IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII **N. 42** (511)
17-23 OTTOBRE 1984 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 **L. 2.000**

A COLORI

Le prodezze dei bomber Hateley e Serena

Capolavoro di Maradona all'Olimpico

Crollano Juve e Roma, avanza la Samp a spese della Fiorentina, cresce il Milan, regge il Torino, ma su tutti emerge la squadra di Bagnoli, ormai grande realtà del campionato

Vero Verona

LA GIOIA DI ELKJAER E GALDERISI (fotoBorsari)

RENAULT 11
TDE
RENAULT 11
SUPERDIESEL 1600
E' un progetto di grande attualità, frutto della competenza Renault nei motori diesel (alte prestazioni e robustezza assoluta) e di migliaia di chilometri di test in ogni condizione.
Renault 11 Diesel è un diesel giovane. La linea a due volumi, l'ampio portellone, la grande funzionalità dei sedili posteriori a scomparsa, la scelta tra versione a tre porte (GTD) e cinque porte (TDE) rispondono in pieno alle esigenze di chi vuole un'auto compatta e capace, brillante ed economica, funzionale e modernamente equipaggiata. La versione TDE offre di serie, fra l'altro, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, volante rivestito in cuoio. Renault 11 Diesel GTD e TDE: 1600 cc, oltre 148 km/ora, 750 km di autonomia, consumi spettacolarmente bassi in ogni condizione d'uso, a L. 11.700.000 e 13.700.000 IVA inclusa. Renault 11 Diesel: ogni giorno sarete soddisfatti della vostra scelta.
Renault sceglie elf

INDICE/Galderisi, Serena, Di Bartolomei...

Dura l'ex

di **Adalberto Bortolotti**

NON M'INGANNAVO, dunque, quando in presentazione di campionato mi pareva di cogliere il lato inedito della stagione, al di là dei grandiosi fuoriclasse di fresco arrivo, nel più diffuso equilibrio al vertice, determinato da due fattori convergenti: il mancato potenziamento (se non addirittura la lieve flessione tecnica) delle due dominatrici degli ultimi tornei, Juventus e Roma; il grosso sforzo delle più dirette concorrenti che con acquisti più o meno mirabolanti, ma quasi tutti azzeccati, avevano in pratica colmato il gap. Ora, sconfitte nettamente a Verona e Milano, Juventus e Roma navigano già a chiarissimo distacco dalla vetta, concedendo rispettivamente quattro e cinque punti alla splendida capolista di Bagnoli, sulle cui piste è piazzata la solida Sampdoria di Bersellini.

DICE: DISCORSI DI QUESTO TIPO sono perlomeno gratuiti, dopo appena cinque turni di gare. Mi permetto di dissentire. Questo non è un campionato dove si possa impunemente correre ad handicap, sicuri di rifare, prima o poi, la penalità e di spazzar via i provvisori battistrada. Questo è un campionato dove i punti vanno tutti guadagnati, uno per uno. Dove neppure Madama Juventus può consentirsi di mandare Platini a far polpette del Lussemburgo il sabato e di trarlo fuori dalla manica, come la carta vincente, a Verona la domenica. Il timore reverenziale non ce l'ha più nessuno. Il Verona, per caratura tecnica e atletica, nulla ha da invidiare alle grandi «storiche». Era già un solido e armonico complesso. Quel marcantonio di Briegel a centrocampo e quella furia di Elkjaer in attacco hanno determinato l'ultimo e decisivo salto di qualità. Finalmente Bagnoli ha ottenuto due stranieri di grande valore e di ideale adattabilità. Soltanto un imprevedibile cedimento psicologico (il potere calcistico logora anche chi ce l'ha) può togliere il Verona dal lotto dei protagonisti. Per doti tecniche e atletiche, è candidato ad arrivare sino in fondo in condizioni migliori dei suoi rivali-scudetto. Sui terreni pesanti, i due colossi nordici assicurano garanzie più ampie degli assi sudamericani.

SULLA SAMPDORIA CIRCOLA già la voce maliziosa. Le squadre di Bersellini sono destinate a declinare alla distanza. Darei un'occhiata all'organico, prima di sposare questa tesi suggestiva. La Sampdoria ha i migliori giovani del campionato. Mancini, Vialli, Pari, Galìa, Salsano, Renica, Mannini: nessuno supera i ventidue anni. La loro freschezza atletica — e la buona disponibilità di ricambi — dovrebbe mettere la squadra genovese al riparo da crolli repentini. Ma non sono soltanto le due rivelazioni a turbare i sonni delle regine in crisi. In una classifica fatta a coppie, dietro a Verona e Samp, ecco un tandem di agguerriti outsider, Milan e Torino. Liedholm continua a professare la sua fede in un futuro lontano, ma guai a credere al barone. Il Milan sta maturando in fretta, anche perché ha pescato il jolly, l'Attila che viene dall'Inghilterra. E il Torino, destinato a sicuro piazzamento, ricorda molto il primo Bologna di Radice, una squadra cioè in cui il collettivo supera la somma dei valori singoli, fenomeno assai raro nel calcio. La terza coppia è formata da Inter e Fiorentina: quest'ultima duramente castigata a Genova, mentre i nerazzurri di Castagner (tre pareggi in tre trasferte) mantengono l'imbattibilità in attesa di decollare. Soltanto settima, in compagnia di Como e Avellino, viene la Juventus. Addirittura decima la Roma. Io dico, non col senno di poi, che tutti i difensori acquistati dalla Juve non valgono il partente Gentile; e che la Roma, oltre a Liedholm, rimpiange assai il genio tattico di Agostino Di Bartolomei, liquidato anche piuttosto brutalmente. Dico, insomma, che Juventus e Roma di oggi non sono all'altezza dell'ultima stagione mentre le altre si sono tutte rinforzate. Ecco perché questa classifica così choccante (e sicuramente destinata a riaggiustarsi, perlomeno in certe logiche proporzioni) non è lo scherzo folle di una domenica, ma la sottolineatura magari impietosa di certi meriti e di certi errori.

INTANTO, GOL DECISIVI hanno segnato Galderisi, Serena e, appunto, Di Bartolomei. Come diceva quel tale, dura l'ex...

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 42 (511)
17-23 ottobre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

VIZI PRIVATI E PUBBLICHE VIRTÙ

Il giornalismo sportivo

□ Caro direttore, vorrei prendere spunto dalla lettera di Davide D'Alessandro sul Guerino n. 38 per conoscere la sua opinione (e magari stimolare un dibattito fra i lettori) su un tema di solito trattato superficialmente. Il signor D'Alessandro scrive nella sua lettera sulla disavventura, per fortuna a lieto fine, del nostro Picchio De Sisti: «i giornalisti (...) saranno dei rompiscatole, ma la mattina seguente devono informare il mondo intero. A mio avviso, tutto ciò che viene racchiuso sotto il nome di "quarto potere" ha bisogno di tanto rispetto, non deve essere declassato. La stampa rappresenta la civiltà di un popolo!». **Secondo lei, ciò vale anche per gran parte della stampa sportiva, quella, per intendersi, dei titoloni scandalistici, delle moviole, dei processini e dei processoni ecc.? Se «quella» stampa rappresentasse la civiltà degli italiani, preferirei cambiare nazionalità. Perché? Perché «quella» stampa è ormai scesa ai livelli del più gretto provincialismo. Come? Restando fedeli al motto: critica eguale esigenze editoriali, tacciando di «attaccabrighe» o «provocatore» coloro che cercano di guardare al di là della facciata dei miliardi, dei gol, e degli autogol, pompando a dismisura l'evento domenicale, con il solo risultato di esasperare tensioni e nevrosi (ovviamente, nessuno si sente responsabile se tale esasperazione sfocia in aperta violenza), creando falsi miti e falsi eroi che durano lo spazio di una settimana. Insomma, sono stufo dei soliti giornalisti romani (o romanisti?), milanesi (o milanisti/interisti?), torinesi (o juventini), che esibiscono continuamente la loro spocchia di tifosi frustrati, esaltando il verbo della propria parrocchia lanciando insulti, falsità, malevolezze su tutto ciò che è al di là della propria area. E lei, caro direttore, che ne pensa? Spirito di categoria o serena coerenza?**

GIANNI TOWNSHEND - FIRENZE

Io mi ritengo personalmente fortunato di poter disporre di una tribuna non condizionata da esigenze geopolitiche. Il Guerino ha diffusione nazionale (straordinariamente equilibrata, fra l'altro) e nasce, geograficamente, in una zona estranea alle grandi passioni e alle grandi tensioni. Mi riuscirebbe, insomma, abbastanza facile salire in cattedra e pontificare. Ma ho già ripetuto parecchie volte che, a mio giudizio, ciascuno può rispondere soltanto del proprio comportamento: il lettore giudica e, attraverso la sua libera scelta, privilegia quegli organi di informazione che sente più vicini al proprio modo di pensare. In questo senso, ogni giornale ha i lettori che si merita e viceversa. Discorso che si può tranquillamente estendere alle trasmissioni televisive: qui la libertà di canale è assoluta e, ad esercitarla, basta la lieve pressione sul tasto del telecomando. Il Guerino, anche attraverso il termometro di questa rubrica, ritiene di avere lettori di un certo tipo: non amanti della faziosità e del sensazionalismo, non legati alle vicende divistiche o alle accorate petizioni strappalacrime, unicamente desiderosi di essere informati nel modo più obiettivo possibile e di veder trattati argomenti che esulano dallo stretto contenuto agonistco (la sua lettera ne è una conferma lampante). A quel lettore-tipo, del quale periodicamente sondiamo il gradimento, uniformiamo il nostro prodotto giornalistico. Anch'io rilevo, a volte, eccessi obiettivamente fastidiosi sulla stampa sportiva o alla radio o alla televisione: non sufficienti, peraltro, a farmi condannare in blocco un settore che ha pure non pochi e non piccoli meriti. Il giornalismo sportivo svolge in Italia il ruolo che altrove è sostenuto dai cosiddetti «giornali popolari»: da noi, quando ci si è provati a inventarne uno, con rilevante spiegamento di mezzi e persino con prezzo agevolato, l'esperimento non ha avuto lunga durata. Probabilmente perché quello spazio è già occupato: con i suoi eccessi e i suoi errori (che nessuno nega), il giornalismo sportivo ha avvicinato al foglio scritto un largo settore di pubblico refrattario, lo diverte e lo commuove con vicende che, anziché della regina Elisabetta e dei suoi irrequieti rampolli, parlano di assi del calcio, di campioni dell'atletica. C'è tuttora — ma a me che ho qualche capello bianco appare in confortante seppur lieve regresso — un eccessivo spirito campanilistico, c'è il gusto dell'iperbole portata a volte a livelli risibili. Non c'è l'istigazione alla violenza. La violenza che aggredisce il fenomeno sportivo è di altra matrice: proviene da sbandati, emarginati, drogati. Non è stato lo sport — o il giornalismo sportivo — a renderli tali. Ma una società — compresi i suoi portavoce ufficiali — incapace di offrire lavoro e ideali. Il titolone di dubbio gusto può favorire la contestazione all'arbitro (riprovevole anche quella); l'accoltellamento a morte ha altre radici. Purtroppo.

In morte di Marco

□ Caro direttore, questa mia vuole essere una riflessione circa l'episodio di Milano che è costato la vita ad un ragazzo di 21 anni. Più, però, al fatto in sé, che non ha bisogno di commenti, voglio riferirmi all'indegna tavola rotonda ospitata dal «Processo del Lunedì» in merito: tale trasmissione già poco è sopportabile quando si parla di calcio, diviene buffonata quando si trattano argomenti seri. Punto primo. **Il vice-presidente della Cremonese e il giornalista Gazzaniga operano una lagnosa autocritica: siamo noi, società sportive e stampa, che fomentiamo, etc., etc. Ora, però, chi consente agli Ultras di entrare allo stadio? Chi a nove colonne in prima pagina, magari in posizione preminente rispetto ad una «Nuova strage a Beirut», scrive «Squadra x beffata dall'arbitro»? E chi tra qualche mese magari scriverà «Una città sogna lo scudetto: già c'era Maradona, ora arriva Menotti»?** Punto secondo. **In coppia i due giornalisti Colombo e Morace: «Com'è possibile che esista gente simile, criminali, belve umane, bestie, prodotti tipici di una società in disgregazione, violenta, malata». Ma cari signori, se un giorno anziché venire allo stadio in macchina, infilarvi nella vostra tribuna stampa e allontanarvi a fine partita con il vostro mezzo usaste l'autobus o la metropolitana o i piedi vi imbattereste in uno dei gruppi di tifo estremistico e vi accorgereste con chi avete a che fare. Signori miei, con i miei occhi ho visto davanti a S. Siro mucchietti di siringhe, 13-14enni spinellarsi nell'avanstadio, gente vestita in modo tale da provocare volutamente una reazione, come il biondo tutto in nero, con la giacca piena di borchie e un teschio disegnato all'altezza del cuore che ho veduto sopra un autobus diretto al Meazza.** Punto terzo. **Prende la parola il vice-presidente della Fiorentina: «Noi, ad esempio, abbiamo già fatto qualcosa da alcuni anni; i controlli sui pullman che seguono la squadra in trasferta, allontanati i facinorosi, e così via». Orbene, allora:chi è che mi spiega per causa di chi, dopo aver assistito con la mia ragazza a un Genoa-Fiorentina, mi sono trovato in mezzo, entro la stazione Brignole, senza saperne niente e con la sola colpa di voler prendere il treno per tornare a casa, a due cariche della polizia che stava tentando di disperdere un gruppo di Ultras viola intenti ad «abbellire» il sito ferroviario? Per colpa mia che sono andato allo stadio?** Punto quarto. **Oltre ai giocatori, importiamo anche filosofi. Ecco il sig. Socrates, che ci parla di stadio spaccato della società, di un microcosmo inserito in un macrocosmo di violenza, degli interessi economici che ci stanno dietro e che portano dirigenti, mass-media e giornali a fare grancassa sull'avvenimento sportivo per vendere il prodotto, quindi maledetti interessi economici, sono quelli la causa scatenante, etc. E bravo il nostro Dottore, che ha avuto modo, in un Paese di morti di fame, di frequentare l'Università di Riberao Preto, di venire in Italia con un contratto principesco proprio in virtù di quegli interessi economici che tanto aborrisce e che grazie ad essi ha potuto fare il progressista, gridare «diretas ya», senza essere sequestrato dai gorillas di Figueredo, come è, invece, accaduto a migliaia di sindacalisti sconosciuti.** Punto quinto. **È giusto; dopo il varietè, comica finale. Ecco-ci all'On. Evangelisti: di chi la colpa? Ma delle forze dell'ordine, naturalmente, che**

hanno allentato la sorveglianza. Benissimo: bella affermazione da parte di un uomo della compagine governativa, quando due giorni prima migliaia di agenti hanno rischiato la vita per catturare mafiosi e camorristi in tutta Italia. Ed ecco, in cotanto contesto, la perla: Morace «La Polizia ha problemi ben più gravi da affrontare che occuparsi di risse tra tifosi». Se non sbaglio, l'ottimo Italo Cucci, giornalista che più stimo in campo sportivo e non, e che ho avuto tre anni fa modo di avere come interlocutore epistolare sul Guerino, diceva queste cose 4 o 5 anni fa, chiedendo che fossero le società a non fare entrare negli stadi simile teppaglia. Parole al vento.

MASSIMO SVETONI - SAVONA

Massimo, è sempre penoso e ingrato parlare sulla morte di un ragazzo, una morte, poi, così assurda. Proprio per questo io sarei del parere di evitare quelle lunghe giostre oratorie, piene di luoghi comuni, di facile commozione, di demagogici accenni, il tutto all'insegna del «già sentito». Anche perché mescolare il dolore alla gioia è forse umano, ma certo irriverente: di quella trasmissione che tu citi in termini così negativi, mi è rimasta impressa la chiusura di Altafini: «abbiamo cominciato con molta tristezza, ma finiamo in allegria». L'ho attribuita alla precaria conoscenza della lingua, non volendo pensare al cinismo. Ma che dovevano dire, quei colleghi? È stato il delitto di un disadattato, che la famiglia aveva praticamente allontanato, che non aveva studio né lavoro, che nelle bravate di gruppo inseguiva l'illusione di una propria identità, quella che la vita gli negava. Per questo delitto è stato impropriamente portato sul banco degli imputati lo sport. Tu dici: quei titoloni contro l'arbitro. Giusto, sono inopportuni. Ma in questo delitto non c'entrano. Questo delitto, col calcio, ha il solo aggancio di essere avvenuto nei dintorni di uno stadio. Non altri. E ha determinato una tale reazione di rigetto da parte dei tifosi organizzati, che la loro collaborazione ha consentito alle forze dell'ordine una rapidissima soluzione del caso. Non dobbiamo allinearci a coloro, e sono tanti, che ne fanno un pretesto per mettere sotto accusa, ancora una volta, il mondo dello sport. Che ha molte colpe; ma non merita di vedersi addossare anche quelle degli altri. Sullo stesso argomento, con diverse motivazioni ma con un'accorata indignazione di fondo, hanno scritto (e li ringrazio): Pino De Falco di Nettuno (Roma), J.G. di Torino, Davide d'Alessandro di Casalbordino (Chieti), Antonio Listei di Piacenza, Andrea (che ci ha inviato una commovente poesia), Antonio Romeo di Catanzaro, Claudia di Como; Aldo Noviello di Bella (Potenza), Stella di Padova, Ivano Zetti (Bergamo), Angelo Castiglioni (Milano), Valerio Bruzzese (Genova) e Ettore Accadia di Villa Rosa (TE). Grazie a tutti.

Coppe e TV

□ Caro direttore, mercoledì sera, 3 ottobre, mi accingo a gustare al video di stato le partite di Coppa (la Roma l'ho già vista in diretta al pomeriggio). Metto ogni cura nell'evitare di conoscere in anticipo il risultato: toglierebbe gran parte dell'interesse alla visione. Seguo su rete uno le sintesi di Fiorentina-Fenerbahce e Juventus-Ilves e sin qui tutto bene. Compare il bonario faccione di Galeazzi che mi invita a passare su Rai due per seguire Inter-Sportul, l'incontro più ricco di suspense. Ma a questo punto, prima che io riesca a piombare sul telecomando, Galeazzi sfodera un sorrisino sadico e prosegue: «L'Inter ha vinto due a zero ed ha passato il turno. I gol sono stati segnati nel secondo tempo da Brady e Rummenigge» Col che mi si dice: guardati bene dal sorbirti a quest'ora tarda (è ormai mezzanotte) un primo tempo senza gol. Molto meglio che te ne vada a letto, tanto ormai sai già com'è andata a finire e i gol li puoi vedere domani nel telegiornale o la sera in Eurogol. Chiedo: tutto questo è normale? Non sarà che quelli di Rai uno vogliano abbassare l'indice di ascolto di Rai due (e magari viceversa)? Non si potrebbe pretendere un maggior rispetto per il teleutente che paga un discreto canone oltretutto annunciato in prossimo aumento? Attendo lumi.

DAVIDE CORNI - PARMA

Posso soltanto dirti, Davide, che la tua rabbia è stata la mia, anche perché questo fatto si ripete ormai sistematicamente. Non arrivo a pensare che si tratti di un premeditato scambio di dispetti fra colleghi di reti diverse (anche se la vera concorrenza la Rai la sviluppa ormai al suo interno), ma l'alternativa è ancora meno entusiasmante: scarsissimo rispetto del pubblico o, peggio, insensibilità assoluta. Non credo che il fatto di annunciare un risultato (del resto già abbondantemente anticipato dalla radio e dalle agenzie di stampa) determini un irresistibile febbre da scoop. È comunque chiaro che, quella sera, la partita dell'Inter (l'unica, come tu sottolinei, dotata di una diffusa suspense), già discutibilmente fissata in chiusura di trasmissioni, a notte fonda, abbia poi ricevuto un'altra botta non indifferente. Per fortuna, i più pazienti hanno avuto la ricompensa di vedere un Rummenigge super. Ma questo non attenua, semmai aggrava, l'errore.

Nel prossimo numero

SPECIALE CALCIOMONDO

Inchiesta a Hong Kong

La regina d'Uruguay

I colori d'Europa

SOMMARIO

DAL PALAZZO di **Enzo Rossi**

UNA LUMINOSA IDEA DALLA SVEZIA

Partiti di calcio

AL PRESIDENTE DELLA LEGA, Matarrese, segnaliamo una notizia proveniente da Stoccolma: i partiti politici svedesi stanno meditando di sponsorizzare le squadre di calcio durante la campagna elettorale. Tutto ciò che investe la società svedese non va trascurato perché di solito quella brava gente anticipa i tempi, le ragazze di lassù, tanto per dirne una, sono state le prime in epoca non sospetta a considerare la verginità uno scomodo handicap, con la loro lungimiranza, da taluni scambiata a torto per eccesso di generosità, le fanciulle scandinave, hanno contribuito a rendere meno angosciosa la cerimonia dell'abbordo, altrimenti detto «rimorchio», per non dire dell'incremento del turismo, che raggiunge vette altissime soprattutto negli anni sessanta molti anni prima delle femministe, le donne scandinave hanno predicato l'equaglianza dei sessi: ricordo personalmente una ragazza di nome Ulla che volle dimostrare la sua emancipazione strappando una bottiglia di Coca Cola con i denti, anziché con un volgare e convenzionale cavatappi. Lo stesso Liedholm, nel suo genere, è stato un precursore con l'invenzione della cosiddetta «zona Grignolino», particolare modulo di gioco il cui brevetto gli frutta non meno di ottocento milioni all'anno, oltre alla concreta prospettiva di un premio Nobel.

TUTTO QUESTO per dire che gli svedesi non vanno mai sottovalutati come invece sembra abbia fatto Matarrese. Eppure l'originae trovata dovrebbe stuzzicarne la fantasia: come onorevole avrebbe la possibilità di autoreclamizzarsi, privilegio concesso a pochi esseri umani come Cesare Ragazzi; come presidente della Holding Lega potrebbe godere di notevoli benefici economici senza bisogno di litigare con Carraro per la percentuale del Totocalcio. Gli stessi elettori, inoltre, ne trarrebbero consistenti vantaggi sul piano pratico perché la politica del rigore, bandiera un po' bruciata della maggioranza, troverebbe finalmnete una finalizzazione con le suggestive sparate di Costantino Rozzi. Quello che ci vuole per abbattere l'inflazione: al posto dello stucchevole «bla-bla» del governo un paio di fischi giusti e siamo tutti a cavallo.

CERTO ESISTONO dei problemi di tipo organizzativo, ma con un po' di buona volontà potrebbero essere risolti. Occorrerebbe, tanto per cominciare, omologare 36 partiti allargando l'arco costituzionale per consentire anche al geometra Jurlano di assaggiare una fetta di torta. È infatti impensabile immaginare un partito sponsor di due o più squadre nella repubblica fondata sui sospetti: basterebbe un pareggio chiacchierato per far gridare allo scandalo i benpensanti, dal Tarvisio al Camerun. Comunque una ricerca condotta dalla Doxa ha accertato che in Italia volendo, si possono fondare 2.000 partiti e quindi ce n'è in abbondanza per le esigenze del campionato. Superato questo primo scoglio di natura essenzialmente burocratica, sorgerebbe il problema degli abbinamenti, stabilito che un partito può sponsorizzare una sola squadra, è obiettivamente difficile credere che la Democrazia Cristiana, tanto per fare un esempio, si accontenti dell'Avellino in omaggio a De Mita. Entrerebbero fatalmente in gioco le correnti e forse il partito di maggioranza relativa finirebbe per accoppiarsi con la Roma con l'alto patrocinio di Andreotti, lasciando che dell'Avellino si occupi, è pacifico, un partito alleato.

CRAXI, CHE È TIFOSO del Torino, sceglierebbe probabilmente la maglia granata per esporre il garofano in luogo del Toro, animale indubbiamente simpatico e però provvisto di corna, con tutto ciò che comportano quei caratteristici accessori, al nostro Presidente del Consiglio, così attento alle vicende quotidiane del paese, non sarà tuttavia sfuggita l'emblematica figura del dottor Socrates, che si professa socialista al punto di essere politicamente impegnato anche in Brasile e qui si può ragionevolmente prevedere un forbito scontro dialettico con Spadolini, che ha sempre mostrato uno spiccato interesse per la piazza fiorentina. L'onorevole Longo, tifoso della Roma, sarebbe probabilmente costretto a ripiegare sulla Lazio perché in grado di offrire la necessarie garanzie a Chinaglia, istintivamente contrario all'attraversamento del Tevere. I comunisti, magari con l'appoggio esterno del Msi, potrebbero dirottarsi su Napoli puntando sull'effetto Maradona per la stabilità della giunta. I liberali, per tradizione storica, legherebbero la loro immagine alla Juventus sostituendo la bandierina simbolo del partito con lo scudetto e coniando appropriati slogans propagandistici per Platini, che comincia con PL e finisce per I.

AGLI ALTRI PARTITI, quelli che non abbiamo menzionato e quelli di nuova immatricolazione, resterebbe l'imbarazzo della scelta. Per i coltivatori diretti andrebbe benissimo il Milan di Farina e Liedholm, per l'uomo qualunque l'Inter di Pellegrini, per gli autarchici la Cremonese di Luzzara, per i pensionati il Varese di Colantuoni e così via. Più difficile sarebbe la collocazione dei radicali, causa la nota propensione di Pannella per i digiuni: da che esiste il calcio, non si ricordano casi di giocatori che abbiano rinunciato alla bistecca, nemmeno per scommessa. Inoltre uno sciopero della fame debiliterebbe sensibilmente la squadra con conseguenze negative per la stessa immagine del partito ma forse, accettando di percorrere la strada del compromesso, Pannella potrebbe fermarsi ad Ascoli per tutelare i diritti del cavalier Rozzi organizzando subito, se possibile, un referendum sul sorteggio per il quale potrebbero essere utilizzate le schede avanzate da quello sull'aborto. Naturalmente anche Pannella dovrà adeguarsi al regolamento, che vieta nel modo più tassativo l'ostruzionismo, punito con il calcio a due, ma con il suo aiuto l'Ascoli sarebbe certamente trattato con maggior riguardo dalla classe arbitrale, nessuno avrebbe più il coraggio di danneggiare la simpatica squadra marchigiana con il rischio di attivare le proteste congiunte di Rozzi e Pannella, roba da far saltare anche il governo del Madagascar.

COME VEDETE basta un po' di fantasia, insieme a un pizzico di buona volontà, per trasferire anche in Italia l'iniziativa svedese. Non ci sarebbero particolari stravolgimenti nella nostra vita quotidiana: si continuerebbe a parlare di rigore, di maggioranza che si salva in corner, di estreme destre ed estreme sinistre, di convergenze al centro di tiratori (franchi), di corruzione, di rimpasti al vertice. E ovviamente di palle.

PLATINI IN GINOCCHIO (FotoGiglio)

IN COPERTINA/IL CAMPIONATO DELLE NUOVE GRANDI

Nella giornata della verità la Sampdoria affossa la Fiorentina confermandosi protagonista assoluta, mentre i gialloblù di Bagnoli superano la Juve e confermano la fondatezza delle loro ambizioni di primato

Vero Verona

di **Carlo F. Chiesa**

L'IMMAGINE è emblematica: Socrates a centrocampo controlla il pallone, si guarda intorno, poi accenna un passo di danza, mentre Pari, sbucando da tergo come proiettato da una molla invisibile, lo travolge a mo' di ciclone, gli sradica la sfera dai piedi e parte per una volata furiosa, seminando lo scompiglio nella difesa viola. Il dottore, stella di un firmamento forse troppo lontano come concezioni atletiche, resta a guardare, le mani sui fianchi, contemplando il divenire con annoiato dispetto. Così la Sampdoria ha fatto irruzione nel campionato, aggredendo la giornata della verità come solo sa e può chi ha piena consapevolezza dei propri mezzi. Pressappoco allo stesso modo l'altra grande protagonista, il Verona, ha piegato mollezze e presupponenze della Juve, strappandole di mano lo scettro del torneo. La «quinta» dei grandi scontri di vertice ha così suonato calcio da sinfonia, finendo col segnare una svolta determinante nel campionato, lanciando in anticipo le volate che contano.

CORAGGIO. A Genova De Si-

segue a pagina 11

FotoBorsari

FotoBorsari

FotoGiglio

VERONA-JUVENTUS 2-0
Ineccepibile vittoria veronese contro una Juve che forse mirava allo zero a zero ed ha schierato Platini solo per un tempo dopo l'impegno del francese con la sua Nazionale sabato in Lussemburgo.
A sinistra, foto grande: **Tacconi non intercetta il cross di Fanna e Galderisi** (nell'altra pagina, al centro) **di testa sigla l'1-0;** sotto: **Elkjaer raddoppia.** In basso: **Briegel e Boniek in una curiosa acrobazia**

FotoBorsari

Elkjaer (sopra) **mostra il piede senza scarpa con cui ha realizzato il gol del raddoppio nella partitissima contro la Juventus**

FotoZucchi

FotoBriguglio

FotoSabe

FotoVega

SAMPDORIA-FIORENTINA 2-0. La Samp si è avventata sin dal fischio d'avvio, bruciando sul tempo una Fiorentina lenta nelle manovre di replica. Un grande Galli ha a lungo salvato il risultato, con prodezze a ripetizione e ha addirittura parato un calcio di rigore battuto da Souness (in alto) **nell'angolo alla sua sinistra. Poi le barricate hanno ceduto e i blucerchiati hanno messo a segno la doppietta: prima Renica** (al centro) **infila la porta su respinta del portiere, poi un'autorete di Passarella** (in basso) **su punizione di Souness ha chiuso la partita**

sti è arrivato sfoderando una buona dose di coraggio: dovendo fare a meno di Iachini, ha deciso di non passare la mano, come suggerivano i più alla vigilia, e di affrontare a carte scoperte il «giro» della verità. Così, invece di sostituire l'ex genoano con un centrocampista di copertura (Occhipinti), ha schierato un attaccante in più — il giovane Cecconi — confermando il modulo a due punte sperimentato con effetti dirompenti la domenica precedente con l'Atalanta al Comunale. Il calcolo, valutato a posteriori, non si è rivelato sbagliato, al di là delle apparenze: ché anzi, il ragazzino si è segnalato tra i più brillanti, pur dopo un avvio comprensibilmente «legato» dai lacci dell'emozione; e la manovra viola, nei rari sprazzi in cui le è stato consentito di distendersi, non ha tradito sbilanciamenti di sorta. No, non è stato il coraggio di De Sisti alla base del naufragio viola. Il fatto è che la Fiorentina si è trovata ad affrontare un vero e proprio tornado umano, una squadra talmente rapace da impadronirsi subito, a velocità supersonica, di ogni attimo di partita col piglio sicuro del più forte. La lentezza esasperante del centrocampo gigliato, in cui Socrates è rimasto costantemente travolto dagli avvenimenti e Pecci e Massaro si son trovati da soli a dover rammendare alla bell'e meglio i continui strappi provocati dalla gagliardia avversaria, ha fatto il resto. Così la sfida si è tramutata in disfatta.

GIOVANI. La Samp di Bersellini è dunque passata col ferro e col fuoco. La politica della società blucerchiata, che da qualche anno va saccheggiando il vivaio italiano dei suoi giovani migliori, affiancandoli a «chioccе» di classe ed esperienza internazionale, sta cominciando a produrre i primi germogli. Tanto da ricordare le grandi manovre della Juventus di una quindicina d'anni fa, che diedero vita ad un ciclo formidabile, non ancora concluso. Non stiamo esagerando: la Samp che Bersellini ha messo a punto per la stagione del decollo si è mostrata nella giornata della verità all'altezza di qualunque ambizione, incantando e facendo esplodere Marassi, regalando ai tifosi sogni dorati che oggi, realisticamente, non appaiono più proibiti. L'armata dei ragazzini (età media: 25 anni) si muove a velocità impressionante, conducendosi sul filo di schemi lineari per quanto efficaci: i folletti di Bersellini sbucano ovunque, hanno fiato e gambe per stroncare la resistenza di qualunque avversario, compresa la sfortuna. Nell'occasione un Galli letteralmente gigantesco ha cercato di opporvisi spalancando ali da campione, che gli hanno permesso di volare e coprire, di scattare e sdoppiarsi fino a ergersi a muro impenetrabile per tutto il primo tempo. Poi gli argini hanno ceduto e il fiume in piena ha finito col travolgere uomini e cose, in un destino apparso comunque fin da primi minuti già segnato ineluttabilmente. Anche la Samp della scorsa stagione, la squadra di Ulivieri e Brady eternamente incompiuta, capace di prodezze strepitose come di scivoloni a rompicollo, è rimasta seppellita sotto la polvere dei ricordi. Bersellini ha miscelato il potenziale a sua disposizione come meglio non avrebbe potuto. In difesa ha gettato alle ortiche la prudenza, mandando in campo due terzini di propulsione — Mannini e Galia — capaci di fare il vuoto sulle fasce laterali. In particolare il ventiduenne Mannini, ex comasco con una gavetta in D (Imola) e C1 (Forlì) alle spalle, si è alzato di una spanna su ogni avversario che abbia tentato in qualche modo di contenerne la furia. Il biondino si accende in scatti e progressioni irresistibili, proietta nel vivo della gara il suo correre inesauribile, condendolo con una sagacia tattica impeccabile ed un perfetto tempismo negli interventi di chiusura. A sinistra gli fa da contraltare il collaudato Galia, riemerso dopo un periodo di letargo, voluto probabilmente da Bersellini per limarne gli ardori scavallanti con le scintille di un più maturo raziocinio di gioco. In mezzo al campo, il governo è affidato a un «pentapartito» che si è nell'occasione concesso il lusso di affondare uno dei reparti centrali più lussuosi del torneo. Pari è ormai mediano da grandi ribalte, votato alla continuità di una spinta che non si concede flessioni; Scanziani cuce e rilancia da gregario infaticabile; Graeme Souness si è riservato dal canto suo un compito semplice semplice: incantare la platea ammaestrando il gioco. La sua pulizia d'azione lo porta a centellinare gli interventi nella manovra, ma il suo contributo è determinante. Il campione scozzese possiede le chiavi d'accesso al segreto dei grandi registi che hanno illuminato la storia del calcio: i suoi lanci in verticale scandiscono i tempi della partita, le offrono di continuo nuovi significati e sviluppi, tagliando il campo come spettacolari traccianti. Si era parlato di un campione spartano, tutto efficacia e niente fronzoli, ma, visto da vicino, lo scozzese rivela le stimmate del fuoriclasse da palati fini: colpisce la palla con tocco di velluto, ricorda Suarez per la perfetta rotazione che riesce a imprimere alla sfera, imponendole di «planare» con la velocità ideale per il docile controllo del destinatario. Uno spettacolo. L'unica carenza del centrocampo doriano si annida per ora nelle giocate di Beccalossi: un certo fervore nel contributo complessivo non è del tutto mancato, qualche lancio azzeccato si è pure visto, ma non c'è dubbio che il bilancio di un «Beck» da sufficienza risicata non si può considerare in attivo. grare maggiormente nella magarsi maggiormente nella manovra l'estro del fantasista ex nerazzurro, sbloccandone evidenti remore psicologiche, Bersellini potrebbe considerare compiuto il suo capolavoro, proiettando la squadra in un ulteriore balzo in avanti sul piano della qualità. Anche perché in attacco i due ventenni terribili, Vialli e Mancini, costituiscono ormai una coppia in grado di perforare qualunque difesa: entrambi virtuosi del palleggio, dotati sul piano fisico quanto basta per resistere anche ai contrasti più rudi, i due ragazzini hanno incantato la platea blucerchiata, duettando da campioni. Manca ancora qualcosa sul puro piano realizzativo, ma è più che evidente che nell'occasione gli spazi che i due hanno spalancato in avanti hanno segnato la sorte della squadra viola. E il bello è che intanto un certo Trevor Francis è ancora dietro le quinte, impegnato a ricostruirsi per un prossimo rientro. Il tecnico doriano però non ha preoccupazioni: proprio con la presenza dei due gioiellini d'attacco ha infatti risolto il problema delle ricorrenti defezioni del fuoriclasse inglese.

FURIA. Lassù, un punto avanti all'esplosiva Sampdoria, il Verona continua intanto la sua corsa in solitudine. Bagnoli è già arrivato a metà del guado del suo ciclo terribile (Inter, Juve, Roma e Fiorentina da affrontare in un mese di ferro) e il primato rimane inattaccabile. Al Bentegodi la svolta del campionato, quella che a Genova è apparsa per scintillii di gioco e nuove sicurezze conquistate alla causa, si è dispiegata per intero, senza riserve: il Verona è partito con l'unico obiettivo della vittoria, la Juve ha risposto esibendo senza pudore timori inospettati, scoprendo d'un tratto debolezze ormai non più a lungo mascherabili. Trapattoni, d'accordo, non poteva disporre di Platini (reduce dalla campagna di Lussemburgo) al cento per cento: ebbene, quale migliore occasione per approfittarne liberando Vignola, il delfino designato del francese, dalla naftalina cui ingiustamente lo costringe l'abbondanza bianconera? Cancellando invece il suo ex Beniamino dalla lista, il Trap ha gettato la maschera, lanciando un preciso segnale d'allarme: questa Juve, che s'era finora mimetizzata traccheggiando in trasferta e barcamenandosi in casa in virtù soprattutto di prodezze individuali, non riscuote la sua piena fiducia, non gli offre le richieste garanzie. Così quel Caricola schierato in luogo del francese (con lo spostamento di Bonini in avanti), oltre che un insulto alla logica, ha offerto al Verona e a questa prima fase del campionato la inequivocabile impressione di una bandiera di resa. Il Verona naturalmente non s'è fatto pregare, facendo rullare i suoi ormai conosciuti tamburi di guerra: proprio da una combinazione di ex, Fanna e Galderisi, è arrivata la prima spallata al blasone di Madama, tradita da un'uscita a vuoto di Tacconi. L'infortunio del numero uno bianconero ha denunciato le carenze difensive di una squadra forse non più attrezzata per difendersi al cospetto di avversari che attaccano a percussione. La partenza di Gentile ha lasciato segni brucianti, l'infortunio di Brio ha ulteriormente privato d'esperienza il dispositivo arretrato, e il portiere finisce con l'esibire insicurezze e limiti finora rimasti nell'ombra. Quanto al Verona, c'è poco da scoprire di nuovo: è l'indiscusso mattatore del campionato e non ha ancora rivelato debolezze contro cui l'avversario possa accanirsi per tentare di far breccia. I due stranieri costituiscono la coppia forse meglio scelta, tra tutte le quindici della A, in relazione alle esigenze della squadra. Briegel ha conferito tranquillità alla difesa, assicurando assidua protezione ed efficaci rilanci, Elkjaer ha integrato l'agilità di Galderisi con un contributo decisivo sul piano della potenza fisica. Proprio l'irruenza del danese consente alla squadra soluzioni di contropiede micidiali, che accoppiano la velocità ad una notevole abilità di palleggio. Il secondo gol ai bianconeri ha mostrato al torneo con eloquenza di quali impeti sia capace questo Verona. Un Verona vero, da scudetto. La Juve ne sa qualcosa.

Carlo F. Chiesa

SERIE A/Risultati e classifiche

RISULTATI
(5. giornata di ritorno)

Atalanta-Cremonese	1-0
Avellino-Ascoli	2-0
Como-Udinese	2-0
Lazio-Napoli	1-1
Milan-Roma	2-1
Sampdoria-Fiorentina	2-0
Torino-Inter	1-1
Verona-Juventus	2-0

PROSSIMO TURNO
(21 ottobre, ore 14,30)

Ascoli-Atalanta
Cremonese-Juventus
Fiorentina-Avellino
Inter-Como
Napoli-Milan
Roma-Verona
Torino-Lazio
Udinese-Sampdoria

MARCATORI

4 RETI: Hateley (Milan); Serena (Torino);
3 RETI: Galderisi (Verona 1 rigore); Maradona (Napoli, 1);
2 RETI: Nicoletti (Cremonese); Altobelli (Inter 1); Platini (Juventus); Carnevale (Udinese); Elkjaer, Briegel, Di Gennaro (Verona); Bertoni, (Napoli); Passarella (Fiorentina 1); Souness (Sampdoria, 1); Virdis (Milan); Diaz (Avellino); Cerezo (Roma);
1 RETI: Hernandez (Ascoli); Colombo (Avellino); Magrin (1); Osti e Magnocavallo (Atalanta); Corneliusson e Matteoli (Como); Bonomi (Cremonese, 1); Pecci, Socrates, Iachini, Monelli (Fiorentina); Bergomi, Muraro e Pasinato (Inter); Boniek, Scirea e Briaschi (Juventus); D'Amico e Giordano (Lazio); Di Bartolomei (Milan); Pruzzo (Roma, 1); Renica, Salsano e Scanziani (Sampdoria); Caso, Francini e Schachner (Torino); Gerolin, Mauro, Selvaggi e Zico (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**9**	5	3	0	0	1	1	0	+1	9	2	1	1	0	0
Sampdoria	**8**	5	3	0	0	0	2	0	=	7	2	2	1	2	2
Torino	**7**	5	2	1	0	1	0	1	−1	7	3	0	0	1	1
Milan	**7**	5	2	1	0	0	2	0	−1	7	5	0	0	0	0
Fiorentina	**6**	5	1	1	0	1	1	1	−1	6	2	1	1	1	0
Inter	**6**	5	1	1	0	0	3	0	−1	5	4	1	1	0	0
Juventus	**5**	5	1	1	0	0	2	1	−2	6	4	0	0	1	1
Avellino	**5**	5	1	2	0	0	1	1	−3	3	2	0	0	1	1
Como	**5**	5	1	2	0	0	1	1	−3	3	4	0	0	1	0
Roma	**4**	5	0	2	0	0	2	1	−3	3	4	2	1	1	1
Napoli	**4**	5	1	1	0	0	1	2	−3	6	8	1	1	0	0
Atalanta	**4**	5	1	2	0	0	0	2	−4	3	11	1	1	1	1
Udinese	**3**	5	1	0	1	0	1	2	−4	7	6	0	0	1	1
Cremonese	**3**	5	1	1	0	0	0	3	−4	3	5	1	1	0	0
Lazio	**3**	5	0	2	1	0	1	1	−5	2	8	0	0	0	0
Ascoli	**1**	5	0	1	1	0	0	3	−6	1	8	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	8
Sampdoria	8
Pisa	7
Juventus	6
Inter	6
Torino	6
Verona	6
Udinese	5
Fiorentina	5
Genoa	4
Ascoli	4
Cesena (R)	4
Avellino	3
Cagliari (R)	3
Napoli	3
Catanaro (R)	2

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	9	5	4	1	0	12	1
Roma	8	5	4	0	1	9	4
Torino	7	5	2	3	0	3	1
Fiorentina	7	5	3	1	1	9	4
Verona	7	5	3	1	0	12	8
Udinese	6	5	2	2	1	10	4
Avellino	5	5	2	1	2	7	7
Lazio	4	5	2	0	3	6	6
Milan	4	5	2	0	3	8	12
Ascoli	4	5	2	0	3	7	13
Sampdoria	4	5	1	2	2	6	7
Catania (R)	4	5	1	2	2	5	6
Nacoli	3	5	1	1	3	3	8
Genoa (R)	3	5	0	3	1	1	7
Inter	3	5	1	1	3	2	6
Pisa (R)	2	5	0	2	3	1	7

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■								0-0							1-3
Atalanta		■			1-0		1-1					0-0				
Avellino	2-0		■					0-0				0-0				
Como				■		0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■									2-1		
Fiorentina		5-0				■				0-0						
Inter			2-1				■									0-0
Juventus		5-1						■		1-1						
Lazio						0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1					■		2-1			2-2	
Napoli				3-0							■		1-1			
Roma				1-1								■	1-1			
Sampdoria	2-0				1-0	2-0							■			
Torino	1-0						1-1				3-0			■		
Udinese									5-0					0-0	■	
Verona								2-0			3-1				1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 9

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Atalanta**	**1** / 0	**0** / 0	**0** / 1							
2. **Cremonese-Juventus**	**0** / 0	**1** / 0	**0** / 1							
3. **Fiorentina-Avellino**	**6** / 3	**0** / 2	**0** / 1							
4. **Inter-Como**	**6** / 2	**0** / 1	**1** / 4							
5. **Napoli-Milan**	**15** / 10	**12** / 14	**17** / 20							
6. **Roma-Verona**	**8** / 3	**3** / 6	**2** / 4							
7. **Torino-Lazio**	**21** / 8	**17** / 21	**5** / 14							
8. **Udinese-Sampdoria**	**6** / 2	**4** / 4	**3** / 7							
9. **Cagliari-Bari**										
10. **Padova-Pisa**										
11. **Pescara-Varese**										
12. **Livorno-Carrarese**										
13. **Catanzaro-Campania**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 28-10-1984

Atalanta-Napoli
Avellino-Udinese
Como-Ascoli
Juventus-Roma
Lazio-Cremonese
Milan-Inter
Sampdoria-Torino
Verona-Fiorentina

Atalanta 1 - Cremonese 0

Atalanta			Cremonese	
Benevelli	(6,5)	1	Borin	(6,5)
Osti	(6,5)	2	Montorfano	(6)
Gentile	(7)	3	Garzilli	(7)
Perico	(7)	4	Pancheri	(6,5)
Soldà	(6,5)	5	Paolinelli	(7)
Magnocavallo	(7)	6	Galbagini	(6,5)
Fattori	(6)	7	Viganò	(6)
Agostinelli	(6)	8	Bonomi	(6,5)
Magrin	(8)	9	Nicoletti	(6)
Stromberg	(7)	10	Bencina	(7)
Pacione	(6,5)	11	Della Monica	(6,5)
Drago		12	Rigamonti	
Codogno		13	Finardi	(n.g.)
Rossi	(n.g.)	14	Meluso	(6)
Vella	(6,5)	15	Mei	
Donadoni		16	Galvani	
Sonetti	(7)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Leni, di Perugia (7).

Primo tempo 1-0: Magnocavallo al 14'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vella per Agostinelli e Meluso per Pancheri al 1', Finardi per Della Monica al 25', Rossi per Fattori al 26'

Spettatori: 8.548 paganti per un incasso di L. 91.264.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.660.666.

Marcature: Perico-Bonomi, Magnocavallo-Viganò, Agostinelli-Galbagini, Magrin-Bencina, Stromberg-Pancheri, Osti-Della Monica, Gentile-Nicoletti, Fattori-Garzilli, Montorfano-Pacione; liberi Paolinelli e Soldà.

Ammoniti: Bencina, Magnocavallo, Garzilli, Galbagini, Fattori e Soldà.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Atalanta mette in scena un pressing stringente e assillante e ha ragione di una Cremonese che non trova contromisure efficaci. Il gol-vittoria: traversone di Magrin, deviazione di testa di Bencina perfezionata in rete da un rasoterra in diagonale di Magnocavallo. Poi un «quasi raddoppio» con un palo di Stromberg.

Avellino 2 - Ascoli 0

Avellino			Ascoli	
Paradisi	(7,5)	1	Corti	(7)
Ferroni	(6)	2	Bogoni	(5)
Vullo	(5)	3	Dell'Oglio	(5)
De Napoli	(7)	4	Schiavi	(6)
Amodio	(6,5)	5	Perrone	(6)
Zandonà	(6,5)	6	Nicolini	(7)
Barbadillo	(7)	7	Novellino	(5,5)
Tagliaferri	(6,5)	8	Marchetti	(6)
Diaz	(7)	9	Cantarutti	(5)
Colomba	(6)	10	Hernandez	(6)
Colombo	(7)	11	Dirceu	(6,5)
Coccia		12	Muraro	
Pecoraro	(n.g.)	13	Sabadini	
Lucarelli		14	Citterio	
Casale	(6)	15	Vincenzi	(n.g.)
Faccini		16	Scarafoni	(6)
Angelillo	(7)	All.	Mazzone	(5)

Arbitro: Paparesta, di Bari (7).

Primo tempo 1-0: Colombo al 26'.

Secondo tempo 1-0: Diaz al 27'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Casale per Vullo al 1', Scarafoni per Cantarutti al 13', Vincenzi per Hernandez al 23', Pecoraro per Barbadillo al 36'.

Spettatori: 7.300 paganti per un incasso di L. 42.833.500, più 15.301 abbonati per una quota di L. 137.280.000.–

Marcature: Ferroni-Novellino, Vullo-Schiavi, De Napoli-Dirceu, Amodio-Cantarutti, Bogoni-Diaz, Dell'Oglio-Barbadillo, Tagliaferri-Marchetti, Colomba-Nicolini, Colombo-Hernandez; liberi Zandonà e Perrone.

Ammoniti: Marchetti, Novellino, Ferroni e Dell'Oglio.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Ascoli tenta una gara di contenimento a centrocampo ma l'Avellino ha più carattere e coraggio. I gol. 1-0: corner di Colomba che Zandonà serve a Colombo il cui tiro al volo batte Corti; 2-0: Colomba lancia Diaz che anticipa Corti e raddoppia.

Como 2 - Udinese 0

Como			Udinese	
Giuliani	(6,5)	1	Brini	(6,5)
Tempestilli	(6)	2	Galparoli	(5,5)
Ottoni	(6,5)	3	Rossi	(5)
Centi	(6)	4	Gerolin	(6,5)
Guerrini	(5,5)	5	Edinho	(6)
Albiero	(6,5)	6	De Agostini	(6)
Todesco	(7)	7	Mauro	(6)
Invernizzi	(6)	8	Criscimanni	(6)
Corneliusson	(6)	9	Selvaggi	(5)
Matteoli	(7)	10	Zico	(5,5)
Fusi	(6,5)	11	Carnevale	(6)
Bosaglia		12	Fiore	
Bruno	(n.g.)	13	Cattaneo	
Gobbo	(n.g.)	14	Dominissini	
Manarin		15	Miano	
Butti		16	Montesano	
Bianchi	(6,5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5).

Secondo tempo 2-0: autorete di Galparoli al 28', Matteoli al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruno per Invernizzi al 36', Gobbo per Corneliusson al 43'.

Spettatori: 9.364 paganti per un incasso di L. 96.068.500, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.460.000.

Marcature: Tempestilli-Mauro, Ottoni-Selvaggi, Guerrini-Carnevale, Galparoli-Corneliusson, Rossi-Todesco, Centi-Criscimanni, Invernizzi-De Agostini, Matteoli-Gerolin, Fusi-Zico; liberi Edinho e Albiero.

Ammoniti: Carnevale, Albiero, Selvaggi e Invernizzi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Fortuna più che merito alla base del primo successo del Como: i friulani, infatti, colpiscono una traversa con una punizione di Zico, un palo con Gerolin e si fanno un po' autorete. I gol. 1-0: cross di Todesco e intervento harakiri di Galparoli; 2-0: triangolo volante tra Bruno e Matteoli che batte Brini.

Lazio 1 - Napoli 1

Lazio			Napoli	
Orsi	(6,5)	1	Castellini	(6)
Storgato	(6)	2	Bruscolotti	(5)
Filisetti	(6)	3	Boldini	(5,5)
Vianello	(5,5)	4	Celestini	(5,5)
Batista	(7)	5	Ferrario	(6,5)
Podavini	(6,5)	6	De Vecchi	(6)
D'Amico	(7)	7	Bertoni	(6,5)
Fonte	(5,5)	8	Bagni	(5,5)
Giordano	(6)	9	Caffarelli	(5)
Laudrup	(7)	10	Maradona	(8)
Manfredonia	(6)	11	Dal Fiume	(5)
Cacciatori		12	Di Fusco	(6)
Spinozzi		13	De Rosa	
Calisti	(6)	14	Penzo	
Marini		15	Carannante	
Torrisi	n.g.	16	Napolitano	
Lorenzo	(6)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (6,5).

Primo tempo 1-0: D'Amico al 35'.

Secondo tempo 0-1: Maradona al 7'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Fusco per Castellini al 2', Calisti per Fonte all'11', Torrisi per Storgato al 33'.

Spettatori: 38.946 paganti per un incasso di L. 562.807.000, più 16.945 abbonati per una quota di L. 278.486.000.

Marcature: Filisetti-Bertoni, Podavini-Caffarelli, Fonte-Maradona, Bruscolotti-Laudrup, Ferrario-Giordano, Celestini-D'Amico, Dal Fiume-Manfredonia, Bagni-Batista, Boldini-Storgato; liberi De Vecchi e Vianello.

Ammoniti: Fonte, Caffarelli, D'Amico, Giordano, Dal Fiume e Bagni.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Lazio vince ai punti il primo tempo ma poi esaurisce la sua autonomia e subisce il Napoli. I gol. 1-0: Bruscolotti sbaglia un intervento e mette in moto D'Amico, Castellini va a terra su una finta e tenta di respingere di piede ma la palla s'impenna e va in rete; 1-1: da Bertoni a Maradona che batte Orsi da sinistra.

Milan 2 - Roma 1

Milan			Roma	
Terraneo	(7)	1	Tancredi	(7,5)
Baresi	(6,5)	2	Oddi	(5,5)
Galli	(6)	3	Bonetti	(6)
Battistini	(6)	4	Righetti	(5,5)
Di Bartolomei	(7)	5	Nela	(5)
Tassotti	(6)	6	Maldera	(5,5)
Verza	(6,5)	7	Conti	(5,5)
Wilkins	(6,5)	8	Cerezo	(7)
Hateley	(8)	9	Iorio	(6)
Evani	(7)	10	Giannini	(5,5)
Virdis	(6)	11	Graziani	(5)
Nuciari		12	Malgioglio	
Russo		13	Lucci	
Icardi	(n.g.)	14	Ancelotti	
Manzo		15	Chierico	(n.g.)
Incocciati		16	Di Carlo	
Liedholm	(8)	All.	Cagluna	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6).

Secondo tempo 2-1: Di Bartolomei al 13', Hateley al 18', Cerezo al 25'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chierico per Graziani al 32', Icardi per Verza al 41'.

Spettatori: 30.351 paganti per un incasso di L. 477.847.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.444.700.

Marcature: entrambe le squadre giocano a zona; il Milan in difesa si schiera con Battistini, Galli, Baresi e Tassotti, la Roma con Righetti, Bonetti, Oddi e Nela.

Ammoniti: Oddi e Conti.

Espulsi: Conti.

La partita. Nils Liedholm consuma la sua vendetta personale e batte una Roma da lui stesso costruita. I gol. 1-0: gran tiro di Hateley, Tancredi si supera e respinge ma Di Bartolomei conclude di forza; 2-0: Hateley ruba la palla a Nela e firma il raddoppio; 2-1: risveglio improvviso di Cerezo che lascia di sasso due difensori rossoneri e dal limite destro dell'area batte Terraneo con un diagonale.

Sampdoria 2 - Fiorentina 0

Sampdoria			Fiorentina	
Bordon	(7)	1	Galli	(8)
Mannini	(8)	2	Gentile	(6)
Galia	(7)	3	Contratto	(5,5)
Pari	(7,5)	4	Oriali	(6)
Vierchowod	(6)	5	Moz	(5,5)
Renica	(7)	6	Passarella	(6)
Scanziani	(7)	7	Massaro	(7)
Souness	(8)	8	Socrates	(5,5)
Vialli	(8)	9	Monelli	(6)
Beccalossi	(6)	10	Pecci	(6)
Mancini	(8)	11	Cecconi	(6,5)
Bocchino		12	Conti	
Pellegrini		13	Carobbi	(n.g.)
Casagrande	(n.g.)	14	Occhipinti	
Salsano	(n.g.)	15	Bortolazzi	
Picasso		16	Pulici	(n.g.)
Bersellini	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6).

Secondo tempo 2-0: Renica al 6', autorete di Passarella al 21'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Salsano per Beccalossi e Carobbi per Moz al 19', Pulici per Cecconi al 26', Casagrande per Vialli al 36'.

Spettatori: 28.478 paganti per un incasso di L. 410.721.000, più 10.541 abbonati per una quota di L. 121.957.000.

Marcature: Vierchowod-Monelli, Mannini-Cecconi, Galia-Massaro, Pari-Pecci, Souness-Socrates, Oriali-Scanziani, Gentile-Beccalossi, Contratto-Mancini, Moz-Vialli; liberi Renica e Passarella.

Ammoniti: Contratto, Souness e Passarella.

Espulsi: nessuno.

La partita. Due reti, un rigore fallito e un palo legittimano la vittoria della Samp su una Fiorentina «turistica». I gol. 1-0: colpo di testa di Mannini su un cross volante di Souness, Galli rispinge ma Renica riprende e insacca; 2-0: punizione per un atterramento di Vialli, il tiro di Souness carambola su Passarella e finisce in rete.

Torino 1 - Inter 1

Torino			Inter	
Martina	(6)	1	Zenga	(7)
Danova	(6,5)	2	Bergomi	(7)
Francini	(6,5)	3	Baresi	(6)
Galbiati	(7)	4	Mandorlini	(6)
Junior	(7)	5	Collovati	(6)
G.Ferri	(6)	6	R. Ferri	(6,5)
Zaccarelli	(6,5)	7	Causio	(6)
Sclosa	(6)	8	Sabato	(6,5)
Comi	(5,5)	9	Altobelli	(6)
Dossena	(6)	10	Brady	(5,5)
Serena	(7)	11	Rummenigge	(6)
Biasi		12	Recchi	
Beruatto		13	Bini	
Corradini		14	Marini	
Pileggi	(n.g.)	15	Pasinato	(6)
Caso		16	Muraro	
Radice	(6,5)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (5,5).

Primo tempo 0-1: Bergomi al 21'.

Secondo tempo 1-0: Serena all'11'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pasinato per Brady al 9', Pileggi per Comi al 36'.

Spettatori: 38.945 paganti per un incasso di L. 397.810.000, più 11.542 abbonati per una quota di L. 145.210.333.

Marcature: Mandorlini-Dossena, Danova-Rummenigge, Francini-Altobelli, Ferri-Causio, Junior-Brady, Sabato-Sclosa, Collovati-Serena, Baresi-Comi, Ferri-Zaccarelli; liberi Bergomi e Galbiati.

Ammoniti: Sclosa, Serena, Mandorlini e Galbiati.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Inter va in vantaggio a sorpresa ma poi si chiude e viene raggiunta da un Toro solido e ben disposto. I gol. 0-1: Bergomi s'infila in un varco centrale e da oltre venti metri sorprende Martina; 1-1: cross di Ferri, Serena sfugge a Collovati e in girata batte Zenga di sinistro.

Verona 2 - Juventus 0

Verona			Juventus	
Garella	(7)	1	Tacconi	(5,5)
Ferroni	(7)	2	Favero	(6)
Marangon I	(7)	3	Cabrini	(6)
Tricella	(7)	4	Caricola	(5)
Fontolan	(7,5)	5	Pioli	(5)
Briegel	(7,5)	6	Scirea	(6)
Fanna	(6,5)	7	Briaschi	(5)
Volpati	(7)	8	Tardelli	(6)
Galderisi	(7,5)	9	Rossi	(5)
Di Gennaro	(7)	10	Bonini	(6)
Elkjaer	(8)	11	Boniek	(7)
Spuri		12	Bodini	
Marangon	II	13	Prandelli	
Donà	(n.g.)	14	Limido	
Bruni	(n.g.)	15	Platini	(5,5)
Turchetta		16	Vignola	(n.g.)
Bagnoli	(8)	All.	Trapattoni	(5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6).

Secondo tempo 2-0: Galderisi al 16', Elkjaer al 36'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Platini per Rossi al 1', Vignola per Caricola al 20', Bruni per Fanna al 41', Donà per Galderisi al 43'.

Spettatori: 24.455 paganti per un incasso di L. 380.549.000, più 17.500 abbonati per una quota di L. 243.451.000.

Marcature: Ferroni-Rossi, Fontolan-Briaschi, Marangon-Caricola, Briegel-Boniek, Volpati-Bonini, Di Gennaro-Tardelli, Fanna-Cabrini, Galderisi-Favero, Elkjaer-Pioli; liberi Scirea e Tricella.

Ammoniti: Tricella, Fanna, Favero, Caricola, Scirea, Bonini e Boniek.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Verona gioca alla grande sull'esaltazione del primato in classifica e mortifica una Juve stile-provinciale. I gol. 1-0: dialogo Elkjaer-Di Gennaro-Fanna, Tacconi tenta l'uscita sul traversone ma viene anticipato dal colpo di testa di Galderisi; 2-0: assolo di Elkjaer e diagonale vincente.

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

SORDILLO E LE SORPRESE DEL RITORNO

Lega (self) Service

FEDERICO SORDILLO, presidente della Federcalcio, è tornato dalla Svezia dove era andato a curarsi. Sta bene, ha trovato molte novità; per sua fortuna anche la Federazione, nel senso della palazzina. L'affare Camerun non lo ha scomposto: è penalista da sempre e ha visto ben altre faccende. Ha convocato un altro penalista e gli ha affidato il mandato di difendere la Federazione, la Nazionale per quanto scritto da Oliviero Beha e Roberto Chiodi sul pareggio con i camerunesi. Non gli hanno detto che Beha e Chiodi sono tesserati alla sua federazione perché calciatori (modesti) praticanti: un giudizio interno alla Figc sarebbe divertente. Sordillo non ha potuto partecipare ai lavori della giunta del Coni dove la vocazione alla dissipazione di tutte le federazioni sta ormai venendo a galla. Grane con la Federazione Nuoto, mentre una denuncia contro la Federbaseball parla di un bilancio di oltre quattro miliardi e mezzo impiegato, per più della metà, in iniziative non istituzionali, come pratiche editoriali turismo e altro. Altra denuncia per i cosiddetti oriundi venuti dall'America e con i quali, proprio in America, partecipammo al torneo dimostrativo olimpico. Si attendono i risultati delle inchieste: resta il fatto dei troppi denari alle federazioni (che sta irritando proprio il calcio) costrette a comprare Bot o altro per non cedere troppo all'inflazione e alla tentazione di speculare. Sordillo ha convocato subito l'ufficio di presidenza della Federcalcio e ha trovato, a quanto pare, un clima nuovo, ermetico, riservato. Sul tavolo c'era una circolare riservata del Ministero delle Finanze a tutti i suoi uffici periferici che invita a indagini accurate sui presidenti delle società e dei loro consiglieri (denuncia redditi, barche, servitù, ecc.). Tutti sono in ansia, non ancora i presidenti di società che apprenderanno la bella notizia fra qualche giorno. Alla base dell'iniziativa del Ministero delle Finanze sembra vi sia il sospetto che con gli incassi, i contributi Rai e Totocalcio, gli sponsor, la pubblicità, ormai quella del presidente sia diventata un'attività redditizia, di conseguenza tassabile.

FALCUCCI. Va bene i controlli. Ma cominciare a volerci veder chiaro proprio partendo dagli ultimi dilettanti (non tutti, si badi bene) non ci pare giusto. Il fatto è che sul Totocalcio aumentano gli appetiti. La signora Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione, ha rinnovato la luminosa idea di attingere dai proventi del totalizzatore, per le uniche iniziative meritorie del suo dicastero in favore dello sport. Vuole impianti sportivi pagati da altri: in queste condizioni, sono capace anch'io di fare il ministro. Ma la signora Falcucci proprio con lo sport deve avere il dente avvelenato: giorni orsono, alle finali dei Giochi della Gioventù, seduta accanto a Pertini, fu il bersaglio di una manifestazione di protesta da parte dei convenuti invitati dal Coni. La signora Falcucci, mi dice un parlamentare amico, ritiene che quei fischi fossero il risultato di una recitazione organizzata dal Coni, come se il Foro Italico fosse costretto a ricorrere a queste procedure per far conoscere ai potenti del ministero la sua delusione per l'impossibilità di avviare un dialogo costruttivo fra lo sport e la scuola. E se il Coni ha davvero trasformato uno stadio in un deposito di locomotive, non ha poi commesso un grosso errore. È vero che con i soldi si fa tutto, ma ricorrere a quelli degli altri, non è molto chic. C'è invece chi si fa tutto da solo. Come Azzurra, che inventa e organizza, per vincerlo, un campionato mondiale per barche da dodici metri, unitamente ad altri due o tre consorzi. Se poi vince Victory, Azzurra reclama. Victory vuol chiamarsi Italia, ma Azzurra non vuole. Per mettere insieme un mondiale non occorrono le barche, ma una ventina di giornalisti che descrivano una cosa che non c'è. Capito? Ci mettono i loro soldi, quindi hanno ragione.

LEGA SERVICE. Delle questioni di mare Sordillo non ha avuto tempo di interessarsi perché gliene hanno preparata una che lo metterà in un grosso imbarazzo. Le società di serie A e B hanno intenzione di mettere in piedi un'organizzazione privatistica per l'amministrazione di alcuni capitali che non potrebbero trovare collocazione nei bilanci della Lega professionisti. Inizialmente sei miliardi. Si parla di una «struttura parallela» denominata «Lega Service» con un consiglio d'amministrazione composto dagli stessi consiglieri della Lega, con in più i tre consiglieri federali, talché eventuali scontri di interesse sarebbero affrontati dagli stessi personaggi. C'è già qualcosa del genere attraverso una società chiamata «Mura spagnole» (da fare assorbire dalla Lega Service) che è proprietaria del locali della Lega che in tal modo diverrebbe allo stesso tempo padrona di casa e inquilino, trattando, forse, la dimensione dell'affitto dinanzi ad uno specchio. Il «Lega Service» dovrebbe interessarsi di tante attività, come la definzione di certi «sospesi di cassa», molte della quali di pertinenza federale, o della Lega, svuotando quindi di valore la presenza della stessa Federazione e della Lega. Verrebbero utilizzati quali consulenti molti personaggi di nome come Raule (ex segretario della Lega e della Roma), Allodi, Figoli, per la parte fiscale, eccetera. Insomma un'entità importante per metà Federazione e per metà Lega, ma si dice, in contrasto con i regolamenti e lo statuto e in aperto conflitto con le leggi dello Stato (le cosiddette leggi 70 e 91). Scopi e programmi indubbiamente interessanti, magari anche realizzabili, statuto già pronto, personale già assicurato, anche se i sindaci della Lega e delle «Mura spagnole» ufficialmente si dichiarano disponibili e, in privato, cominciano a temere per il loro futuro di libertà incondizionata.

CARRARO E SAMARANCH. Già il fatto che la si definisca struttura parallela significa che la nuova società vorrà procedere nella sicurezza di non incontrarsi mai con l'ufficialità dell'organizzazione alla quale, dopo aver perduto gli arbitri, che cosa resterebbe, oltre qualche malinconica passerella? L'iniziativa ci piace, il modo cambia. Ma c'è anche un aspetto divertente nella ventata di follia che pare abbia preso un po' tutti: le donne vogliono praticare l'hockey su ghiaccio, la pallanuoto e il pugilato. Con tanto di Olimpiadi e di finanziamento da parte del Coni ormai remissivo di fronte alle tante aggressioni, come i dispendiosi Giochi della Gioventù. Carraro dice che andare con le Olimpiadi a Seul è un errore, ma il suo amico presidente del Cio Samaranch, che non sa né di politica, né di sport afferma il contrario. Forse perché ha già preso contatti (profondi) con sponsor e Tv. E quando si legge in titoli a quattro colonne che, a Torino, Maradona ha dormito nel letto di Platini, vuol dire che si è perso il senso della misura. Facciamolo dormire in uno dei tanti letti di Napoleone sparsi in Europa, così chiudiamo il conto con le imbecillità. Sordillo andrà sempre di meno alle riunioni del Coni perché alle prese con il vocabolario dove, alla parole parallela, ha trovato scritto: «retta che, con un'altra complanare, non ha con essa alcun punto in comune». Ed è pericoloso, perché lo statuto della società «Lega Service» consente tutto: dalle elargizioni alle dame di San Vincenzo, fino al traffico di droga. Cosicché, ad essere struttura parallela, sarà la Federazione, non più la Lega Service. Tanto di cappello ai presidenti di società: fossimo in Carraro, cominceremmo a preoccuparci perché certi parallelismi si sa dove cominciano, ma non dove potrebbero finire. Io mi iscrivo alla «Lega Service»: hanno soldi e potere. Partendo dal principio che i soldi danno il potere e che il primo compito di chi detiene il potere, è di esercitarlo. Parallelamente c'è chi soccombe. Chiaro, chiarissimo, anzi penalmente oscuro.

TORINO-INTER 1-1 / Serena risponde a Bergomi

TORINO-INTER 1-1. I neroazzurri vanno in vantaggio con una gran botta da fuori area di Bergomi. In alto: **il difensore interista (col numero due) sferra il tiro vincente. Il Torino replica nella ripresa con un «ex», Serena, che si va affermando tra i cannonieri del campionato.** Sopra: **Serena coperto dagli interisti Bergomi e Collovati gira in gol il pallone del pareggio granata. Rummenigge si è battuto con molta ostinazione ma è risultato spesso solo per la giornata non brillante di Altobelli** (fotoMS)

MILAN-ROMA 2-1 / La vendetta di Agostino

MILAN-ROMA 2-1. Liedholm ha battuto la sua vecchia squadra ancora priva di Falcao. In alto: **il gol dell'ex, Di Bartolomei, apre la partita.** Sopra: **Hateley raddoppia dopo una incertezza di Nela.** A destra: **Cerezo, autore di un gran gol, dimezza le distanze ma la Roma non saprà andare oltre** (fotoAPS)

CONTROCAMPIONATO

Critica spietata con la Juve trafitta a Verona, solite pagelle all'italiana e cori d'elogi per la Sampdoria di Bersellini che ha inginocchiato la Fiorentina grazie alla sua terribile nidiata di lattanti

Facce d'angelo

di **Elio Domeniconi**

UNA VOLTA TANTO, sono tutti d'accordo. "il Giornale": **«Il Verona in fuga. La Samp non molla. Irrompe il Milan»**. "Corriere dello Sport/Stadio" mette il punto interrogativo: **«Verona, Samp, Milan — son le nuove grandi?»**. Ma "l'Unità" non ha dubbi: **«Verona Samp e Milan ecco le nuove grandi»**. Questa è la nuova geografia del calcio.

COKTAIL. La sconfitta della Juventus attraverso i titoli: **«Gol e sberleffi per la Vecchia Signora»** (Carlo Grandini, "Corriere della Sera". **«Che Juve penosa! Elkjaer la beffa anche senza scarpe»**. (Gianni Piva, "l'Unità"). **«Il Verona prende in giro la Juventus»** (Tony Damascelli, "il Giornale"). **«La Juve fatica solo per un'ora»** (Bruno Perucca "Stampa Sera"). **«Il Verona sale in cattedra e dà lezione alla Juve»** (Lodovico Maradei, "La Gazzetta dello Sport" **«Juve colpevole al processo di Verona»** (Gianni Marchesini, "il Resto del Carlino", ispirandosi a Galeazzo Ciano). **«La Juve non è più la Juve!»** (Vladimiro Caminiti, "Tuttosport"). Ma davvero la Juve è diventata... l'Ascoli?

PRONOSTICI, Paolo Rossi aveva firmato su "Panorama": **«... La chiave di volta della gara è a centrocampo, dove si affronteranno a colpi di fioretto la coppia Platini-Boniek e quella Di Gennaro-Briegel. A chi vince questa sfida andrà secondo me anche la vittoria finale. Il mio pronostico è scontato»**. Invece era scontata la vittoria del Verona.

PARAGONI. Il direttore della "La Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò: **«... Ci sembra che dai clamori della giornata venga fuori, come soggetto principale, la più maltrattata delle protagoniste Juve in persona, umiliata a Verona al di là di un punteggio che pesa più dei pugni inflitti da Don Curry a La Rocca»**. Ma è fortissimo il Verona o è diventata debole la Juve?

COLPE. Giorgio Tosatti direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«... Probabilmente è sbagliata la rinuncia iniziale a Platini»**. Ma la Juventus ha perso proprio quando è entrato il fuoriclasse francese...

AVVERTIMENTO. Gianni Brera aveva ammonito su "la Repubblica": **«Benché sostenga Platini di essere in condizione ottimale, non è proprio detto che la sua assenza debba nuocere»**. E difatti senza Platini la Juventus stava pareggiando.

RECORD. Un solo inviato speciale ha visto giocare bene Platini. Il primato appartiene a Sandro Frosoni ("Il Tempo") che ha dato 3 a Tardelli, Caricola e Briaschi, 4 a Paolo Rossi e 6,5 a Platini. A suo (modesto) avviso Platini è stato il migliore della Juventus. Che abbia visto un'altra partita?

NEMESI. Piero Dardanello direttore di "Tuttosport": **«Entra Platini e la Juve affonda, quasi una nemesi perché il campionato e la giustizia colpiscono le contraddizioni che sono a monte della partita di Verona»**. Allora è tutta colpa della nemesi?

DOMANDA. Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") a proposito di Platini: **«Anime ingrate e prave perché vi siete indignate tanto davanti a Rossi o Bettega che andavano in TV passando magari dai latticini, e non dite niente per principe Michel che arriva con un aereo privato e gioca quarantacinque minuti di assoluta indolenza?»**.

PROTAGONISTI. Il fiasco di Platini ha rivalutato Boniek, Vladimiro Caminiti ha scritto su "Tuttosport": **«Il grande polacco è ormai da libro Cuore»**. Allora invece di Michel Platini dovrebbe avere al fianco Johnny Dorelli?

STILE. Suggerimenti di Italo Cucci su "il Resto del Carlino" a Boniperti: **«Resto dell'idea che la Juve debba puntare più alla Coppa dei Campioni che allo scudetto: ma accompagni le proprie scelte con atteggiamenti dignitosi. Guardate il Verona: il suo primato non è casuale. È anche il primato della serietà professionale»**. Una volta si cercava d'imitare lo stile Juventus, ora si deve imitare lo stile Verona.

PROFEZIE. Il super tecnico Edmondo Fabbri aveva scritto su "La Gazzetta dello Sport" (con l'indispensabile aiuto di Silvano Stella): **«Con tutto il rispetto che si deve avere per questa Sampdoria penso che la Fiorentina abbia buone probabilità di espugnare Marassi»**. L'astrologo di Castelbolognese è stato servito. Di barba e capelli.

SBRONZE. Sandro Picchi su "La Nazione": **«La Fiorentina prende un'ubriacatura solenne e invano il cronista cerca di ricordare un'altra partita giocata dai Viola, negli ultimi anni, in maniera così negativa»**. Ma non sarà dipeso anche dalla grande Sampdoria?

EROI. Lo scrittore Manlio Cancogni, ora critico calcistico de "il Giornale" al seguito della Fiorentina: **«Socrates. Sarebbe stato davvero strano se in una tempesta come quella che si è abbattuta oggi sulla sua squadra, il longilineo dottore brasiliano avesse fatto ciò che nessuno in fondo si aspetta da lui. Socrates non è certo Aiace, il fante che nell'ora orrenda per i suoi si rimbocca le maniche, rientra col capo nelle spalle e lotta fino all'esaurimento. Ma forse non è ancora il caso di disperarsi. Non tutte le squadre italiane sono come la Sampdoria d'oggi. Ci mancherebbe altro»**. Forse Cancogni ha spiegato il crollo della Fiorentina con la potenza della Sampdoria anche per consolare il suo amico Montanelli. Tifoso numero uno della Fiorentina.

LATTANTI. Kim (Chino Marzullo su "l'Unità"): **«... La Sampdoria non la prende sul serio nessuno: è fatta da una barcata di bambini che fino all'anno scorso (alcuni fino a pochi mesi fa) giocavano in serie C, al massimo in B. Ieri la Fiorentina ha visto che facce da delinquenti hanno questi lattanti»**. Si sono trasformati in killer e hanno ucciso la Fiorentina.

CONSOLAZIONE. Cesare Lanza, direttore de "Il Lavoro": **«Evviva prima che il 1984 — l'anno di Orwell si chiuda — possiamo scrivere che Genova ha finalmente qualcosa di grande: una grande squadra di calcio. Si, nel calcio saremo — siamo da ieri — grandi. La lieta novella non arriva né dal porto né dagli affari finanziari né dall'industria né dalla politica né dalle arti (ammesso e non concesso che calcio arte non sia). Il miracolo arriva dalla Sampdoria...»**. Cioè il boom della Sampdoria fa dimenticare anche le disgrazie del porto.

PAGELLE. Come, secondo i critici, Ballerini di Aulla ha arbitrato Torino-Inter. Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport) 6; Franco Colombo ("Tuttosport") 5,5; Silvio Garioni ("Corriere della Sera") 5; Bruno Bernardi ("Stampa Sera") 4,5.

VALUTAZIONI. Altro esempio di pagelle all'italiana. D'Elia di Salerno, arbitro di Milan-Roma. Oscar Eleni ("il Giornale") 4,5; Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") 5; Gino Franchetti ("Il Giorno") 6; Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport /Stadio") 6,5; Giglio Panza ("Tuttosport") 7.

ARBITRI. Bergamo di Livorno, secondo Giuseppe Pistilli ("Corriere dello Sport/Stadio) «ha sbagliato parecchio» (5,5). Secondo Sandro Frosoni ("Il Tempo") è da bocciare con 4. Per Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") invece, «ha confermato polso e preparazione» (7). Chi ci capisce è bravo!

AUTOCRITICA. Da «il racconto» di Beppe Pegolotti su "La Città" di Firenze. Dopo gli elogi a Socrates: **«Mi si rinfaccerà, anche, di essere andato a Canossa, di essermi smentito, sia pure. Ma ieri era ieri e dovevo dire quello che era. Oggi è un altro giorno e devo dire, obiettivamente e onestamente, il contrario. E allora, applausi a Socrates come si merita e finché se li merita. Il discorso del dottore-calciante, lo chiudo così. Voglio e devo fare carriera nel giorna-**

PARLIAMO DI TATTICA di Gianfranco Civolani

LA NUOVA ETICHETTA DELLA LAZIO

Juan Carlos Primero

ERO ad Ascoli, stava giocando la Lazio. Ho chiuso gli occhi e ho fatto un sogno. Eravamo negli anni sessanta, stavo sognando il cadenazzo. Ricordate gli anni cinquanta? Più o meno caute e più o meno azzardate sperimentazioni, tutti in corsa ad abbracciare il Doppio Vuemme (il sistema), ma qualcuno (Viani, Rocco e Frossi) già pronto a contestare il nuovo verbo e a rifugiarsi in una via di mezzo che sostanzialmente si chiamava mezzosistema (la Salernitana di Mastro Gipo nel '48) e che chiaramente preludeva al sacrosantissimo calcio all'italiana, leggi il cadenazzo appunto di Viani, Rocco, Frossi, Foni (l'Inter scudettata con Blason battitore e Armano interdittore aggiunto) e di tutti gli altri epigoni che poi si accodarono. Negli anni cinquanta il nostro calcio era ondivago, il Bologna integralmente sistemista (con Dino Ballacci centromediano sul centravanti Cergoli) ne prendeva in casa una mezza dozzina (proprio sei!) dall'Atalanta di Karl Hansen, di Soerensen e appunto di Cergoli centravanti-boa e se ne era andato da qualche anno tutto il grande Torino e fra dolori e lacrime restava anche rammarico per non aver potuto verificare come quella gran squadra (che aveva in Rigamonti lo stopper del futuribile) si sarebbe adeguata alle esigenze degli anni a venire.

ALLA FINE degli anni cinquanta tutto il nostro calcio si convertì alla filosofia del cadenazzo e anche un dolce stilnovista come Fuffo Bernardini colse glorie e baldorie schierando nel suo Bologna tanto di battitore conclamato (Janich), tanto di stopper implacabile (Paride Tumburus) e tanto di laterale (Zanzara Fogli) che si muoveva comunque sulle piste della mezza punta avversaria. Ma agli inizi degli anni sessanta imperava l'Inter mondiale e le tante scimmiette dei nostri campi verdi si modellarono su quel fulgido esempio. Ci provò Mondo Fabbri a fare discorsi un po' alternativi, ma fu Corea e figuratevi se il malcapitato Mondino poteva poi avere la forza e il carisma per portare avanti i discorsi che gli stavano sempre a cuore. Negli anni sessanta e anche nel decennio successivo fu un grande sferragliare di catenaccioni e catenaccini e certamente ricorderete come si amucchiavano le squadre di provincia quando andavano ad assaggiare il pane amaro nelle metropoli. Qualcuno (Liedholm, Fabbri, Radice, Bearzot) cercava più o meno timidamente di cambiar rotta, altri (Heriberto, ricordate?) lanciarono un'idea (il movimiento) che per molti versi precorreva i tempi, ma io rammento benissimo le robacce che spesso mi toccava vedere la domenica e va bene che il fine giustifica sempre qualunque mezzo e va bene che far zero a zero con il cosiddetto calcio spazzatura era come irridere all'impotenza dei ricchi scemi, ma insomma io ce le ho ancora nella mente certe orrende partitacce della fine degli anni settanta e certi piedi ruvidissimi e lo scadimento pauroso della tecnica individuale a vantaggio di quel calcio atletico che appunto era tale quando lo praticavano supermen come Surbier, Krol, Haan, Van Hanegem e Crujff Superstar.

RIPRENDO il filo del discorso che qui vorrei fare. Negli anni sessanta lavorava in Italia un tecnico argentino (Juan Carlos Lorenzo) che si era specializzato in tatticismi d'ogni genere. Disponeva i suoi prodigi senza badare tanto alla poesia. Li faceva puntualmente raddoppiare sull'avversario, li faceva giostrare nel contesto di un calcio cortissimo. Faceva i risultati, spesso otteneva assai con il poco che aveva in cambusa. Ho chiuso gli occhi e ad Ascoli poi li ho riaperti. Questa Lazio ottantaquattro targata Lorenzo mi ha tanto ricordato i vecchi tempi. Barricate artatamente aggrovigliate, punte (una punta, Giordano) lasciate a immalinconirsi nel deserto, presidio militaresco di ogni zona del campo, giocatori tutti spersonalizzati al servizio del bene sommo e zero a zero con il botto e con qualche finta recriminazione perché ti può capitare in novanta minuti di avere un paio di opportunità in controtempo e con tutto ciò non puoi andare a raccontare al popolo che magari meritavi pure di vincere. Juan Carlos Primeiro è tornato fra noi e subito ne ha dette tante. Ha fatto i soliti rompicapo con la formazione (ma noi cronisti italiani dovremmo sintonizzarci sull'onda del Mercato Comune perché mi risulta che all'estero i giornali danno la domenica la formazione dettata dal signor Mister e chi se ne frega se poi all'atto pratico non è quella...), ha dichiarato che uno dei segreti di una squadra è la libera e frequente circolazione di barzellette che il signor Mister dovrebbe avere di scorta per rallegrare l'ambiente... Chiacchiere a parte, questa Lazio in teoria ha quattro grossi giocatori: Giordano, Batista, Manfredonia, Laudrup. Ma ho l'impressione che di questi quattro il solo Batista (un brasiliano che fa interdizione, rara avis!) si produca così come si conviene perché i due Rugantini (Giordano e Manfredonia) non mi sembrano molto ispirati e perché Laudrup è un tacchino freddo che raramente traduce in concreto i bagliori che irradia. Dice Lorenzo che questa sua Lazio arriverà al quinto posto. Questa sua Lazio forse si salverà o forse arriverà a centroclassifica, oggi come oggi non lo possiamo sapere. Il quinto posto? Ma dove, ma quale? Se la Lazio arriva quinta, farò pubblica abiura e leverò peana al gran «reaparecido».

Controcampionato/segue

lismo e non mi conviene espormi più di tanto, capitemi». Per la cronaca Pegolotti ha passato da un pezzo la sessantina...

PARAGONI. Dal «controvideo» di Alberto Bevilacqua sul "Corriere della Sera": «Derby del Sabato: la Muti fa autogol». Cioé il bomber è Pippo Baudo.

SOGNI. Gianni Morandi intervistato da Donatella Moretti per "il Giornale" di Vicenza. Domanda: «un tuo desiderio irrealizzato?» Risposta: **«Giocare mediano nella nazionale di Bearzot e dirigere l'orchestra filarmonica di Vienna».** Ma forse è più facile che l'usignolo di Monghidoro venga convocato da Bearzot, piuttosto che vada a dirigere l'orchestra filarmonica di Vienna.

PROCESSI. L'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli ha confidato allo scrittore Nantas Salvalaggio ("Corriere della Sera") perché non va al «Processo del lunedì»: **«Sarà grave, ma non ci voglio andare. È una trasmissione di successo, abile, non lo nego. Ma a me dà il mal di testa. Tutti gridano, si strappano le vesti e i capelli. Se appena c'è uno che fa un discorso sensato gli tolgono la parola».**

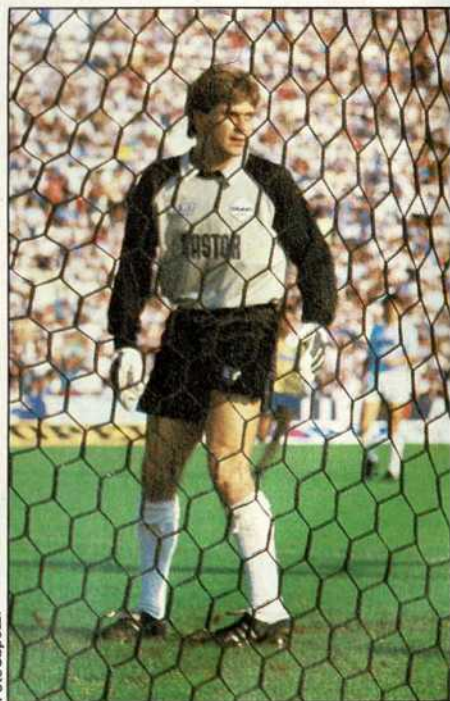
SINDACO. "l'Europeo" ha rivelato che la DC vuole far diventare sindaco il presidente della Roma Dino Viola, perché è molto conosciuto. Ma ha aggiunto: **«Unica controindicazione: il successo di questa candidatura può dipendere dall'andamento in campionato della squadra di Falcao».** Qualcosa di simile è già successo alle recenti elezioni europee, quando la DC romana, su ispirazione di Franco Evangelisti e del senatore presidente Viola, puntò la sua campagna elettorale su uno slogan (**«la DC campione d'Europa»**) che collegava le fortuna del partito a quelle della Roma impegnata nella Coppa dei Campioni. Ma la squadra perse l'incontro decisivo. Già: il destino politico di Viola potrebbe dipendere dal pressing di Eriksson.

FINALINO. E concludiamo con "Panorama". Il giornalista economico Giuseppe Turani ha dichiarato a Valeria Gandus: **«Francamente io non credo che ci sia maggior dignità nel sapere tutto su Falcao dalle pagine di un quotidiano o tutto su Mike e Daniela da quelle di Novella. E poi, vuoi mettere quanto è affascinante, che razza di romanzo è la vita di Patty Pravo rispetto ai commenti del dopo partita?»** Naturalmente dipende dai gusti...

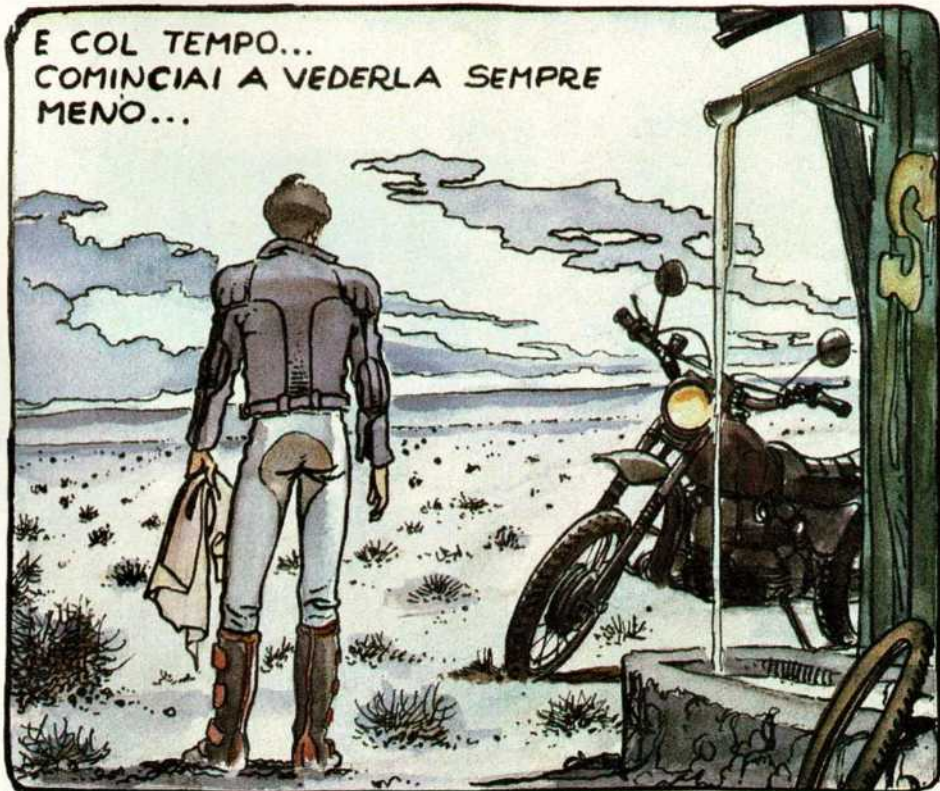
e.d.

FotoTedeschi

FotoCapozzi

FotoCapozzi

LAZIO-NAPOLI 1-1. Capolavoro di Maradona e primo punto esterno per il Napoli.
In alto: **D'Amico ha calciato, c'è una lieve deviazione di un difensore azzurro, Castellini di piede intercetta ma la palla carambola in rete ed è il vantaggio laziale.** Sopra: **Orsi battuto dalla prodezza di Maradona.** A sinistra: **Maradona esulta, dietro di lui corre Ferrario**

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA MILO MANARA

DOVEVO TOGLIERMELA

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

L'INTERVISTA/GIANCARLO DE SISTI

Dopo la grande paura e la gioia del ritorno, il tecnico viola si confessa: la vita è un'avventura meravigliosa, con la Fiorentina ho voglia di conquistare subito grandi traguardi

Fuori dal tunnel

di **Marino Bartoletti**

FIRENZE. Morire a quarant'anni? No, grazie. È troppo bello vivere: è troppo bello persino soffrire in panchina. E Giancarlo De Sisti, dopo aver fatto il dribbling più riuscito della carriera ai danni di un avversario terribilmente sleale, s'è ributtato con gioia nel secondo tempo della sua partita con la vita. Dell'«intervallo» — chiamiamolo così — ricorda molto poco, se non un po' di mal di testa, il bagliore accecante dei fari di una sala operatoria, la successiva impaziente attesa di risalire gli scalini che l'avrebbero definitivamente portato fuori dal «sottopassaggio» e restituito a quel terreno di gioco che a lui, come a tutti noi, ha assegnato il destino. Da dieci giorni la «ripresa» è cominciata: in termini calcistici è un po' come se fossimo ai primissimi minuti. Sulla fronte, «Picchio», porta una cicatrice che è quasi un trofeo. **«Mi avevano sempre detto che quando ti fa male la testa hai sicuramente le corna: ma ora io posso ammettere che quando ti fa male la testa puoi avere o le corna o un ascesso. E sono felice di essere abbastanza vivo da poter dire, che mia moglie non mi ha... mai tradito».**

ANSIA. Ha toccato il cielo con un dito quando, dopo aver maledetto la (inevitabile) prudenza altrui, ha ricevuto finalmente il permesso di tornare in campo. Prima di quell'ultimo atto di «normalizzazione» aveva già commesso decine di birichinate, dettate dall'ansia di riprendere al più presto la vita di tutti i giorni. A chi gli aveva proibito l'uso della macchina aveva persino incoscientemente e gioiosamente «risposto» beccandosi una multa (peraltro rimasta nella penna del vigile) per eccesso di velocità. In realtà il pizzardone avrebbe dovuto scrivere sul verbale «eccesso di felicità». La felicità di un uomo che si sente rinato e che, come un bambino, vuole e vorrebbe toccare di nuovo tutto con la mano. **«Dalla più grande paura — dice De Sisti — sono passato alla più grande gioia della mia vita. Ora, chissà perché, ho persino la convinzione di poter capire meglio tante cose, di poter valutare meglio tante situazioni. Guardo in faccia mia moglie e i miei figli e mi sento la persona più appagata e felice del mondo. Guardo i miei giocatori e li abbraccerei tutti, come se fossero il simbolo vivente di una "marcia" che ricomincia. A chi mi chiede se il viola, il viola della Fiorentina, porta male, io rispondo che a me ha sempre portato benissimo. Che da questo momento è anzi diventato il simbolo della mia nuova vita e delle mie nuove aspirazioni».**

PAURA. Fa quasi sorridere, ora, il dover tornare a parlare di calcio con questo ragazzo di quarant'anni. Il vederlo, il trovarcelo davanti dopo la paura e l'angoscia che era riuscito a suscitare in tutti noi in quella notte d'agosto, scatena sentimenti e domande inediti per un'intervista «sportiva». Proprio per questo però, noi, «quelle» domande gliele abbiamo volute fare per prime: a riprova che il calcio è vita, a riprova che gli eroi delle nostre domeniche possono essere anche modelli viventi al cui coraggio e alla cui tenacia è bello ispirarsi. Giancarlo «Picchio», De Sisti, per esempio, è un uomo che ha avuto la fortuna (o la sfortuna) di vedere la morte in faccia: ebbene che cos'é ora la morte secondo lui? Una signora cui è possibile fare marameo o un «concetto» rimasto immutato?

«La morte è ora per me sinonimo soprattutto di grande paura. Paura di rivivere "quei" momenti, paura di vedere sullo schermo la lastra di un cranio con dentro un punto nero, paura di venir disteso sul lettino di una sala operatoria, paura di interpretare le voci sempre più fioche e distanti dei medici come una condanna. Paura del dolore che si può dare agli altri, paura di non aver capito nulla per quarant'anni, durante i quali si è pensato che un rigore fischiato contro la tua squadra fosse la più grande tragedia che ti potesse capitare. E poi il buio di un'attesa da cui si riemerge come da uno strano sogno, ma soprattutto con la convinzione animale di avere avuto tanta, tanta fortuna».

— E, dunque, ora che cos'è la vita per te? Un qualcosa da conquistare o da meritare — a maggior ragione — giorno per giorno?

«È una cosa da apprezzare, signori miei! Da sorseggiare minuto per minuto: da godere in tutte le sue sfaccettature, da quelle più belle come l'amicizia, l'amore e il lavoro a quelle più sgradevoli da sfruttare sino in fondo. Vivere, significa saper amare tutto quello che la vita ti dà. Parole vuote? Può darsi; ma io non auguro a nessuno di "riempirle" e di arricchirle con l'esperienza che è toccata a me. Sarebbe bello amare la vita anche senza avere avuto paura di perderla».

— C'è qualcosa che hai «riscoperto» in particolare?

«Non parlerei di riscoperte quanto, fortunatamente, di conferme: la mia famiglia, per esempio, mi è stata stupendamente vicino. E poi ci sono stati amici che, solo per aver sentito la notizia del mio malore in televisione, sono partiti di notte da Roma e da Firenze per potermi venire accanto. Chi l'ha fatto con trasporto e chi l'ha fatto con pudore. Purtroppo in mezzo a tante testimonianze di affetto e di benevolenza ho dovuto amaramente constatare che non sono mancati coloro che hanno avuto il coraggio di speculare su quanto mi era successo. Proprio così, è incredibile, ma non è mancato chi ha approfittato del caso-De Sisti per farsi pubblicità, chi ha mandato un telegramma "solo" perché si sapesse che lo aveva mandato. Ecco, forse questo è stato uno dei lati più tristi e squallidi della vicenda».

SCORIE. — Lo hai già accennato vagamente: ma credi davvero che uno come te che ha visto — senza eufemismi — la morte in faccia, che dunque ha riscoperto certi valori della vita nei suoi significati più veri, possa ancora arrabbiarsi per un fuorigioco non fischiato o un gol sbagliato?

«Più che crederlo, lo spero. Perché vorrebbe dire che quanto mi è successo è stato definitivamente "archiviato". Arrabbiarsi, arrabbiarsi anche per le piccole cose, può voler dire restare attaccati alla vita senza paure e senza scorie. Mettersi, nel mio caso, le mani nei capelli per un risultato balordo, ritenerlo addirittura una calamità, significherà aver dimenticato quello che mi è successo il 27 agosto 1984: una data che deve restare nel cassetto delle cose vissute, ma che non può e non deve condizionare la mia vita».

— Ben venga la prima arrabbiatura dunque...

«Beh "fortunatamente" siamo già sulla buona strada...»

— Certo, avresti fatto volentieri a meno di quello che ti è successo, ma se è possibile, ti è rimasto qualche «insegnamento» utile?

«La mia disavventura mi ha insegnato che la salute, l'amicizia e l'amore non hanno prezzo. Mi ha insegnato che, per assurdo, ogni uomo dovrebbe correre il rischio di morire almeno una volta nella vita, per capire chi gli

Nella pagina accanto, **De Sisti fa il suo ingresso in campo per il match con l'Atalanta, dopo il dramma estivo e subito** (sopra) **riassapora la panchina** (FotoSabe)

vuole veramente bene e chi finge di volergliene».

FORTUNA. — Dopo quello che ti è successo ti ritieni un uomo fortunato, oppure hai dovuto rivedere anche i concetti di fortuna e sfortuna?
«Mi ritengo, a maggior ragione, un uomo fortunato. Proprio perché stavolta, la fortuna, l'ho letteralmente toccata con le mani. La mia vita, ad un certo punto, è stata affidata a tante, troppe, piccole cose per non essere appesa a un filo ebbene, alla tempestività di chi mi ha soccorso, ai criteri con cui la cosa è stata fatta, dalla circostanza di trovarmi in un certo posto piuttosto che in un altro, alla bravura del chirurgo, dalla perfezione dell'intervento, all'esclusione di qualsiasi seppur minimo, banale errore, tutto è filato talmente liscio da aver sfiorato l'esattezza di un "tredici". E un "tredici" del genere, credetemi, non ha prezzo».

— Ti sei mai chiesto che cosa puoi aver «lasciato» su quel tavolo operatorio?
«Sono uscito da quest'esperienza coi primi capelli bianchi: forse ci ho lasciato un po' di spensieratezza, sicuramente ci ho lasciato un po' di vita. Meglio "un po'" che tutta, comunque...».

— Quella cicatrice che hai sulla testa diventerà come una delle tante cicatrici rimediate sulle ginocchia e sulle caviglie durante la tua carriera oppure conserverà per sempre — fatalmente — un significato ben diverso?
«È un cimelio del quale avrei fatto volentieri a meno: tanto più che — anche se può sembrare impossibile — dopo anni e anni di calcio e di calci non mi ritrovo con nessun'altra cicatrice in nessun'altra parte del corpo. Quindi, purtroppo essendo questa un "esemplare unico" mi toccherà continuare a considerarala ogni tanto con l'importanza che si dà ad ogni cosa esclusiva. Ma non mi mancano i capelli per ricoprirla: fra un po' — dopo il famoso primo rigore negato o dopo il primo famoso gol non concesso — spero proprio di poterla addirittura dimenticare».

PIANTO. — Che cosa hai voglia di chiedere, a questo punto, alla vita e alla tua carriera?
«Alla vita posso solo chiedere di tornare me stesso nel più breve tempo possibile, caso mai smaltendo subito gli effetti dei farmaci che mi somministrano ancora e che mi ritardano un po' i riflessi...

— Per la verità sembri tutt'altro che «ritardato»...
«Può darsi che stia... fingendo bene, no? Per quanto riguarda la mia carriera, invece, m'è venuta improvvisamente una gran voglia di vincere qualcosa e di dimostrare che sono un bravo tecnico. Vorrei che qualcuno, in tempi brevi potesse dire "toh, De Sisti non è soltanto un consigliere dell'Associazione Nazionale Allenatori, ma "anche" un ottimo allenatore in grado di dare alla sua squadra una Coppa o uno scudetto". Chiedo troppo? Cercate di comprendermi: sapete, sono un povero sopravvissuto...»

— Dì la verità, quando pensi che hai rischiato di morire a quarant'anni ti viene da ridere o da piangere?
«Da piangere, da piangere».

— Che cos'è ora la Fiorentina per te? Una nuova ragione di vita, la «stessa» ragione di vita, il tramite per vincere quel «qualcosa» che rincorri?
«La Fiorentina è la mia "nuova" squadra. Nel senso che grazie alla Fiorentina è come se ricominciassi qualcosa: una carriera, una stagione, un campionato, non so. La Fiorentina, "questa" Fiorentina, è per me un motivo in più per essere felice».

— I giocatori che cos'hanno visto in te? Il loro allenatore che tornava al lavoro dopo una malattia come un'altra o «Lazzaro» uscito dal sepolcro?
«Il rapporto coi giocatori è ripreso sin dai miei primi giorni di degenza: mi divertiva moltissimo studiare le loro reazioni e captare le loro curiosità nei miei confronti. Vedevo che quasi tutti si chiedevano "ma questo qui tornerà normale o resterà un po' suonato?". Ora quasi tutto è tornato alla normalità, filtrata — è chiaro — dalla sensibilità e dall'intelligenza di ognuno di loro. Per i primi giorni, effettivamente, mi hanno considerato una specie di redivivo, poi può anche darsi che qualcuno abbia pensato "era meglio se restava un altro po' in ospedale": ma questa è una considerazione che, al limite, mi può anche far piacere, perché vuol dire che la vita è ricominciata in tutti i suoi risvolti. Ben vengano dunque, i malumori dei panchinari e gli accidenti degli esclusi...»

— Farai ancora la partitella con i tuoi giocatori?
«Ah certo, è uno dei miei obiettivi. Sai, l'unica precauzione che devo prendere è di non colpire la palla di testa, ma quando mai... l'ho fatto? Che sso' Bettega o John Charles io?».

FRETTA. — Alla luce di quello che ti è accaduto ti sei scoperto a pensare di non aver capito abbastanza la gravità di ciò che — prima di te — era successo ad Antognoni?
«Guarda, io posso dire in tutta coscienza e con tutta tranquillità che quando Giancarlo ebbe l'incidente alla testa capii benissimo — e senza bisogno di questa mia successiva "lezione" — la pericolosità del momento. Scoppiai in lacrime e realizzai che poteva morire: valutai in tutta la gravità il suo dramma e quello della sua famiglia».

— Certo che tu ed Antognoni avete finito con l'avere molte più cose in comune di quanto non avreste mai sospettato...
«Già, lo stesso nome — Giancarlo —, la stessa maglia della Fiorentina, lo stesso numero dieci, persino... la stessa operazione al cranio. Sarebbe bello, prima o poi, avere in comune anche uno scudetto».

— Un'esperienza come quella che hai vissuto è più facile che ti induca ad avere «più fretta», a vivere con più intensità, oppure che ti suggerisca ancora una maggiore cautela nelle tue scelte e nelle tue prospettive professionali?
«Pur avendo un po' più fame di vittoria — come ti ho detto — non vorrei per nulla al mondo perdere il mio "passo": è con quello che sono arrivato alla Nazionale da calciatore, è con quello che vorrei arrivare ai miei primi successi da allenatore».

— Che cosa chiedi a te stesso?
«Di me hanno sempre detto che a vent'anni ero già vecchio, per come sapevo vivere e gestire le cose. In realtà sapevo — e so — sopportare molte situazioni difficili perché sovente, prima di reagire istintivamente, riesco a contare fino a quindici. Ebbene, d'ora in poi vorrei essere ancora più bravo nello sdrammatizzare lo sdrammatizzabile: vorrei riuscire a reagire sempre bene anche contando... solo fino a cinque».

— E alla tua carriera che cosa chiedi?
«Ventun scudetti come quelli della Juve sono un po' troppi, eh? Beh, allora chiedo, quanto prima, una vittoria: per me e per la mia società. La Fiorentina si batte su tre fronti, il campionato e le due Coppe: è troppo se un povero miracolato come me sogna almeno uno di questi tre primi posti? E lo sogna subito?».

No, non è troppo, vecchio (ed ora anche canuto) «Picchio». Quel brutto giorno di agosto tutti noi, se avessimo potuto, ti avremmo regalato ben altro che uno scudetto, in cambio della sicurezza che non te ne saresti andato via. E tu, sicuramente, quello «scudetto-omaggio» lo avresti rifiutato, nella speranza — che ora è diventata realtà — di poter tranquillamente tornare a batterti, a soffrire, a stringere i denti e ad arrabbiarti per aggiudicarti sul campo quello che cerchi. Una cosa è certa, il campionato della speranza lo hai già vinto e quando tuo figlio Marco tornerà a ripeterti «papà, com'eri buffo con quella fasciatura in testa», tu potrai sempre rispondergli che quella non era una fasciatura: ma una corona senza prezzo. Una corona che vale una vita.

m. b.

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

Per andar più veloce, a Livorno è così,
in campo la Peroni diverrà Peronì.

Colpito all'improvviso da un trip di megalomania
pare che il Banco di Roma si faccia scrivania.

Le Cantine Riunite giocano sopraffino
anzi, oserei dire, che hanno un gioco di-vino.

La Marr con la Berloni propose la fusione
ma non si fece nulla per il nome: Marr-oni

La Virtus come nome da tempo ha preso il volo
non per causa dei soldi, ma per la Granarolo.

La Jollycolombani dall'angolo non segna quasi più:
per forza: è assai difficile infilarlo dal Cantù.

La Simac di Milano a volte perde male
e persino al gelataio gli girano le pale.

L'Indesit di Caserta difetta nel palleggio
ma è certo insuperabile in fase di candeggio.

Ciaocrem non è un saluto dolcemente cortese
è un cioccolato di due metri che si trova a Varese.

Trieste ha una gran «dote» e se ne dà di svaghi:
per questo s'è accasata con Stefanel (Casiraghi).

Se l'Australian di Udine giocasse con le scosse
chissà se anche le foto verrebbero un po' mosse.

Benedetto Benetton che sfuggi a tutti i codici
perché mai perder le gare tutte 0-12?

Diec'anni fa il bel Pesaro sposò la Scavolini
nonostante il gran pressing, niente ancora bambini.

Il gioco dello Yoga di Bologna, a dirla tutta,
non ha molto sapore, sa di succo di frutta.

L'Honky Fabriano è squadra di gran rango,
ma se va sotto canestro salta come un orango.

Il pivot di Gorizia aveva freddo lì sopra.
rispose il presidente: «Segafredo el se copra».

A Mestre la cosa ben presto si seppe.
Ma non era «ufficiale», era «Sergent» Pepper.

La Reyer sul suo campo invoca la fortuna:
se sbaglia il tabellone, la palla va in Laguna.

Spondi Latte e Cucine Latine: fu l'amore tra Cremona e Forlì.
Ma bastò alzare il fuoco che il latte bollì. E tutto finì.

Il Livorno senza sponsor si rodeva le mani
e allora sulle teste ci scrisse «Modigliani».

A Siena son furiosi, ma mica coi musei
ce l'han con chi gli ha scritto, sul petto, «Mister Gay».

TOTOCALCIO a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE — Concorso n. 9 del 21-10-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Atalanta	1	1	1X	1X	1X
Cremonese-Juventus	2X	2X	2	2	2
Fiorentina-Avellino	1	1	1	1	1
Inter-Como	1	1	1	1	1
Napoli-Milan	1X2	1X	1X	1X2	1X2
Roma-Verona	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Torino-Lazio	1	1	1	1	1
Udinese-Sampdoria	X	1X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Bari	X2	X2	X2	X2	X2
Padova-Pisa	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Varese	1	1	1	1	1
Livorno-Carrarese	1X	1X	1	1	1X
Catanzaro-Campania	1	1	1	1	1

ASCOLI-ATALANTA. Sia chiaro che è difficile per entrambe, tuttavia non possiamo dimenticare che l'Ascoli deve svegliarsi, come dire, insomma, che vincere è obbligatorio soprattutto contro squadre dello stesso rango: **1.**

CREMONESE-JUVENTUS. Juventus alquanto accigliata dopo la sconfitta di Verona e stavolta non può perdere altri punti ed altro terreno. Poiché si tratta, però, di una trasferta difficile, scegliamo la prudenza: **X-2.**

FIORENTINA-AVELLINO. I toscani hanno perso a Genova e sono obbligati a rifarsi quindi per l'Avellino non vediamo molte vie di uscita. Fra l'altro c'è anche una cabala precisa. Quindi: **1.**

INTER-COMO. Non crediamo che il Como possa farcela, anche se la squadra lariana sta dimostrando di essere molto pericolosa; con tutto il rispetto, è comunque prevedibile che l'Inter faccia sua la partita: **1.**

NAPOLI-MILAN. Sarà una gran bella partita: il Napoli e Maradona pian piano stanno salendo di tono mentre il Milan è già una bella realtà, suscettibile, a nostro avviso, di migliorare ancora. Nessun problema: **1-X-2.**

ROMA-VERONA. Che il Verona faccia sul serio non è più un mistero: squadra solida, che va per le spicce; la Roma, invece, deve riscattare Milano e poi rimane sempre una grande squadra. Poiché nessuno è invincibile: **1-X-2.**

TORINO-LAZIO. Ci rendiamo conto che il nostro è un pronostico temerario: la Lazio di Lorenzo cresce e non ci meraviglierebbe una sorpresa, anche clamorosa. Diciamo **1.**

UDINESE-SAMPDORIA. La Sampdoria arriva a Udine ringalluzzita dal secondo posto; l'Udinese, almeno finora, ha zoppicato e zoppica parecchio. Diversi conti non tornano. Soluzione di mezzo: **X.**

CAGLIARI-BARI. La «cenerentola» contro una delle prime e in effetti la situazione sarda sta diventando allarmante; il Bari è un po' come il Verona: marcia e marcia bene. In otto giorni non si fanno miracoli: **X-2.**

PADOVA-PISA. Partita interessante ed equilibrata: il Padova è meno forte, ma gioca in casa; il Pisa, da parte sua, affronta un impegno duro ma che è alla sua portata. Senza andare molto oltre, preferiamo la doppia naturale: **1-X**

PESCARA-VARESE. Catuzzi (allenatore pescarese) contro il suo recente passato. Nella fattispecie dovrebbe farcela, anche perché il Varese è squadra che vive un po' alla giornata. Poiché il Pescara gioca in casa: **1.**

LIVORNO-CARRARESE. I labronici vengono (come gli avversari) da un successo che, però, è stato colto fuori casa, per giunta in un altro derby. È una partita non priva di qualche incertezza: **1-X.**

CATANZARO-CAMPANIA. I calabresi fanno sul serio. Sono in testa e non sembra vogliano abdicare. Non crediamo che il Campania abbia molto da dire: **1.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	2	4	2
2	4	4	0
3	2	4	2
4	2	3	3
5	3	3	2
6	6	1	1
7	3	4	1
8	4	3	1
9	4	2	2
10	5	1	2
11	2	6	0
12	2	6	0
13	3	5	0

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	1	3
2	0	1	8
3	0	2	5
4	3	0	4
5	0	1	5
6	0	3	7
7	2	0	7
8	0	5	1
9	1	0	6
10	0	3	1
11	1	0	8
12	4	0	8
13	4	0	8

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Cremonese **1**, Avellino-Ascoli **1**, Como-Udinese **1**, Lazio-Napoli **X**, Milan-Roma **1**, Sampdoria-Fiorentina **1**, Torino-Inter **X**, Verona-Juventus **1**, Perugia-Genoa **X**, Sambenedettese-Cagliari **1**, Taranto-Lecce **X**, Spal-Vicenza **X**, Pordenone-Pro Vercelli **X**. **Il montepremi era di L. 17.588.545.960:** ai 1.460 vincitori con 13 punti sono andate L. 6.023.000; ai 30.432 vincitori con 12 punti sono andate L. 288.000.

PER L'ARCHIVIO di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Nella giornata delle supersfide sono arrivati 16 gol, due a partita. Il totale del torneo sale a quota 78. Il ritardo rispetto alla scorsa stagione si va facendo vistoso: siamo 23 reti sotto il livello del campionato boom. Le medie generali confermano il passo a scartamento ridotto in fatto di segnature: 1,95 reti a partita, appena 15,6 a giornata.

LE SQUADRE. Il Torino ha conquistato con l'Inter il punto numero 1870 della sua storia nei campionati a girone unico. L'Atalanta ha raggiunto e superato quota 900 punti in Serie A (ora sono 901), mentre il Como si è attestato a 210 nell'identica statistica.

I GIOCATORI. Gaetano Scirea ha giocato a Verona la 320. partita in serie A. Sempre in tema di gettoni di presenza nella massima serie, Maldera ha toccato quota 260, Brady e Contratto sono arrivati a 120, Nela è a 90 e Mauro Ferroni a 80.

I BOMBER. Pioggia di battesimi del gol nella massima serie: Colombo, Magnocavallo e Matteoli hanno nella giornata realizzato per la prima volta in Serie A. Elkjaer ha messo in rete il gol straniero numero 355 dall'apertura delle frontiere, campionato '80-81. Ed ecco tutte le reti in Serie A dei marcatori di giornata: Bergomi 4, Cerezo 8, Colombo 1, D'Amico 25, Diaz 11, Di Bartolomei 51, Galderisi 16, Ekjaer 2, Hateley 4, Magnocavallo 1, Maradona 3, Matteoli 1, Renica 4, Serena 15.

I RIGORI. Un solo tiro dal dischetto, questa domenica. Ci ha provato Souness, al suo secondo tentativo nel campionato italiano, ma questa volta, a differenza del turno precedente, gli è andata male; soprattutto perché il pur bravo Galli si è mosso con largo anticipo. Sta diventando una tradizione e si rischia di ripetersi: ma gli arbitri, hanno forse dimenticato il regolamento in fatto di esecuzione delle massime punizioni? Il totale dei rigori è ora salito a quota 10, la stessa dello scorso anno. Oggi però si conta un errore in meno nelle trasformazioni, che sono in tutto otto, di cui sei decisive. Il primato di rigori a favore è per Roma e Sampdoria, che ne hanno battuti due; quello nei rigori contro spetta invece alla stessa Sampdoria, che ne ha subiti due. Arbitri più rigoristi; Agnolin e Bianciardi con due.

ESPULSIONI. Un cartellino rosso, nella giornata: è sventolato per Bruno Conti, e porta il totale delle espulsioni a quattro, contro le due dell'anno scorso.

GLI SPETTATORI. Si aspettava il boom, data la concentrazione di incontri di cartello, e invece il bilancio è stato deludente: in tutto 310.045 spettatori sugli spalti, tra paganti e abbonati. Solo alla prima giornata se ne erano contati meno. Il totale del torneo è ancora piuttosto elevato: 1.592.523, ma la lieve flessione rispetto alla scorsa stagione comincia a farsi evidente: si contano 25.318 presenze in meno. Conti in attivo invece rispetto a due anni fa (+ 217.977) a tre stagioni or sono (+ 264.523), all'80-81 (+ 453.694) e al '79-80, la stagione del calcio-scommesse (+ 195.957).

GLI ESORDIENTI. Un volto nuovo per la A nella giornata: è quello del terzino Giampaolo Rossi dell'Atalanta, nato a Viadana (Mantova) il 9—5—1955. Cinque squadre nel suo passato: Viadana, Ravenna, Fiorentina, Rimini e Chieti. Il totale debuttanti è ora di 41, contro i 33 dell'anno scorso. Primato per la Cremonese con sette, seguita dall'Atalanta con sei. Solo l'Ascoli non ne ha finora schierati.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	**Hateley**	(Milan)	**7,3**
2.	**Briegel**	(Verona)	**7,12**
3.	**Souness**	(Sampdoria)	**7,07**
4.	**Cerezo**	(Roma)	**6,92**
5.	**Zico**	(Udinese)	**6,79**
6.	**Boniek**	(Juventus)	**6,77**
7.	**Maradona**	(Napoli)	**6,75**
8.	**Junior**	(Torino)	**6,7**
	Wilkins	(Milan)	**6,7**
10.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,68**
11.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,57**
12.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,55**
13.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,5**
14.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,4**
15.	**Batista**	(Lazio)	**6,37**
16.	**Corneliusson**	(Como)	**6,12**
	Diaz	(Avellino)	**6,12**
	Platini	(Juventus)	**6,12**
19.	**Laudrup**	(Lazio)	**6,1**
	Stromberg	(Atalanta)	**6,1**
21.	**Socrates**	(Fiorentina)	**6,07**
22.	**Brady**	(Inter)	**6,02**
23.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6**
	Francis	(Sampdoria)	**6**
25.	**Schachner**	(Torino)	**5,87**
26.	**Edinho**	(Udinese)	**5,84**
27.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,8**
28.	**Muller**	(Como)	**5,62**

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

Mentre fa sensazione l'ultimo posto del Cagliari a zero punti, il gruppo di testa si assottiglia nella giornata in cui Pisa, Bari e Triestina non si lasciano sfuggire il vantaggio del fattore-campo e conducono la classifica

Ricomincia da tre

di **Alfio Tofanelli**

DAL GRUPPONE sono uscite in tre, abili a sfruttare il turno casalingo. Il Bari targato Bivi ha subito riscattato Bologna, il Pisa sponsorizzato Berggreen ha liquidato il Campobasso, la Triestina pilotata da Giacomoni ha inventato Romano-match-winner e regge il passo. È il momentaneo trionfo di tre favorite, mentre alle spalle infuria l'inseguimento, affidato in prima battuta a Taranto e Lecce, uscite con salomonico pari dallo scontro diretto. Anche il Perugia cerca di agganciarsi, rimanendo (con il Pisa) una delle due squadre imbattute del campionato. Una domenica ancora in linea con la prerogativa di prolificità del torneo: diciassette bersagli, alcuni dei quali «firmati» dai bomber ormai consacrati, Tovalieri e Bivi in testa. Va rassodandosi il fattore-campo. Solo quattro punti per le viaggianti e poi tutto un festival delle formazioni di casa.

IMPRESA. La più bella impresa della domenica spetta ad una comprimaria di lusso, il Varese di Giampietro Vitali, capace di rovesciare in 2' il risultato che la vedeva soccombente, a metà tempo, contro l'Arezzo di Riccomini. Prima un'autorete di Mangoni, poi il botto di Pescatori. Così i bianco-rossi si arrampicano a quota sei, da dove tutto è possibile, anche dar corpo ad un campionato eccitante che la squadra cara all'avvocato Colantuoni sta inseguendo. È il solito tradizionale Varese dei giovani, che ha la coppia-gol più imberbe di tutte le altre concorrenti (Pescatori-Pellegrini: 36 anni in due...) ed un gioco spumeggiante ed al tempo stesso determinato. Bisognerà che le «signore» del campionato stiano molto attente ai domenicali trabocchetti che questa pattuglia intende costruire.

ALLUNGO. Tre in testa: la classifica fotografa la superiore qualità di complesso di Pisa, Triestina e Bari. Tutt'e tre giocano calcio essenziale, tendente al sodo. Come si addice a questo campionato allergico ai ghirigori ed ai tocchi in più. Le tre — però — dimostrano anche che la classe dei singoli è importante, negli episodi decisivi. E così non è un caso se i gol delle rispettive vittorie vengono siglati, nella giornata numero cinque, dai protagonisti più attesi. Un guizzo di Bivi rilancia il Bari troppo fragorosamente punito a Bologna sette giorni prima, una stoccata di Berggreen acqueta i sospetti di allegria agli impegni casalinghi per il Pisa, un'invenzione di Romano permette alla Triestina di continuare a coltivare sogni di grandezza. A questo punto si impongono perentorie conferme in trasferta. Il Bari sarà chiamato ad un impegno difficilissimo a Cagliari, considerata la precaria posizione degli isolani; la Triestina dovrà scendere a Bologna ad assaggiare la consistenza dei rosso-blù che si rifanno al precedente contro il Bari per sognare un nuovo «exploit» di lusso; il Pisa sarà chiamato a mostrare il suo effettivo blasone in quel di Padova dove Rambone ed i suoi non hanno estinto la sete di rivincita nella vittoria realizzata a spese del Catania.

Il danese Klaus Berggreen (sopra, fotoDiamanti) ha siglato la vittoria del Pisa sul Campobasso, un gol che ha mantenuto la squadra toscana in testa alla classifica assieme a Bari e Triestina. Le tre di testa giocheranno domenica tutte fuori casa

RILANCI. Proprio del Padova è il rilancio più consistente del quinto turno. Contro il Catania il Padova ha vinto grazie alla determinazione ed alla grinta dei suoi uomini migliori, fra i quali ha fatto spicco Sorbello, autore del gol-vittoria ad una manciata di minuti dalla fine, quando all'orizzonte dell'Appiani si profilava l'ennesima delusione e per il Catania il quinto pareggio consecutivo in altrettante partite. Una specie di rilancio va anche considerato il pareggio colto dal Genoa al «Curi». È stato un 1-1 molto combattuto, anche polemico. Solo su rigore di Graziani il Perugia ha potuto riequilibrare il match, ma è stato un rigore contestatissimo dai rosso-blù che hanno mostrato i nervi fragili in molti uomini (Fiorini in primis). Tuttavia al Genoa questo punto faceva molto comodo per riabilitarsi di fronte agli occhi dei suoi delusi tifosi che pregustano di far pace domenica prossima in occasione dell'arrivo a Marassi della Sambenedettese. Proprio di quest'ultima è stato l'effettivo ultimo rilancio della giornata, grazie a Borgonuovo-gol che ha centrato il suo terzo bersaglio stagionale, per colpa del quale il Cagliari è in coma profondo mentre per Veneranda si profila il fantasma di Giagnoni...

LA CRISI. Parliamo di questi isolani che hanno collezionato la quinta disfatta consecutiva. Essere a quota zero in classifica a questo punto del campionato è sicuramente preoccupante. Dal quartultimo posto, quello valido per la salvezza, il Cagliari

segue a pagina 30

da pagina 27

dista già quattro punti, un abisso che non è assolutamente facile colmare anche se — con trentatrè giornate a disposizione — tutto è ovviamente possibile. È indubbio che oggi pesano sulla squadra e sull'intero ambiente le condizioni psicologiche negative di tanto disastroso avvio. Il mercato di riparazione riuscirà a colmare certe lacune di collettivo, di sostanza tecnica, di schemi?

LA CODA. Un'altra protagonista che era accreditata di qualcosa di più importante è il Campobasso, costretto a remare in estrema retrovia, appena un punto soltanto sopra il Parma e due sopra il Cagliari. Il Campobasso paga forse qualche errore di presunzione che sono sicuramente acuiti dall'eccessiva prudenza di Cadé che non riesce a sbrigliare la squadra in pura chiave offensiva, soffocando così sul nascere gli estri di un eclettico personaggio come Tacchi. Nel Campobasso avaro di gol sta anche deludendo più del previsto Rebonato, pur pagato un miliardo tondo in sede di mercato estivo, ed oggi viene da chiedersi se non era meglio trattenere un D'Ottavio, nonostante il veto di Cadè al suo mantenimento nei ranghi. A tutto questo aggiungiamo l'infortunio sofferto da Di Risio in Coppa Italia. Privato del suo incontrista più valido, il centrocampo molisano non riesce più a fare argine e quindi la difesa è sovente costretta ad un lavoro affannoso. La gara casalinga contro il Cesena capita per i rosso-blù come quella decisiva per continuare a sperare oppure affossare molte speranze di buon comportamento complessivo. Sta male il Cagliari, non sta bene il Campobasso, ma ha la febbre anche il Parma che si rigira fra le mani di un unico punto. Anche per i crociati occorre una generale revisione della «rosa»: al mercato di riparazione Ceresini dovrà allentare i cordoni della borsa per garantire a Perani qualcosa di concreto su cui poggiare le speranze di risalita. Nella zona di coda gravitano anche Catania, Empoli e Cesena. Qui c'è una morale semplice da sottolineare: con i pareggi e basta non si può fare molta strada. Renna, Guerrini e Buffoni (fischiatissimo) devono prendere il coraggio a due mani ed osare molti di più. Al futuro la soluzione del rebus.

a.t.

CESENA-PESCARA 1-1. Ancora alla ricerca del primo successo casalingo, il Cesena cede un punto al Pescara e registra una classifica sempre deludente. In vantaggio col pescarese Gabriele (in alto), **il Cesena si è fatto poi raggiungere dal Pescara andato in gol con una staffilata di Roselli** (sopra). **Per il Pescara è stato il primo pareggio in campionato. Magra anche la sua classifica** (fotoPressDiamanti)

RISULTATI

Bari-Monza	1-0
Cesena-Pescara	1-1
Empoli-Bologna	0-0
Padova-Catania	2-1
Perugia-Genoa	1-1
Pisa-Campobasso	1-0
Samb-Cagliari	1-0
Taranto-Lecce	1-1
Triestina-Parma	1-0
Varese-Arezzo	2-1

PROSSIMO TURNO
(21 ottobre, ore 14,30)

Arezzo-Taranto
Bologna-Triestina
Cagliari-Bari
Campobasso-Cesena
Catania-Parma
Genoa-Samb
Lecce-Empoli
Monza-Perugia
Padova-Pisa
Pescara-Varese

I MARCATORI

4 RETI: Bivi (Bari, 2 rig.), Tovalieri (Arezzo)

3 RETI: Bongiorni (Varese), De Falco (Triestina), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Sambenedettese)

2 RETI: Russo (Cesena), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Ambu (1) e Pagliari (Monza), Kieft (2) (Pisa), Trevisan (Campobasso), Traini (Taranto), Neri (Arezzo), Brondi (Perugia), Bergamaschi (Genoa, 1), Di Chiara A. (Lecce), Sorbello (Padova), Graziani (Perugia, 1), Roselli (Pescara), Pescatori (Varese);

1 RETE: Bergossi e Sola (Bari), Marocchi e Marocchino (Bologna), Tacchi (Campobasso), Borghi, Mosti, Pedrinho e Mastalli (1) (Catania), Sanguin e Gabriele (Cesena), Mileti (1) e Policano (Genoa), Enzo e Paciocco (Lecce), Fontanini (Monza), Pradella, Valigi e Da Re (Padova), Barbuti e Fermanelli (Parma), Morbiducci e Zanone (Perugia), Tacchi (1), De Martino e Marchionne (Pescara), Armenise, Giovannelli e Baldieri (Pisa), Chimenti, Formoso, Biondi e Bordin (Taranto), Braghin, D'Ottavio e Romano (Triestina), Papis (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**8**	5	2	1	0	1	1	0	—	9	4
Bari	**8**	5	3	0	0	1	0	1	—	6	1
Triestina	**8**	5	3	0	0	1	0	1	—	6	3
Lecce	**7**	5	2	0	0	1	1	1	—	6	4
Taranto	**7**	5	2	1	0	1	0	1	—1	6	5
Arezzo	**6**	5	2	0	0	1	0	2	—1	6	4
Perugia	**6**	5	1	2	0	0	2	0	—2	6	4
Monza	**6**	5	2	0	0	0	2	1	—1	5	3
Varese	**6**	5	2	1	0	0	1	1	—2	7	6
Padova	**5**	5	2	1	0	0	0	2	—3	6	6
Pescara	**5**	5	2	0	0	0	1	2	—2	5	6
Bologna	**5**	5	1	1	0	0	2	1	—2	3	4
Genoa	**4**	5	1	0	1	0	2	1	—3	6	5
Catania	**4**	5	0	2	0	0	2	1	—3	6	7
Cesena	**4**	5	0	2	1	1	0	1	—4	4	5
Empoli	**4**	5	1	2	0	0	0	2	—4	1	3
Sambenedettese	**4**	5	1	1	1	0	1	1	—4	3	6
Campobasso	**2**	5	0	1	1	0	1	2	—5	3	6
Parma	**1**	5	0	1	1	0	0	3	—6	2	8
Cagliari	**0**	5	0	0	2	0	0	3	—7	1	7

Bari-Monza 1-0

Marcatori: primo tempo 1-0 (Bivi al 27'); secondo tempo 0-0.

Bari: Imparato (6), Cavasin (6), De Trizio (6,5), Cuccovillo (6,5), Piraccini (6,5), Cupini (6), Sola (6,5), Bivi (7), Lopez (6,5), Loseto II (6), Bergossi (6,5). 12. Mascella; 13. Loseto I (n.g.), 14. Gridelli, 15. Guastella (n.g.), 16. Galluzzo.

Allenatore: Bolchi (6,5).

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (6), Fontanini (6,5), Spollon (6), Peroncini (6), Lorini (5,5), Boccafresca 6,5), Pagliari (5,5), Ronco (6), Ambu (6). 12. Meani; 13. Catto (6), 14. Aquilante (n.g.), 15. Trotta, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (6,5)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Catto per Peroncini al 43'; 2. tempo: Aquilante per Lorini al 30', Loseto I per Bergossi al 39', Guastella per Cupini al 44'.

Cesena-Pescara 1-1

Marcatori: primo tempo 0-0; secondo tempo 1-1: Gabriele al 9', Roselli al 37'.

Cesena: Rampulla (6,5), Cuttone (7), Arrigoni (4), Sala (6), Cravero (6,5), Cotroneo (6), Cozzella (6), Sanguin (6), Genzano (6), Gabriele (6,5), Russo (5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli (n.g.), 14. Leoni, 15. Barozzi, 16. Agostini.

Allenatore: Buffoni (6).

Pescara: Rossi (6,5), Di Cicco (6), Olivotto (5,5), Caputi (6), Ronzani (6,5), Roselli (7), Mazzeo (6,5), Acerbis (6), De Martino (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Della Costa (n.g.), 14. Marchionni (6), 15. Piccinin, 16. Giordano.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marchionni per Olivotto all'11', Ceccarelli per Genzano al 32', Dalla Costa per Caputi al 35'.

Empoli-Bologna 0-0

Empoli: Pintauro (7), Gelain (6,5), Della Scala (6,5), Piccioni (6,5), D'Arrigo (8), Vertova (7), Zennaro (7), Casaroli (6), Cinello (6,5), Mazzarri (7), Boito (6,5). 12. Calattini, 13. Radio (6), 14. Calonaci (7), 15. Falconi, 16. Caruso.

Allenatore: Guerrini (7).

Bologna: Zinetti (7), Ferri (6), Bombardi (6), Fabbri (6), Logozzo (5), Romano (6), Marronaro (6,5), Gazzaneo (6), Frutti (5,5), Greco (6,5), Marocchi (5,5). 12. Ballotta, 13. Luppi, 14. Piangerelli, 15. Zerpelloni (5,5), 16. Marocchino (6).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Radio per Gelain al 35'; 2. tempo: Marocchino per Frutti al 1', Calonaci per Boito all'8', Zerpelloni per Marocchi al 10'.

Padova-Catania 2-1

Marcatori: primo tempo 1-0: Da Re al 39'; secondo tempo 1-1: Mastalli, rig. al 12', Sorbello al 35'.

Padova: Malizia (7), Salvatori (7), Fanesi (7), Da Re (8), Baroni (6,5), Fellet (6,5), Dacroce (6), Restelli (7), Sorbi (6,5), Valigi (7), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Giansanti (n.g.), 14. Favaro, 15. Donati (n.g.), 16. Fasolo.

Allenatore: Rambone (7).

Catania: Marino (7), Longobardo (6), Pidone (6), Mosti (6), Pedrinho (5), Giovannelli (6), Coppola (6), Mastalli (6,5), Borghi (6), Ermini (5), Pellegrini (5). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caracciolo, 15. Luvanor (n.g.), 16. Pari (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pari per Mastalli al 29', Luvanor per Coppola al 34', Giansanti per Sorbi al 34'.

Perugia-Genoa 1-1

Marcatori: primo tempo 1-1: Bergamaschi al 17', Graziani, rig. al 36'; secondo tempo 0-0.

Perugia: Pazzagli (5), Nappi (7), Benedetti (6), Allievi (6), Brunetti (6), Gozzoli (5,5), Massi (6), Graziani (6,5), Morbiducci (6,5), De Stefanis (6), Zanone (5). 12. Rosin, 13. Secondini; 14. Rondini (6), 15. Amenta, 16. Brondi (6).

Allenatore: Agroppi (6).

Genoa: Cervone (6), Testoni (6), Canuti (5), Faccenda (6), Onofri (6,5), Policano (6), Bergamaschi (6), Peters (6,5), Fiorini (5,5), Benedetti (6,5), Bonetti (5,5). 12. Favaro, 13. Eloi, 14. Mauti (6), 15. Auteri, 16. Bosetti (6).

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mauti per Bonetti all'11', Brondi per Zanone al 16', Bosetti per Canuti al 22', Rondini per Massi al 24'.

Pisa-Campobasso 1-0

Marcatori: primo tempo 0-0; secondo tempo 1-0: Berggreen al 19'.

Pisa: Mannini (7), Armenise (6), Volpecina (6,5), Masi (6), Ipsaro (6,5), Caneo (6), Berggreen (6,5), Strukelj (6), Kieft (6), Giovannelli (6), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Chiti (n.g.), 15. Mariani, 16. Bernazzani (n.g.).

Allenatore: Simoni (7).

Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6), Trevisan (6,5), Maestripieri (6,5), Progna (7), Ciarlantini (6), Lupo (7), Goretti (6,5), Rebonato (7), Pivotto (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Cannito, 15. Donatelli, 16. Ugolotti (n.g.).

Allenatore: Cadè (6,5).

Arbitro: Coppettelli di Tivoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiti per Armenise al 27', Ugolotti per Pivotto al 33', Bernazzani per Strukelj al 35'.

Samb-Cagliari 1-0

Marcatori: primo tempo 1-0: Borgonovo al 24'; secondo tempo 0-0;

Sambenedettese: Di Leo (6), Petrangeli (6,5), Attrice (7), Ferrari (6,5), Maccoppi (6), Cagni (6,5), Manfrin (6,5), Ruffini (6), Buoncammino (7,5), Ranieri (6,5), Borgonovo (7). 12. Battara, 13. Schio, 14. Moro, 15. D'Angelo (n.g.), 16. Zappasodi.

Allenatore: Liguori (7).

Cagliari: Goletti (5,5), Valentini (6), Lamagni (5,5), D'Alessandro (6), Chinellato (6), Marino (5,5), Bellini (6), Crusco (7), Branca (5,5), Conca (6), Poli (6,5). 12. Minguzzi, 13. Pusceddu, 14. Uribe (5,5), 15. Rovellini (6), 16. Ravot.

Allenatore: Veneranda (5).

Arbitro: Boschi di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Uribe per Valentini al 1', Rovellini per Marino al 1', D'Angelo per Manfrin al 37'.

Taranto-Lecce 1-1

Marcatori: primo tempo 1-0: Bordin al 37'; secondo tempo 0-1: Scoppa, aut. al 25'

Taranto: Paese (7), Parpiglia (6), Frappampina (7), Sgarbossa (7), Scoppa (7), Piscedda (6,5), Bordin (7), Frigerio (6), Chimenti (6), Biondi (6,5), Traini (7). 12. Cavalieri, 13. Tortorici (6), 14. Bertazzon, 15. Bizzotto, 16. Formoso (6).

Allenatore: Becchetti (6).

Lecce: Pionetti (6), Di Chiara S. (6), Nobile (6), Enzo (6), Miggiano (7), Miceli (7), Vanoli (6), Orlandi (7), Cipriani (6), Luperto (7), Di Chiara A. (6). 12. Negretti, 13. Levanto, 14. Rizzo (6), 15. Paciocco (6), 16. Raise.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzo per Nobile al 1', Formoso per Chimenti all'8', Paciocco per Miggiano al 19', Tortorici per Sgarbossa al 20'.

Triestina-Parma 1-0

Marcatori: primo tempo 1-0: Romano al 31'; secondo tempo 0-0.

Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (6), Cerone (5,5), Dal Pra (5,5), Biagini (6,5), Braghin (6,5), De Falco (7), Braglia (7), Romano (7,5), Vailati (6), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Costantini (6), 14. Chiarenza (n.g.), 15. Gamberini, 16. D'Ottavio.

Allenatore: Giacomini (6,5).

Parma: Dorè (6), Bruno (6), Davin (6,5), Benedetti (6,5), Panizza (6), Farsoni (6), Mariani (6), Pin (6,5), Macina (7), Facchini (6), Murelli (5,5). 12. Gandini, 13. Marocchi (6), 14. Barbuti (5,5), 15. Fermanelli, 16. Berti.

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Luci di Firenze (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Costantini per Dal Pra al 10', Barbuti per Facchini al 10', Marocchi per Farsoni al 15', Chiarenza per Romano al 29'.

Varese-Arezzo 2-1

Marcatori: primo tempo 0-1: Tovalieri al 28'; secondo tempo 2-0: Mangoni, aut. al 12', Pescatori al 14'.

Varese: Zunico (6,5), Gatti (6), Papis (6,5), Orlando (7,5), Tomasoni (6), Mattei (6), Di Giovanni (6,5), Bongiorni (8), Pescatori (7), Salvadè (6), Pellegrini (6,5). 12. Brovelli, 13. Vincenzi (7,5), 14. Misuri, 15. Acone, 16. Eritreo (6,5).

Allenatore: Vitali (7).

Arezzo: Pellicanò (6,5), Colantuono (6), Carboni (6,5), Minoia (5,5), Doveri (6), Mangoni (6), Bertoni (6,5), Riva (6,5), Neri (6), Butti (6,5), Tovalieri (7). 12. Carbonari, 13. Calderini, 14. Di Mauro (n.g.), 15. Raggi, 16. Bonesso (n.g.).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Vincenzi per Papis al 30'; 2. tempo: Eritreo per Tomasoni al 1', Bonesso per Butti al 22', Di Mauro per Colantuono al 33'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

OSCURI E INCURABILI I MALI DEL CAGLIARI

L'isola del disdoro

CAGLIARI. Consulto con specialisti di tutta Italia al capezzale del Cagliari ammalato. Bla-bla-bla da sbadigli, con le teorie anche dell'ultimo arrivato in B, Becchetti. Bene, siamo alle esercitazioni dialettiche pallonare. Niente di nuovo. Ad attirarci è stata la conclusione dell'analisi di Veneranda, Riva e del consigliere d'amministrazione Vacca, riuniti in... consiglio con tutti i giocatori. I nostri hanno fatto un attento esame della situazione ed alla fine, in verità (riferisce un attento collega) nessuno ha saputo individuare i veri mali oscuri del Cagliari. Ma intanto si sussurra di Giagnoni...

VARESE. A proposito di Bongiorni, «reinventato» come punta, l'allenatore Giampietro Vitali ha precisato: **«Innegabilmente il giocatore è fisicamente a posto e quindi, senza andare a cercare tante ragioni particolari, già questa è più che sufficiente. Ha voglia di giocare e si trova bene. Altrettanto innegabilmente bisogna dire che questo nuovo spirito gli viene dal miglior rendimento in campo...».**

Innegabilmente, Vitali ha dato una lezione ai soloni che propinano tesi cervellotiche. Il calcio è cosa semplice: gli allenatori che parlano come i sociologi ed i politologi lasciamoli a casa davanti ad uno specchio.

PERUGIA. Sua maestà Nicola Zanone si è affrettato ad illustrare alla piazza incredula la sua discesa in B: Nassi, Rossi ed il leasing. Ecco, il leasing. Zanone, genio incompreso, si sarebbe impegnato con il Perugia in una sorta di prestazione a termine: in B solo di passaggio. Ovviamente, il distinguo non è piaciuto ai tifosi umbri e Zanone ha dovuto sprecarsi, aggiungendo una meditata postilla: **«Non ritengo affatto così provvisoria e precaria la mia presenza qui. Sono del Perugia contrattualmente e psicologicamente. Non ho motivo per sentirmi di passaggio, a meno che gli interessi della società ed i miei si indirizzino, più in là, su questa strada...».** Diplomazia raffinata: Zanone è andato a scuola da Craxi e Martelli.

SAMBENEDETTESE. Vitaccia da poveri. Il Napoli ha Maradona, la Samb Maradonna. Una «n» in più che significa miliardi in meno. Il nino de oro galvanizza i tifosi napoletani tutti pizza e pallone, Maradonna (due enne) segna qualche golletto in allenamento, come ogni buon rincalzo. Tanto in campo, a realizzare quelli «veri», ci pensa, buon per Liguori, Borgonovo.

GENOA. Questi tifosi cattivi. Un invito a correggere il tiro è arrivato da Giacomini: **«Si può e si deve giungere a un compromesso perché, al di là di tutto, ciò che conta è la squadra. Ritengo giustificabile che si fischi alla fine di un incontro se la partita non è stata soddisfacente, non che già in partenza si arrivi alla contestazione. E non può non sorgere spontanea una domanda: a chi giova?».** Il saggio sarà ascoltato?

TRIESTINA. Ancora Giacomini Massimo in primo piano, sempre per via della saggezza: **«Mi capita di leggere** — ha sottolineato dopo Genova — **di una Triestina grande favorita e storie del genere. Qualche dirigente mi dà di gomito, tutto ringalluzzito: io dico di andarci piano... anche se la cosa può fare piacere. D'accordo: siamo una squadra competitiva, una squadra che può salire in A se tutto, ma proprio tutto, girerà in modo favorevole. Ma non ce l'ha ordinato nessuno, neppure il medico, di essere promossi. Mi sono spiegato?».** Si è spiegato benissimo, signor Giacomini. E scusi gli incauti ed ottimisti colleghi.

TARANTO. Becchetti e Pinna, come Eriksson e Clagluna (dove Eriksson è Pinna, allenatore senza laurea). Un gioco delle parti, fatte le debite proporzioni con quello storico di Roma, da sorrisini in serie. Ma tant'è: a Taranto, contano i risultati. Ma chi sono Becchetti, Pinna, Formoso, Biondi, Parpiglia? Il presidente Pignatelli («C'è chi può e chi non può, io può»: ecco il suo motto ruspante) comincia a credere che Sant'Antonio da Padova, seppure non invocato come l'anno scorso, continui a fare i miracoli, proteggendo la creatura di don Luigi (leggi Pignatelli, padre del popolo).

BARI. Luigi Imparato, portiere baby del Bari, forse deve la sua fortuna ad una bocciatura: cinque anni fa il Milan, dopo appena una stagione, lo rispedì al mittente, alla Cavese: **«E fu subito un bene** — racconta ora, a gloria conquistata — **perché a Cava trovai Bugatti, un grande portiere, maestro di calcio e di vita. A lui devo molto, anche se i miei primi allenatori furono Tessari e Grandi nel Milan. In verità, ogni tanto anche Albertosi mi dava qualche consiglio ed ovviamente non perdevo occasione per studiarlo dal vivo...».** Tessari, Bugatti, Albertosi: se tanto mi dà tanto, Imparato sarà una gran bella sintesi.

MONZA. Alfredo Magni, spiegando i segreti (si fa per dire) del Monza, fra l'altro, ha detto: **«... Io poi ho una fiducia assoluta in Ambu. Lui sa che ripongo molto del futuro del Monza nelle sue prestazioni. E finora mi è sembrato all'altezza».** Claudio Ambu, cannoniere eternamente in restauro, ringrazia: la fiducia vale più di un premio-partita.

AREZZO. Giuseppe Pellicanò, il mito di portiere imbattibile (o quasi) dagli undici metri. La ricetta? **«Massimo aggiornamento sui miei... avversari, i rigoristi per eccellenza, poi freddezza e prontezza di riflessi. Non mi muovo mai prima, attendo l'ultimo secondo confidando nella mia agilità».** Sembra semplice. Anche nel calcio è solo un fatto di aggiornamento professionale.

PISA. Berggreen e Kieft, stranieri osannati del Pisa. Kieft ha chiesto comprensione (ultima volta) per le magre dello scorso campionato, Berggreen ha dato un'ulteriore prova di grande professionalità: **«La fascia di capitano mi responsabilizza ancora di più e la nuova posizione in campo mi obbliga ad un carico notevole di lavoro. Mi sta bene».** E sta bene soprattutto a Simoni: visto che i gol del danese continuano a fioccare...

BOLOGNA. Domenico Marocchino, «tornante spilungone con atteggiamento disincantato». Doveva essere l'uomo «in» del Bologna. Invece, niente: incomprensioni, malinconie e botte. Dopo il gol al Bari, ci si aspettava la catarsi. Delusione su tutta la linea. Lui, il disincantato di Tranzano Vercellese, ha ribadito: **«Fra poco si riaprono le liste. Parlerò col presidente, poi valuterò bene la situazione. Non ho risentimenti con nessuno. Bologna è una città che mi piace moltissimo e nella quale mi trovo a mio agio. Quando gioco cerco di dare il meglio di me stesso. Ma ho preso una decisione, quella di un eventuale trasferimento, e non sarebbe serio se la mutassi soltanto perché ho fatto un gol. Non voglio stare in paradiso a dispetto dei santi».** Il santo in questione sarebbe Santin?

CESENA. Michelangelo Rampulla sta preparando il passaporto per la Serie A. O il prossimo campionato o mai più. Intanto, ha rinfrescato la propria «verginità»: **«Nella passata stagione ero impegnato su tre fronti: con il Cesena nel torneo di B, con le nazionali under 21 e militare delle quali ero portiere titolare. I continui spostamenti, i frequenti cambi di fuso orario per le partite disputate all'estero hanno influito negativamente sul mio rendimento. Ora che gioco a tempo pieno con il Cesena, sono sicuro di poter dimostrare il mio reale valore».** Un pianorilancio in piena regola. Con la strategia giusta. Auguri.

PARMA. Una settimana a vivere di rimpianti: aver venduto i pezzi migliori (Pioli e Salsano) e non averli sostituiti con elementi di pari valore, i mancati arrivi di Bonetti e Coppola. Una bella lagna. Come reagire? Contestando (e minacciando) il presidente Ceresini e il d.s. Sogliano. Sono le regole del gioco. Prendere o lasciare.

LA NUOVA OPEL.

NUOVA OPEL KADETT. L'AUTO NELLA

*Dati forniti dalla Casa.

LA FORMA MIGLIORE PER LE PRESTAZIONI.

Quando viaggiate, la resistenza che l'aria oppone alla vostra auto è come un muro d'acqua. Una barriera che rallenta la velocità e aumenta i consumi. La nuova Opel Kadett è l'auto

SUA FORMA MIGLIORE.

con il coefficiente aerodinamico migliore nella sua classe.
Ciò significa prestazioni migliori, consumi ridotti ed una tenuta di strada perfetta.
Ecco i fatti: CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h (versione 1300 benzina).*

LA FORMA MIGLIORE PER I CONSUMI.

I consumi di un'auto con un eccezionale coefficiente aerodinamico non possono che essere molto ridotti. Eccoli: la Kadett 1300 benzina percorre 100 km con 5 litri a 90 km/h.* In totale l'economia di consumo è migliorata del 10%. La nuova Opel Kadett è disponibile con motori 1200 e 1300 benzina e 1600 Diesel, in versione berlina e Caravan.

IDEE IN MOVIMENTO.

Napoli-Milan una sfida classica carica di ricordi: una volta, al Vòmero, i rossoneri furono battuti da una rete di un giocatore divenuto poi un personaggio tra i milanisti

Il gol di Rocco

di **Vladimiro Caminiti**

NON SONO LUNGI da noi quelle ambasce e tristezze ed accanimenti della sorte: né l'Italia è molto cambiata anche se la Tivvù di Stato ci aggiorna comencinianamente sulle ipocrisie digli italiani di ieri: e sentiamo dire che quelli di oggi sono molto meglio anche per spirito sociale. Il «Cuore» che io conosco è un librone scandito dalle pedate di calciatori domestici e foresti sui prati verdi. Più da libro «Cuore» tutto considerato, un accidente come quello occorso nell'inverno del 1972 al più rigoglioso atleta della Juventus, cioè a Robero Bettega. Ma il mal sottile che una volta diventava motivo di racconto, epos di sofferenza, nei giorni d'oggi tanto meno retorici si può sbaragliare in modo definitivo anche trattandosi di un atleta calciatore. Fu così che Bettega tornò ad essere un campione più forte di prima. Era la primavera del '72. La Roma finiva il campionato confusa a mezza classifica. Giorni di cui ricordiamo tutto, in cui la Roma era allenata dal Fenomeno Vivente degli allenatori di calcio senza riuscire a sollevarsi da un'aurea mediocrità. Forse che erano mediocri anche i cronisti? Ma nemmeno per sogno. Ed allora? Gian Battista Vico napoletano ha scritto di corsi e ricorsi nella storia come nella vita, ma non è proprio così almeno per il calcio. Helenio Herrera era stato voluto da Alvaro Marchini, suocero di Cordova, alla guida della Roma: poi anche il neo presidente Gaetano Anzalone, palazzinaro noto nella capitale per la sua galantomia, lo aveva richiamato in servizio permanente effettivo. Ed Helenio era venuto per vincere tutto, ma si era dovuto accontentare di una Coppa Italia. Il 28 maggio 1972 la Roma concludeva, battendo il Verona per 1 a 0 un campionato senza troppi squilli, ottava, 35 punti, gol fatti 37, subiti 31. Helenio Herrera aveva mandato in campo: Ginulfi, Liguori, Scaratti, Salvori, Bet, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Amarildo, Franzot. Il Verona rispondeva con Pizzaballa, Ranghino, Sirena, Ferrari, Landini, Mascalaito, Bergamaschi, Mascetti, Orazi, Maioli, Mariani. L'arbitro era Toselli. Vi dice nulla questo nome?

AD ANZALONE NON PIACE NILS. Quello fu un anno bestiale, il miliardario Feltrinelli si lasciava saltare in aria accanto ad un traliccio d'alta tensione a Segrate di Milano. Alle Olimpiadi di Monaco terroristi palestinesi sequestrarono gli atleti israeliani seminando terrore al villaggio olimpico e all'aeroporto. Un anno che non si può dimenticare, dico, da chi ha vissuto quelle tensioni. E noi siamo qui a scrivere di una Rometta. Ma mica tanto, Del Sol, Zigoni, Amarildo erano campioni assoluti, ciascuno a modo suo. Luis Del Sol il sivigliano giocò ventisette partite, distinguendosi per l'assiduità del concetto tattico di mutuo soccorso al collettivo. La parola «collettivo» si faceva largo e raggiungeva anche l'udito del piccolo Gaetano Anzalone che non ci capiva nulla. Egli sognava d'essere l'uomo che la storia della Roma aveva atteso per anni. Il vero presidente della rinascita, dello scudetto. Ma era tutto così difficile. Non ci capiva e non ci voleva capire, a parte il cardiopalma continuo che gli trasmetteva la sua Roma. Su Helenio aveva cambiato idea e si era lasciato incantare dal suo frasario secco, dalla sua voce tagliente. Lo considerava più di un tecnico, un mago, un trascinatore di plebi. Helenio era avido, incontentabile. Trovava Del Sol troppo logoro e Zigoni e Amarildo troppo discontinui. Suggeriva acquisti che Anzalone non era in grado di realizzare. In realtà la Juventus proprio alla Roma aveva strappato giocatori basilari per la ricostruzione. **«Cordova è bravo, ma lento»** diceva Helenio. Il gioco di quella Roma assomigliava ad un intreccio mediocre. Il puntiglio bellicoso, l'immenso senso tattico del mai domo Del Sol, non sortiva gli effetti sperati per la scarsa qualità soprattutto strategica del collettivo. Era la Roma che meritava Anzalone, si può dire oggi. Dopo tutto, Anzalone di lì a poco avrebbe avuto la grande occasione della sua vita: dare alla Roma almeno l'allenatore da sempre atteso, l'unico che potesse rappresentare l'inizio di un discorso avveniristico, in chiave di tecnica e di vivaio, cioè Nils Liedholm.

TRANQUILLO. E venne infatti Nils il lentigginoso, Nils il profeta di acque tranquille, il signore e il patriarca, ma dopo un po' Anzalone rimpiangeva di nuovo Helenio Herrera. Lo disse proprio a me, nel corso di un'intervista. Mi rivedo seduto davanti alla scrivania del piccolo presidente, con la sua vocina mite, col suo mento piccolo, coi suoi occhiuzzi languidi: **«Perché, vede, Liedholm non ha forza, non trascina, è troppo tranquillo. L'allenatore deve essere un capo popolo».** Roma-Verona di dodici anni fa mi suggerisce pensieri e riflessioni sul ruolo del presidente di calcio in Italia. Che presidente è stato Anzalone? Emotivo al massimo, lo chiamavano lacrima facile. Fu soprattutto un presidente poco oculato sul piano tecnico e troppo tifoso. Roma-Verona era il suggello ad anni mediocri, ad un periodaccio della Roma vittima, come sodalizio calcistico, delle cose più grandi che traversano l'immensa metropoli. Ma già Dino Viola meditava di assumere la società, lui, fratello di un eroico combattente e sportivo intemerato, soffriva che Roma dovesse contare così poco nel contesto nazionale. Però ben poco in quegli anni mancava alla Roma per tornare ad essere degna dei suoi tifosi, della metropoli capitale del Paese. Ed era quel poco che si riferisce ad una conduzione equilibrata sul piano amministrativo e responsabile su quello tecnico.

NON C'È SOLTANTO ROBERTO FALCAO. Roma-Verona di dodici anni fa, Verona-Roma di oggi. Due mondi antistanti. La Roma di Eriksson e Claguna, checché dicano gli empirici, è il seguito della Roma di Liedholm, nel concetto del suo presidente e nella realtà dinami-

segue

Il Milan scende a Napoli. Al San Paolo il ritmo di Ray Wilkins (a destra, Fotosport International) **si opporrà all'abilità di Daniel Bertoni** (a sinistra, foto M&S)

ca del pallone. Dopo lo scudetto del lentigginoso seminatore, ecco i nuovi traguardi, l'ambizione di un calcio sempre più europeo, di una squadra sempre più ortodossa sul piano tecnico-tattico. Roma significa un grandissimo pubblico, grandi giornalisti tifosi ma anche critici sereni, significa tantissime cose, il duello di questa sesta del campionato 1984-85 oppone due autentiche realtà del calcio nazionale. Il Verona ha un tecnico che sa disciplinare una squadra all'insegna del buon senso ed ha giocatori forti in ogni reparto, da Garella a Volpati, da Di Gennaro a Tricella, da Fontolan a Marangon, da Galderisi a Fanna, da Elkjaer a Briegel. La Roma non è solo Falcao, ma è il magistero di Falcao raccolto da Giannini, è Tancredi portiere bellissimo cioè evocativo dei grandi portieri di una volta, è Bonetti e Righetti, è Ancellotti e Cerezo, Chierico e Iorio, Graziani e Pruzzo, Nela, Maldera e Buriani. Il calcio è assai cambiato, anche se i regolamenti federali non si sono adeguati, se gli allenatori sfornati dai famosi corsi di Coverciano risultano essere fin troppo bravi ragazzi così che affidargli certi fenomeni è spesso sbagliato. Non voglio divagare. La sesta di campionato offre un campionario matchs di rilievo: Ascoli-Atalanta, Cremonese-Juventus, Fiorentina-Avellino, Inter-Como. Non ci sono più partite facili. Guai a chi si illude. Una grandissima sfida nel segno della storia è ad esempio Napoli-Milan. Tutto quelo che calcisticamente succede a Napule è importante, ieri come oggi. Oggi come ieri. Il Napule di Bruscolotti e Maradona, di Bertoni e De Vecchi, che programma per un futuro di gloria, che ha Totonno Juliano direttore generale, cioè un figlio autentico del Sud. Ma non è facile a Napoli realizzare una squadra, anzi uno squadrone, si infrangono puntualmente i sogni dinanzi alla cruda realtà. E mi rivedo nell'ufficio di Achille Lauro, il Comandante, è un mattino di sole, un giovedì operoso. Antonio Scotti, che recentemente ha scritto un lindo articolo sul Guerino, mi accompagna nella stanza del presidente onorario.

Napoli-Milan: 1-0

ACHILLE LAURO ERA UN GENIO? Novantaduenne, i glauchi occhi e la proboscide del naso, le mani adunche e forti posate sul leggio, mi dice: **«Fate presto guagliò, vi consento dieci domande, la mia giornata è piena assai»**. Ed io faccio le dieci domande. Il Comandante risponde disvelandosi al nuovo mattino con una mente ancora scattante, il Napoli vincerà mai lo scudetto? Risposta: **«Guagliò, se non ha vinto con me non lo vince con nessuno»**. Le dieci domande furono qualcuna in più. I minuti si accavallarono. Alla fine mi dedicò il suo libro autobiografico con una frase molto affettuosa e mi licenziò con un buffetto. Chissà perché nella sua stanza, il balcone aperto al sole, al cielo, al mare di Napoli, io avevo la sensazione di ascoltare non solo un uomo ma anche il sole, il mare, il cielo di Napoli, parlavano e si incarnavano in quel relitto fisico ancora tanto voglioso, ancora tanto spietato analizzatore di uomini e di cose. Non so se Lauro sia stato un genio. Ma è certo che il suo Napule, fin dal 1939 era una cosa seria. Oggi Napoli-Milan è il duello tra Maradona e Wilkins, tra De Vecchi e Di Bartolomei, tra Penzo e Hateley. Quel 3 febbraio del 1939, era la sfida aperta e coraggiosa tra due squadre, tra due società, tra due città che già presentivano il clima ostile dei tempi che andavano a radunare nubi minacciose sul destino dei Popoli.

ROCCO GOL. Il Bologna avrebbe vinto il campionato, con il Toro secondo, l'Ambrosiana terza, il Genoa quarto, poi Roma e Liguria, quindi Napoli, Juventus e Milano. Eravamo malati di grandezza e quindi di autarchia. Erano proibite le parole straniere, era proibito tutto che non fosse il legittimo orgoglio di essere italiani. E il triestin Nereo Rocco viveva a Napoli, il campionato di calcio sopravviveva gloriosamente come sempre, eravamo tutti portieri e centravanti. I portieri erano Sentimenti II, Caimo, Profumo, Amoretti, Tricarico, Tavoletti, Sentimenti IV, Olivieri, Peruchetti, Fregosi, Riccardi, Bulgheri, Ceresoli. I centravanti erano Negro, Torri, Boffi, Bollano, Gabetto, Trevisan, Rosellini, Notti, Gaddoni, De Maria, Lazzaretti, Paone, Grossi, Viani II, Puricelli, Zandali e insomma eravamo o portieri o centravanti, nei sogni di tutti i giorni. saliva la passione per il calcio. Napoli-Milan di quel giorno di febbraio del '39 finì 1 a 0 per il Napule ed il gol fu opera del piede sinistro di Nereo da Trieste, il futuro allenatore del Padova, del Milan, del Torino ancora e sempre del Milan. Guarda le formazioni che scendono in campo sotto un cielo rannuvolato, al Vomero, per capire quanta storia calcistica c'è in questo match. I nostri padri tra poco andranno in guerra. L'Italia è ancora una Italietta agricola, turistica che ha conquistato un impero di cartone. Allena il Napule Ange-

lo Mattea. Allena il Milan Giuseppe Banas. Presidente del Napoli, vi ho già detto, è Achille Lauro, del Milan Achille Invernizzi. Il Napule di Sentimenti II Romagnoli e Castello, Pretto, Piccini e Prato, Mian, Biagi, Paone, Rocco e Venditto. Il Milan di Zorzan, Perversi e Bonizzoni, Remondini, Bortoletti e Grovaglio, Boffi, Loetti, Loich, Buscaglia e Capra. Arbitro era il celebre Dattilo. Il giovane Leandro Remondini avrà giusta carriera da leone delle aree di rigore. E Torino-Lazio? E Cesare Gallea? E lo spirito del Toro di una volta che non esiste più? Il Torino detto Toro. La squadra che ha avuto fiammate nel cuore e sterminate estasi, la squadra che ci accompagnò adolescenti a sognare imprese calcistiche, visto che tutto il resto s'era già dissolto alle nostre spalle.

LE DUECENTOMILA LIRE DI GALLEA. Da un mese è morto D'Annunzio, il pellegrinaggio continua nella sua casa — museo del Vittoriale a Gardone. Con D'Annunzio è scomparsa anche l'Italia di Eleonora Duse, dolcissima e ingannatrice. Il Torino affronta, in campionato, ventisettesima giornata, la Lazio allenata dall'ungherese Giuseppe Viola, già centro half della Juventus, uno che scriveva lettere ai giornali, in italiano contraffatto ma lapidario. È la squadra che vediamo schierarsi al centro del campo Filadelfia oggi 3 aprile 1938: Blason, Zacconi, Monza, Baldo, Viani I, Milano, Busani, Piccardi, Piola, Camolese, Capri. Il Toro allinea: Maina, Brunella, Ferrini Osvaldo, Gallea, Ellena, Neri, Bo, D'Odorico, Baldi, Buscaglia e Vallone. L'arbitro è Mastellari di Bologna. Il giorno d'aprile è fresco e terso. All'andata, il 12 dicembre 1937, il Torino aveva perduto a Roma, stadio Flaminio, 6 a 0. Cosa era successo? Chiedo lumi a Cesare Gallea, giocò quella partita. **«Sinceramente non ricordo nulla di quello zero sei, io sono torinese di Borgo San Donato. Sono del '17. Non so dire io che tipo di giocatore ero. Noi non siamo abituati ad elogiarci. Oggi si usa parlare solo di se stessi. Ai miei tempi no, non mi lodo io. Mi pare che quella fu la prima o una delle prime partite di calendario. Io ho giocato nel Torino fino alla fine del '43-44. Poi ho giocato due anni a Brescia e due anni a Bologna. E poi ho fatto l'allenatore a Carrara, Omegna, Modena, Messina, Lodi, Lecce. La differenza che ci può essere tra noi giocatori del Torino di allora e i giocatori del Torino di oggi è che per la maggior parte uscivamo dal vivaio ed eravamo legati in modo viscerale a questa maglia. Oggi i calciatori sono disturbati dagli eccessivi guadagni. Il mio solo guadagno lo introitai nel '45 quando passai al Brescia per 200.000 lire. Oggi il Torino è una buona squadra e ci fa sperare. Dossena è un giocatore tecnicamente buono, deve crescere come tattica di gioco. È molto più difficile giocare oggi, ma io che sono cresciuto nel metodo lo dico che allora il calcio era più bello, coltivava di più lo spettacolo. Il più grande campione che ho conosciuto è Valentino Mazzola».** Non lo contraddico, sarebbe tempo perso. l'amico Ellena mi dice che Gallea è un tipo assolutista. Poi mi dà un giudizio di Raf Vallone, che giocò nel Torino: **«Era uno che tirava di collo, aspettando il rimbalzo del pallone. È stato sicuramente più bravo come attore».** Infine ho fortuna, l'avvocato Sergio Cozzolino, responsabile del settore vivaio del Torino, inquadra quel 6 a 0 e la temperie di quel Torino: **«Ah, se me lo ricordo. Io ero avvocato giovane, coi miei amici allora tifavo Lazio. In porta rivedo Cassetti, il titolare era Maina. Io abitavo nello stesso palazzo con molti giocatori della Lazio di allora, Camolese ad esempio, Busani, Riccardi, Baldo Ramella. Era un Torino modesto e Piola era grandissimo, inarrestabile».**

MANTOVANI, UN ULTIMO MECENATE. Quel giorno d'aprile del '38 il Toro vendicò, in qualche maniera, il cappotto dell'andata vincendo 1 a 0 con un gol di D'Odorico. D'Odorico, Baldi, Buscaglia e Vallone era l'attacco. Il campionato declinava sul trionfo dell'Ambrosiana. Giorni migliori, prestissimo, avrebbe conosciuto il Toro. Ed oggi questa squadra mista di gloria si oppone alla Lazio di Juan Carlos Lorenzo e del lavoro, la vena granata di Ferri e Francini, di Junior e Dossena. C'è in programma anche Udinese-Sampdoria, match dei nostri giorni che hanno scombussolato il cuore del mondo. La Sampdoria di Paolo Mantovani il presidente mecenate (l'ultimo presidente mecenate della storia del calcio) cerca in Friuli la conferma delle sue eccezionali qualità di calcio giocato all'insegna del magistero tattico di Graeme Souness. Ma l'Udinese di Zico fa paura. Solo il freddo può fermare Zico nemmeno Vierchowod. Il duello è comunque di palpitante incertezza. Si va a goderlo per ammirare la forza opposta alla tecnica. Zico è il brasiliano più ammirevole che giochi in Italia. Ma rovesciamoci all'indietro, campionato di calcio 1954-55. Udine, stadio Moretti 24 aprile del 1955. Udinese: Romano, Zorzi, Degli Innocenti, Snidero, Pinardi, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia. Sampdoria: Pin, Farina, Agostinelli, Mari, Bernasconi, Chiappin, Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini. Udinese 2, Sampdoria 1. Due gol di Lorenzo Bettini, bresciano e un gol di Tortul. L'Udinese poi, punita per illecito ed espulsa, aveva chiuso il campionato a quarantaquattro, seconda solo al Milan, dico il Milan campione d'Italia di Liedholm e Nordahl, di Soerensen, di Buffon, di Schiaffino e anche di Maldini e Zagatti. E quell'Udinese era forte, fortissima, come quella di oggi, opposta ad una forte Sampdoria.

v.c.

Nella pagina a fianco: **il film di Napoli-Milan** (in alto) **giocato al Vomero il 3 febbraio 1939 e vinta dagli azzurri per 1 a 0 con gol di Nereo Rocco. Lauro** (sotto) **tra Monzeglio e l'attaccante svedese Jeppson costato 105 milioni.** Lo scandinavo (al centro) **in azione.** Qui sopra: **José Altafini nel Milan** (a sinistra) **e con la maglia del Napoli** (a destra)

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

UNA DINASTIA DI CALCIATORI

Con tutti i Sentimenti

SENTIMENTI IV DETTO COCHI. Senza riuscire mai a conquistare l'Europa, Sentimenti IV detto Cochi fu il primo dei grandi portieri europei del sistema, l'unico ad uscire dalla porta non solo fisicamente e di lui si ricordano le partite giocate come ala destra, ad esempio il 10 febbraio 1946, il primo campionato vero dopo la guerra, le farneticazioni di noi ragazzi bocciati in tutti i sogni meno quelli del calcio, per quel giovanotto aitante ma tozzo, sviluppato orizzontalmente, ma agile ed elegante. Egli arrivava da Bomporto, da una modesta famiglia di operai, e un suo fratello, Arnaldo, nato sei anni prima (nel 1914), giocava da campione nel Napoli; un altro, Vittorio (che era del '18), condivideva l'esperienza juventina. Non è che andassero molto d'accordo Cochi e Vittorio. Il ritratto del portiere in famiglia, agli occhi di Vittorio, lo rappresentava l'Arnaldo, un omone gagliardo e positivo. Lucidio, cioè Cochi, aveva smanie di fare l'attaccante, l'ala o il centravanti, dove riusciva abbastanza bene in virtù di un tiro destro favoloso. Il 4 novembre 1945, a Bergamo, un'ardua partita era stata pareggiata su calcio di rigore tirato proprio da Cochi al suo dirimpettaio Casari, giacché perfino Piola non si sentiva di farlo. E Cochi dal dischetto fece «boom». Nel match di ritorno, premendo il giovane Viola, Cochi gli aveva lasciato la maglia di portiere ed eveva indossato quella di ala destra in un attacco che allineava con lui Farfallino Placido Borel, Silvio Piola, Coscia e Vittorio Sentimenti. La Juve, per la cronaca, vinse due a zero con i gol di Piola e di Borell. Ma non è cronaca che io voglio narrare, spiegare invece Cochi Sentimenti il portiere ideale. Nelle sue 170 partite nella Juventus, nei suoi cinque campionati interi con la Lazio, recitò il ruolo di portiere con infrangibile vena, rendimento inalterabile, classe semplice e lineare.

ANCHE FABBRI CONDIVIDE. Cochi fu il portiere anche calciatore, come tantissimi anni dopo doveva essere l'olandese Jongbloed, il portiere di ruolo in grado di volare elasticamente nel «sette» (è rimasta epica una sua parata in un derby su stangata di Valentino Mazzola) e di uscire sulle parabole e in modo perfetto. Era alto 1,73 ma diventava un gigante in virtù delle sue masse muscolari e delle sue lunghe braccia. Fu il portiere dalla rimessa meravigliosa a servire il proprio attaccante per far scattare il contropiede. Con lui il portiere non era più servo di scena, una testa matta, un bizzoso giovanotto che a fatica riesca a rimettere la palla in gioco una volta acciuffato il pallone. In Nazionale Cochi esordiva l'11 novembre 1945, Svizzera-Italia 4 a 4 a Zurigo, appena placatesi le angosce della guerra. Io andai a vederlo in Italia-Ungheria 0 a 3 del 17 maggio 1953 all'Olimpico che per l'occasione si inaugurava. Con rabbia avevo seguito quella radiocronaca di Nick Carosio di Austria-Italia 5 a 1 del 9 novembre 1947 al Prater di Vienna. «Il nostro portiere evidentemente, non ci vede, gli raccomandiamo l'oculista», per le sberle passanti nella nebbia che lo avevano impietosamente infilato. Altri tempi. Poi ho conosciuto portieroni riasparmiati dal tecnico anche dopo magre più gravi. Un portierone come Sentimenti IV i miei occhi non lo rivedranno certamente più. Anche Edmondo Fabbri condivide che nessun altro in Italia è stato mai completo sul piano tecnico e strategico come Cochi.

STEFANO TACCONI (fotoGiglio)

AGLI AMICI DI TACCONI. Gli amici di Ponte Felcino lamentano che io sia fin troppo critico con il loro idolo Stefano Tacconi, portiere della Juventus. In realtà io non sono critico solo con lui, lo ero anche del suo predecessore, l'immenso Dino Zoff. Secondo me, la critica non deve regalare i sette a nessuno. Giocare nella Juventus e farsi preferire ad un buon portiere come Luciano Bodini significa già abbastanza. Condivido che preferirgli Zenga sia un po' offendere le grandi qualità naturali di Tacconi che diventerà l'erede di Sentimenti IV e di Zoff se saprà soffrire nel lavoro settimanale così da acquistare in presa ed in senso strategico. Ma i tifosi non pretendano che il critico diventi tifoso anche lui.

CE L'HO CON BERSELLINI? Danilo Nobile di Chiavari, ventiquattrenne, dopo avermi definito «uno dei massimi cronisti sportivi italiani» mi ammolla un letterone di quattro cartelle dalle quali si evince che non capisco nulla di calcio. È normale. Per avere io scritto che la Sampdoria di Bersellini somiglia alla Sampdoria di Ulivieri. Leopardi o Ravel non c'entrano con me, caro Danilo. Hai cultura calcistica ma devi arricchirla senza passioni di parte. La Sampdoria del primo tempo del San Paolo fu mediocrissima nello spirito nonostante il suo gigantesco marpione tattico Souness. Con gli uomini che ha a disposizione, Bersellini non può che lottare per lo scudetto.

il FILM del CAMPIONATO 1984-85

4

a cura di **Claudio Sabattini** | 4. giornata/7 ottobre 1984

ASCOLI-LAZIO 0-0

CREMONESE-AVELLINO 0-0

FIORENTINA-ATALANTA 5-0
(Iachini al 14', Monelli al 56', Socrates al 61', Passarella al 69' e su rigore all'82')

INTER-VERONA 0-0

JUVENTUS-MILAN 1-1
(Briaschi al 32', Virdis all'86')

NAPOLI-COMO 3-0
(Bertoni al 16', Maradona al 27', Penzo al 56')

ROMA-SAMPDORIA 1-1
(Pruzzo su rigore al 14', Souness su rigore al 16')

UDINESE-TORINO 0-1
(Serena al 31')

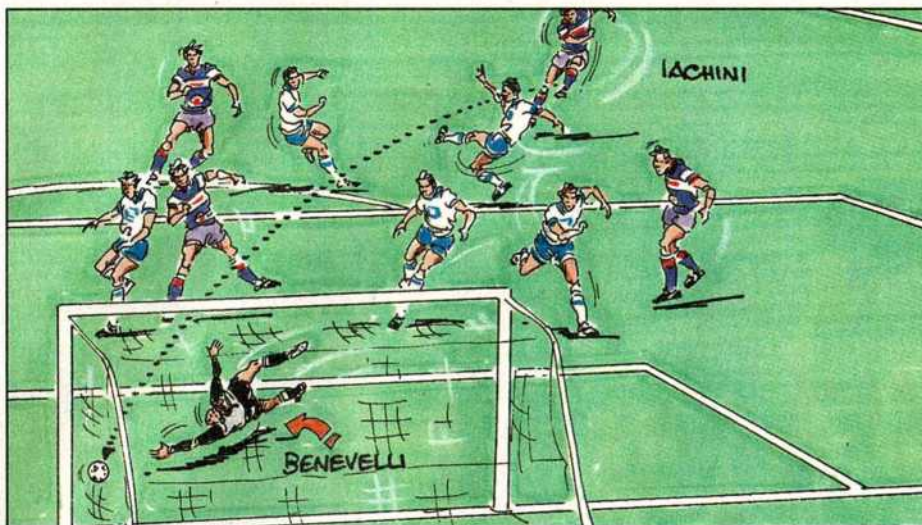
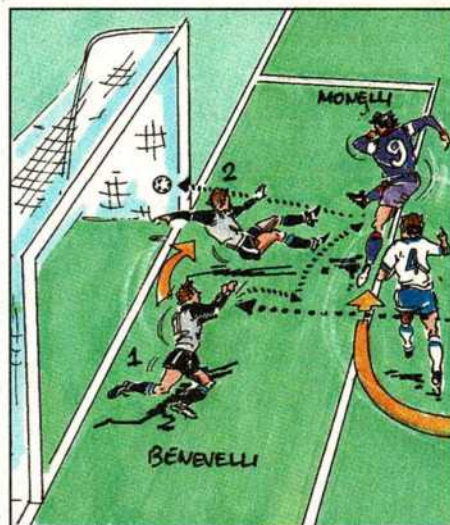
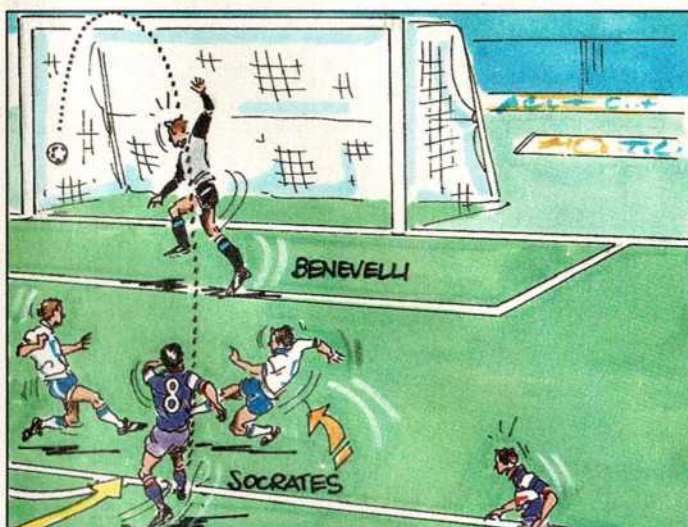
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**7**	4	3	1	0	7	2
Fiorentina	**6**	4	2	2	0	6	0
Torino	**6**	4	3	0	1	6	2
Sampdoria	**6**	4	2	2	0	5	2
Juventus	**5**	4	1	3	0	6	2
Inter	**5**	4	1	3	0	4	3
Milan	**5**	4	1	3	0	5	4
Roma	**4**	4	0	4	0	2	2
Udinese	**3**	4	1	1	2	7	4
Avellino	**3**	4	0	3	1	1	2
Cremonese	**3**	4	1	1	2	3	4
Napoli	**3**	4	1	1	2	5	7
Como	**3**	4	0	3	1	1	4
Lazio	**2**	4	0	2	2	1	7
Atalanta	**2**	4	0	2	2	2	11
Ascoli	**1**	4	0	1	3	1	6

MARCATORI

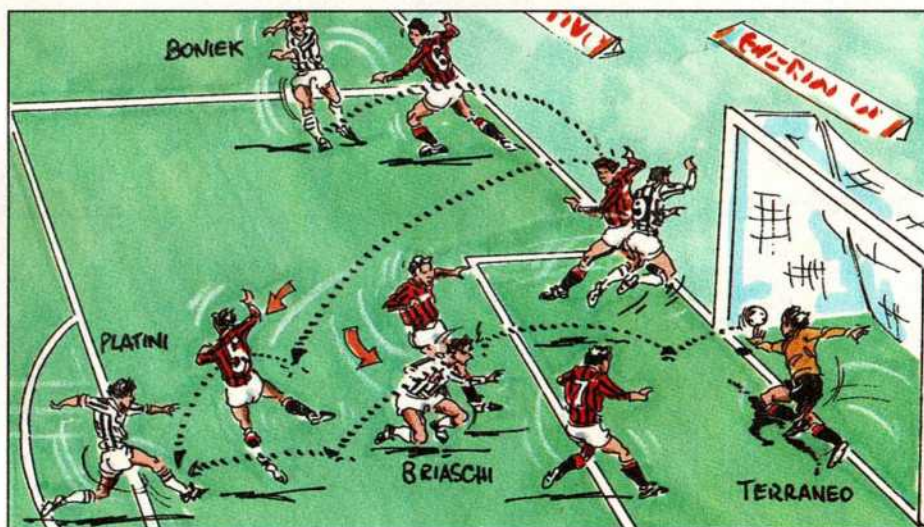
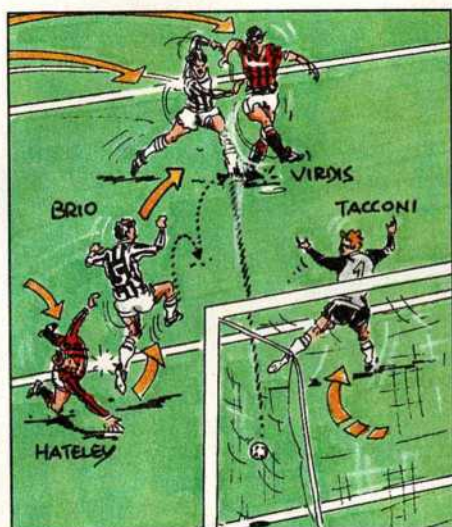
3 reti: Hateley (Milan), Serena (Torino)
2 reti: Nicoletti (Cremonese); Altobelli (Inter, 1 rigore); Platini (Juventus); Carnevale (Udinese); Galderisi (1); Briegel e Di Gennaro (Verona); Bertoni e Maradona (Napoli, 1); Passarella (Fiorentina, 1); Souness (Sampdoria, 1); Virdis (Milan).
1 reti: Hernandez (Ascoli); Magrin (1) e Osti (Atalanta); Diaz (Avellino); Corneliusson (Como); Bonomi (Cremonese, 1); Pecci, Socrates, Iachini, Monelli (Fiorentina); Muraro e Pasinato (Inter); Boniek, Scirea e Briaschi (Juventus); Giordano (Lazio); Cerezo e Pruzzo (Roma, 1); Salsano e Scanziani (Sampdoria); Caso, Francini e Schachner (Torino); Gerolin, Mauro, Selvaggi e Zico (Udinese); Elkjaer (Verona), Penzo (Napoli).

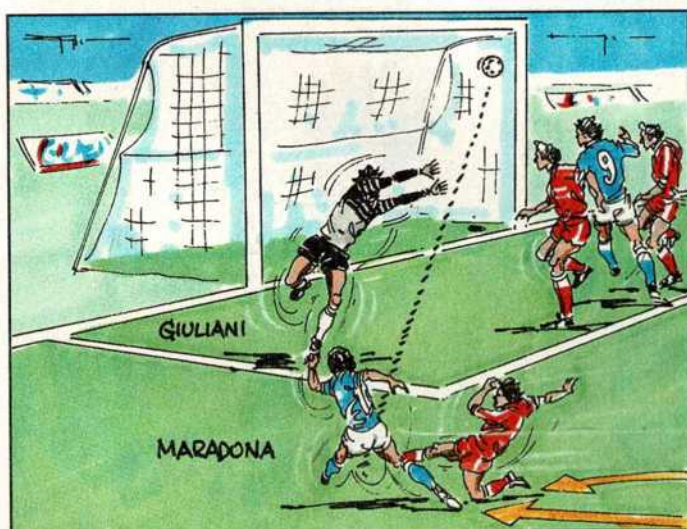
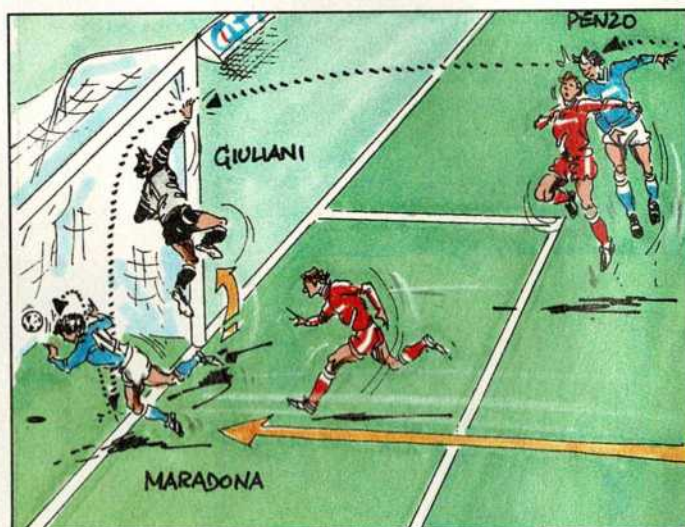
CATTANEO E SERENA (FotoBorsari)

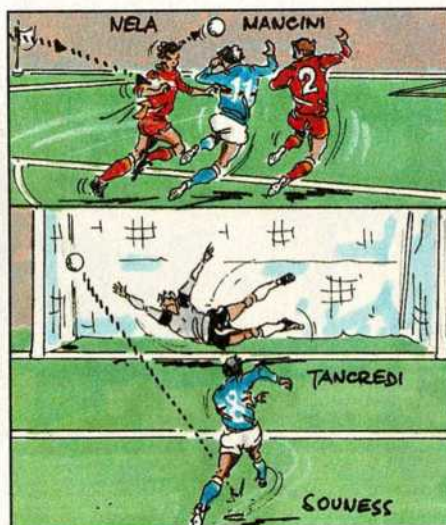
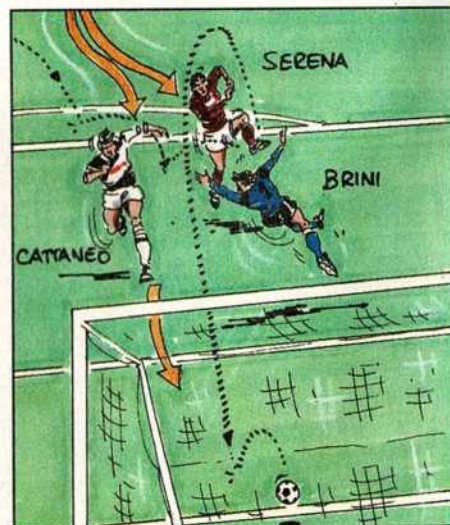
Al giro di boa della quarta giornata, continua lenta la marcia delle reti segnate: stavolta sono soltanto tredici di cui cinque realizzate dalla Fiorentina per il ritorno in panchina di Picchio De Sisti, tre del Napoli nella sua prima vittoria in campionato e una sola — ma estremamente importante — del Torino che mette a segno l'unica vittoria in trasferta. Nelle altre gare di cartello, solo pareggi: senza reti, ma gran gioco, tra Inter e Verona e 1-1 tra Juventus e Milan e Roma-Sampdoria. Malinconici zero a zero, infine, a Cremona e Ascoli

LA MOVIOLA/4. giornata

FIORENTINA-ATALANTA 1-0 (14')
I viola passano improvvisamente in vantaggio con una cannonata di Iachini che batte Benevelli da fuori area

FIORENTINA-ATALANTA 2-0 (55')
Tira Pecci, respinge Benevelli, riprende e segna Monelli

FIORENTINA-ATALANTA 3-0 (61')
Massaro per Socrates che dal limite dell'area scavalca Benevelli con un pallonetto

FIORENTINA-ATALANTA 4-0 (70')
Su una respinta degli atalantini la palla arriva a Passarella che, al volo, segna da trenta metri

FIORENTINA-ATALANTA 5-0 (82')
Perico atterra Massaro, Passarella su rigore

JUVENTUS-MILAN 1-0 (32')
Cross di Boniek che Galli respinge di testa, ribatte al volo Platini e Briaschi devia finalmente in gol

JUVENTUS-MILAN 1-1 (85')
«Papera» di Brio su respinta, Virdis batte Tacconi

NAPOLI-COMO 1-0 (16')
Cross di Boldini dalla sinistra, Bertoni lo riceve sul dischetto del rigore e, al volo, batte Giuliani

NAPOLI-COMO 2-0 (27')
Tandem De Vecchi-Maradona, Diego poi fugge sulla fascia sinistra e conclude in gol

NAPOLI-COMO 3-0 (57')
Punizione di Bertoni sempre dalla sinistra, di testa Penzo anticipa Ottoni e centra il sette

ROMA-SAMPDORIA 1-0 (14')
Renica atterra Pruzzo che realizza il calcio di rigore

ROMA-SAMPDORIA 1-1 (16')
Souness firma il pari trasformando un discusso rigore

UDINESE-TORINO 0-1 (31')
Su lancio di Galbiati, pallonetto vincente di Serena

UDINESE 0 TORINO 1

L'Udinese si fa introversa nella seconda assenza consecutiva di Zico e gioca rassegnata contro un Toro di peso e di rispetto nelle sue lucide geometrie. Il pomeriggio, dunque, si illustra nei friulani che esauriscono i loro impossibili sogni di vittoria in un pressing senza costrutto e si decide secondo logica quando Serena lascia di sasso Cattaneo e supera Brini in uscita con un pallonetto. Poi è scontata accademia fino al termine e, insomma, la vittoria granata è il naturale contrappunto di carattere a storie quotidiane di illusione

TRE UOMINI IN CAMPO: FERRI, MAURO E IL GUARDALINEE (FotoBorsari)

CLAUDIO SCLOSA (FotoBorsari)

JUNIOR, IL GRAN CERIMONIERE GRANATA (FotoBorsari)

EDINHO E DOSSENA (FotoBorsari)

INTER 0 VERONA 0

DI GENNARO E BARESI (FotoZucchi)

Pomeriggio d'autore, al «Meazza», dove Castagner e Bagnoli verificano nei fatti concreti il loro carico di ambizioni presenti e future. E sul campo è subito spettacolo, nel nome di Brady e Briegel: prima un sogno di classe autentica che trova identità nelle strepitose parate di Zenga e Garella (cercano il gol all'inizio Elkjaer e Collovati poi Rummenigge, Altobelli e Volpati ma la supremazia vive sempre su equilibri immaginari), quindi sul finire un calcio di maniera per motivi di classifica. Due squadre, comunque, con la stoffa degli eroi

KARL HEINZ RUMMENIGGE, IL MATTATORE (FotoZucchi)

GARELLA, FERRONI E RUMMENIGGE (FotoZucchi)

JUVENTUS 1 MILAN 1

In un curioso intreccio di storie che si smentiscono l'un l'altra, trova sostanza il pareggio del Comunale. Nella fisionomia della partita, cioè, Wilkins centra il palo della porta di Tacconi ma poi il Milan si fa di nebbia; la Juve invece si impantana nella zona degli avversari trovando comunque miraggi di vittoria nel gol di Briaschi; infine, mentre Trapattoni fa una gara di rottura (complice Pioli, un terzino d'attacco) ecco il pareggio rossonero con Virdis. Sarebbe a dire, per Nils Liedholm, un po' del meglio, un po' di più

TRAPATTONI E LIEDHOLM (FotoGiglio)

FAVERO E VIRDIS (FotoGiglio)

Claudio Corti (a sinistra, sotto) *e Claude Criquielion* (a destra) *sul podio di Barcellona al Mondiale di ciclismo su strada. L'azzurro è secondo, dietro il belga campione del mondo* (fotoCohade-Miroir du Cyclisme)

CICLISMO/CAMPIONATO DEL MONDO

Sorpresa belga

DISFATTA dei favoriti, ritiri in serie, vittoria a sorpresa di Claude Criquielion, 27 anni, belga, al campionato del mondo 1984 di ciclismo su strada. Il circuito barcellonese del Montjuich, dove Felice Gimondi vinse il titolo iridato nel 1973, provoca una falcidia di corridori. Ottantotto alla fine risultano i ritirati tra cui Fignon, Kelly, Hinault e Moser. Degli assi in gara concludono la corsa soltanto Greg Lemond, campione mondiale uscente, e Moreno Argentin. La fortissima squadra italiana tradisce i pronostici della vigilia e piazza un suo uomo solo al secondo posto. Si tratta di Claudio Corti, nato a Curno in provincia di Bergamo, il 1 marzo 1955, cinquanta vittorie da dilettante tra cui il Girobaby e il campionato del mondo di San Cristobal (Venezuela), professionista dal 1978. Claude Criquielion, nato a Lessines, poco distante da Bruxelles, regala al Belgio il ventiduesimo successo in un mondiale su strada di ciclismo. Professionista dal 1979, Criquielion giunse quinto al Mondiale di Altehrein dell'83 in Svizzera. È stato tra i protagonisti degli ultimi Tour. Criquielion vanta una ventina di vittorie in carriera ottenute soprattutto nei criterium. È sposato, ha un figlio di tre anni. A Barcellona, vince il mondiale precedendo di 14" Corti e di 1'01" tutti gli altri regolati dal canadese Steven Bauer. □

I PROTAGONISTI DEL MESE/**SETTEMBRE**

CICLISMO
Francesco Moser

Non finisce di stupire. La «coda» del suo anno d'oro (record mondiale dell'ora, Sanremo, Giro d'Italia) è ancora ricca di successi: stronca Greg Lemond sui cinque chilometri al Vigorelli infliggendogli un distacco di quasi sei secondi, vince il Giro del Lazio, si aggiudica il Trofeo Baracchi in coppia con Bernard Hinault. Tutto questo alla rispettabile età di trentatrè anni mentre fila verso il traguardo-record di 250 vittorie in carriera.

TENNIS
John McEnroe

È sempre il numero uno al mondo. In settembre, travolge Ivan Lendl a Flushing Meadow nella finale degli Open Usa. Con questo successo, Supermac si aggiudica il titolo ufficioso di campione del mondo 1984 avendo anche vinto il Torneo di Wimbledon e disputato la finale degli Internazionali di Francia a Parigi. Cinquantanove tennisti hanno preso parte, nel 1984, ai tre maggiori tornei del mondo: Internazionali di Francia, Wimbledon e Open Usa. McEnroe li ha messi in fila tutti precedendo Ivan Lendl e Jimmy Connors. Nell'albo d'oro di Supermac figurano 616 vittorie su 711 incontri. Nella sua carriera ha giocato sinora 147 tornei vincendone 63. Entra di diritto nella galleria dei grandi tennisti di tutti i tempi. Forse è già il più grande di tutti.

BOXE
Thomas Hearns

Senza rivali tra i medi junior. Sul ring di Saginaw, nel Michigan, spazza via l'ultimo sfidante che è Fred Hutchings di Birmingham nell'Alabama, battuto in carriera una sola volta. Hearns lo manda al tappeto tre volte prima che, alla terza ripresa, il manager di Hutchings getti la spugna. Thomas Herns, 26 anni, nato a Memphis ed oggi residente a Detroit, professionista dal 1977, vanta un record di 41 incontri con 40 vittorie (34 prima del limite). Campione del mondo dei welters dal 2 agosto 1980 al 15 settembre 1981, è diventato campione del mondo dei medi junior per la WBC il 3 dicembre 1982 battendo a New Orleans Wilfredo Benitez. Ha difeso il titolo vittoriosamente contro Minchillo, Roberto Duran e Hutchings.

CALCIO
Paolo Rossi

Il primo turno delle coppe europee lo laurea goleador continentale. Pablito esplode con una tripletta a Tampere, in Finlandia, nell'incontro che la Juventus vince contro l'Ilves per 4-0 in Coppa dei campioni. Paolo Rossi è nato a Prato il 23 settembre 1956. Prima di giungere alla Juve, per la cui società fu tesserato dal '72 al '75 senza mai giocare, Rossi è stato nel Como, nel Vicenza e nel Perugia. Ha vinto la classifica dei cannonieri nel '77-'78 col Vicenza segnando 24 reti. Ha debuttato in Nazionale il 21 dicembre 1977 a Liegi in Belgio-Italia 0-1. Campione del mondo in Spagna nel 1982, capocannoniere del Mundial e eletto miglior giocatore europeo col Pallone d'Oro nello stesso anno.

NAUTICA
Renato Molinari

È nato a Nesso, sul lago di Como, il 27 febbraio 1946. A diciotto anni ha cominciato a prender parte alle prime competizioni sull'acqua ottenendo giovanissimo la licenza di pilota dalla federazione. Vince nel 1984 il suo diciannovesimo titolo mondiale in venti anni di carriera. Il primo titolo iridato lo conquista nel 1970. Oltre ai titoli mondiali, Molinari ha vinto quindici titoli europei. Costruisce barche con le quali gareggiano anche gli avversari che lui batte regolarmente. Il suo nome figura negli albi d'oro delle più grandi «classiche» della motonautica. Un re indiscusso, come l'hanno definito gli americani.

BOXE
Donald Curry

Quattrocento vittorie da dilettante, venti vittorie su venti match da professionista esaltati da quindici kappaò: ecco il bombardiere nero Donald Curry, nato a Fort Worth nel Texas il 7 settembre 1961, che conserva saldamente il titolo mondiale dei welter, versione WBA, dal tentativo di assalto di Nino La Rocca a Montecarlo. Donald Curry è diventato campione del mondo il 13 febbraio 1983 battendo ai punti il coreano Jung Suk Hwang. Ha difeso vittoriosamente il titolo quattro volte: contro Roger Stafford, contro Marlon Starling, contro Elio Diaz e contro Nino La Rocca. È soprannominato «il cobra».

SCI NAUTICO
Miriam Grignani

È la donna italiana più veloce sull'acqua. Miriam Grignani è nata a Milano il 20 gennaio 1966 e gareggia per lo Sci Club Morgan di Lezzeno (Como). Conquista a Olen, in Belgio, il titolo europeo femminile di velocità nello sci nautico. La Grignani aveva già vinto lo stesso titolo nel 1981. Terza ai Mondiali 1984 in Australia e cinque volte campionessa italiana. La sua grande avversaria è l'inglese Liz Hobbs. Miriam Grignani studia ragioneria e intende iscriversi successivamente all'Isef.

ATLETICA
Stefano Tilli

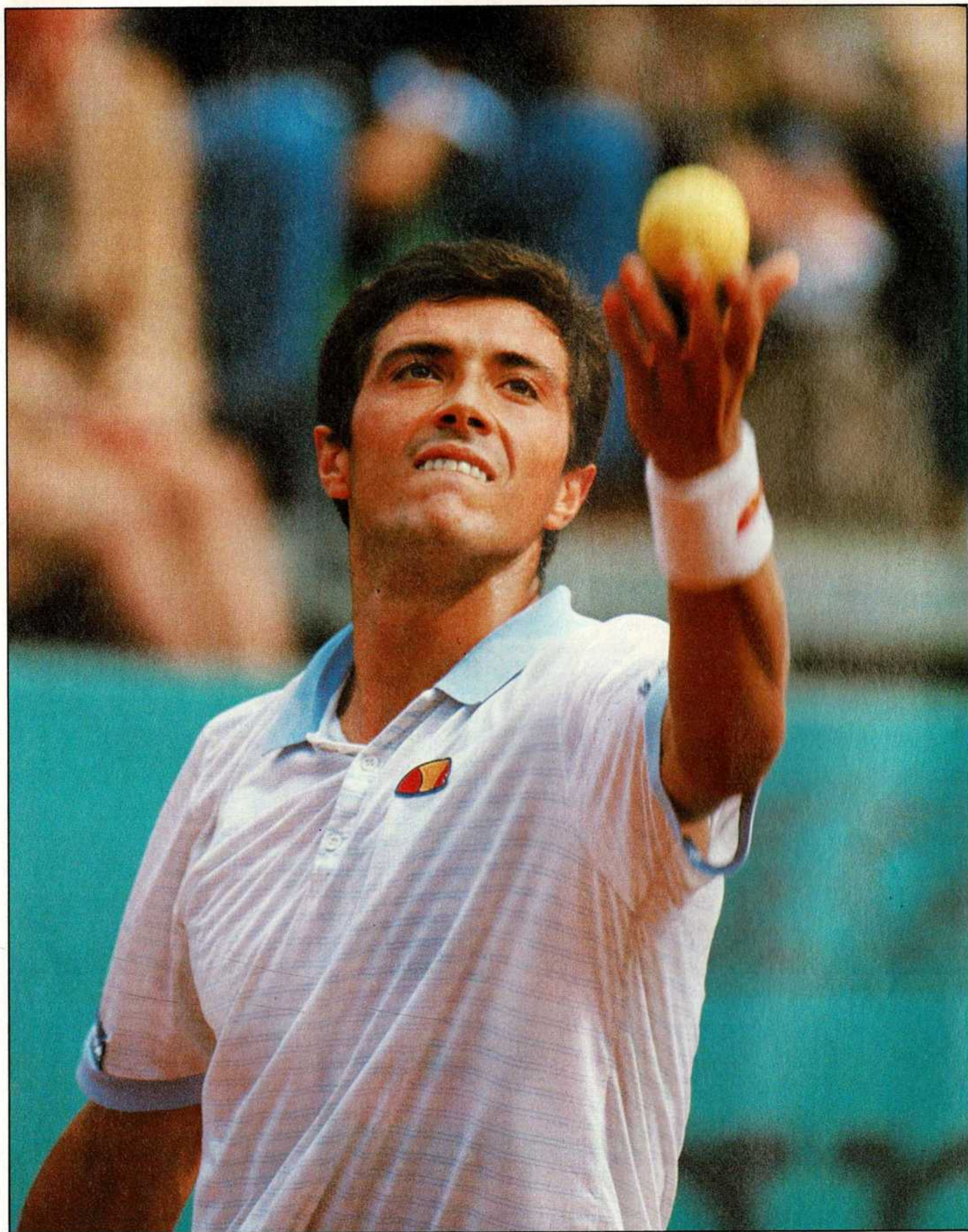
Vive la sua gran giornata a Parigi, a inizio del mese, battendo sui 100 metri il cubano Lara e il canadese Williams e fermando il cronometro su 10"34. Stefano Tilli è nato ad Orvieto (Terni) il 22 agosto 1962. Prima di dedicarsi all'atletica, giocava al calcio da ala destra. Nel corso dell'anno fallisce la finale olimpica di Los Angeles ma migliora i propri tempi sui cento metri (10"16) e sui duecento (20"40) che ne fanno oggi il bianco più veloce dello sprint.

MOTO
Franco Uncini

Citazione d'obbligo per il centauro di Civitanova Marche campione del mondo 1982 della classe regina, la 500. Dopo 468 giorni senza più un successo taglia vittoriosamente il traguardo di Scarperia, sul circuito del Mugello, in occasione della seconda prova del campionato italiano di velocità. Quindici mesi senza vittorie sono state una eternità. Franco Uncini aveva vinto l'ultima volta a Misano, e anche in quella occasione si trattò della seconda prova del campionato italiano (1982). Due cadute negli ultimi tempi hanno frenato Uncini: quella di Assen nel 1983 e quella del giugno di quest'anno sul circuito francese del «Paul Ricard».

CICLISMO
Giovanni Battaglin

Uno dei più coraggiosi corridori italiani, vicentino di Marostica, 33 anni, lascia il ciclismo sconfitto non dagli avversari ma da una epatite virale contratta al Giro 1983. Battaglin esce di scena con un record che è stato solo di Eddy Merckx: quello di avere vinto nello stesso anno, 1981, la Vuelta e il Giro d'Italia. Professionista dal 1973, ha conquistato in carriera 43 vittorie. È stato un corridore contro cui la sfortuna si è accanita sotto forma di svariati incidenti da quando uscì di strada in automobile nel 1974 all'intossicazione al Giro del 1983 che ha costretto i medici a consigliargli il ritiro dall'attività.

Francesco Cancellotti (a destra, foto Tonelli) *vince per il secondo anno consecutivo il titolo italiano del singolare agli Assoluti di tennis svoltisi a Perugia. Cancellotti è nato il 27 febbraio 1963 proprio a Perugia. È alto 1,80. Ha cominciato ad entrare nelle classifiche mondiali nel 1981 col numero 415. Oggi è fra i primi trenta al mondo. Ha esordito in Coppa Davis nel 1983. Quest'anno ha vinto i Tornei di Firenze e di Palermo prima di aggiudicarsi il titolo italiano battendo in finale Michele Fioroni, anch'egli di Perugia*

COSA È SUCCESSO/**1-30 SETTEMBRE**

ATLETICA

2 - A Rieti, doppio record europeo del salto in alto: lo ottiene il sovietico **Valerj Sereda** con 2,37, poi raggiunto dal tedesco occidentale **Carlo Thraenhardt.**

7 - A Catania, l'incontro tra Cecoslovacchia e Italia femminili termina 96-50.

9 - A Cagliari, l'incontro maschile Italia-Cecoslovacchia termina 119-90.

AUTO

9 - A Monza, Gran Premio d'Italia di F. 1: vince **Niki Lauda** (McLaren), secondo Michele Alboreto (Ferrari), terzo Riccardo Patrese (Euro-Alfa). La classifica iridata: Lauda 63, Prost 52,5, De Angelis 29,5.

16 - A Nogaro (Francia), l'italiano **Ivan Capelli** su Martini Alfa si aggiudica con una giornata di anticipo il titolo europeo di F. 3.

23 - A Brands Hatch (Gran Bretagna), ultima prova del Campionato europeo di F. 2: vince **Philippe Streiff,** francese, su AGS BMW. Il neozelandese **Mike Thackwell,** matematicamente campione continentale già da luglio, si ritira ad inizio gara per un guasto al motore.

BASEBALL

9 - A Rimini, la **World Vision Parma** batte il Riccadonna Rimini 12-0 e conquista la Coppa Campioni; è il sesto successo continentale della società emiliana.

CICLISMO

2 - A Barcellona, il ventisettenne belga **Claude Criquielion** si aggiudica il Mondiale su strada; secondo a 14" l'azzurro Claudie Corti, terzo il canadese Steven Bauer.

7 - **Francesco Moser** vince la prima edizione del circuito degli assi Città di San Lazzaro (Bologna). **Giovanni Battaglin,** il trentatreenne di Marostica (Vicenza) portacolori della Carrera Inoxpran, vincitore tra l'altro del Giro d'Italia 1981, abbandona l'attività agonistica per motivi di salute.

8 - Moreno Argentin si aggiudica sul traguardo di Padova la 57. edizione del Giro del Veneto.

9 - **Francesco Moser** vince la cronoscalata della Futa. Flavio Giupponi si aggiudica la 21. edizione del giro della Valle d'Aosta.

12 - Nella «Notte dei campioni» al velodromo Vigorelli di Milano, Francesco Moser si impone sullo statunitense Greg Lemond nell'inseguimento 5 chilometri; Bruno Vicino vince il torneo internazionale degli satyer. A Barcellona, l'irlandese Sean Kelly si aggiudica il Giro della Catalogna.

15 - A Roma, **Francesco Moser** vince in volata il Giro del Lazio, conquistando così per la terza volta in sette anni il successo nella classica corsa in linea.

17 - A Tolosa, il ventunenne francese **Charles Mottet** si aggiudica la 22. edizione del Tour dell'Avvenire.

19 - Il belga **Erik Vanderaerden** vince la Parigi-Bruxelles.

22 - A Lugo, **Pierino Gavazzi** vince il Giro di Romagna.

23 - Il francese **Bernard Hinault** si impone a Cannes nel Gran Premio delle Nazioni. A Carate Brianza, Claudio Chiappucci vince la Settimana della Brianza.

29 - A Trento, il duo **Francesco Moser-Bernard Hinault** si aggiudica il Trofeo Baracchi.

30 - **Pierino Gavazzi** si impone nel Gran Premio Industria e Commercio di Prato.

BOXE

1 - A Las Vegas, il peso massimo statunitense Pinklon Thomas batte ai punti in dodici riprese il connazionale Tim Witherspoon, conquistando il titolo mondiale WBC.

4 - Ad Acciaroli (Salerno), il campione d'Europa dei pesi superleggeri **Patrizio Oliva** conserva il titolo superando ai punti in dodici riprese il francese Tusikoketa Nkalankete.

11 - Suk ring di Cassano Ionio (Cosenza), **Gennaro Mauriello** batte ai punti in dodici riprese Walter Cevoli e conquista il titolo italiano dei mediomassimi.

13 - Ad Atlantic City (USA), rientro di Vito Antuofermo, ex campione del mondo dei pesi medi, che batte per intervento medico alla sesta ripresa lo statunitense Richard Beronick.

22 - A Montecarlo, nel match valido per il titolo mondiale dei pesi welter WBA, **Nino La Rocca** viene sconfitto per KO alla sesta ripresa dal detentore USA **Don Curry.** Nella stessa riunione, il campione d'Europa dei pesi gallo **Walter Giorgetti** perde contro l'americano Jeff Whaley per KOT alla terza ripresa.

29 - A Monaco, il tedesco Georg Steinherr batte ai punti in dodici riprese l'inglese Jimmy Cable e conquista il titolo europeo dei pesi superwelter.

BASKET

23 - A San Paolo del Brasile, il **Bancoroma** vince la Coppa Intercontinentale.

28 - In Suriname (America), la **Nazionale militare** italiana conquista il titolo di campione del mondo di categoria.

30 - Si iniziano i Campionati di Serie A e B.

CALCIO

9 - Termina la prima fase di **Coppa Italia.** Ecco l'elenco delle squadre che passano il turno: Milan, Parma, Inter, Pisa, Roma, Genoa, Empoli, Torino, Verona, Campobasso, Sampdoria, Bari, Juventus, Cagliari, Fiorentina, Napoli.

16 - Prendono il via i **Campionati italiani di Serie A e B.** Il Verona parte alla grande punendo (3-1) il Napoli di Diego Maradona, tre provinciali costringono al pareggio Juve, Roma e Inter.

19 - Partono le **Coppe Europee**, tre le squadre italiane in campo. Coppa dei campioni, sedicesimi di finale: Ilves Tampere-Juventus 0-4. Coppa delle Coppe, sedicesimi di finale: Roma-Steaua Bucarest 1-0. Coppa UEFA, trentaduesimi di finale: Fenerbahce-Fiorentina 0-1.

20 - Coppa UEFA, trentaduesimi di finale: Sportul Bucarest-Inter 1-0.

23 - **Serie A**, seconda giornata di andata. Il Verona è solo in testa a punteggio pieno. Prendono il via anche i campionati di Serie C e l'Interregionale.

26 - A Milano, nell'incontro amichevole **Italia-Svezia,** vittoria 1-0 degli azzurri, con gol di Cabrini.

27 - Muore a Milano, all'età di 77 anni, **Nicolò Carosio,** l'inventore della radiocronaca, mitica «voce» del calcio dal 1932, passato alla televisione nel 1956.

30 - **Serie A,** terza giornata di andata. Il Verona batte anche l'Udinese (1-0) ed è solo a 6 punti, seguito dalla Samp a 5.

CANOTTAGGIO

23 - Si concludono a Piediluco i **Campionati italiani.** Ecco i vincitori. **Uomini.** Quattro con: Fiamme Gialle. Doppio: Lecco. Due senza: Fiat Aviazione. Singolo: Bixio. Due con: Stabia. Quattro senza: Fiamme Gialle A. Quattro di coppa: Cerea. Otto: Campania. **Juniores.** Quattro con: Savoia Napoli. Doppio: Bellagio. Due senza: Limite. Due con: Stabia. Quattro senza: Fiat Aviazione. Quattro di coppia: Cus Bari. Otto: Posillipo A. **Donne.** quattro con: Napoli. Doppio: Esperia Torino. Due senza: Napoli. Singolo: Ignis (Corazza). Quattro di coppia: Fiat Aviazione. **Juniores.** Quattro con: Irno Salerno. Doppio: Virtus Murano. Due senza: Mincio Mantova. Şingolo: Lario Como (Vieceli). Quattro di coppia: Querini Venezia.

GOLF

29 - A Milano, Giuseppe Calì si laurea campione italiano professionisti.

HOCKEY SU PISTA

22 - Con la vittoria dell'Argentina, si concludono a Novara i Mondiali; l'Italia è medaglia d'argento, il bronzo va al Portogallo.

MOTONAUTICA

9 - A Monaco di Baviera, **Renato Molinari** si classifica secondo nel G.P. di Germania di F. 1 e si aggiudica il titolo con una giornata di anticipo sulla conclusione del Mondiale.

La Nazionale di calcio riprende il cammino in settembre e batte in amichevole la Svezia a Milano con un gol di Cabrini che vediamo, sotto, *in azione* (fotoAPS)

IPPICA

2 - Campionato Europeo (trotto) a Cesena: **1. Keystone Patriot (J. Kontio)**; 2. Silent Admirer.

8 - Premio Marangoni (trotto) a Torino: **1. Darif Effe (Gc. Baldi)**; 2. Didi Gius; 3. Descomps.

15 - Premio Locatelli (trotto) a Milano: **1. Bertuz (V. Guzzinati); 2. Atod Mo; 3. Alfonso Red.**

16 - Premio Continentale (trotto) a Bologna: **1. Cromyko (S. Varetto)**; 2. Cruciale; 3. B.S. Betty.

23 - Premio Città di Trieste (trotto) a Trieste: **1. Silent Admirer (Gc. Baldi)**; 2. Bertuz; 3. Atod Mo; 4. Alfonso Red.

30 - Premio Grassetto (trotto) a Padova: **1. Silent Admirer (Gc. Baldi)**; 2. Fedone; 3. Prize Regal; 4. B.S. Betty.

MOTO

2 - Sul circuito toscano del Mugello, ultima prova del Mondiale di velocità 1984, con tutti i titoli iridati già assegnati a una gara dal termine. Nel campionato mondiale cross 125 a squadre, l'Italia si piazza seconda dietro all'Olanda.

9 - A Vantaa, in Finlandia. Gli Stati Uniti si aggiudicano il titolo iridato nel cross classe 500 per squadre nazionali.

16 - Vincendo la 1000 km. del Mugello (Firenze), penultima prova del Mondiale endurance, i francesi Coudray e Igoa su Honda conquistano matematicamente il titolo iridato. A Varberg, in Svezia, gli Stati Uniti si aggiudicano il Mondiale cross 250 a squadre.

23 - A Faenza, il neoiridato *Michele Rinaldi* si aggiudica il titolo italiano cross della 125.

RUGBY

23 - Prendono il via i campionati di Serie A e B.

HOCKEY SU PRATO

30 - A Riano Flaminio (Roma), la Germania si aggiudica gli Europei juniores; l'Italia è sesta e non potrà partecipare ai Mondiali.

CANOA

16 - Si concludono a Mantova i **Campionati italiani** assoluti. Questi i vincitori. **Femminili, metri 500.** K1: CKC Milano (Introini). K2: CKC Milano. K4: Verbano. **Maschili, metri 500.** K1: Fiamme Oro (Scarpa). K2: Sanremo. K4: Fiamme Gialle. C1: Vigili del Fuoco Roma (Bruschi). C2: Forze Armate. **Maschili, 1000 metri.** K1: Vigili del Fuoco Roma (Cirillo). K2: Fiamme Gialle. K4: Fiamme Gialle. C1: Fiamme Oro (Monte). C2: Forze Armate.

SOFTBALL

30 - Il San Saba Roma si laurea campione d'Italia.

PALLAVOLO

2 - Si concludono a Clermont Ferrand (Francia) gli Europei juniores: i titoli continentali, maschile e femminile, vanno all'Unione Sovietica, l'Italia è terza con gli uomini e seconda con le donne.

SCI NAUTICO

9 - Si conclude a Olen (Belgio) il Campionato europeo di velocità; l'italiana Miriam Grignani conquista il titolo continentale, in campo maschile successo degli inglesi Coe (F. 1) e Kirkland (F. 2).

16 - A Milano, finali degli Europei di discipline classiche. Nella classifica per nazioni, la Gran Bretagna si impone sulla Francia. L'Italia è quinta e conquista un argento (Sonia Truzzi, salto) e un bronzo (Alberto Cavanna, slalom).

22 - A Lecco, **Alberto Todeschini** si impone nel Giro del Lario, «classica» della velocità.

TENNIS

9 - A New York, **John McEnroe** si aggiudica l'Open degli Stati Uniti di Flushing Meadow battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl 6-3, 6-4, 6-1; in campo femminile, successo di **Martina Navratilova** sulla rivale di sempre Chris Evert per 4-6, 6-4, 6-4. A Milano, Michele Sbardellati e Gabriella Boschiero vincono la 42. edizione della Coppa Porro Lambertenghi, classica competizione «under 12».

16 - Il ventunenne perugino **Francesco Cancellotti** vince il torneo Volvo Grand Prix di Palermo battendo in finale il cecoslovacco Miroslav Mecir 6-0, 6-3.

23 - A Bordeaux, Francesco Cancellotti viene sconfitto 7-6, 6-1 dallo spagnolo Josè Higueras nella finale del Volvo Grand Prix.

30 - A Perugia, **Francesco Cancellotti** conquista il titolo italiano per il secondo anno consecutivo, battendo Michele Fioroni 6-3, 2-6, 6-4, 6-0; in campo femminile, successo di **Raffaella Reggi** su Federica Bonsignori. Coppa Davis, semifinali: **Svezia e Stati Uniti** battono rispettivamente Cecoslovacchia e Australia e si qualificano per la finale in programma a dicembre in Svezia.

TAMBURELLO

20 - Il Minotti Valgatara (Verona) vince il campionato di Serie A.

TIRO A VOLO

16 - **Luca Scribani Rossi** conquista a Montecatini il titolo italiano si skeet.

VELA

13 - A Porto Cervo, la Germania si aggiudica la Sardinia Cup, tradizionale manifestazione a squadre per yacht d'altura; l'Italia si piazza seconda.

GLI SCUDETTI 1984

BECA BOLOGNA (baseball)
GRANAROLO BOLOGNA (basket)
ZOLU VICENZA (basket femminile)
JUVENTUS (calcio)
ALASKA TRANI (calcio femminile)
FROGS BUSTO ARSIZIO (football americano)
SPEI ROMA (hockey indoor maschile)
SPEI BRA (hockey indoor femminile)
AMSICORA ALISARDA CAGLIARI (hockey su prato maschile)
SPEI FIDEURAM BRA (hockey su prato femminile)
MAGLIFICIO ANNA VERCELLI (hockey su pista)
WÜRTH BOLZANO (hockey su ghiaccio)
CIERRE SCAFATI (pallamano)
FORST BRESSANONE (pallamano femminile)
STEFANEL RECCO (pallanuoto)
DELANDRO NAPOLI (pallanuoto femminile)
KAPPA TORINO (pallavolo)
TEODORA RAVENNA (pallavolo femminile)
PETRARCA PADOVA (rugby)
CASSA RURALE SAN SABA ROMA (softball)
MINOTTI VALGATARA (tamburello)
VITA S. ELPIDIO (tennistavolo)
KRAS SGONICO (tennistavolo femminile)

IL PODIO DELLA VELOCITÀ DONNE (FotoOmega)

IL PODIO DEL MEZZOFONDO (FotoOmega)

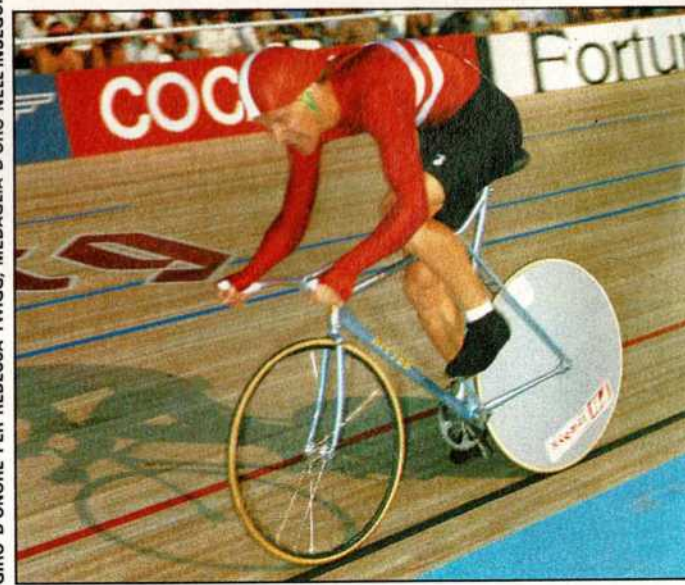
CICLISMO/MONDIALI SU PISTA
Dazzan di Spagna

CON LA VITTORIA di Claude Criquielion, nel Campionato su strada, si conclude la settimana iridata di Barcellona, teatro anche dei Mondiali su pista. La spedizione italiana conquista due medaglie in più rispetto all'edizione passata, anche se nessun azzurro centra l'obiettivo-titolo. Ottavio Dazzan si aggiudica due secondi posti, nel keirin e nella velocità professionisti; per la categoria dilettanti, argento di Renato Dotti nel mezzofondo e bronzo di Gabriele Sella e Vincenzo Ceci nella velocità tandem; medaglia di bronzo, infine per Rossella Galbiati nell'inseguimento donne. Il medagliere finale vede in testa la Svizzera, con due ori, un argento e un bronzo; al secondo posto la Germania Ovest (due ori, due bronzi), al terzo gli Stati Uniti (due ori). Ecco i campioni del mondo su pista 1984. Professionisti. Velocità individuale: **Koichi Nakano** (Giappone). Inseguimento: **Hans Henrik Oersted** (Danimarca). Mezzofondo: **Horst Schutz** (Germania Ovest). Individuale a punti: **Urs Freuler** (Svizzera). Keirin: **Robert Dill Bundi** (Svizzera). Dilettanti. Velocità tandem: **Greil-Weber** (Germania Ovest). Mezzofondo: **Jean De Nijs** (Olanda). Donne. Velocità: **Connie Paraskevin** (USA). Inseguimento: **Rebecca Twigg** (USA). □

Prima del Mondiale su strada, Barcellona ospita la rassegna iridata su pista. Si assegnano nove titoli: cinque professionisti, due dilettanti, due femminili

GIRO D'ONORE PER REBECCA TWIGG, MEDAGLIA D'ORO NELL'INSEGUIMENTO (FotoOmega)

IL PODIO DEL KEIRIN. A SINISTRA: L'AZZURRO DAZZAN (FotoOmega)

KOICHI NAKANO E OTTAVIO DAZZAN (FotoOmega)

IL DANESE HANS HENRIK OERSTED (FotoOmega)

CHI COMPERA AUTOSPRINT TROVA

OGNI SETTIMANA, PER 10 SETTIMANE, PUOI VINCERE QUESTI FAV

1° A 112 JUNIOR

2°

3° SABA 22"

4° BRAVO PIAGGIO

5° VAL

6° AUTORADIO SANYO

7° FOTOGRAFICA CANON

8° MANGIANASTRI SABA

9° VOLANTI MOMO

10°

...e ricorda: più AUTOSPRINT comperi, più facile

A UN TESORO

OLOSI PREMI

E INOLTRE

partecipi all'estrazione di questi superpremi finali

e è vincere!

D.M. 4/268014 del 31-8-1984

Don e Tom che botte!

Due gli avvenimenti della boxe di maggiore interesse nel mese di settembre. L'assalto fallito da Nino La Rocca al mondiale welters WBA a Montecarlo: Nino (sopra, fotoZucchi) *viene battuto per kappaò alla sesta ripresa da Don Curry.* A destra: *Thomas Hearns che si conferma campione del mondo dei medi junior a Saginaw, nel Michigan, battendo Fred Hutchings per kot alla terza ripresa*

Il re dell'acqua

Renato Molinari non fallisce la conquista del mondiale di formula uno di motonautica nonostante gli attacchi dell'americano Barry Woods, il suo più agguerrito rivale dopo i ritiri di Jenkins, Van der Velden, Mostert e Salabert. Il campionato si decide a Monaco di Baviera dove basta un secondo posto a Molinari (sopra) *per aggiudicarsi il titolo iridato, il suo diciannovesimo trofeo mondiale. Gli scafi più veloci della F.1 del mare sono costruiti dallo stesso Molinari nei suoi due cantieri di Torriggia e Turate sul lago di Como*

I RECORD DELL'ATLETICA

AGGIORNATI
AL 3-10-1984

MASCHILI

SPECIALITÀ	MONDIALE	EUROPEO	ITALIANO
100 metri	1983 Calvin Smith (USA) **9"93**	1984 Marian Woronin (Pol) **10"00**	1979 Pietro Mennea **10"01**
200 metri	1979 Pietro Mennea (Ita) **19"72**	1979 Pietro Mennea (Ita) **19"72**	1979 Pietro Mennea **19"72**
400 metri	1968 Lee Evans (USA) **43"86**	1983 Erwin Skamrahl (Ger) **44"50**	1981 Mauro Zuliani **45"26**
800 metri	1981 Sebastian Coe (GB) **1'41"72**	1981 Sebastian Coe (GB) **1'41"72**	1973 Marcello Fiasconaro **1'43"70**
1500 metri	1983 Steve Ovett (GB) **3'30"77**	1983 Steve Ovett (GB) **3'30"77**	1984 Riccardo Materazzi **3'35"79**
5000 metri	1982 David Moorcroft (GB) **13'00"41**	1982 David Moorcroft (GB) **13'00"41**	1982 Alberto Cova **13'13"71**
10000 metri	1984 Fernando Mamede (Por) **27'13"81***	1984 Fernando Mamede (Por) **27'13"81***	1978 Venanzio Ortis **27'31"48**
3000 mt siepi	1978 Henry Rono (Kenya) **8'05"40**	1976 Anders Garderud (Sve) **8'08"02**	1980 Mariano Scartezzini **8'12"50**
110 mt ostacoli	1981 Reinaldo Nehemiah (USA) **12"93**	1975 Guy Drut (Fra) **13"28**	1968 Eddy Ottoz **13"43**
400 mt ostacoli	1983 Edwin Moses (USA) **47"02**	1982 Harald Schmid (Ger) **47"48**	1968 Roberto Frinolli **49"13**
Alto	1984 Jianhua Zhu (Cina) **2,39**	1984 Valerj Sereda (URSS) **2,37** Carlo Thraenhardt (Ger) **2,37**	1981 Massimo di Giorgio **2,30**
Asta	1984 Sergej Bubka (URSS) **5,94**	1984 Sergej Bubka (URSS) **5,94**	1984 Mauro Barella **5,50**
Lungo	1968 Bob Beamon (USA) **8,90**	1980 Metz Dombrowski (DDR) **8,54**	1984 Giovanni Evangelisti **8,24**
Triplo	1975 Joao C. De Oliveira (Bra) **17,89**	1982 Keith Connor (GB) **17,57**	1968 Giuseppe Gentile **17,22**
Peso	1983 Udo Beyer (DDR) **22,22**	1983 Udo Beyer (DDR) **22,22**	1984 Alessandro Andrei **21,50**
Disco	1983 Yuri Dumchev (URSS) **71'86**	1983 Yuri Dumchev (URSS) **71,86**	1984 Marco Bucci **66,96**
Martello	1984 Yuri Syedik (URSS) **86,34**	1984 Yuri Syedik (URSS) **86,34**	1984 Giampaolo Urlando **78,16**
Giavellotto	1984 Uwe Hohn (DDR) **104,80**	1984 Uwe Hohn (DDR) **104,80**	1983 Agostino Ghesini **89,12**
Decathlon	1984 Jurgen Hingsen (Ger) **p. 8798**	1984 Jurgen Hingsen (Ger) **p. 8798**	1980 Alessandro Brogini p. **7704**
4×100 metri	1984 STATI UNITI **37"83** (Graddy, Brown, Smith, Lewis)	1980 UNIONE SOVIETICA **38"26** (Muravyov, Sidorov, Aksinin, Prokofyev)	1983 ITALIA **38"37** (Tilli, Simionato, Pavoni, Mennea)
4×400	1968 STATI UNITI **2'56"16** (Matthews, Freeman, James, Evans)	1984 GRAN BRETAGNA **2'59"13** (Ahabusi, Cooh, Bennet, Brown)	1981 ITALIA **3'01"42** (Malinverni, Di Guida, Ribaud, Zuliani)
Marcia 20 km	1984 Ernesto Canto (Mes) **1h18'39"**	1980 Erling Andersen (Nor) **1h20'57"**	1980 Maurizio Damilano **1h21'47"**
Marcia 50 km	1979 Raul Gonzalez (Mes) **3h41'39"**	1983 Ronald Weigel (DDR) **3h43'08"**	1980 Paolo Grecucci **4h00'11"**
Maratona	1981 Alberto Salazar (USA) **2h08'13"**	1983 Carlos Lopes (Por) **2h08'39"**	1983 Gianni Poli **2h11'05"**

* in attesa di omologazione

FEMMINILI

SPECIALITÀ	MONDIALE	EUROPEO	ITALIANO
100 metri	1984 Evelyn Ashford (USA) **10"76**	1983 Marlies Goehr (DDR) **10"81**	1980 Marisa Masullo **11"29**
200 metri	1979 Marita Koch (DDR) **21"71**	1979 Marita Koch (DDR) **21"71**	1984 Marisa Masullo **22"88**
400 metri	1983 Jarmila Kratochvilova (Cec) **47"99**	1983 Jarmila Kratockvilova (Cec) **47"99**	1982 Erika Rossi **52"01**
800 metri	1983 Jarmila Kratochvilova (Cec) **1'53"28**	1983 Jarmila Kratochvilova (Cec) **1'53"28**	1980 Gabriella Dorio **1'57"66**
1500 metri	1980 Tatiana Kazankina (URSS) **3'52"47**	1980 Tatiana Kazankina (URSS) **3'52"47**	1982 Gabriella Dorio **3'58"65**
3000 metri	1984 Tatiana Kazankina (URSS) **8'22"62**	1984 Tatiana Kazankina (URSS) **8'22"62**	1983 Agnese Passamai **8'37"96**
110 mt ostacoli	1980 Grazyna Rabsztyn (Pol) **12"36**	1980 Grazyna Rabsztyn (Pol) **12"36**	1976 Ileana Ongar **13"24**
400 mt ostacoli	1984 Margarita Ponomareva (URSS) **53"58**	1984 Margarita Ponomareva (URSS) **53"58**	1984 Giuseppina Cirulli **56"45**
Alto	1984 Lyudmila Andonova (Bul) **2,07**	1984 Lyudmila Andonova (Bul) **2,07**	1978 Sara Simeoni **2,01**
Lungo	1983 Anisoara Cusmir (Rom) **7,43**	1983 Anisoara Cusmir (Rom) **7,43**	1967 Maria Vittoria Trio **6,52**
Peso	1984 Natalia Lissoskaja (URSS) **22,53**	1984 Natalia Lissoskaja (URSS) **22,53**	1980 Cinzia Petrucci **18,74**
Disco	1984 Zdenya Silava (Cec) **74,56**	1984 Zdenya Silava (Cec) **74,56**	1972 Maria Stella Masocco **57,54**
Giavellotto	1983 Tiina Lillak (Fin) **74,76**	1983 Tiina Lillak (Fin) **74,76**	1983 Fausta Quintavalla **67,20**
Eptathlon	1984 Sabine Paetz (DDR) **p. 6867**	1984 Sabine Paetz (DDR) **p. 6867**	1984 Esmeralda Pecchio p. **5606**
4×100 metri	1983 GERMANIA EST **41"53** (Glaisch, Koch, Auerswald, Goehr)	1983 GERMANIA EST **41"53** (Glaisch, Koch, Auerswald, Goehr)	1982 ITALIA **43"99** (Ferrari, Mercurio, Masullo, Rossi)
4×400	1984 GERMANIA EST **3'15"92** (Simeon, Busch, Rubsam, Koch)	1984 GERMANIA EST **3'15"92** (Simeon, Busch, Rubsan, Koch)	1984 ITALIA **3'30"82** (Lombardo, Campana, Masullo, Rossi)
Maratona	1983 Joan Benoit (USA) **2h22'43"**	1983 Grete Waitz (Nor) **2h25'29"**	1982 Rita Marchisio **2h32'55"**

FotoGuidoZucchi

Alberto Cova, oro a Los Angeles dei 10 mila e campione del mondo della distanza nel 1983 a Helsinki è primatista italiano dei 5 mila. Eccolo in gruppo a Los Angeles

I RECORD DEL NUOTO

AGGIORNATI AL 3-10-1984

MASCHILI

SPECIALITÀ	MONDIALE	EUROPEO	ITALIANO
100 sl	1981 Rowdy Gaines (USA) **49"36**	1983 Jorg Woithe (DDR) **49"58**	1983 Marcello Guarducci **50"99**
200 sl	1984 Michael Gross (Ger) **1'47"44**	1984 Michael Gross (Ger) **1'47"44**	1983 Paolo Revelli **1'51"25**
400 sl	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **3'48"32**	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **3'48"32**	1984 Marco Dell'Uomo **3'55"00**
800 sl	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **7'52"33**	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **7'52"33**	1984 Stefano Grandi **8'13"45**
1500 sl	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **14'54"76**	1983 Vladimir Salnikov (URSS) **14'54"76**	1984 Stefano Grandi **15'22"49**
100 dorso	1983 Rick Carey (USA) **55"19**	1984 Dirk Richter (DDR) **55"35**	1982 Giovanni Franceschi **58'44**
200 dorso	1984 Sergej Zabolotnov (URSS) **1'58"41**	1984 Sergej Zabolotnov (URSS) **1'58"41**	1984 Paolo Falchini **2'04"59**
100 rana	1984 Steve Lundquist (USA) **1'01"65**	1984 Dimitri Volkov (URSS) **1'02"84**	1977 Giorgio Lalle **1'03"81**
200 rana	1984 Victor Davis (Can) **2'13"34**	1976 David Wilkie (GB) **2'15"11**	1984 Marco Del Prete **2'18"90**
100 farfalla	1984 Michael Gross (Ger) **53"08**	1984 Michael Gross (Ger) **53"08**	1984 Fabrizio Rampazzo **55"08**
200 farfalla	1984 Jon Sieben (Aus) **1'57"04**	1983 Michael Gross (Ger) **1'57"05**	1983 Paolo Revelli **1'59"22**
200 misti	1984 Alex Baumann (Can) **2'01"42**	1983 Giovanni Franceschi (Ita) **2'02"48**	1983 Giovanni Franceschi **2'02"48**
400 misti	1984 Alex Baumann (Can) **4'17"41**	1984 Jens Peter Berndt (DDR) **4'18"29**	1983 Giovanni Franceschi **4'20"41**
4×100 sl	1984 STATI UNITI **3'19"03** (Cavanaugh, Heath, Biondi, Gaines)	1983 UNIONE SOVIETICA **3'20"88** (Smiriagin, Krasink, Tracenko, Markovskj)	1983 ITALIA **3'23"83** (Corradi, Guarducci, Savino, Rampazzo)
4×200 sl	1984 STATI UNITI **7'15"69** (Heath, Larson, Float, Hayes)	1984 GERMANIA OVEST **7'15"73** (Fahrner, Koerthela, Schowtka, Gross)	1983 ITALIA **7'26"01** (Revelli, Guarducci, Franceschi, Rampazzo)
4×100 mista	1984 STATI UNITI **3'39"30** (Carey, Lundquist, Morales, Gaines)	1982 UNIONE SOVIETICA **3'42"86** (Skemetov, Kis, Markovskj, Smiriagin)	1982 ITALIA **3'50"07** (Franceschi, Travaini, Rampazzo, Guarducci)

FEMMINILI

SPECIALITÀ	MONDIALE	EUROPEO	ITALIANO
100 sl	1980 Barbara Krause (DDR) **54"79**	1980 Barbara Krause (DDR) **54"79**	1984 Silvia Persi **57"24**
200 sl	1984 Kristin Otto (DDR) **1'57"75**	1984 Kristin Otto (DDR) **1'57"75**	1984 Silvia Persi **2'03"17**
400 sl	1978 Tracey Wickham (Aus) **4'06"28**	1984 Astrid Strauss (DDR) **4'07"66**	1984 Carla Lasi **4'15"51**
800 sl	1978 Tracey Wickham (Aus) **8'24"62**	1984 Astrid Strauss (DDR) **8'28"36**	1984 Carla Lasi **8'41"84**
1500 sl	1984 Astrid Strauss (DDR) **16'13"55**	1984 Astrid Strauss (DDR) **16'13"55**	1979 Roberta Felotti **16'33"56**
100 dorso	1984 Ina Kleber (DDR) **1'00"59**	1984 Ina Kleber (DDR) **1'00"59**	1980 Laura Foralosso **1'04"20**
200 dorso	1982 Cornelia Sirch (DDR) **2'09"91**	1982 Cornelia Sirch (DDR) **2'09"91**	1982 Manuela Carosi **2'18"34** *
100 rana	1984 Silvia Geresch (DDR) **1'08"29**	1984 Silvia Geresch (DDR) **1'08"29**	1983 Sabrina Seminatore **1'10"98**
200 rana	1979 Lina Kachushite (URSS) **2'28"36**	1979 Lina Kachushite (URSS) **2'28"36**	1984 Laura Belotti **2'34"55**
100 farfalla	1981 Mary T. Meagher (USA) **57"93**	1984 Tatiana Kurnikova (URSS) **59"41**	1983 Cinzia Savi Scarponi **1'01"10**
200 farfalla	1981 Mary T. Meagher (USA) **2'05"96**	1984 Kornelia Polite (DDR) **2'07"82**	1981 Cinzia Savi Scarponi **2'14"21**
200 misti	1981 Ute Geweniger (DDR) **2'11"73**	1981 Ute Geweniger (DDR) **2'11"73**	1983 Cinzia Savi Scarponi **2'16"65**
400 misti	1982 Petra Schneider (DDR) **4'36"10**	1982 Petra Schneider (DDR) **4'36"10**	1983 Cinzia Savi Scarponi **4'48"88**
4×100 sl	1980 GERMANIA EST **3'42"71** (Krause, Metschuck, Diers, Ulsenbeck)	1980 GERMANIA EST **3'42"71** (Krause, Metschuck, Diers, Ulsenbeck)	1984 ITALIA **3'52"89** (Olmi, Persi, Colombo, Dalla Valle)
4×200 sl	1983 GERMANIA EST **8'02"27** (Otto, Strauss, Sirch, Metschuck)	1983 GERMANIA EST **8'02"27** (Otto, Strauss, Sirch, Metschuck)	1983 ITALIA **8'21"24** (Olmi, Lasi, Vannini, Persi)
4×100 mista	1983 GERMANIA EST **4'05"79** (Kleber, Geweniger, Geissler, Meineke)	1983 GERMANIA EST **4'05"79** (Kleber, Geweniger, Geissler, Meineke)	1983 ITALIA **4'16"23** (Carosi, Seminatore, Savi Scarponi, Persi)

*La belga Iolanda Van der Straten, cittadina italiana dal 7/5/84, il 16/6/84 ha realizzato sulla distanza 2'17"85, primato italiano non omologato.

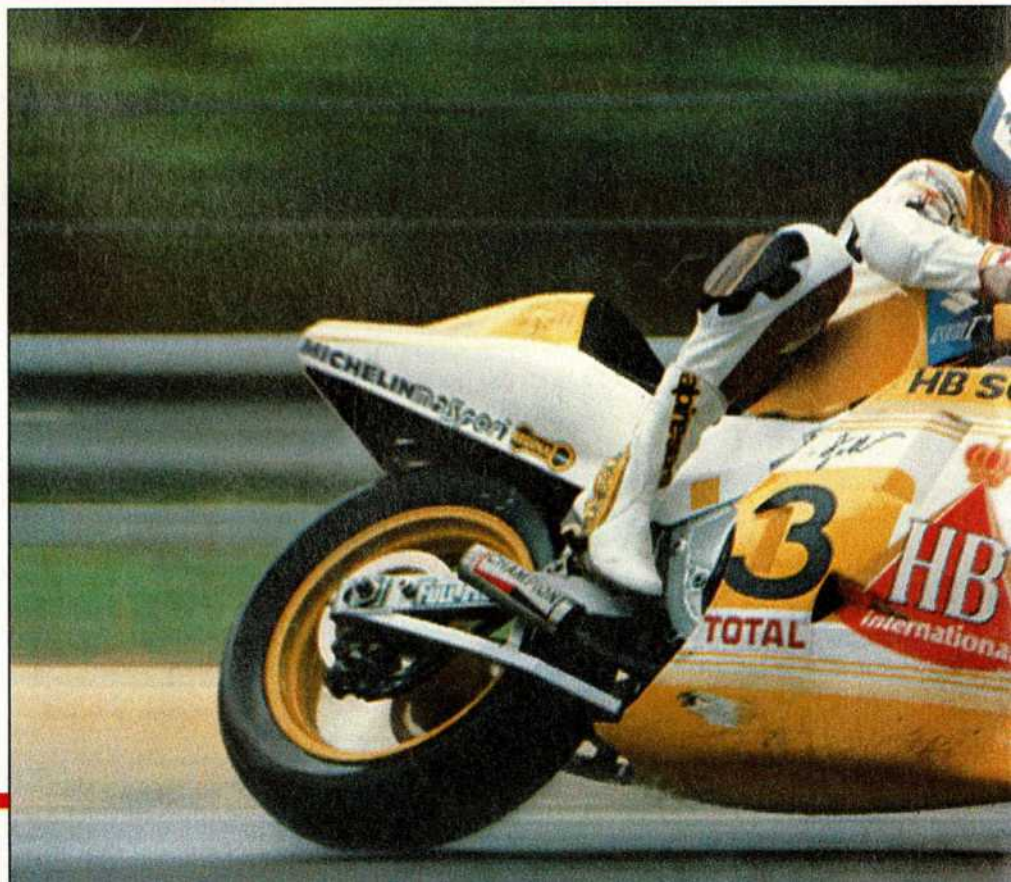
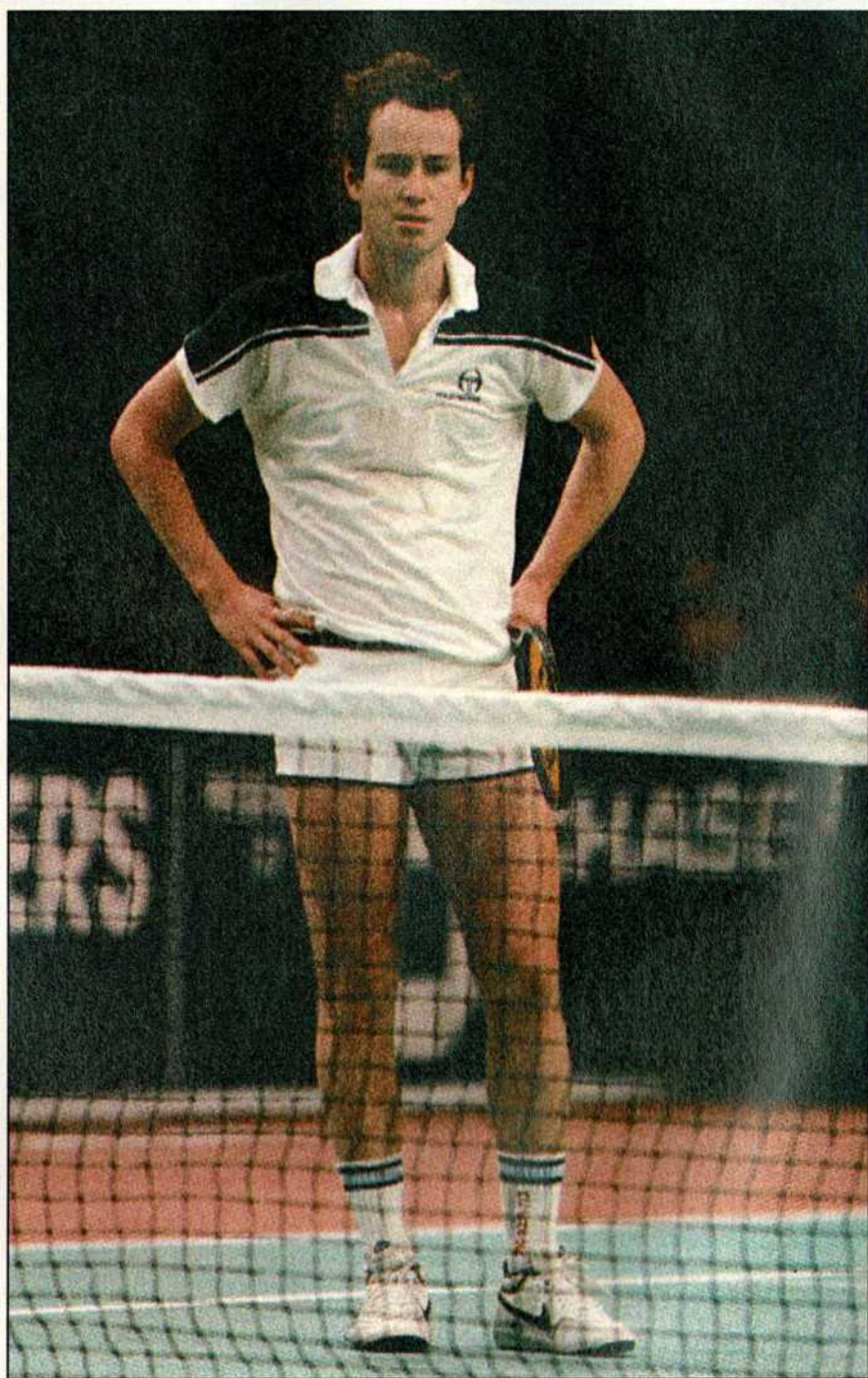
FotoArchivioGS

Di Giovanni Franceschi è il record europeo dei 200 misti stabilito nel 1983. Primatista italiano dei 100 dorso, dei 200 e 400 misti. Eccolo in azione

Campioni d'Europa

Ancora un successo per il baseball italiano nella finale tutta «in famiglia» della Coppa dei campioni d'Europa. La World Vision Parma si aggiudica il trofeo per la sesta volta battendo a Rimini la Riccadonna per 12-0. A destra: *i campioni d'Europa di Parma.* Fila in basso, da sinistra: *Valle, Melassi, il massaggiatore Colla, l'accompagnatore Barbacini, Mari, Remmerswaal.* Seconda fila, da sin.: *Farina, il preparatore Valesi, il manager Hughes, il presidente Notari, il coach Pellacini, l'altro coach Ugolotti, Varriale.* Terza fila da sinistra: *Gagliano, Corradi, Schianchi, Aimi, Manzini, Sassi.* Quarta fila, in alto, da sin.: *Fochi, Gastaldo, Watanabe, Baez, Astorri, Silvestri, Bellanova* (fotoASBS)

Un grande ritorno

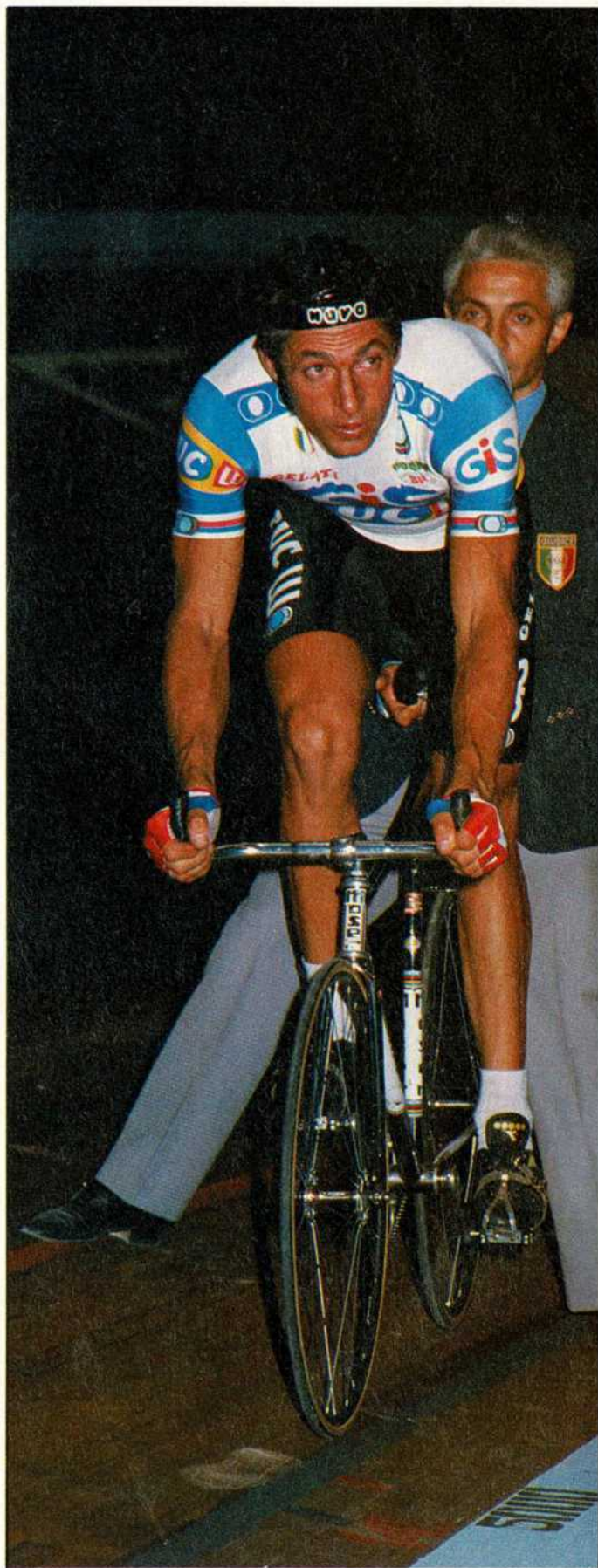
Ritorno alla vittoria di Franco Uncini dopo un «digiuno» di quindici mesi. Ed è il campionato italiano a riportarlo vittorioso sotto il traguardo. Anche l'ultima vittoria, Uncini l'aveva ottenuta in una prova del campionato nazionale. Frenato da due grossi incidenti, Uncini ha dovuto riprendere sempre con molto coraggio. È tornato a vincere sul circuito del Mugello. A destra: *una immagine dello sfortunato centauro di Civitanova Marche* (fotoRomagna)

Entra nella galleria dei più grandi

John McEnroe (sopra, fotoTonelli) *con due successi nei tre maggiori tornei si conferma il numero uno del tennis e si aggiudica il titolo ufficioso di campione del mondo. Negli Open Usa a Flushing Meadow (New York), Supermac si prende una grossa rivincita su Ivan Lendl che lo aveva battuto nella finale di Parigi agli Internazionali di Francia. John McEnroe ha avuto una stagione strepitosa e ormai il formidabile mancino di New York viene accostato ai più grandi tennisti di ogni tempo*

LEMOND E CRIQUIELION

CICLISMO/MOSER

Gran finale

FRANCESCO MOSER arricchisce ancora in settembre, a conclusione di una favolosa annata, il suo carnet di successi prossimi a quota 250 in dodici anni di corse. In settembre, Moser domina in ogni specialità: vince una cronoscalata sulla Futa; stravince una sfida su pista contro Greg Lemond; si aggiudica tre gare in circuito (a San Lazzaro di Savena, a Cremona e a Lariano); trionfa nel Giro del Lazio, corsa in linea; vince in coppia con Bernard Hinault il Trofeo Baracchi, «crono» a coppie. Su strada e su pista, in linea e contro il tempo, il vigore di Francesco Moser, la sua grande professionalità, il suo fisico eccezionale non conoscono ostacoli. Ventitré sono i successi stagionali di Moser: una sola volta, prima di questo favoloso 1984, Moser vinse di più. Successe nel 1978 quando collezionò la bellezza di quaranta vittorie. Corre il Trofeo Baracchi a Trento, tra la sua gente, e lo vince per la quarta volta (come Coppi e Baldini). Moser ha disputato oltre mille gare e si calcola che dal 1973 al 1984 abbia percorso, solo in corsa, quindi escludendo gli allenamenti, circa centosessantamila chilometri, cioè quattro volte il giro della Terra all'equatore. Moser è stato due volte campione del mondo: di inseguimento su pista nel 1976, su strada nel 1977. Ha vinto il Giro d'Italia da dilettante (1970) e da professionista (1984). □

FRANCESCO MOSER, PROTAGONISTA IN PISTA (fotoDelmati)

BATTISTINI E BRIASCHI (FotoGiglio)

NAPOLI 3 COMO 0

IL TIFO NAPOLETANO (FotoCapozzi)

Rino Marchesi fa autocritica alle facili illusioni di ieri, mescola abilmente le carte con Maradona a centrocampo e finalmente trova il ritmo giusto per la sua prima vittoria in campionato su imperiose cadenze di tango argentino. Per stavolta, infatti, il Como si mostra squadra effimera in tutti i reparti e subisce con rassegnazione il trittico firmato da Bertoni, Maradona e Penzo. Forse non è ancora vera gloria e occorrono riscontri, ma in una domenica così è davvero lecito aver fiducia in un Napoli con la fantasia al potere

NELLE TRE FOTO LA SEQUENZA DELLA TERZA RETE NAPOLETANA FIRMATA DA PENZO DI TESTA (FotoCapozzi)

FIORENTINA 5 ATALANTA 0

Torna in panchina Picchio De Sisti (con una rentrée ad effetto: sbuca per ultimo dal sottopassaggio e il «Comunale» esplode) e i viola lo gratificano di una goleada che rinforza ambizioni presenti e future. L'Atalanta, comunque, recita la sua parte e dà brividi di paura con Stromberg e Donadoni ma poi scompare sotto i gol di Iachini, Monelli, Socrates e Passarella. E a poco a poco, nell'apocalisse gigliata trova la sua giusta collocazione anche il «dottore». Avanti un'altra...

SOCRATES E ORIALI (FotoSabe)

DOPO LA CADUTA: PAOLO PULICI (FotoSabe)

CREMONESE 0 AVELLINO 0

Condizionata da un impietoso destino, contro un Avellino robusto per vocazione e per motivi di trasferta la Cremonese si spoglia di illusioni e sentimenti e gioca unicamente una partita di semplice contenimento che si focalizza a centrocampo con rari bagliori in attacco affidati in particolare a Bencina e Nicoletti. È una domenica condizionante, abbiamo detto, e allora in questo contesto il risultato non fa una grinza ed è il logico prodotto di un equilibrio di valori

RICORDANDO MARCO FONGHESSI, IL TIFOSO ACCOLTELLATO A S. SIRO (FotoRavezzani)

AMODIO, NICOLETTI, DE NAPOLI, COLOMBA E VULLO (FotoRavezzani)

ROMA 1 SAMPDORIA 1

Bersellini è profeta di geometrie perfette e costringe l'Olimpico a registrare ancora una fumata nera per la Roma alla ricerca della sua prima vittoria di stagione. La partita, però, brucia tutte le sue speranze in due soli minuti: al 14' Eriksson respira aria di trionfo nel rigore trasformato da Pruzzo, ma al 16' l'arbitro Bianciardi ne inventa uno a favore dei genovesi e Souness batte Tancredi. Per il resto il gioco s'imbriglia a centrocampo e alla fine restano solo buone intenzioni e il gusto dell'improvvisazione quotidiana

FRANCO TANCREDI (FotoBriguglio)

BIANCIARDI, UN ARBITRO NELLA TEMPESTA (FotoBriguglio)

GRAEME SOUNESS (FotoBriguglio)

ASCOLI 0 LAZIO 0

NOVELLINO CONTRO PODAVINI (FotoPilati)

Nonostante i proclami di riscatto della vigilia, lo zero a zero tra Ascoli e Lazio è la doverosa fotografia d'un pomeriggio di noia condizionato da paure e scompensi: quelli, cioè, degli ascolani che premono senza convinzione reale per tutto il primo tempo ed anche di quelli laziali che arrischiano timide comparsate soltanto nella ripresa eppoi difendono il pari con gaudiose barricate. Giornata senz'anima, quindi, dove Mazzone e Lorenzo son due generali che più delle battaglie preferiscono i mulini a vento delle chiacchiere

L'OCCASIONE MANCATA DA VINCENZI (FotoPilati)

di **Gaio Fratini**

QUANDO GABRIELE D'ANNUNZIO TENTÒ DI GIOCARE AL CALCIO

Il piede sinistro del Piacere

D'ANNUNZIO, se non erano marchesine non faceva vibrare le corde della sua lira greca. E doveva esserci una caccia alla volpe di mezzo per cavalcare verso orgasmi paradisiaci. Sposò, dopo «defloramento silvestre», in delittuoso luogo esposto al pubblico e successiva fuga ferroviaria da Roma a Firenze, un'adolescente d'alto rango, la duchessina Maria Hardouin di Gallese, non senza colmar di cupide attenzioni la giunonica suocera donna Natalia. Appena ventenne — correva il 1883 — D'Annunzio appariva in Italia tra i più fascinosi cronisti mondani. Si faceva rispettare, e come! Dagli amministratori del giornale e nell'arte degli anticipi, dei prestiti, delle cambiali da scontare risultava inimitabile.

A VENTIDUE anni, strapagato redattore della «Tribuna», proprietà del principe Maffeo Sciarra Colonna, riuscì a diventare direttore della «Nuova cronaca bizantina», invitando a collaborare gente di fama come Verga, Giacosa, Pascarella, De Amicis, Capuana, e perfino Maupassant. Gli sfuggirono solo il Carducci e il Fogazzaro. Il primo numero, uscito il 15 novembre 1885 in sedicimila copie, e che sto ammirando in una rara riproduzione fotostatica, andò esaurito. La copertina è disegnata dal preraffaellita Giuseppe Cellini. Rappresenta le Tre Grazie, in voluttuosi vestimenti bizantini, però con un'arietta di madonnine addolorate. «È un giornale pienissimo di attualità e di mondanità», scrive all'amico Nencioni. Ma durerà non più di venti numeri e il 28 marzo del 1886 «la giovane e forte cronaca bizantina» — come D'Annunzio la chiamava — scomparve.

PIENO di debiti (malgrado uno stipendio — base di 500 lire, calcolare sui cinque milioni d'oggi), inseguito per tutta Roma da «uno sciame di api inferocite» (i suoi numerosi creditori), D'Annunzio lascia l'attività giornalistica e si ritira a Francavilla sul Mare, nell'eremo del pittore Francesco Paolo Michetti. «Mio ilustre editore» — scrive al principe Sciarra — «ho molte opere da condurre a termine e m'urge l'obbligo di rinunziare al mondo e alle sue pompe. Torno in Abruzzo. Ho troppi debiti... una quindicina di migliaia di lire». A lume di galoppante inflazione, facciamo 150 milioni di allora. Il D'Annunzio che più m'interessa è proprio questo che solo mira a cadenze e arabeschi liberty, all'arcadia fine-secolo di certe sue romanze e rondò, fuori ancora da tutta quella delirante superpoesia che lo rese celebre. Adoro questi frutti acerbi ma schiettissimi che si devono all'esperienza mondana del giovane cronista, in una Roma «bizantina». E fu la sua incantata stagione di giornalista «più rosa che nero» a fargli trovare tra le mani, già pronto e montato, quel romanzo «scandaloso» che si chiama «Il piacere».

MA PERCHÉ, nel più sportivo dei Satyricon, oggi si parla del vate pescarese? Fuori d'ogni sospetto «letterario», e per via di una lettera ricca d'involontario umorismo che D'Annunzio spedì da Francavilla a Roma, indirizzandola alla sua inimitabile partner esperta in temerari giochi erotici, di nome Barbarella. Era l'autunno del 1887 e mentre correggeva le bozze del «Piacere», ma già pensando all'«Innocente» e al «Triondo della morte», Michetti e il Tosti (quello di «Caro ideal») lo invitano a giocare a palla. Dopo l'ippica e lo chemin de fer, la palla era il suo svago preferito. Ma veniamo alla lettera: «Barbarella adorata, non bastano le sventure famigliari, a cominciare da mio padre che sembra simultaneamente abusi della vecchia amante e della figlia da lei avuta (è la favola di Pescara!) non bastano le continue minacce dei creditori; gli strozzini; le vendite all'asta della mia collezione di armi antiche e di lampade giapponesi e di zanne di elefante e di paraventi con miniature audaci che ci tenevano compagnia nei nosti folli incontri a via Gregoriana... Ahimè, ieri pomeriggio, cercando di colpire con il mio piede così prensile, il sinistro, una palla di ottimo cuoio, con camera d'aria inglese acquistata dal Tosti a Londra, fallisco in pieno l'impatto e precipito a terra, senza appoggio di mani... Quanto sangue ho versato, amore mio! Mi son saltati due denti, i più esposti al sorridere e al baciare... E allo specchio mi son visto così orrido e ghignante che per un attimo ho pensato di gettarmi nel dirupo sul mare, se mi affaccio dalla francescana cella di quest'eremo. Ma poi ho accanitamente pensato a te e penso, m'illudo di pensare, che i moncherini dei miei molari sono da adorare anch'essi... Del dentista ho paura ancestrale... A Pescara conobbi cavadenti atroci... Basta, basta coi giochi della palla! M'è d'improvviso ruzzolato il mondo da sotto ai piedi e sono precipitato negli inferi. Ma sta certa, Barbarella adorata. Le tenebre di questo aborto albionico non prevarranno! Noi vantiamo l'imperituro gioco del pallone elastico cantato da Leopardi davanti a questo mare Adriatico verde topazio che ha il colore infinito dei tuoi occhi "ridenti e fuggitivi"... A morte l'infida palla di cuoio! A morte questo insipido, idiota foot-ball! Credimi, ha vita breve, e smania stagionale! Torno subito ai miei capolavori e vedrai: queste due piccole fessure quasi mi donano, e tu, poi, le colmerai di baci, tuo per sempre, Gabriele».

EPIGRAMMI

1) Delitto perfetto
Bussa alla Capponcina
lo spettro della Duse.
Le offrirono le Muse
baci alla curarina.

2) Aggiornamenti
I Vittoriali di adesso
hanno tripli servizi
e sei Guttuso d'obbligo all'ingresso.
Furono per il padre
di tutti i nostri vizi
a un solo bagno a volte fuori d'uso
seppure di palmizi circonfuso.

Toni pastello all'attacco sulle tenute militari. I bombers vanno alla conquista

Tutti i colori

Fotografo Oliviero Toscani

del quartier generale. Un trionfo di kaki e berretti da parà, per la parata finale.

del mondo.

Atmosfera nordica per jacquards norvegesi. Maglioni frangivento, parafreddo e anti-nebbia. Le previsioni

Tutti i colori

Fotografo Oliviero Toscani

parlano chiaro: temperatura sotto zero, morale bello stabile. Sciarpe e guanti per tutti, caldo dappertutto.

del mondo.

benetton

LA TRIBUNA DI GIULIANO

CONTINUA A INFURIARE LA BATTAGLIA ATTORNO AL GIORDANO
DOVE, IN PALESTINA?
NO. ALLA LAZIO
GIULIANO '84

FUORIGIOCO

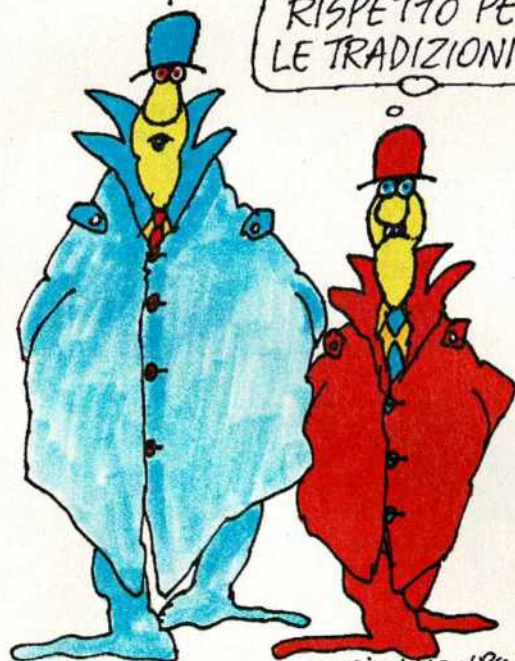
di **Gianni Ranieri**

GIORNATE di grande creatività enorme interesse ha suscitato nelle isole dell'arcipelago malese la notizia, giunta con un po' di comprensibile ritardo, secondo la quale i calciatori che si abbandonano a manifestazioni di giubilo dopo la segnatura di un gol vengono puniti con l'ammonizione. In quei luoghi remoti, il campionato italiano è molto seguito non solo dalla gente comune ma anche dagli appartenenti al mondo delle arti e della scienza. Ed è appunto uno scienziato, il professor Bunguran Kepuluan del Department of Statistics di Kuala Lumpur, che con mirabile scelta di tempo è voluto intervenire nella delicata questione dei cartellini gialli. «È molto pericoloso ammonire il calciatore giubilante», ha detto il professor Kepuluan davanti ad un auditorio attentissimo, «perché ammonendolo, e impedendogli, di conseguenza, di sfogare la sua gioia, lo si costringe a trattenere una dirompente carica di vitalità. Col trascorrere delle stagioni, il calciatore frustrato potrebbe trasformarsi in un micidiale contenitore di esplosivo pronto a deflagrare al minimo urto».

LE PAROLE del professor Kepuluan aprono un caso. Psicologi, sociologi e psicanalisti non hanno potuto esimersi dal prendere in considerazione il problema. Degna del massimo interesse ci è sembrato, a questo proposito, la dichiarazione di un'anziana psicologa di Cipro la quale ha detto: «Attenzione. Il provvedimento disciplinare di cui si argomenta è gravissimo. Nel 1939 presso l'istituto agrario di Atene furono fatti degli esperimenti di giubilo trattenuto su ventiquattro galline. Tali galline erano solite manifestare la loro contentezza, dopo aver depositato l'uovo, correndo e scivolando sulle zampe. Fu loro impedito di continuare a comportarsi in quella guisa. Ebbene, su quattordici galline si riscontrarono, passati alcuni mesi, indubitabili segni di mutamento genetico. Una di esse prese a miagolare, un'altra pretese di nutrirsi esclusivamente di formaggio parmigiano. Trascorso un anno, la prima si trasformò in un gatto ferocissimo e la seconda in un topo».

NON SAPPIAMO se il racconto della psicologa di Cipro corrisponda a verità, ma certo merita una seria meditazione. Tanto più che al suo dire si è aggiunto, recentemente, uno studio del professor Francesco Paraguatti-Muti dell'Istituto Studi Junghiani del Canton Ticino, il quale, presentando la sua opera, si è così espresso: «Non credo che un calciatore obbligato a trattenere la propria esaltazione possa trasformarsi col passare dei mesi in un gatto o in topo. Ma non è escluso che possano avvenire in lui straordinari cambiamenti. Noi stiamo eseguendo delle prove su alcuni volontari della Svizzera Tedesca con la collaborazione della locale federazione calcistica. I primi risultati sono i seguenti: un giovane mandato in gol per diciannove volte e per altrettante volte costretto a trattenersi, ha cambiato il colore dell'occhio sinistro che da marrone è diventato verde. Un altro giovane che in un torneo da noi organizzato aveva messo a segno dodici reti senza poter esprimere il proprio gaudio, ha cambiato sesso ed è in procinto di sposarsi con un commesso dei grandi magazzini di Zurigo. Io non voglio azzardare previsioni», ha concluso il professor Paraguatti-Muti, «ma sarebbe assai disdicevole se l'Inter, ad esempio, si ritrovasse con un Rummenigge al femminile».

«QUESTE sono sciocchezze», è stato il perentorio commento del presidente dell'Associazione Freudiana di Bordeaux, «è impossibile che un calciatore cambi sesso in conseguenza d'una gioia ripetutamente trattenuta. Al massimo gli può capitare di perdere i capelli, ma tutto dipende dall'effetto ricevuto durante la sua infanzia. Gli arbitri dovrebbero accertarsi sull'infanzia di tutti i giocatori. Coloro che da bambini hanno subito maltrattamenti saranno i più esposti a subire conseguenze dannose e, comunque, mai più gravi d'una improvvisa balbuzie o d'una precoce stempiatura. Resta ovviamente da vedere se un attaccante divenuto balbuziente mantiene il primitivo rendimento. Ad ogni modo, soltanto tra qualche anno saremo in grado di vagliare i danni provocati dalle nuove regole calcistiche».

CI TROVIAMO di fronte a pareri discordi che, però, non sgombrano il campo dal dubbio e dall'ansia. E se veramente il professor Bunguran Kepuluan fosse nel giusto? Se davvero ci dovessimo trovare alle prese con un cannoniere che, obbligato a contenersi per un'intera stagione accumula una tale dose di felicità compressa da esplodere in mezzo allo stadio non appena colpito da un avversario provocando lutti e disperazione? E se gli studi del professor Paragutti-Muti non mentono, che cosa succederebbe al Napoli qualora Maradona si presentasse a Marchesi in gonnella e capelli ossigenati? Sarebbe accettabile, volendo prestar fede alle dichiarazioni del presidente dell'associazione Freudiana di Bordeaux, un Socrates balbuziente e calvo? Volgiamo questi interrogativi agli organi calcistici competenti confidando nella loro sensibilità.

ti propone

l'abbigliamento della

ennerre® nr
NEWLINE

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

FIORENTINA

LAZIO

SAMPDORIA

Anche se manca l'illustrazione, che presto pubblicheremo, il materiale è disponibile.

AVELLINO

ATALANTA

COSMOS

LISTINO VALIDO FINO AL 31-1-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	modello ufficiale	tg. S-M-L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
11	**COSMOS**	* 41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	—	—	—	—	—	—	59.000	—	—

Composizione tessile.
Maglie: Crilor 100% acrilico. * Cotone mercerizzato 100%.
Pantaloncini: Copol 35% - cotone 65%. * Cotone mercerizzato 100%.
Calzettoni: 100% acrilico con piede.
Borsa: Tessuto antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: Tessuto 100% poliamm.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

01	NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)					
DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME			CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	4500
COGNOME			SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA				
CAP.	CITTÀ			
PROV.	PREF.	TEL.		
FIRMA		ETÀ	TOTALE DELL'ORDINE L.	

SONO INOLTRE DISPONIBILI:

Tuta lavoro sponsorizzata.
Tessuto: acrilico 100% cotoniero.
Taglie 38÷56 - L. 88.000.
Cod. Articolo **241.**

Tuta di rappresentanza sponsorizzata.
Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato.
Taglie 38÷56 - L. 109.000.
Cod. Articolo **240.**

Completo da portiere.
Maglia «Perry» clilor extra 100% acrilico.
Pantaloni «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico.
Calzettoni con piede 100% acrilico.
Taglie 42÷52 - L. 64.000.
Cod. Articolo **270.**

INGHILTERRA

(V.B.) Liverpool dalle stelle alle stalle: dopo dieci giornate, i campioni d'Europa sono nella parte bassa della classifica a undici punti dall'Arsenal e a otto dal Tottenham che, con un gol di Crooke (8 reti in 7 partite!) al 38' ha colto i due punti in palio contro i «reds». Adesso, sul banco degli accusati, è Joe Fagan, reo oltre tutto, di aver messo fuori squadra Kenny Dalglish per la prima volta in sette anni: il tecnico, però, avanza come attenuanti delle pessime prove della sua squadra, le assenze dell'infortunato Rush (che però è in pieno recupero), Souness e Johnston che ha già detto che lui, anche dopo essere divenuto papà, a rientrare dall'Australia nemmeno ci pensa. Dove i campioni mancano è soprattutto a centrocampo: qui nessuno appare in grado di sostituire Souness; Fagan ha già detto che il campionato è ancora lungo ma il «kop», ad ogni modo, rumoreggia e non poco. Se a Liverpool i musi lunghi sono molti, a Londra sono ancor di più i visi sorridenti; Arsenal e Tottenham, infatti, sono in testa alla classifica e i «gunners», subito sotto a Leicester per un autogol di Anderson al 1', hanno vinto senza problemi grazie a una doppietta di Talbot (12', 81') e ad altre due reti firmate da Rix (24') e Anderson (75') che in tal modo si è fatto perdonare l'errore iniziale. Da notare che Charlie Nocholas ha sbagliato il suo terzo rigore stagionale sul punteggio di 2-1 per i suoi. Facce contente anche in casa Watford dopo che le «vespe» hanno colto la loro prima vittoria stagionale: ceduto Johnstone al Celtic per 400.000 sterline, la squadra cara a Elton John non se ne è praticamente accorta: sul campo del Chelsea, infatti, gli uomini in maglia gialla, sotto al 7' ad opera di Dixon, hanno pareggiato con Johnston al 14' e si sono assicurati l'incontro con Jackett (38') e Barnes (83'). Un minuto più tardi, Dixon ha realizzato il suo secondo successo personale. Da notare infine che nel 5-1 conseguito dal Manchester United contro il West-Ham i «nuovi» sono andati tutti a segno.

PRIMA DIVISIONE 10. GIORNATA: **Chelsea-Watford 2-3; Coventry City-Newcastle United 1-1; Everton-Aston Villa 2-1; Ipswich-Queens Park Rangers 1-1; Leicester City-Arsenal 1-4; Luton Town-Sheffield Wednesday 1-2; Manchester United-West Ham United 5-1; Stoke City-Southampton 1-3; Sunderland-Norwich City 2-1; West Bromwich Albion-Nottingham Forest 4-1; Tottenham-Liverpool 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**22**	10	7	1	2	22	11
Tottenham	**19**	10	6	1	3	21	10
Sheffield W.	**18**	10	5	3	2	19	14
Manchester Utd	**17**	10	4	5	1	19	9
Nottingham F.	**17**	10	5	2	3	19	14
Everton	**17**	10	5	2	3	18	18
Newcastle	**15**	10	4	3	3	20	20
West Ham	**15**	10	4	3	3	13	16
Sunderland	**14**	10	3	5	2	13	12
Chelsea	**13**	10	3	4	3	13	10
Southampton	**13**	10	3	4	3	14	14
Aston Villa	**13**	10	4	1	5	15	20
W. Bromwich A.	**12**	10	3	3	4	17	14
Ipswich	**12**	10	2	6	2	12	12
Queens Park R.	**11**	9	2	5	2	17	18
Liverpool	**11**	10	2	5	3	12	13
Norwich	**10**	10	2	4	4	12	16
Coventry	**9**	10	2	3	5	7	12
Luton	**9**	10	2	3	5	12	19
Leicester	**9**	10	2	3	5	13	22
Watford	**7**	10	1	4	5	18	23
Stoke	**7**	9	1	4	4	9	18

MARCATORI. **9 reti:** Thompson (West Bromwich Albion); **7 reti:** Waddle (Newcastle), Davenport (Nottingham Forest), Gates (Ipswich); **6 reti:** Falco (Tottenham), Talbot (Arsenal), White (Aston Villa), Heats (Everton), Strachan (Manchester United).

SECONDA DIVISIONE 10. GIORNATA: **Barnsley-Leeds United 1-0; Birmingham City-Blackburn Rovers 0-2; Carlisle United-Crystal Palace 1-0; Charlton Athletic-Fulham 1-2; Huddersfield-Wimbledon 2-1; Oldham Athletic-Wolverhampton 3-2; Oxford United-Brighton 2-1; Portsmouth-Grimsby 3-2; Sheffield United-Middlesbrough 0-3; Shrewsbury-Manchester City 1-0; Crystal Palace-Barnsley 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**24**	10	7	3	0	16	7
Blackburn	**23**	10	7	2	1	23	8
Oxford	**22**	9	7	1	1	21	8
Birmingham	**21**	10	7	0	3	13	7
Brighton	**18**	10	6	0	4	15	8
Shrewsbury	**18**	10	6	0	4	21	15
Barnsley	**17**	10	5	2	3	13	7
Manchester C.	**17**	10	5	2	3	14	9
Leeds	**16**	10	5	1	4	18	11
Grimsby	**15**	10	5	0	5	19	18
Fulham	**15**	10	5	0	5	15	17
Charlton	**14**	10	4	2	4	17	12
Wimbledon	**13**	10	4	1	5	17	19
Oldham	**13**	10	4	1	5	11	20
Carlisle	**11**	10	3	2	5	7	18
Sheffield Utd	**10**	10	2	4	4	15	17
Middlesbrough	**10**	10	3	1	6	14	20
Huddersfield	**9**	10	2	3	5	9	17
Wolverhampton	**8**	10	2	2	6	14	22
Crystal Palace	**7**	9	2	1	6	8	14
Notts County	**6**	9	2	0	7	10	23
Cardiff	**3**	9	1	0	8	9	22

MARCATORI. **10 reti:** Stevens (Shrewsbury); **9 reti:** Thompson (Blackburn); **8 reti:** Hales (Charlton), Aldridge (Oxford).

N.B.: tre punti per la vittoria uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. 2. TURNO - SPAREGGI: **Poole-Witney* 1-3; Sudbury-Wembley* 0-3.**

MILK CUP 2. TURNO (RITORNO): **Aston Villa*-Scunthorpe 3-1; Bradford C.-Newcastle* 0-1; Crystal Palace-Sunderland* 0-0; Derby-Ipswich* 1-1; Everton*-Sheffield U. 4-0; Leeds*-Gillingham 3-2; Norwich*-Preston 6-1; Nottingham Forest*-Portsmouth 3-0; Oxford U.*-Blackburn 3-1; West Bromwich Albion*-Wigan 3-1; Aldershot*-Brighton 3-0; Barnsley-Grimsby* 1-1; Blackpool-Manchester City* 1-3; Bolton*-Chrewsbury 2-1; Brentford-Leicester* 0-2; Bristol R.-Arsenal* 1-1; Burnley-Manchester United* 0-3; Cardiff-Watford* 1-0; Carlisle-Fulham* 1-2; Coventry-Walsall* 0-3; Huddersfield-Sheffield W.* 2-1; Hull-Southampton* 2-2; Liverpool*-Stockport 2-0; Luton*-Orient 3-1; Millwall-Chelsea* 1-1; Notts C.*-Charlton 2-0; Plymouth-Birmingham* 0-1; Queens' Park Rangers*-York 4-1; Rotherham*-Stoke 1-1; Tottenham*-Halifax 4-0; West Ham*-Bristol 6-1; Wolverhampton*-Port Vale 0-0.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 8.. GIORNATA: **Hansa Rostock-Wismut Aue 2-2; Stahl Riesa-Chemie Lipsia 1-0; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 1-0; Rot-Weiss Erfurt-Vorwaerts 4-1; Brandenburgo-Motore Suhl 3-0; Lok Lipsia-Dynamo Berlino 3-2; Karl Marx Stadt-Dynamo Dresda 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**15**	8	7	1	0	29	3
Dynamo B.	**12**	7	6	0	1	21	8
Lok. Lipsia	**11**	8	5	1	2	19	9
Magdeburgo	**11**	8	5	1	2	20	11
Wismut Aue	**9**	8	3	3	2	10	13
Brandenburgo	**7**	7	2	3	2	10	11
Vorwaerts	**7**	8	2	3	3	9	11
Karm Marx St.	**7**	8	2	3	3	13	16
Stahl Riesa	**7**	8	3	1	4	8	18
Carl Zeiss Jena	**6**	8	2	2	4	10	8
Rot Weiss	**6**	8	2	2	4	13	15
Hansa Rostock	**6**	8	1	4	3	11	18
Chemie Lipsia	**5**	8	1	3	4	7	20
Motor Suhl	**1**	8	0	1	7	3	22

MARCATORI. **9 reti:** Ernst (D. Berlino); **7 reti:** Guetschow (D. Dresda), Richter (Lok. Lipsia).

FINLANDIA

(R.A.) Pareggiando per 4-4 con il TPS la partita di ritorno dei playoff (all'andata aveva vinto 4-0), il Kuusysi si è laureato campione della Finlandia per il 1984.

PLAYOFF - (RITORNO) - **1. POSTO: TPS-Kuusysi 4-4; 3. POSTO: Haka-Ilves 1-2.**

NORVEGIA

(A.S.) 22. GIORNATA: **Eik Moss 3-0; Fredrikstad-Start 1-2; Lillestroem-Strindheim 2-2; Molde-Bryne 5-3; Rosenborg-Kongsvinger 4-1; Viking-Vaalerengen 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	**32**	22	13	6	3	40	14
Viking	**25**	22	7	7	6	33	23
Start	**25**	22	10	5	7	33	29
Bryne	**24**	22	7	10	5	37	36
Lillestroem	**23**	22	8	7	7	39	30
Rosenborg	**23**	22	8	7	7	36	37
Kongsvinger	**23**	22	9	8	5	29	32
Molde	**21**	22	7	7	8	36	41
Eik	**19**	22	8	3	11	30	36
Moss	**17**	22	4	9	9	26	30
Eredrikstad	**17**	22	5	7	10	23	35
Strindheim	**15**	22	5	5	12	18	37

● **IL VAALERENGEN** si è laureato campione per la quarta volta (seconda consecutiva); Strindheim e Fredrikstad retrocedono in Seconda Divisione; Brann e Mjoendalen sono stati promossi in Prima.

SCOZIA

(V.B.) 10. GIORNATA: **Celtic-Hibernian 3-0; Dumbarton-Morton 3-1; Dundee-Aberdeen 1-2; Hearts-Dundee United 2-0; St; Mirren-Rangers 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**17**	10	8	1	1	23	6
Celtic	**16**	10	6	4	0	18	6
Rangers	**15**	10	6	3	1	11	2
St. Mirren	**11**	10	5	1	4	11	9
Dundee Utd.	**9**	10	4	1	5	12	12
Hearts	**8**	10	4	0	6	8	14
Dundee	**7**	10	3	1	6	15	17
Dumbarton	**7**	10	3	1	6	11	14
Hibernian	**5**	10	2	1	7	9	19
Morton	**5**	10	2	1	7	7	26

MARCATORI. **7 reti:** McAvenie (St. Mirren); **6 reti:** Coyle (Dumbarton); **5 reti:** Black e McDugall (Aberdeen), McGarvey e McClair (Celtic).

SKOL CUP

SEMIFINALI (ritorno): **Meadowbank-Rangers* 1-1; Dundee Utd*-Hearts 3-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

(M.Z.) 9. GIORNATA: **N. Xamax-Aarau 0-1; S. Gallo-Young Boys 5-1; Servette-Lucerna 4-0; Sion-Basilea 1-1; Vevey-Grasshoppers 1-3; Wettingen-Ch. de Fonds 1-1; Zugo-Winterthur 2-0; Zurigo-Losanna 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**15**	9	6	3	0	23	4
Aarau	**15**	9	6	3	0	24	12
Grasshoppers	**14**	9	6	2	1	18	7
Lucerna	**10**	9	4	2	3	8	14
N. Xamax	**9**	9	3	3	3	20	15
Ch. de Fonds	**9**	9	2	5	2	15	12
Young Boys	**9**	9	4	1	4	12	15
Basilea	**9**	9	2	5	2	11	14
S. Gallo	**8**	8	3	2	3	20	13
Zurigo	**8**	9	2	4	3	10	16
Losanna	**7**	8	2	3	3	16	18
Wettingen	**7**	9	2	3	4	9	9
Sion	**7**	9	3	1	5	13	22
Zurigo	**6**	9	2	2	5	10	17
Vevey	**5**	9	1	3	5	10	15
Winterthur	**4**	9	1	2	6	7	23

MARCATORI. **7 reti:** Luthy (N. Xamax); **6 reti:** Herberth e Zwalen (Aarau).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) COPPA - OTTAVI: **Hajduk-Jedinstvo 5-0; Kikinda-Dinamo Zagabria 0-3; Vardar-Stella Rossa 2-4; Oljmpija-Pelister 3-0; Buducnost-Iskara 0-1; Partizan-Rijeka 0-0 (ai rigori 4-3 per il Partizan); Vojvodina-Leotar 0-0 (ai rigori 5-4 per il Vojvodina); Velez-Osijek 0-0 (ai rigori 3-1 per il Velez).**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Tiro a segno a Moenchengladbach con il Borussia in goleada contro l'Eintracht di Braunschweig (triplette di Rahn e Crienz e gol di Drehsen, Borowka, Krauss e Hannes): questa, però, non è stata una partita vera. Al contrario, sono state partite vere quelle che hanno visto il successo di Bayern e Amburgo. I bavaresi, con un Michael Rummenigge in piena crisi, hanno faticato oltre il lecito a superare il Fortuna a Dusseldorf tanto è vero che, passati in vantaggio al 67' su autogol di Zewes, hanno dovuto attendere sino al 76' per il raddoppio di Wolfharth. Da parte sua l'Amburgo, finalmente in ottima condizione e interprete di un grande match, non ha avuto problemi contro l'Arminia secondo questa sequenza: McGhee al 10', Wehemeyer al 26', Von Heesen al 30' e al 66'.

8. GIORNATA: **Amburgo-Arminia Bielefeld 4-0; Eintracht Francoforte-Bayer Werdingen 3-2; Fortuna Dusseldorf-Bayern 0-2; Stoccarda-Borussia Dortmund 2-0; Bayer Leverkusen-Karlsruher 4-1; Schalke 04-Werder Brema 2-2; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Braunschweng 10-0; Waldhof Mannheim-Colonia, Bochum-Kaiserslautern rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**14**	8	7	0	1	19	7
Amburgo	**10**	8	3	4	1	13	8
Eintracht F.	**10**	8	3	4	1	17	16
Borussia M.	**10**	8	4	2	2	26	16
Kaiserslautern	**9**	7	3	3	1	13	1
Waldhof M.	**9**	7	3	3	1	9	7
Werder Brema	**9**	8	4	1	3	20	16
Bayer L.	**9**	8	3	3	2	15	13
Bayer U.	**8**	8	4	0	4	19	15
Stoccarda	**7**	8	3	1	4	21	16
Schalke 04	**7**	8	2	3	3	16	17
Karlsruher	**7**	8	1		2	14	18
Colonia	**6**	7	2	2	3	14	17
Bochum	**6**	7	1	4	2	10	13
Fortuna D.	**6**	8	2	2	4	16	20
Arminia B.	**5**	8	1	3	4	7	20
Eintracht B.	**4**	8	2	0	6	13	28
Borussia D.	**4**	8	2	0	6	10	17

MARCATORI. **8 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **7 reti:** Thomas Allofs (Kaiserslautern), Tauber (Schalke 04), Allgoewer (Stoccarda); **6 reti:** Crienz, Rahn e Mill (Borussia Moenchengladbach), Fischer (Bochum).

BULGARIA

(F.U.) 8. GIORNATA: **Lokomotiv-Sofia Dunav 3-0; Levski Spartak-Botev 2-0; Cherno More-Trakia 0-0; Etur Spartak Varna 1-0; Sliven-Chernomorets 1-1; Beroe-Pirin 1-1; Minyor-Slavia 2-0; Spartak Pleven-CSKA 0-0.**

CLASSIFICA: **Lokomotiv, Sofia p. 15; Levski Spartak 11; Trakia, Botev 9; Minyor, Spartak Pleven, Sliven, Pirin, Etur 8; Cherno More 7; Slavia, CSKA 6; Dunav, Beroe, Chernomorets 5; Spartak Varna 4.**

CIPRO

(T.K.) 2 . GIORNATA: **Aris-Olympiakos 1-0; Epa-Pezoporikos 2-0; Omonia-Aradippu 6-1; Ael-Anortosi 1-2; Salamina-Alki 1-1; Paralimni-Apollon 2-4, Evagoras-Apoel 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**4**	2	2	0	0	7	1
Aris	**4**	2	2	0	0	4	1
Anortosi	**4**	2	2	0	0	5	2
Apollon	**4**	2	2	0	0	5	2
Salamina	**3**	2	1	1	0	4	2
Epa	**3**	2	1	1	0	5	3
Apoel	**2**	2	1	0	1	4	3
Alki	**1**	2	0	1	1	1	2
Ael	**1**	2	0	1	1	2	3
Olympiakos	**1**	2	0	1	1	3	4
Pezoporikos	**1**	2	0	1	1	1	3
Paralimni	**0**	2	0	0	2	3	7
Evagoras	**0**	2	0	0	2	1	6
Aradippu	**0**	2	0	0	2	1	7

MARCATORI. **3 reti:** Kandilos (Omonia); **2 reti:** Papakostas (Aris); Anastasini (Epa), Stavros e Efrem (Apollon).

AUSTRIA

(W.M.) 8. GIORNATA: **Eisenstadt-Innsbruck 1-2; Linzer ASK-Favoritner 3-0; Austria Vienna-Vienna 2-0; Klagenfurt-Voest Linz 2-0; Sturm Graz-Rapid V. 2-1; Admira Wacker-Salisburgo 3-1; Spittal-Donavits 3-1; Wiener SK-Grazer AK 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**14**	8	7	0	1	25	6
Rapid V.	**13**	8	6	1	1	25	7
Innsbruck	**12**	8	5	2	1	10	9
Admira Wacker	**10**	8	4	2	2	13	11
Wiener S.K.	**10**	8	4	2	2	12	12
Klagenfurt	**9**	8	3	3	2	12	9
Grazer AK	**8**	8	2	4	2	8	7
Sturm Graz	**8**	8	3	2	3	13	16
Linzer ASK	**8**	8	3	2	3	11	15
Vienna	**6**	8	2	2	4	10	7
Eisenstadt	**6**	8	2	2	4	8	10
Spittal	**6**	8	2	2	4	6	14
Donavits	**5**	8	2	1	5	12	20
Favoritner	**5**	8	1	3	4	5	19
Salisburgo	**4**	8	2	0	6	10	15
Voest Linz	**4**	8	1	2	5	4	13

MARCATORI. **11 reti:** Polster (A. Vienna); **7 reti:** Kranjcar (Rapid); **6 reti:** Bakota (S. Graz).

EIRE

(S.C.) 4. GIORNATA: **Athlone-Dundalk 1-1; Cork-UCD 0-0; Drogheda-Waterford 4-2; Galway-Bohemians 1-0; Home Farm-Longford 1-1; St Patrick's-Limerick 1-3; Shamrock-Finn Harps 3-2; Sligo-Shelbourne 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**7**	4	3	1	0	12	3
Galway	**6**	4	2	2	0	4	1
Drogheda	**6**	4	2	2	0	9	6
Shamrock	**6**	4	3	0	1	13	6
Bohemians	**6**	4	3	0	1	7	2
Dundalk	**5**	4	1	3	0	2	1
UCD	**5**	4	1	3	0	4	2
Sligo	**5**	4	2	1	1	5	4
Cork City	**4**	4	1	2	1	3	2
Limerick	**4**	4	2	0	2	7	7
St. Patrick's	**3**	4	1	1	2	3	6
Shelbourne	**2**	4	0	2	2	7	4
Home Farm	**2**	4	0	2	2	3	8
Finn Harps	**1**	4	0	1	3	4	8
Waterford	**1**	4	0	1	3	4	9
Longford	**1**	4	0	1	3	4	11

MARCATORI. **5 reti:** O'Connor (Athlone); **4 reti:** O'Brien (Shamrock), Fairclough (Drogheda).

ALBANIA

(P.M.) 4. GIORNATA: **17 Nentori-Vllaznia 1-0; Naftetari-Flamurtari 3-1; Tomori-Luftetari 1-1; Beselidhija-Dinamo 1-0; Lokomotiva-Besa 0-0; Partizani-Skenderbeu 1-0; Labinoti-Traktori 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**7**	4	3	1	0	8	4
Luftetari	**7**	4	3	1	0	5	2
Dinamo	**6**	4	3	0	1	6	2
Tomori	**5**	4	1	3	0	3	2
Partizani	**4**	4	2	0	2	4	3
Naftetari	**4**	4	1	2	1	6	6
Beselidhija	**4**	4	1	2	1	1	1
Labinoti	**4**	4	2	0	2	5	6
Vllaznia	**3**	4	1	1	2	3	3
Traktori	**3**	4	0	3	1	2	4
Flamurtari	**3**	4	0	3	1	2	4
Besa	**3**	4	1	1	2	3	5
Lokomotiva	**2**	4	0	2	2	0	3
Skenderbeu	**1**	4	0	1	3	1	4

MARCATORI. **3 reti:** Minga (17 Nentori); **2 reti:** Muca (17 Nentori), Marko (Dinamo).

ROMANIA

(A.N.) 8. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 1-1; Sportul-Steaua 0-0; Gloria Buzau-Univ. Craiova 2-2; Pol. Jassy-Arges Pitesti 2-0; Pol. Timisoara-Jiul 2-0; Bihor-Brasov 2-1; Bacau-Corvinul 2-0; Olt-Baia Mare 2-1; Asa TG Mures-Chimia Valcea 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**13**	8	5	3	0	13	1
Dinamo Bucarest	**13**	8	5	3	9	16	9
Sportul	**10**	7	4	2	1	18	5
Rapid	**9**	7	3	3	2	13	7
Arges Pitesti	**8**	8	3	2	3	11	9
Brasov	**8**	8	4	0	4	9	8
Asa TG Mures	**8**	8	3	2	3	6	5
Bihor	**8**	8	3	2	3	10	10
Gloria Buzau	**8**	8	3	2	3	11	16
Univ. Craiova	**7**	7	2	3	2	12	13
Chimia Valcea	**7**	8	2	3	3	8	11
Olt	**7**	8	3	1	4	8	12
Corvinul	**6**	8	3	0	5	10	10
Bacau	**6**	8	2	2	4	7	11
Jiul	**6**	7	3	0	4	5	12
Jassy	**6**	8	1	4	3	9	15
Pol. Timisoara	**5**	6	1	3	3	7	11
Baia Mare	**5**	8	2	1	5	6	14

TURCHIA

(M.O.) 8. GIORNATA: **Fenerbahce-Altay 1-0; Galatasaray-Sakaryaspor 0-0; Genclerbirligi-Bursaspor 1-1; Kocaelispor-Ankaragucu 1-1; Denizlispor-Boluspor 2-1; Eskisehirspor-Malatyaspor 3-3; Orduspor-Saruyer 1-0; Zonguldakspor-Antalyaspor 3-0; Trabzonspor-Besiktas 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**13**	8	5	3	0	13	1
Besiktas	**12**	8	5	2	1	11	3
Sakaryaspor	**11**	8	4	3	1	15	9
Trabzonspor	**11**	8	4	3	1	12	6
Kocaelispor	**11**	8	4	3	1	10	4
Eskisehir	**11**	8	4	3	1	11	8
Orduspor	**11**	8	5	1	2	11	8
Ankaragucu	**10**	8	3	4	1	8	7
Galatasaray	**8**	8	2	4	2	8	8
Altay	**7**	8	2	3	3	9	9
Malatyaspor	**7**	8	2	3	3	10	12
Zonguldak	**6**	8	2	2	4	8	10
Genclerbirligi	**6**	8	1	4	3	10	13
Bursaspor	**5**	8	1	3	4	8	10
Sariyer	**5**	8	1	3	4	5	10
Denizlispor	**5**	8	2	1	5	9	19
Boluspor	**3**	8	1	1	6	5	13
Antalyaspor	**2**	8	0	2	6	2	15

DANIMARCA

(F.T.) 25. GIORNATA: **Frem-Esbjerg 0-3; B 1909-Bronshoj 0-2; Koege-Broendby 1-1; Hvidovre-Ikast 2-5; Herning-AGF 1-2; Vejle-OB 1-1; Naestved-Herfoelge 1-0; Lingby-KB 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	**35**	25	15	5	5	56	33
AGF	**33**	25	12	9	4	38	25
Broendby	**31**	25	12	7	6	39	31
Lyngby	**30**	25	14	2	9	46	25
Broenshoej	**30**	25	11	8	6	36	29
Ikast	**25**	25	12	1	12	39	37
KB	**24**	25	10	4	11	32	35
Hvidovre	**23**	25	7	9	9	27	33
Naestved	**23**	25	8	7	10	43	44
Herfoelge	**23**	25	8	7	10	32	39
Koege	**23**	25	9	5	11	27	30
Frem	**23**	25	9	5	11	37	47
Herning	**22**	25	8	6	11	26	39
OB	**21**	25	7	7	11	35	35
Esbjerg	**19**	25	8	3	14	36	41
B 1909	**14**	25	5	5	15	16	42

SPAGNA

(G.C.) Perde il primo punto il Barcellona di Terry Venables e a tirargli lo sgambetto è il Murcia: in testa grazie a un colpo di testa di Alonso al 47', i catalani sono stati raggiunti a nove minuti dalla fine dall'honduregno Roberto Figueroa. Adesso il «Barça» è inseguito da un trio di squadre a due lunghezze: il Siviglia (kappaò a Pamplona contro l'Osasuna, marcatori Bustinguorri al 60', Martin al 61' e al 73', Orejnela all'80'), il Valencia (0-0 a Malaga) e l'Atletico Madrid vincitore sull'Hercules (Moran al 90'). Superando il Saragozza con gol di Sanchis (23') e Lozano (49') il Real ha inguaiato ancor di più Enzo Ferrari il cui licenziamento appare poco meno che scontato.

7. GIORNATA: **Malaga-Valencia 0-0; Betis-Valladolid 1-1; Saragozza-Real Madrid 0-2; Espanol-Athletic Bilbao 1-0; Murcia-Barcellona 1-1; Atletico Madrid-Hercules 1-0; Elche-Santander 2-0; Real Sociedad-Gijon 0-0; Osasuna-Siviglia 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**11**	6	5	1	0	13	2
Valencia	**9**	6	4	1	1	11	2
Atl. Madrid	**9**	6	4	1	1	8	3
Siviglia	**9**	6	4	1	1	7	5
Gijon	**7**	6	2	3	1	4	2
Betis	**7**	6	2	3	1	5	4
Real Madrid	**6**	6	2	2	2	6	5
Hercules	**6**	6	2	2	2	5	8
Valladolid	**6**	6	1	4	1	7	7
Osasuna	**6**	6	2	2	2	7	6
Malaga	**5**	6	2	1	3	2	7
Elche	**5**	6	2	1	3	4	5
Santander	**4**	6	2	0	4	3	7
Athl. Bilbao	**4**	6	1	2	3	2	6
Real Sociedad	**4**	6	1	2	3	5	5
Espanol	**4**	6	1	2	3	4	9
Saragozza	**3**	6	1	1	4	3	10
Murcia	**3**	6	1	1	4	6	9

MARCATORI. **5 reti:** Figueroa (Murcia); **3 reti:** Martin (Siviglia).

NB: gli incontri della terza giornata, rinviati per lo sciopero, saranno recuperati in altra data.

SVEZIA

(F.S.) PLAYOFF SCUDETTO QUARTI DI FINALE (ritorno): Malmo-**Brage** 2-2; AIK-**Norrkoping** 2-1; **Hammarby**-Kalmar 3-0; **Goteborg**-Halmstad 2-1.
* in neretto le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

ULSTER CUP

(S.C.) - 4. TURNO: **Ards-Bangor 4-0; Ballymena-Carrick 2-1; Coleraine-Portadown 1-2; Glentoran-Crusaders 2-2; Larne-Cliftonville 1-1; Linfield-Distillery 3-1; Newry-Glenavon 3-3.**

UNGHERIA

(I.H.) 6 . GIORNATA: **Ferencvaros-Videoton 0-1; Raba Eto-Ujpest 0-3; Bekescsaba-Eger 2-1; Haladas-Csepel 1-0; Szeol-Debrecen 1-1; MTK-Pecs 3-1; Vasas-Tatabanya 1-4; Zalaerszeg-Honved 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**10**	6	5	0	1	9	3
Videoton	**9**	6	4	1	1	12	6
Tatabanya	**8**	6	3	2	1	12	5
Csepel	**8**	6	4	0	2	8	4
Pecs	**7**	6	3	1	2	8	7
MTK	**6**	6	2	2	2	9	6
Ujpest	**6**	6	3	0	3	8	6
Ferencvaros	**6**	6	3	0	3	9	8
Debrecen	**6**	6	2	2	2	7	6
Raba Eto	**6**	6	2	2	2	7	10
Bekescsaba	**6**	6	3	0	3	7	12
Eger	**5**	6	1	3	2	5	8
Haladas	**4**	6	2	0	4	5	7
Zalaerszeg	**4**	6	1	2	3	5	8
Vasas	**3**	6	1	1	4	6	11
Szeol	**2**	6	0	2	4	1	12

MARCATORI. **5 reti:** Kirpcih (Tatabanya).

OLANDA

(J.H.) Mentre l'AZ 67 — memore di antichi splendori — inchioda il PSSV sul 2-2 ad Alkmaar, l'Ajax travolge l'Haarlem sul proprio terreno: non deve trarre in inganno il risultato finale in quanto, all'85', i padroni di casa guidavano 4-1 col punteggio che li puniva in quanto i gol di vantaggio, per il gioco svolto, avrebbero dovuto essere sei o sette. Fermo il Feyenoord (a Deventer il sindaco ha proibito la partita per timore di incidenti) la classifica è tutta da interpretare anche se l'Ajax appare chiaramente favorito.

9. GIORNATA: **NAC Breda-MVV Maastricht 1-1; Ajax-Haarlem 4-3; AZ 67-PSV Eindhoven 2-2; Fortuna Sittard-Volendam 0-3; Sparta Rotterdam-Twente 2-2; Excelsior Rotterdam-PEC Zwolle 5-0; Den Bosch-Roda Kerkrade 0-0; GA Eagles-Feyenoord, Groningen-Utrecht rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**15**	9	6	3	0	28	9
Ajax	**14**	7	7	0	0	28	10
Volendam	**13**	9	5	3	1	15	12
Sparta	**12**	9	5	2	2	14	14
Feyenoord	**11**	8	5	1	2	21	12
Excelsior	**10**	9	3	4	2	16	12
Utrecht	**9**	8	3	3	2	16	8
Groningen	**9**	8	4	1	3	17	12
Twente	**9**	8	4	1	3	19	19
Roda	**9**	9	4	1	4	14	16
Den Bosch	**8**	7	2	4	1	8	3
GA Eagles	**6**	8	3	0	5	15	24
MVV	**6**	9	2	2	5	8	21
AZ 67	**5**	9	1	3	5	11	14
Fortuna S.	**5**	8	2	1	5	9	16
Haarlem	**4**	9	1	2	6	12	19
NAC	**4**	9	0	4	5	7	15
PEC	**3**	9	1	1	7	3	25

MARCATORI. **8 reti:** Brylle e Thoresen (PSV Eindhoven); Vanenburg (Ajax); **7 reti:** Beukers (Utrecht), Blankers (Volendam).

BELGIO

(J.H.) Anderlecht in buona salute, Seraing che ama onorare il gioco (e che presenta, in una squadra giovanissima, ben quattro Under 18!) e partita molto piacevole che quelli di Bruxelles si sono aggiudicati in scioltezza: ha aperto le marcature Vercauteren al 10', ha raddoppiato Arnesen (al suo primo gol stagionale) al 35' e dopo che Bernardi aveva dimezzato al 51', arrivava (53') il primo dei due gol di Czerniatinski (il secondo all'89'). Di Deom al 55' la seconda rete del Seraing. Pareggio a reti inviolate tra Liegi e Bruges (con Van der Elst sul banco degli accusati per aver sbagliato un rigore) e messe di reti per il Gand: doppiette di Cordier (18', 86') e di Maertens (32' e 39') e gol di Schapendonk (55') e Ruzic (70').

9. GIORNATA: **Gand-Malines 6-0; Waterschei-Waregem 0-1; St. Niklaas-Beerschot 1-0; Bruges-Liegi 0-0; Lierse-Beveren 1-0; Anversa-Standard 2-1; Courtrai-Lokeren 3-0; Seraing-Anderlecht 2-4; Racing Jet-Cercle Bruges 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**15**	9	6	3	0	30	9
Gand	**13**	9	5	3	1	25	9
Bruges	**13**	9	5	3	1	14	9
Waregem	**11**	9	5	1	3	14	12
Liegi	**11**	9	3	5	1	15	9
Cercle Bruges	**10**	9	3	4	2	13	11
Anversa	**10**	9	3	4	2	12	11
Beveren	**9**	9	4	1	4	15	10
Lokeren	**9**	9	4	1	4	13	19
Courtai	**9**	9	3	3	3	14	12
St. Niklaas	**9**	9	3	3	3	11	11
Seraing	**9**	9	3	3	3	13	15
Standard	**7**	9	2	3	4	13	16
Malines	**7**	9	1	5	3	12	14
Beerschot	**6**	9	2	2	5	9	17
Waterschei	**6**	9	0	6	3	3	9
Lierse	**5**	9	2	1	6	5	20
Racing Jet	**3**	9	1	1	7	8	26

MARCATORI. **11 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **8 reti:** Maertens (Gand), Deom (Seraing); **7 reti:** Lukic (Courtrai), Cordier (Gand).

● **JACK LEONARD,** presidente del Cardiff, ha messo in vendita il club per un milione di sterline: prima, però, ha licenziato il manager Jimmy Goodfellows, assunto solo quattro mesi fa.

VERSO MESSICO 86/CHI PIANGE E CHI RIDE

CONFERMA del Portogallo al suo secondo incontro di qualificazione per Messico 86: l'undici di José Torres, opposto alla Cecoslovacchia di Josef Masopust, ha confermato di essere in ottima salute vincendo per 2-1. Continuano invece le prove incolori dell'URSS cui, evidentemente, nemmeno l'avvento di Malofeev sulla panchina è riuscito a dare la necessaria forza: con la Norvegia, infatti, ha fatto solo 1-1. Nessun problema, invece, per la Francia, in goleada col Lussemburgo (4-0). □

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 4. GIORNATA: **Taubate-Sao Paulo 1-1; Corinthians-XV di Jau 1-1; XV di Piracicaba-Botafogo 0-1; Marilia-America 0-0; Juventus-Guarani 0-2; Comercial-Ferroviaria 1-1; Taquaritinga-Santo Andre 2-2; Sao Bento-Palmeiras 1-3; Santos-Portuguesa 1-0; Ponte Preta-Inter Limeira 1-0.**
5. GIORNATA: **Ponte Preta-Sao Paulo 0-2; Palmeiras-XV di Piracicaba 4-1; Portuguesa-Comercial 3-0; Juventus-Inter Limeira 3-0; Botafogo-Guarani 2-1; Sao Bento-Marilia 0-0; America-Taubate 1-0; Ferroviaria-Santos 0-1.**

6. GIORNATA: **Botafogo-Corinthians 3-0; Palmeiras-Portuguesa 1-0; Guarani-Santos 2-1; Sao Paulo-America 1-0; Inter Limeira-Taquaritinga 1-0; Santo Andre-Sao Bento 1-0; Taubate-Juventus 0-0; Marilia-Ponte Preta 0-0; XV di Jau-Comercial 0-0; Ferroviaria-XV di Piracicaba 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**36**	24	16	4	4	40	17
Sao Paulo	**35**	35	14	7	4	36	16
Santos	**34**	34	13	8	3	34	16
Corinthians	**32**	24	12	8	4	37	20
Guarani	**30**	25	11	8	6	33	22
Ponte Preta	**30**	25	11	8	6	30	22
America	**30**	25	11	8	6	25	21
Marilia	**26**	25	10	6	9	31	22
Santo Andre	**26**	24	7	12	5	20	20
Inter Limeira	**24**	22	8	8	6	21	19
Botafogo	**23**	24	7	9	8	24	20
Portuguesa	**21**	24	7	7	10	16	23
XV Jau	**21**	23	4	13	6	21	28
Juventus	**21**	25	6	9	10	28	34
Comercial	**20**	25	7	6	12	20	30
XV Piracicaba	**19**	25	5	9	11	24	35
Ferroviaria	**18**	25	5	8	12	20	37
Sao Bento	**15**	25	2	11	12	15	32
Taubate	**13**	25	3	7	15	12	28
Jaquaritinga	**13**	24	2	9	13	17	35

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

1. GIORNATA: **Vasco da Gama-Campo Grande 2-0; Volta Redonda-Flamengo 1-0, Goytacaz-Americano 0-0; Olaria-Botafogo 1-1; Friburguense-Bangu 0-1.**

2. GIORNATA: **America-Campo Grande 0-0; Vasco da Gama-Bangu 1-2; Friburguense-Goytacaz 1-1; Volta Redonda-Botafogo 0-2; Americano-Flamengo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**4**	2	2	0	0	3	1
Botafogo	**3**	2	1	1	0	3	1
Vasco da Gama	**2**	2	1	0	1	3	2
Flamengo	**2**	2	1	0	1	1	1
Goytacaz	**2**	2	0	2	0	1	1
Volta Redonda	**2**	2	1	0	1	1	2
Olaria	**1**	1	0	1	0	0	0
America	**1**	1	0	1	0	0	0
Friburguense	**1**	2	0	1	1	1	2
Americano	**1**	2	0	1	1	0	1
Campo Grande	**1**	2	0	1	1	0	2

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

1. GIORNATA: **Gremio-Sao Paulo 1-1; Caxias-Pelotas 1-1; Sao Borja-Bage 2-1; Inter S. Maria-Santa Cruz 1-0; Esportivo-Inter P. Alegre 0-2; Brasil-Novo Hamburgo 1-1; Juventude-Aimore 1-1.**

2. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Brasil 3-0; Juventude-Gremio 0-0; Santa Cruz-Sao Paulo 2-1; Pelotas-Bage 1-0; Sao Borja-Inter S. Maria 0-0; Aimore-Esportivo 2-0; Novo Hamburgo-Caxias 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**4**	2	2	0	0	5	0
Sao Borja	**3**	2	1	1	0	2	1
Inter S. Maria	**3**	2	1	1	0	1	0
Pelotas	**3**	2	1	1	0	2	1
Aimore	**3**	2	1	1	0	3	1
Novo Hamburgo	**3**	2	1	1	0	3	2
Gremio	**2**	2	0	2	0	1	1
Juventude	**2**	2	0	2	0	1	1
Santa Cruz	**2**	2	0	2	0	2	2
Sao Paulo	**1**	2	0	1	1	2	3
Caxias	**1**	2	0	1	1	2	3
Brasil	**1**	2	0	1	1	1	4
Bage	**0**	2	0	0	2	1	3
Esportivo	**0**	2	0	0	2	0	4

MINAS GERAIS - 2. TURNO

2. GIORNATA: **Uberaba-Vila Nova 0-2; Democrata SL-Caldense 0-0; Atletico Mineiro-Democrata GV 0-0; Valerio-Cruzeiro 2-2; Uberlandia-America 0-0; Alfenense-Guarani 1-0; Tupi-Nacional 0-0.**

3. GIORNATA: **Guarani-Valerio 0-0; Caldense-Alfenense 2-1; Vila Nova-Nacional 1-1; America-Democrata SL 3-0; Cruzeiro- Tupi 3-0; Democrata GV-Uberlandia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**5**	3	2	1	0	6	0
Democrata GV	**5**	3	2	1	0	2	0
Nacional	**4**	3	1	2	0	3	1
Caldense	**4**	3	1	2	0	2	1
At. Mineiro	**3**	2	1	1	0	4	0
Cruzeiro	**3**	3	1	1	1	5	3
Tupi	**3**	3	1	1	1	3	3
Vila Nova	**3**	3	1	1	1	3	4
Democrata SL	**3**	3	1	1	1	1	3
Uberlandia	**2**	3	0	2	1	0	1
Valerio	**2**	3	0	2	1	2	3
Alfenense	**2**	3	1	0	2	2	4
Uberaba	**0**	2	0	0	2	0	5
Guarani	**0**	2	0	0	2	0	5

ARGENTINA

METROPOLITANO

(J.L.) 27. GIORNATA: **Huracan-Velez 2-1; Instituto-River 2-2; Rosario Central-Argentinos Jrs 0-3; Independiente-Chacarita 1-1; Estudiantes-Temperley 1-0; Ferrocarril-Union 2-1; Boca-Newell's O.B. 0-2; Platense-Racing (CBA) 1-0; San Lorenzo-Talleres (C) 3-1.** Riposava: **Atlanta.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	**36**	25	15	6	4	47	25
Estudiantes	**36**	26	16	4	6	35	18
Ferrocarril	**35**	25	14	7	4	34	11
Velez	**31**	25	11	9	5	30	23
River	**29**	25	9	11	5	31	25
Racing (CBA)	**28**	26	10	8	8	25	22
Newell's O.B.	**27**	26	12	3	11	25	26
Talleres	**25**	26	8	9	9	39	36
San Lorenzo	**25**	25	8	9	8	36	35
Chacarita	**25**	26	8	9	9	22	27
Temperley	**23**	26	6	11	9	16	19
Independiente	**23**	26	7	9	10	32	39
Union	**23**	26	8	7	11	32	33
Boca	**22**	25	7	8	10	19	26
Huracan	**22**	26	9	4	13	25	36
Atlanta	**21**	25	7	7	11	24	36
Instituto	**20**	26	8	4	14	30	36
Platense	**19**	25	5	9	11	24	38
Rosario Central	**16**	26	3	10	13	19	34

MARCATORI. **15 reti:** Francescoli (River); **13 reti:** Marcico (Ferrocarril); **12 reti:** Morresini (Huracan).

● **IL DEPORTIVO ESPANOL,** vincendo il campionato di Prima B, ha guadagnato la promozione in Serie A.

CUBA

(P.L.) 9. GIORNATA: **Villa Clara-Camaguey 1-2; Ciudad Habana-Cienfuegos 2-0; Provincia Habana-Santiago de Cuba 0-1; Ciego de Avila-Pinar del Rio 1-1.**

10. GIORNATA: **Villa Clara-Camaguey 2-1; Ciudad Habana-Cienfuegos 1-1; Provincia Habana-Santiago de Cuba 2-0; Ciego de Avila-Pinar del Rio 2-1.**

CLASSIFICA: **Ciudad Habana 15, Cienfuegos 13, Villa Clara 11, Provincia Habana 10; Pinar del Rio 9, Camaguey 8, Ciego de Avila 4, Santiago de Cuba 3.**

URUGUAY

TORNEO COLOMBES

ZONA A - 1. GIORNATA: **Nacional-Huracan Buceo 3-0; Bella Vista-Rampla 1-1.**

CLASSIFICA: **Nacional p. 2; Bella Vista, Rampla 1; Huracan Buceo 0.**

ZONA B - 1. GIORNATA: **Danubio-Penarol 1-0; Defensor-Wanderers 1-2. Riposava: Miramar Misiones**

CLASSIFICA: **Danubio, Wanderers p. 2; Penarol, Defensor, Miramar Misiones 0.**

ECUADOR

FASE FINALE

8. GIORNATA: **Nacional-U. Catolica 2-0; LDU Quito-Dep. Quito 2-1; Barcelona-Emelec 4-1; Nueve de Octubre-Tecnico Universitario 3-1.**

CLASSIFICA: **LDU Quito p. 12; Tecnico Universitario 10; Un. Catolica 9; Nacional, Nueve de Octubre 8; Emelec 7; Barcelona 6; Dep. Quito 4.**

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 9. GIORNATA: **University-Gisborne City 1-4; W.D.U.-Napier 1-1; Papatoetoe-North Shore 1-0; Mount Wellington-Manurewa 1-2; Christchurch United-Dunedin City 4-1; Nelson-Miramar 3-3.**

10. GIORNATA: **North Shore-Nelson 0-1; Manurewa-W.D.U. 4-2; Dunedin City-Papatoetoe 2-4; Napier-University 0-5; Gisborne City-Christchurch United 0-0; Miramar-Mount Wellington rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne C.	**24**	10	7	3	0	26	10
Papatoetoe	**19**	10	5	4	1	19	13
Christchurch Utd.	**18**	10	5	3	2	20	15
Manurewa	**14**	10	4	2	4	21	19
North Shore	**13**	10	4	1	5	14	11
Miramar	**13**	9	3	4	2	18	19
M. Wellington	**12**	9	3	3	3	12	11
Napier C.	**12**	10	3	3	4	16	25
W.D.U.	**10**	10	2	4	4	16	17
Nelson Utd.	**10**	10	2	4	4	14	22
University	**9**	10	2	3	5	14	16
Dunedin C.	**5**	10	1	2	7	9	21

MARCATORI. **9 reti:** Braithwaite (Christchurch); **8 reti:** Field (Miramar); **6 reti:** Walker (Gisborne), Armstrong (Manurewa).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRALIA

AUSTRALIAN CONF.

(T.P.) 16. GIORNATA: **Apia-Canberra 2-0; Melita-Blacktown 1-0; Penrith-Sydney City 0-0; Sydney Olympic-Croatia Sydney 2-0; Wollongong-Brisbane Lions 3-2; Marconi-St. George 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney C	**26**	16	11	4	1	43	9
Leichbardt	**22**	16	9	4	3	27	16
Sydney O.	**21**	16	7	7	2	30	16
Marconi	**19**	16	8	3	5	37	22
Melita	**19**	16	7	5	4	16	15
Penrith	**16**	16	5	6	5	20	23
Blacktown	**16**	16	6	4	6	21	26
Canberra	**15**	16	7	1	8	30	23
St. George	**15**	16	5	5	6	22	23
Sidney Cr.	**13**	16	4	5	7	16	26
Newcastle	**12**	16	5	2	9	18	32
Wollongong	**9**	16	3	3	10	13	36

NATIONAL CONF.

(16. GIORNATA: **Adelaide City-Sunshine 1-1; Brisbane City-Croatia Melbourne 0-1; Juventus-Newcastle 1-1; Footscray-South Melbourne 1-2; Green Gully-West Adelaide 2-1; Heidelberg-Preston 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	**20**	16	9	2	5	24	14
Heidelberg Ltd	**20**	16	8	4	4	27	18
Melbourne Cr.	**20**	16	8	4	4	24	20
Brunswick	**17**	16	7	3	6	21	28
Brisbane C.	**15**	16	6	3	7	13	18
Preston	**14**	16	5	4	7	22	24
Brisbane Lions	**14**	16	5	4	7	22	25
Footscray	**13**	16	5	3	6	17	18
West Adelaide	**13**	16	5	3	8	25	27
Adelaide C.	**13**	16	5	3	8	15	17
Green Gully	**12**	16	4	4	8	16	23
Sushine Melb.	**10**	16	3	4	9	13	33

● **IL MOUNT WELLINGTON,** club neozelandese di Prima Divisione, ha proposto un ingaggio a Johan Cruyff, attualmente nel settore tecnico del Feyenoord: il fuoriclasse olandese, per ora ha preso tempo **«al fine** — ha detto — **di esaminare la proposta».**

ALGERIA

5. GIORNATA: **Belcourt-MP Algea 1-1; Icouba-Annaba 1-1; Chief-Bel-Abbès 1-0; Tiaret-MP Oran 2-1; JS BM-Sétif 4-2; ASC Oran-Boufarik 0-0; Collo-Je Tizi Ouzou 1-0; USMH-Mahd 1-1; Tlemcem-Aln-M'lla 1-0; Guelma-Marscara rinviata.**

6. GIORNATA: **Bel-Abbès-Tlemcem 1-1; Boufarif-MP Alger 3-0; EP Setif-ASC Or 1-1; Ain-M'lla-Kouba 1-0; Mahd-Guelma 1-0; Mascara-Chief 2-0; Annaba-JS BM 3-0; Jet-USMH 0-0; Tiaret-Belcourt 1-1; MP Oran-Collo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boufarik	**15**	6	3	3	0	8	2
Mahd	**14**	6	3	2	1	10	4
MP Oran	**14**	6	3	2	1	10	6
Annaba	**13**	6	2	3	1	8	5
USMH	**13**	6	1	5	0	7	6
Chief	**13**	6	2	3	1	5	4
Mascara	**12**	5	2	3	0	13	8
ASC Oran	**12**	6	1	4	1	7	7
EP Sétif	**12**	6	1	4	1	7	8
JS BM	**12**	6	2	2	2	7	9
Bel-Abbès	**11**	6	1	3	2	3	4
MP Alger	**11**	6	2	1	3	7	9
Collo	**11**	6	2	1	3	7	9
Guelma	**10**	5	1	3	1	4	4
Belcourt	**10**	5	1	3	1	6	8
Tlemcem	**10**	6	1	2	3	3	6
Ain-M'lla	**10**	6	1	2	3	3	7
Tiaret	**9**	5	1	2	5	5	9
Kouba	**9**	6	0	3	3	5	9
Je Tizi Ouzou	**7**	4	1	1	2	2	3

MAROCCO

4. GIORNATA: **WAC-Sis-Kacem 3-2; FAR-Berkane 6-0; Sale-La Ayoune 2-0; Renaissance-Raja 2-1; Fès-Kouribga 2-0; Oujda-KAC 1-0; Settat-Fus 0-1; El Jadida-Meknès 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**10**	4	3	0	1	7	3
Renaissance	**10**	4	3	0	1	6	4
El Jadida	**10**	4	2	2	0	2	0
FAR	**9**	4	2	1	1	9	2
Oujda	**9**	4	2	1	1	4	3
Meknès	**7**	3	1	2	0	2	1
Sale	**7**	4	1	1	2	4	6
Berkane	**7**	4	1	1	2	2	7
La Ayoune	**6**	3	1	1	1	2	2
Fus	**6**	3	1	1	1	1	2
Raja	**6**	4	0	2	2	2	4
Kouribga	**6**	4	1	0	3	3	6
Fès	**5**	2	1	1	0	2	0
Sidi Kacem	**5**	3	1	0	2	4	5
Settat	**5**	4	0	1	3	0	5
Kénitra AC	**4**	2	1	0	1	1	1

TUNISIA

4. GIORNATA: **COT-AS Marsa 3-2; Stade Tunisien-CS Hammanlif 2-1; CA Bizerte-Sfax RS 1-0; US Monastir-CS Afaxien 0-0; SSS-Etoile du Sahel 0-1; AS Gabesien-Espérance 1-1; J.S. Kairouan-Club Africain sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**11**	4	3	1	0	6	1
CA Bizerte	**11**	4	3	1	0	9	2
Sfax RS	**10**	4	3	0	1	5	2
Stade Tunisien	**10**	4	2	2	0	6	2
COT	**10**	4	3	0	1	13	8
Et. du Sahel	**7**	4	1	1	2	1	3
CS Sfaxien	**7**	4	0	3	1	3	5
CS Hammalif	**7**	4	1	1	2	3	6
US Monastir	**7**	4	1	1	2	4	8
JS Kairouan	**6**	3	0	3	0	1	1
Club Africain	**6**	3	0	3	0	0	0
AS Marsa	**6**	4	0	2	2	3	6
AS Gabesien	**6**	4	0	2	2	3	6
SS Sfaxien	**4**	4	0	0	4	0	8

N.B.: In Algeria, Marocco, Tunisia; 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **TANZANIA E SUDAN** hanno pareggiato 1-1 in un incontro valido come qualificazione per i prossimi Mondiali. In un'altra partita, il Kenia ha battuto l'Etiopia per 2-1. Da parte sua, il Madagascar è già qualificato al secondo turno per forfait del Lesotho.

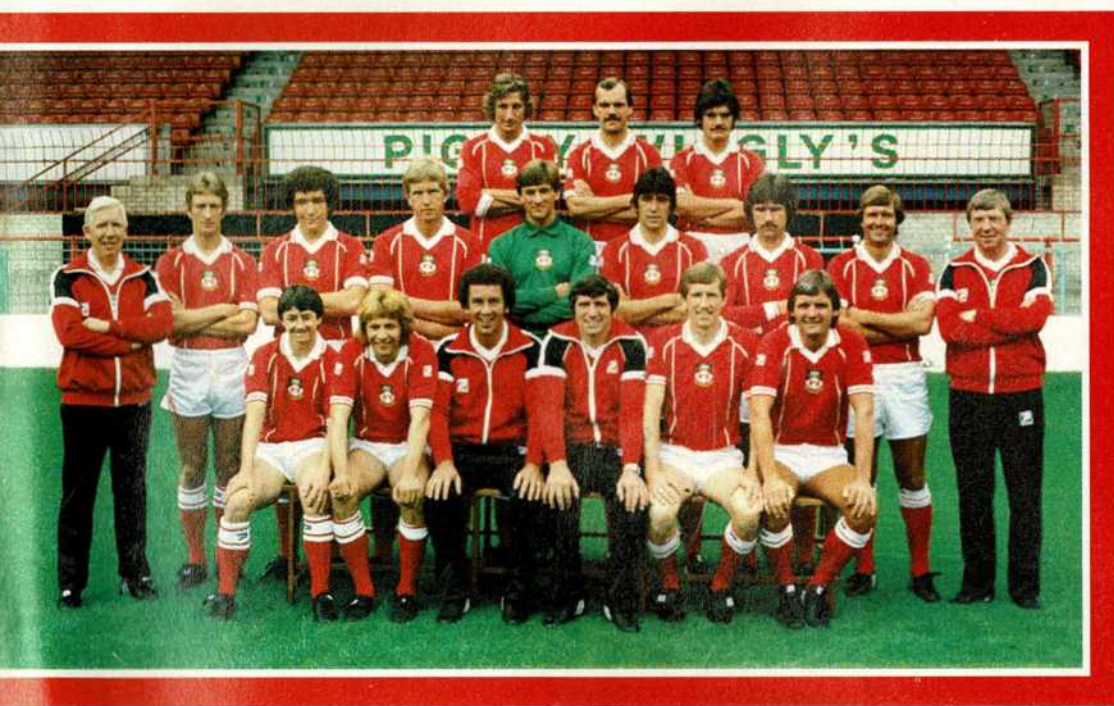
TUTTOCOPPE/L'AVVERSARIO DELLA ROMA

Il Wrexham, in Coppa delle Coppe, ha eliminato il Porto. È un club antico, ma tormentato da una forte crisi finanziaria. Per il momento però è l'orgoglio del calcio gallese

Il vanto del Galles

di **Stefano Germano**

FotoBobThomas

SportingPictures

WREXHAM. Presidente del Wrexham è il signor Pryce Griffith, cinquant'anni in cifra tonda, tanta passione ma — ahiloro per giocatori e club! — anche pochi soldi. Di mestiere, il signor Griffith fa il distributore di giornali e riviste per questa zona del Galles al confine con l'Inghilterra e alla squadra dedica tutto il tempo libero che ha e anche qualche soldarello. Lui, di questioni tecniche non tratta lasciandole alla competenza di Bobby Roberts, il manager; al lato finanziario della cosa, invece, ci pensa eccome e al proposito pronuncia poche ma lapidarie parole: **«La differenza tra noi e la Roma? Una prima di tutte: con quello che costa una gamba di Toninho Cerezo, noi ci facciamo due squadre!»**. Se poi alla luce di quest'affermazione gli chiedi se considera il suo Wrexham già eliminato prima ancora di giocare, lui corregge un po' il tiro e dice: **«Anche contro il Porto tutti ci davano morti ed invece siamo qui. Peccato solo che prima giochiamo in Italia e poi da noi»**. Moderato ottimismo, dunque, ma soprattutto consapevolezza dei propri limiti.

QUESTA È WREXHAM... Settantamila abitanti compreso il circondario, ad eguale distanza da Manchester e da Liverpool, Wrexham è la sola città gallese, forse, che oggi non abbia eccessivi problemi economici: qui, infatti, le due miniere che c'erano sono state chiuse da tempo per cui non si vivono le tensioni sociali e le conseguenze degli scioperi per i quali Margaret Thatcher e il partito conservatore rischiano di dover passare la mano all'opposizione laburista. Al contrario, grazie alla presenza di una serie di industrie legate alla meccanica, all'elettricità e alla gomma, il reddito pro capite è più che sufficien-

La rosa del Wrexham (sopra) **che, eliminato il Porto, se la vedrà con la Roma in Coppa delle Coppe.** Sotto **il simbolo della squadra il cui campo** (a fianco) **è quello sul quale gioca la nazionale gallese**

FotoAirViewsLimited

TUTTI GLI UOMINI DI ROBERTS

NOME	ETÀ	RUOLO
Stuart PARKER	21	p
Shaun CUNNINGTON	18	d
Jack KEAY	24	d
Jake KING	29	d
Steve WRIGHT	25	d
Neil SALATHIEL	21	c
John MULDOON	19	c
Kevin ROGERS	21	c
Mike WILLIAMS	19	c
Barry HORNE	21	c
Tony EVANS	24	a
Paul MANNS	23	a
Jim STEEL	24	a
David GREGORY	32	a
Andy EDWARDS	19	a

Allenatore: **Bobby ROBERTS**

STUART PARKER

SHAUN CUNNINGTON

JACK KEAY

JAKE KING

STEVE WRIGHT

NEIL SALATHIEL

JOHN MULDOON

DAVID GREGORY

BARRY HORNE

KEVIN ROGERS

JIM STEEL

ANDY EDWARDS

TONY EVANS

MIKE WILLIAMS

SportingPictures

te anche se non c'è assolutamente da scialare.

...E QUESTO È IL WREXHAM. Fondato nel 1873, il Wrexham è il più antico club gallese. Il suo campo — il Racecourse Ground — è quello deputato ad ospitare le partite della nazionale del Galles e la sua capacità è di 28.500 posti di cui 18.000 coperti. Come tutti gli stadi britannici, vi si gioca solo calcio per cui appare come un perfetto rettangolo con tribune e gradinate perpendicolari al terreno. Segretario del club da alcune stagioni è Stan Gandy, ex West Bromwich Albion, ed allenatore è Bobby Roberts un quarantenne che ha giocato da mediano nel Leicester degli Anni Sessanta ai tempi di Gordon Banks e poi di Peter Shilton e Allan Clark e che, dopo aver fatto il vice di Jim Smith al Colchester in Terza Divisione, da tre anni è approdato qui senza però riuscire ad evitare due retrocessioni. A sentire lui, della Roma sa tutto come del Porto **«per averla vista più volte in televisione. E poi** — aggiunge — **chiamerò Joe Fagan a Liverpool perchè mi dica tutto quello che può sui nostri prossimi avversari che lui ha incontrato nella finale di Coppacampioni solo pochi mesi fa».** Dei giallorossi, Roberts conosce (e ammira) soprattutto i più funamboli ossia Falcao, Cerezo, Bruno Conti (**«meraviglioso in Spagna»** precisa con un sospiro) ma nella verità li teme un po' tutti.

PARLA ROBERTS. «Dopo l'1-0 al Porto — inizia — **nessuno credeva all'eliminazione dei portoghesi ed invece ce l'abbiamo fatta. Indubbiamente siamo stati aiutati anche dalla tattica dei nostri avversari che, per voler trasformare una vittoria in un trionfo, ci hanno offerto l'opportunità di passare attraverso varchi larghi come voragini. Questo però significa che i miei ragazzi, anche di fronte ad avversari tanto più noti, non si danno mai per vinti. Contro la Roma il nostro compito sarà molto più arduo sia perchè i giallorossi sono più forti dei portoghesi sia perchè, da voi, certi lussi nessuno se li concede. È comunque in casi come questo che i miei, nulla avendo da perdere, finiscono per fare le cose migliori: e non tragga in inganno la debolezza della nostra difesa perchè sono convinto che la forza del nostro attacco possa rovesciare qualunque risultato. Quello che cerco sempre di insegnare ai miei è che a giocare ci si deve soprattutto divertire sia perchè così si gioca meglio sia perchè, giocando meglio, si possono ottenere più risultati positivi. Certo che due avversari come Porto e Roma nei primi due turni, se non sono un record poco ci manca».**

ECCO I «ROBINS». Come capita spessissimo in Inghilterra, anche il Wrexham ha un soprannome: i suoi giocatori, infatti, sono chiamati Robins anche se nessuno sa perchè. Il portiere è Stuart Parker, 21 anni. Ex riserva di Eddie Niedzwiecki, ne prese il posto quando passò al Chelsea; messo kappaò da un infortunio la scorsa stagione, quest'anno si è ripreso divenendo titolare fisso. Terzino destro è Jake King, 29 anni, scozzese che ha giocato a lungo nello Shrewsbury prima di passare al Wrexham due anni fa. È il capitano. Da stopper gioca Shaun Cunnington. 18 anni cresciuto in casa e titolare da due stagioni, è nel mirino di alcuni grossi club. L'altro difensore centrale è Neil Salathiel, 21 anni. Ha imparato a giocare nello Sheffield Wednesday e ha operato anche in Sudafrica: il Wrexham lo ha comperato appena ne ha avuto la possibilità. Completa la difesa Jack Keay, ex giovanile nel Celtic di Glasgow dove è nato e poi a lungo nello Shrewsbury (155 partite, 20 gol). Questi i tre di centrocampo: Steve Wright 25 anni, una discreta esperienza prima al Colchester e poi in Finlandia; Barry Horne, 21 anni, laurea in chimica e al suo primo anno da professionista; Kevin Rogers, 21 anni, gallese a 24 carati, ex Birmingham che non lo ha confermato malgrado le buone prove sostenute per quella squadra. Dei tre attaccanti, Jim Steel, 24 anni, è arrivato definitivamente Wrexham dall'Oldham a prezzo stracciato dopo che, la stagione scorsa in prestito, aveva segnato sei gol in nove partite; David Gregory, 32 anni e tante maglie indossate nel corso della carriera, è il centravanti e senza dubbio l'uomo più pericoloso in area mentre Andy Edwards, 19 anni, è una delle più fulgide speranze del club.

Bobby Roberts, tecnico quarantenne del Wrexham, sembra indicare alla sua squadra la strada da percorrere per battere la Roma, impresa davvero ardua malgrado i gallesi possano vantare il kappaò inflitto al Porto

PROBLEMI DI SOLDI. Alle prese con notevoli problemi di tipo economico, il Wrexham è alla continua ricerca di qulcuno che dia alla squadra i soldi necessari per tirare avanti. Sponsor ufficiale del club è la Crosville, azienda meccanica della zona, il cui contributo, però, non è sufficiente per tirare avanti: di qui la necessità di trovare altri finanziatori, sia per le iniziative della società sia per far guadagnare qualche sterlina in più ai giocatori i cui contratti sono al limite della sopravvivenza o quasi. Tra le iniziative che stanno riscuotendo maggior successo ci sono i parties e i convegni che il Wrexham organizza nella propria sede e per i quali fornisce tutto: dal cibo all'orchestra; dal servizio al «bingo» con ricchi premi e cotillons. D'altra parte, se non facesse così, non si vede proprio come potrebbero fare, i «Robins», a sopravvivere visto che la scorsa stagione il massimo degli spettatori fu 5.756 presenze contro il Chester anche e soprattutto perchè questa partita è una specie di derby in quanto le due cittadine distano non più di quindici chilometri. Il minimo, peraltro, fu contro l'Exeter in Coppa di Lega con solo 834 paganti.

TUTTO SPONSORIZZATO. Questa continua necessità di soldi risulta evidente in ogni angolo della sede del Wrexham ed in ogni sua iniziativa: nella costruzione di Mold Road, infatti, tutto è stato pagato da qualcuno: dai quadri alla vetrinetta dei trofei; dalle vernici ai pavimenti alle attrezzature. Ogni paginetta, poi, dei programmi che vengono venduti prima delle partite, da quest'anno ha uno sponsor: ditte del luogo o anche semplici cittadini che assumono il diritto di vedere il proprio nome stampato dietro la modica spesa di cinque sterline (diecimila lire) a pagina. Anche i vari incontri, infine, hanno uno sponsor e lo stesso i giocatori sia nella loro veste ufficiale sia nella vita privata. **«Ma se non facessimo così** — spiega Pryce Griffith — **avremmo dovuto chiudere bottega da tempo: capisce quindi perchè le ho detto che, con una gamba di Cerezo, noi ci compreremmo due squadre?».**

s. g.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Il Catanzaro, miracolato dal solito Fabbri targato G.B, è rimasto solo a punteggio pieno travolgendo la Nocerina e mettendo in mostra, oltre a Lorenzo, un altro giovanissimo attaccante

Whisky e Soda

CONTINUA LA CORSA solitaria del Catanzaro, unica squadra a punteggio pieno. Rallentano invece Brescia e Vicenza, raggiunte dal sempre più sorprendente Rimini dei giovani e da quella Carrarese che forse ha perso un po' della vivacità e della spettacolarità che proponeva in Coppa Italia, ma rimane pur sempre squadra straordinariamente pratica ed essenziale. Tra i risultati più significativi della giornata sono da ricordare la clamorosa e storica (mai accaduto prima) vittoria del Livorno a Pistoia; il chiassoso cinque a zero del Francavilla sul pretenzioso Messina; i disagi del Palermo; il primo gol e la prima vittoria della Reggina; le prime reti subite dal Brescia; la rimonta operata dal Vicenza a Ferrara grazie a due reti del rispolverato bomber Rondon; la crisi del Modena, squadra partita con grosse ambizioni, forte indubbiamente di un organico di tutto rispetto (giocatori come Torroni, Bottaro, Arzeni, Cuoghi, Gabriellini, Rabitti, De Tommasi, tanto per dire, non si trovano in tutte le squadre di Serie C), ma in gravi affanni sulle piste del gioco razionale e pratico.

GOL, RIGORI, «PADELLE». Progressi in fatto di gol. Nelle prime due giornate erano state messe a segno solo 55 reti; nei due turni successivi il numero delle realizzazioni è salito a 72. In tutto siamo a 127 gol, uno in meno rispetto al corrispondente arco del campionato precedente. Sono stati sei i rigori concessi domenica scorsa, ma soltanto quattro sono finiti in gol. Complessivamente siamo a 18 rigori battuti: 14 trasformati, 4 falliti (due parati, un palo, uno calciato fuori bersaglio). Il massimo dei rigori concessi nelle prime quattro giornate di gare si ebbe, con 22, lo scorso anno.

GIRONE A. Rondon entra in inizio di ripresa al posto di Baggio. Ritrova subito la vena del bomber di razza e mette a segno due reti che consentono al suo Vicenza di tornarsene senza le ossa rotte dalla trasferta di Ferrara. Anche l'altra capolista, il Brescia, gioca fuori casa: a Sanremo. Due volte va in vantaggio, due volte è raggiunta dai padroni di casa che hanno rispolverato la «bandiera» Cichero, dimostratosi poi uomo squadra. Il pareggio esterno ha consentito sia al Brescia che al Vicenza di rimanere in vetta alla graduatoria, ma non più da sole, bensì insieme al Rimini di Sacchi (i bianconeri rivieraschi sono andati a dettare la legge del gioco sul difficile, ma non troppo, campo del Modena) e alla Carrarese, che tra le mura amiche rispolvera il forte centrocampista Savino (doveva andare al Taranto per mezzo miliardo, ma il giocatore rifiutò il trasferimento) nei panni del goleador. Proprio come aveva fatto nella giornata inaugurale del campionato a Pavia. L'Ancona fatica più del previsto ad avere ragione del Legnano; il Livorno rinasce e stravince a Pistoia. Tutto il resto finisce in parità, ma Piacenza e Rondinella si mordono le mani. I loro specialisti, rispettivamente Madonna e Bardi, hanno sbagliato un calcio di rigore che avrebbe potuto significare vittoria.

BOMBER. Maragliulo (Brescia), un centrocampista, guida la classifica dei cannonieri. Dopo le tre reti segnate sette giorni prima ha fatto centro un'altra volta. A quota tre sono l'anconetano Mochi (gol decisivo per la vittoria sul Legnano) e il sanremese Picco, che trasformando il suo secondo rigore stagionale ha regalato alla propria squadra il pareggio con il Brescia. Sulle vie del gol si sono riaffacciati bomber di razza come Vitale (Livorno), Buffone (Jesi) e Rondon (Vicenza) entrambi questi ultimi autori di una doppietta. Restano invece ancora a secco i vari Cacciatori (Carrarese) — che peraltro si è fatto espellere — Ascagni (Brescia), Madonna (Piacenza) e Bardi (Rondinella) — spadellatori anche dagli undici metri, Cavestro (Spal), Tirapelle (Treviso), Lucchetti (Vicenza).

GIRONE B. Il Catanzaro fa poker. Quarta vittoria consecutiva per gli uomini di Fabbri. Per il girone B della C1 è un record assoluto. In precedenza solo l'Empoli era riuscito a centrare tre vittorie nelle tre iniziali gare del torneo. Per la intera categoria c'è da dire che il Catanzaro ha uguagliato il primato stabilito nel campionato 1982-83 dalla Triestina, ma è ancora ad una lunghezza dal record attuale, appartenente al Parma, che lo scorso anno vinse, una appresso l'altra, le prime cinque gare. Catanzaro record e sempre più solo al comando della graduatoria. Ha già due punti di vantaggio sulla più vicina delle inseguitrici, il Cosenza di Vincenzino Montefusco allenatore incompreso in patria (Napoli) e tre su un sestetto del quale fanno parte i discontinui Palermo e Campania, il redivivo Francavilla, le regolari Casertana e Ternana. In fondo alla classifica adesso c'è una sola squadra: l'Akragas, che è anche l'unica a non aver ancora segnato un gol. L'altra formazione che nelle prime tre giornate era rimasta con le polveri bagnate, la Reggina, stavolta ha rotto il ghiaccio e la rete del suo attaccante Fracas è stata sufficiente per piegare un Barletta atteso nei quartieri alti della graduatoria e invece sprofondato verso il fondo.

BOMBER. Tre cannonieri con tre reti. Cinquetti del Campania che ha segnato tutti e tre i suoi gol su calcio piazzato, Frigerio della Casertana ed il giovane Lorenzo del Catanzaro. Anche qui molti noti uomini gol con le polveri bagnate. Ricordiamo i vari Bardelli e De Brasi (Akragas), Casale (Campania), Recchia (Casarano), Surro (Catanzaro), Tivelli (Cosenza), Pecoraro (Nocerina), Messina (Palermo).

CONTESTAZIONE. Dopo quattro mesi di peregrinazioni il Palermo è tornato a giocare alla Fiorita. Si è però trattato di un ritorno amaro. La squadra rosanero non è riuscita a vincere contro una ben organizzata Salernitana ed il pubblico l'ha sonoramente contestata.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Ancona-Legnano 1-0; Carrarese-Asti 1-0; Modena-Rimini 0-1; Piacenza-Jesi 2-2; Pistoiese-Livorno 0-3; Rondinella-Reggiana 1-1; Sanremese-Brescia 2-2; Spal-Vicenza 2-2; Treviso-Pavia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**6**	4	2	2	0	8	2
Rimini	**6**	4	3	3	0	5	1
Vicenza	**6**	4	2	2	0	6	4
Carrarese	**6**	4	2	2	0	3	1
Reggiana	**5**	4	1	3	0	5	4
Ancona	**5**	4	2	1	1	4	3
Livorno	**4**	4	1	2	1	4	2
Rondinella	**4**	4	1	2	1	3	3
Jesi	**4**	4	0	4	0	3	3
Pavia	**4**	4	0	4	0	2	2
Asti	**3**	4	1	1	2	2	3
Legnano	**3**	4	0	3	1	2	3
Treviso	**3**	4	0	3	1	1	2
Modena	**3**	4	1	1	2	2	4
Pistoiese	**3**	4	0	3	1	2	5
Piacenza	**3**	4	0	3	1	3	7
Spal	**2**	4	0	2	2	6	8
Sanremese	**2**	4	0	2	2	4	8

PROSSIMO TURNO (21 ottobre, ore 14,30): **Asti-Spal; Brescia-Treviso; Jesi-Rondinella; Vicenza-Modena; Legnano-Sanremese; Livorno-Carrarese; Pavia-Ancona; Reggiana-Piacenza; Rimini-Pistoiese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Rimini), Fargione (Carrarese), Albi (Reggiana), Pregnolato (Spal), Cichero (Sanremese), Zamagni (Rimini), Spigoni (Asti), Di Prete (Rondinella), Rondon (Vicenza), Sormani (Rimini), Buffone (Jesi).** Arbitro: **Tonon di Conegliano Veneto.**

MARCATORI. **4 reti:** Maragliulo (Brescia); **3 reti:** Mochi (Ancona), Picco (Sanremese, 2 rigore); **2 reti:** Bonometti (Brescia), Savino (Carrarese), Buffone (Jesi, 1) Parlanti (Pistoiese, 2), D'Agostino (Reggiana), Galassi (Rimini), Di Prete (Rondinella), De Gradi (Spal), Baggio e Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Campania-Monopoli 1-1; Casarano-Akragas 1-0; Casertana-Ternana 2-2; Catanzaro-Nocerina 2-0; Cavese-Cosenza 1-1; Foggia-Benevento 1-0; Francavilla-Messina 5-0; Palermo-Salernitana 0-0; Reggina-Barletta 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**8**	4	4	0	0	7	1
Cosenza	**6**	4	2	2	0	6	3
Francavilla	**5**	4	2	1	1	8	3
Casertana	**5**	4	2	1	1	7	4
Ternana	**5**	4	2	1	1	4	2
Campania	**5**	4	2	1	1	5	4
Foggia	**5**	4	2	1	1	3	2
Palermo	**5**	4	2	1	1	3	3
Salernitana	**4**	4	1	2	1	3	2
Monopoli	**4**	4	0	4	0	2	2
Cavese	**4**	4	1	2	1	3	4
Casarano	**3**	4	1	1	2	2	3
Reggina	**3**	4	1	1	2	1	3
Messina	**3**	4	1	1	2	3	7
Benevento	**2**	4	0	2	2	1	3
Barletta	**2**	4	1	0	3	4	7
Nocerina	**2**	4	1	0	3	1	6
Akragas	**1**	4	0	1	3	0	4

PROSSIMO TURNO (21 ottobre, ore 14,30): **Akragas-Reggina; Barletta-Cosenza; Benevento-Casarano; Catanzaro-Campania; Messina-Cavese; Monopoli-Casertana; Nocerina-Foggia; Salernitana-Francavilla; Ternana-Palermo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Abate (Benevento), Marozzi (Cosenza), Pedrazzini (Catanzaro), Bianco (Salernitana), Orati (Benevento), Costa (Casertana), Cinquetti (Campania), Mauro (Catanzaro), Rossi (Francavilla), Sciannimanico (Reggina), Susi (Francavilla).** Arbitro: **Novi di Pisa.**

MARCATORI: **3 reti:** Cinquetti (Campania), Frigerio (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza); **2 reti:** Viola (Barletta), Mariotti (Casertana), Susi, D'Adderio e Rossi (Francavilla), Paolucci (Ternana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Sei squadre al comando nei vari gironi a quota sette punti. Tra tutte spicca ancora una volta l'Afragolese, vittoriosa a Rende e ormai lanciata alla grande dal suo bravissimo allenatore

Galoppo di Fantini

L'AFRAGOLESE di Eugenio Fantini vola; la Pro Patria si sbarazza della compagnia di un Mantova in affanni sulle vie del gol; Centese e Civitanovese marciano sicure, di pari passo; stesso discorso per Derthona e Alessandria che restano sole al comando della graduatoria del girone A (la Torres è incappata nella prima sconfitta), inseguite ad una sola lunghezza da una coppia di toscane, la sempre più organizzata Lucchese ed il sorprendente Siena dei giovani. Olbia, Savona, Ospitaletto, Mira, Andria, Fermana e Alcamo (questo ultimo in trasferta) hanno centrato la prima vittoria; Torres, Pontedera, Vogherese (in casa), Montebelluna, Foligno, Sassuolo e Turris hanno subito la prima sconfitta. Ancora in evidenza gli attacchi di Lucchese (3 reti), Mestre (4), Afragolese e Licata (2 a testa). Si tratta delle quattro squadre che sinora hanno segnato di più: 8 reti ciascuna. Civitanovese e Ospitaletto sono le sole due formazioni con lo zero nella colonna dei gol subiti.

I NUMERI. Niente male in fatto di gol. Sono state realizzate 77 reti. La quarta giornata eguaglia il primato stabilito il 22 ottobre 1978. Il numero complessivo delle realizzazioni è ora di 279. È il miglior risultato degli ultimi quattro anni, superiore di ben 27 punti rispetto al campionato precedente. Difficile vincere in casa. Le vittorie interne infatti sono state sinora 64, ben 9 in meno a fronte del bilancio dell'anno scorso.

DERBY. La quarta giornata era caratterizzata dal gran numero di derbies regionali. Ben 14. Le squadre di casa hanno fatto la parte del leone vincendone la metà. Degli altri sette, cinque sono finiti in parità e due sono stati vinti dalle squadre ospiti. Si è trattato di risultati dai risvolti contrari. Per l'Alcamo (uno a zero a Siracusa), si è trattato di una vittoria scaccia crisi; per il Fano, sconfitto tra le mura amiche dalla Maceratese (2 a 3) si è trattato di un risultato che semina disagi ed affanni.

I TRE CUGINI. Tre giocatori con lo stesso cognome sui prosceni della Serie C. Si tratta dei tre cugini Schillaci. Antonio gioca nel Licata, Gaetano nel Canicattì, Salvatore è in categoria superiore: milita nel Messina. Intanto è saltata la prima panchina. L'allenatore del Savona Tonelli è stato sostituito con Ghizzardi. La tradizione stavolta è stata rispettata: il Savona ha vinto la sua prima partita di campionato.

CANNONIERI. Gli uomini gol del campionato sono sinora 186, ai quali vanno aggiunti 7 autolesionisti. Di questi 186 uomini gol solo 3 hanno fatto centro quattro volte. Si tratta di Cardillo della Lodigiani, Bresolin del Pordenone e Scotti dell'Afragolese. Sono 10 i cannonieri con 3 reti all'attivo; 34 con 2; 139 con una. La squadra che sinora ha proposto il maggior numero di uomini gol è il Licata con 7.

PRIMA MONETINA A VUOTO. Stavolta non ci sono state riserve scritte per giocatori costretti ad abbandonare il campo perché colpiti da una monetina. In settima però c'è stato il primo verdetto. Si riferisce a Nissa-Sorrento, gara in cui il giocatore campano Amato, colpito da una monetina appunto, lasciò il campo. La gara è stata omologata. In notevole aumento in compenso le esclusioni. Domenica scorsa ce ne sono state addirittura 22. Ben 6 nella stessa gara (Olbia-Lodigiani, arbitro Ruffinengo) Il totale è ora di 55. Ecco l'escalation delle espulsioni: 6 alla prima giornata, 11 alla seconda, 16 alla terza, 22 adesso.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Alessandria-Nuorese 1-0; Carbonia-Imperia 0-0; Lucchese-Torres 3-1; Montevarchi-Massese 1-1; Olbia-Lodigiani 3-2; Prato-Civitavecchia 2-2; Savona-Pontedera 1-0; Spezia-Siena 1-2; Vogherese-Derthona 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**7**	4	3	1	0	7	1
Alessandria	**7**	4	3	1	0	5	2
Lucchese	**6**	4	2	2	0	8	3
Siena	**6**	4	2	2	0	7	3
Prato	**5**	4	1	3	0	4	3
Torres	**5**	4	2	1	1	4	3
Pontedera	**4**	4	1	2	1	5	2
Olbia	**4**	4	1	2	1	5	5
Carbonia	**4**	4	1	2	1	4	4
Massese	**4**	4	0	4	0	3	3
Imperia	**4**	4	1	2	1	2	2
Vogherese	**3**	4	0	3	1	1	3
Savona	**3**	4	1	1	2	3	7
Nuorese	**2**	4	0	2	2	1	3
Lodigiani	**2**	4	1	0	3	7	10
Civitavecchia	**2**	4	0	2	2	3	6
Montevarchi	**2**	4	0	2	2	1	4
Spezia	**2**	4	1	0	3	2	8

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Civitavecchia-Lucchese; Derthona-Savona; Imperia-Spezia Lodigiani-Vogherese; Massese-Olbia; Nuorese-Prato; Pontedera-Carbonia; Siena-Alessandria; Torres-Montevarchi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Ielpo (Siena), Brilli (Montevarchi), Sgarbossa (Alessandria), Talami (Savona), Trapani (Imperia), Polverino (Civitavecchia), Minuti (Lucchese), Perinelli (Siena), Folli (Lucchese), Colapietro (Civitavecchia), Molteni (Derthona).** Arbitro: **Quartuccio di Torre Annunziata.**

MARCATORI. **4 reti:** Cardillo (Lodigiani, 1 rigore); **3 reti:** Molteni (Derthona), Folli (Lucchese), Brandolini (Pontedera); **2 reti:** Sgarbossa e Marescalco (Alessandria), Leone (Carbonia), Di Pietropaolo e Minuti (Lucchese), Chiarugi (Massese), Tamponi (Olbia), Ceccaroni e Telesio (Prato), Barlassina (Savona, 2), Nuccio (Siena), Ennas (Torre, 1).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Gorizia-Fanfulla 2-2; Mestre-Pievigina 4-0; Mira-Venezia 3-2; Novara-Omegna 0-0; Ospitaletto-Montebelluna 1-0; Pergocrema-Mantova 0-0; Pordenone-Pro Vercelli 0-0; Pro Patria-Trento 1-0; Rhodense-Virescit 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Patria	**7**	4	3	1	0	4	1
Mantova	**6**	4	2	2	0	3	1
Mestre	**5**	4	2	1	1	8	3
Pordenone	**5**	4	1	3	0	7	5
Fanfulla	**5**	4	1	3	0	6	5
Novara	**5**	4	2	1	1	4	3
Ospitaletto	**5**	4	1	3	0	1	0
Virescit	**5**	4	2	1	1	3	3
Montebelluna	**4**	4	1	2	1	5	3
Mira	**4**	4	1	2	1	3	3
Pergocrema	**4**	4	0	4	0	1	1
Pievigina	**4**	4	2	0	2	4	6
Pro Vercelli	**3**	4	1	1	2	3	3
Venezia	**3**	4	1	1	2	4	6
Omegna	**3**	4	1	1	2	2	5
Trento	**2**	4	0	2	2	1	4
Rhodense	**1**	4	0	1	3	0	3
Gorizia	**1**	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO (21 ottobre ore 14,30): **Fanfulla-Pro Patria, Mantova-Mira; Montebelluna-Mestre; Omegna-Ospitaletto; Pievigina-Novara; Pro Vercelli-Rhodense; Trento-Gorizia; Venezia-Pergocrema; Virescit-Pordenone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Pagani (P. Patria), Vitillo (Omegna), Astolfi (V. Boccaleone), Di Marzio (Novara), Tumellero (P. Vercelli), Giardini (Pergocrema), Campi (Mira), Di Stefano (Pergocrema), Solfrini (Mestre), Roccatagliata (V. Boccaleone), Zambetti (Ospitaletto).** Arbitro: **Mellino di Crotone.**

MARCATORI. **4 reti:** Bresolin (Pordenone, 2 rigori); **3 reti:** Quagliaroli (Fanfulla, 1), Prima (Mestre), Labadini (P. Patria); **2 reti:** Tatti (Fanfulla), Ciani (Gorizia, 1), Solfrini (Mestre), Campi (Mira), Bressan F. (Montebelluna), Bergamo (Pievigina), Frigerio (P. Vercelli), Grandi (Venezia).

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): **Andria-Forlì 1-0; Brindisi-Giulianova 0-0; Cattolica-Sassuolo 1-0; Centese-Matera 2-1; Civitanovese-Foligno 2-0; Fano-Maceratese 2-3; Fermana-Senigallia 2-0; Galatina-Martina 2-1; Teramo-Cesenatico 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**7**	4	3	1	0	6	2
Centese	**7**	4	3	1	0	4	1
Maceratese	**6**	4	2	2	0	6	4
Galatina	**6**	4	3	0	1	6	5
Brindisi	**5**	4	1	3	0	3	1
Cesenatico	**4**	4	1	2	1	7	6
Foligno	**4**	4	1	2	1	5	4
Fermana	**4**	4	1	2	1	4	3
Teramo	**4**	4	1	2	1	3	3
Sassuolo	**4**	4	1	2	1	3	3
Andria	**4**	4	1	2	1	2	4
Fano	**3**	4	1	1	2	4	5
Giulianova	**3**	4	0	3	1	1	2
Senigallia	**3**	4	1	1	2	3	5
Cattolica	**3**	4	1	1	2	2	4
Forlì	**2**	4	0	2	2	3	5
Matera	**2**	4	1	0	3	3	5
Martina	**1**	4	0	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO (21 ottobre ore 14.30): **Brindisi-Centese; Cesenatico-Andria; Foligno-Fermana; Forlì-Galatina; Giulianova-Fano; Maceratese-Matera; Martina-Cattolica; Sassuolo-Civitanovese; Senigallia-Teramo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **D'Addezio (Giulianova), Guadalupi (Galatina), Trillini (Maceratese), Genghini (Cattolica); Pazzagli (Giulianova), Raffalli (Cesenatico), Del Monte (Cesenatico), Ginesi (Centese), Palmari (Civitanovese, Tarabini (Centese), Lanza (Maceratese).** Arbitro: **Iori di Parma.**

MARCATORI. **3 reti:** Boccia (Forlì); **2 reti:** Ginesi e Cinelli (Centese), Sirico e Del Monte (Cesenatico), Talevi (Fano, 1 rigore), Bonaldi e Pierleoni (Fermana), Olivetti (Foligno), Chiarella e Capoccia (Galatina), Lanza (Maceratese), Trevisan (Matera), Giampietro (V. Senigallia).

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): **Aesernia-Crotone 1-1; Canicattì-Nissa 1-0; Ercolanese-Frosinone 0-0; Frattese-Sorrento 1-1; Gladiator-Licata 2-2; Ischia-Potenza 4-1; Paganese-Turris 1-0; Rende-Afragolese 1-2; Siracusa-Alcamo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**7**	4	3	1	0	8	2
Licata	**5**	4	2	1	1	8	4
Ischia	**5**	4	2	1	1	7	3
Frattese	**5**	4	2	1	1	5	3
Frosinone	**5**	4	2	1	1	5	4
Sorrento	**5**	4	1	3	0	4	3
Siracusa	**5**	4	2	1	1	5	6
Crotone	**4**	4	1	2	1	5	5
Gladiator	**4**	4	1	2	1	4	5
Canicatti	**4**	4	2	0	2	4	5
Paganese	**4**	4	2	0	2	2	3
Ercolanese	**4**	4	1	2	1	3	5
Rende	**3**	4	1	1	2	4	5
Aesernia	**3**	4	0	3	1	3	4
Turris	**3**	4	0	3	1	3	4
Potenza	**3**	4	1	1	2	3	6
Nissa	**2**	4	0	2	2	1	3
Alcamo	**1**	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (21 ottobre, ore 14,30): **Afragolese-Ischia; Alcamo-Frattese; Ercolanese-Gladiator; Frosinone-Canicatti; Licata-Crotone; Nissa-Aesernia; Potenza-Turris; Rende-Siracusa; Sorrento-Paganese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Porrino (Sorrento), Ferrarotto (Alcamo), Impagliazzo (Ischia), Patalano (Ercolanese), Falso (Afragolese), Marchetti (Potenza), Schillaci (Licata), Zanutto (Alcamo), Lo Masto (Ischia), Scotti (Afragolese), Polito (Paganese).** Arbitro: **Picchi di Macerata.**

MARCATORI: **4 reti:** Scotti (Afragolese); **3 reti:** Gaudino (Frosinone), Di Baia (Gladiator), Impagliazzo (Ischia); **2 reti:** Collaro (Afragolese), Giobbe e Perilli (Frattese), Viviani (Frosinone), Bilardi (1 rigore) e Lo Mastro (Ischia), Santonocito (Licata, 2) Spigariol (Paganese), Corallo (Rende, 1), Sciuto (Siracusa).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4 . giornata): **Albese-Cuneo 1-0; Andora-Vado 0-1; Aosta-Casale 0-0; Biellese-Ivrea 1-0; Cairese-Albenga 1-1; Iris Borgoticino-Acqui 4-3; Moncalieri-Varazze 0-0; Pinerolo-Orbassano 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	**7**	4	3	1	0	5	2
Biellese	**7**	4	3	1	0	4	1
Iris Borgoticino	**6**	4	2	2	0	8	4
Aosta	**6**	4	2	2	0	5	3
Casale	**5**	4	2	1	1	6	3
Moncalieri	**5**	4	1	3	0	5	2
Cuneo	**5**	4	2	1	1	3	1
Albese	**4**	4	1	2	1	4	4
Varazze	**3**	4	0	3	1	1	2
Pinerolo	**3**	4	0	3	1	5	7
Andora	**3**	4	1	1	2	5	7
Vado	**3**	4	1	1	2	4	7
Orbassano	**2**	4	0	2	2	5	7
Acqui	**2**	4	0	2	2	3	5
Albenga	**2**	4	0	2	2	2	5
Ivrea	**1**	4	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Albenga-Andora; Cairese-Moncalieri; Casale-Acqui; Cuneo-Aosta; Ivrea-Pinerolo; Orbassano-Biellese; Vado-Albese; Varazze-Iris Borgoticino.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata):**Benacense-Pro Sesto 1-1; Caratese-Trecate 2-1; Castanese-Leffe 3-2; Lecco-Rovereto 1-2; Pro Lissone-Brembillese 1-0; Solbiatese-Seregno 0-0; Sondrio-Abbiategrasso 0-1; Vigevano-Gallaratese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**6**	4	3	0	1	8	4
Vigevano	**6**	4	3	0	1	7	5
Rovereto	**6**	4	3	0	1	6	4
Abbiategrasso	**5**	4	2	1	1	5	3
Lecco	**5**	4	2	1	1	4	3
Castanese	**5**	4	2	1	1	6	6
Pro Lissone	**5**	4	2	1	1	5	5
Brembillese	**4**	4	1	2	1	4	3
Trecate	**4**	4	1	2	1	5	5
Solbiatese	**4**	4	0	4	0	1	1
Seregno	**3**	4	1	1	2	6	5
Sondrio	**3**	4	1	1	2	2	4
Pro Sesto	**3**	4	0	3	1	2	4
Gallaratese	**2**	4	1	0	3	3	3
Caratese	**2**	4	1	0	3	2	6
Benacense	**1**	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Abbiategrasso-Benacense; Brembillese-Pro Sesto; Gallaratese-Solbiatese; Leffe-Lecco; Pro Lissone-Castanese; Rovereto-Sondrio; Seregno-Caratese; Trecate-Vigevano.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata): **Fidenza-Chievo 1-1; Finale Emilia-Ponte S. Pietro 1-0; Orceana-Carpi 0-0; Palazzolo-S. Angelo 2-3; Rovigo-Fiorenzuola 0-2; San Lazzaro-Intim Helen 1-0; Sommacampagna-Pescantina 1-1; Suzzara-Mirandolese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**7**	4	3	1	0	7	3
Orceana	**6**	4	2	2	0	8	3
S. Angelo	**6**	4	2	2	0	6	3
Pescantina	**5**	4	2	1	1	9	5
Carpi	**5**	4	1	3	0	5	3
Mirandolese	**5**	4	2	1	1	6	5
Chievo	**4**	4	1	2	1	5	4
Palazzolo	**4**	4	2	0	2	5	7
Finale Emilia	**4**	4	2	0	2	5	8
Ponte S. Pietro	**3**	4	1	1	2	4	4
In Helen	**3**	4	1	1	2	3	4
Rovigo	**3**	4	1	1	2	4	6
Sommacamp.	**3**	4	0	3	1	3	5
Suzzara	**2**	4	1	1	2	2	4
San Lazzaro	**2**	4	1	0	3	4	8
Fidenza	**2**	4	0	2	2	3	7

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Carpi-Pro Palazzolo; Fidenza-Orceana; Intim Helen-Finale Emilia; Mirandolese-San Lazzaro; Chievo-Sommacampagna; Pescantina-Suzzara; Ponte S. Pietro-Fiorenzuola; S. Angelo-Rovigo.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata): **Bagnoli-Opitergina 1-1; Bassano-Miranese 0-2; Conegliano-Contarina 0-2; Giorgione-Monselice 1-1; Jesolo-Manzanese 0-0; Pro Cervignano-Cittadella 3-1; Trivignano-Pro Ariano 4-0; Valdagno-Vittorio Veneto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trivignano	**6**	4	2	2	0	6	1
Contarina	**6**	4	2	2	0	5	1
Giorgione	**5**	4	2	1	1	5	4
Miranese	**5**	4	2	1	1	5	4
Bassano	**5**	4	2	1	1	4	3
Vittorio Veneto	**5**	4	1	3	0	2	1
Opitergina	**4**	4	1	2	1	5	2
Valdagno	**4**	4	1	2	1	7	6
Monselice	**4**	4	1	2	1	3	2
Jesolo	**4**	4	1	2	1	2	2
Bagnoli	**4**	4	1	2	1	4	5
Pro Cervignano	**4**	4	1	2	1	3	5
Cittadella	**3**	4	1	1	2	4	5
Conegliano	**3**	4	1	1	2	3	5
Manzanese	**2**	4	0	2	2	2	5
Pro Aviano	**0**	4	0	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Bagnoli-Bassano; Cittadella-Monselice; Miranese-Contarina; Opitergina-Manzanese; Pro Aviano-Conegliano; Trivignano-Giorgione; Valdagno-Jesolo; Vittorio Veneto-Pro Cervignano.**

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata): **Castellina-Fucecchio 1-2; Castelfiorentino-Entella 1-0; Cuoio Pelli-Cerretese 1-0; Pietrasanta-Poggibonsi 2-2; Rapallo-Bogliasco 2-0; Rosignano-Viareggio 1-0; Sarzanese-M.T. Spezia 2-1; Vaianese-Cecina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castelfiorentino	**6**	4	3	0	1	5	1
Rosignano	**6**	4	3	0	1	5	1
Entella	**5**	4	2	1	1	5	3
Poggibonsi	**5**	4	1	3	0	5	3
Cerretese	**5**	4	2	1	1	3	2
M.T. Spezia	**5**	4	2	1	1	3	3
Castellina	**4**	4	2	0	2	6	4
Pietrasanta	**4**	4	1	2	1	4	4
Fucecchio	**4**	4	1	2	1	2	2
Sarzanese	**4**	4	2	0	2	4	5
Rapallo	**3**	4	1	1	2	2	2
Viareggio	**3**	4	1	1	2	2	4
Cecina	**3**	4	1	1	2	2	5
Cuoio Pelli	**3**	4	1	1	2	3	7
Vaianese	**2**	4	0	2	2	0	2
Bogliasco	**2**	4	1	0	3	3	6

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Bogliasco-Cerretese; Cecina-Rapallo; Entella-Pietrasanta; Fucecchio-Sarzanese; M.T. Spezia-Rosignano; Poggibonsi-Cuoio Pelli; Vaianese-Castellina; Viareggio-Castelfiorentino.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata): **Monturanese-Falconarese 0-0; Osimana-Forlimpopoli 1-0; S. Elpidio-Vis Pesaro 1-1; Riccione-Pineto 0-1; Rosetana-Ravenna 0-0; Russi-Santarcangiolese 0-1; Tolentino-Sangiorgese 3-0; Vadese-Elpidiense 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tolentino	**7**	4	3	1	0	5	0
Ravenna	**7**	4	3	1	0	4	0
Santarcangiolese	**7**	4	3	1	0	4	1
Pineto	**6**	4	3	0	1	5	3
Falconarese	**5**	4	2	1	1	3	2
Rosetana	**4**	4	1	2	1	3	3
Riccione	**4**	4	1	2	1	2	2
S. Elpidio	**4**	4	1	2	1	2	2
Vis Pesaro	**4**	4	1	2	1	2	3
Vadese	**3**	4	1	1	2	5	5
Osimana	**3**	4	1	1	2	3	4
Russi*	**2**	3	1	0	2	2	3
Forlimpopoli*	**2**	3	1	0	2	2	3
Elpidiense	**2**	4	0	2	2	2	5
Monturanese	**1**	4	0	1	3	3	6
Sangiorgese	**1**	4	0	1	3	1	6

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Elpidiense-Tolentino; Falconarese-Vadese; Forlimpopoli-Santarcangiolese; Osimana;S. Elpidio; Pineto-Russi; Ravenna-Riccione; Sangiorgese-Monturanese; Vis Pesaro-Rosetana.**

GIRONE G

RISULTATI (4. giornata): **Cynthia-Pro Cisterna 2-0; Elettrocarbonium-Assisi 3-2; Fondi-Nuova Viterbese 0-0; Latina-Vis Velletri 1-0; Nocera Umbra-Almas 1-1; Ostia Mare-Gubbio 0-0; Tiberis-Tivoli 2-0; Tuscania-Gaeta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**6**	4	3	0	1	9	3
Elettrocarbonium	**6**	4	2	2	0	6	2
Latina	**6**	4	2	2	0	4	1
Nocera Umbra	**5**	4	2	1	1	4	3
Gubbio	**5**	4	1	3	0	3	2
Assisi	**4**	4	2	0	2	5	5
Gaeta	**4**	4	1	2	1	3	3
Pro Cisterna	**4**	4	1	2	1	3	3
Ostia Mare	**4**	4	0	4	0	2	2
Fondi	**4**	4	1	2	1	2	4
Tiberis	**4**	4	1	2	1	3	5
Almas	**3**	4	1	1	2	5	6
Vis Velletri	**3**	4	1	1	2	1	2
Tuscania	**2**	4	0	2	2	2	5
Nuova Viterbese	**2**	4	0	2	2	1	4
Tivoli	**2**	4	0	2	2	2	6

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Almas-Pro Cisterna; Assisi-Nocera Umbra; Gaeta-Elettrocarbonium; Gubbio-Cynthia; Latina-Tiberis; Nuova Viterbese-Ostia Mare; Tivoli-Fondi; Vis Velletri-Tuscania.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata): **Ariano-Manfredonia 2-0; Avezzano-Noicattaro 0-1; Chieti-Vasto 2-1; Corato-Val di Sangro 2-0; Lanciano-Lucera 2-3; Pennese-Angizia 0-1; San Salvo-Bisceglie 0-0; Trani-L'Aquila 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**7**	4	3	1	0	12	1
Corato	**6**	4	2	2	0	4	1
Angizia	**6**	4	2	2	0	3	1
L'Aquila	**5**	4	2	1	1	4	1
Lucera	**5**	4	1	3	0	4	3
Bisceglie	**5**	4	1	3	0	2	1
Vasto	**4**	4	2	0	2	6	5
Lanciano	**4**	4	1	2	1	5	4
Ariano	**4**	4	1	2	1	4	3
Noicattaro	**4**	4	1	2	1	3	3
Trani	**4**	4	1	0	2	2	10
Manfredonia	**3**	4	0	3	1	1	3
Pennese	**2**	4	0	2	2	2	4
Val di Sangro	**2**	4	0	2	2	0	4
S. Salvo	**2**	4	0	2	2	0	4
Avezzano	**1**	4	0	1	3	0	4

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Angizia-Ariano; Bisceglie-Lanciano; L'Aquila-Corato; Lucera-Vasto; Manfredonia-Chieti; Noicattaro-Pennese; San Salvo-Avezzano; Val di Sangro-Trani.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata): **Acerrana-Fasano 3-1; Caivanese-Maglie 0-0; Cicciano-Grottaglie 0-0; Mesagne-Giugliano 0-0; Nardò-Pomigliano 2-1; Nola-G. Brindisi 2-0; Ostuni-Savoia 3-0; Policoro-Rifo Sud 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**8**	4	4	0	0	10	0
Policoro	**6**	4	2	2	0	8	4
Giugliano	**6**	4	2	2	0	3	1
Ostuni	**5**	4	2	1	1	6	3
Acerrana	**5**	4	2	1	1	4	2
Caivanese	**5**	4	2	1	1	2	2
Pomigliano	**4**	4	2	0	2	6	4
Grottaglie	**4**	4	1	2	1	4	3
Rifo Sud	**4**	4	1	2	1	5	5
Maglie	**4**	4	1	2	1	3	3
G. Brindisi	**4**	4	2	0	2	3	6
Mesagne	**3**	4	1	1	2	1	2
Cicciano	**3**	4	1	1	2	1	4
Nardò	**2**	4	1	0	3	2	5
Savoia	**1**	4	0	1	3	1	6
Fasano	**0**	4	0	0	4	2	11

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Fasano-G. Brindisi; Giugliano-Nola; Grottaglie-Policoro; Grumese-Maglie; Mesagne-Ostuni; Nardò-Caivanese; Pomigliano-Aversa; Rifo Sud-Acerrana.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata): **Battipaglia-Siderno 4-1; Castrovillari-Palmese 0-0; Juve Stabia-Viribus Unitis 3-0; Morrone Cs-Forio 0-1; Nuova Vibonese-Corigliano 1-0; Puteolana-Sambiase 1-0; Sarnese-Paolana 0-0; Vigor Lamezia-Cassano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**7**	4	3	1	0	8	4
Battipagliese*	**6**	3	3	0	0	7	1
Juve Stabia	**6**	4	2	2	0	9	3
Nuova Vibonese	**5**	4	2	1	1	3	1
Siderno	**5**	4	2	1	1	6	6
Forio	**5**	4	2	1	1	3	4
Palmese	**4**	4	1	2	1	2	1
Morrone Cs	**4**	4	1	2	1	2	2
Paolana*	**3**	3	1	1	1	2	2
Puteolana	**3**	4	1	1	2	1	2
Castrovillari	**3**	4	0	3	1	0	2
Sarnese	**3**	4	1	1	2	2	5
Viribus Unitis	**3**	4	1	1	2	3	7
Cassano	**2**	4	1	0	3	4	6
Sambiase	**2**	4	0	2	2	1	3
Corigliano	**1**	4	0	1	3	2	6

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Cassano-Battipagliese; Forio-Paolana; Gorigliano-Juve Stabia; Morrone Cs-Vigor Lamezia; Palmese-Nuova Vibonese; Sambiase-Sarnese; Siderno-Puteolana; V. Unitis-Castrovillari.**

GIRONE M

RISULTATI (4. giornata): **Acireale-Niscemi 1-0; Caltagirone-Nuova Igea 1-1; Favara-Scicli 0-1; Marsala-Giarre 1-2; Mascalucia-Enna 2-1; Mazara-Trapani 0-0; Pro Sciacca-Castelvetrano 0-0; Ragusa-Paternò 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**6**	4	3	0	1	6	3
Mazara	**6**	4	2	2	0	5	2
Trapani	**6**	4	2	2	0	3	0
Pro Sciacca	**5**	4	1	3	0	4	3
Acireale	**5**	4	2	1	1	5	5
Mascalucia	**5**	4	2	1	1	3	3
Enna	**4**	4	1	2	1	6	5
Paternò	**4**	4	1	2	1	5	4
Favara	**4**	4	1	2	1	4	4
Scicli	**4**	4	1	2	1	2	2
Ragusa	**3**	4	1	1	2	2	3
Castelvetrano	**3**	4	0	3	1	1	2
Marsala	**3**	4	1	1	2	2	4
Nuova Igea	**3**	4	1	1	2	3	6
Caltagirone	**2**	4	0	2	2	3	5
Niscemi	**1**	4	0	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Enna-Favara; Giarre-Nuova Igea; Mazara-Mascalucia; Niscemi-Caltagirone; Paternò-Castelvetrano; Pro Sciacca-Acireale; Scicli-Ragusa; Trapani-Marsala.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata): **Alghero-Ozierese 1-1; Gialeto-Sennori 0-1; Sinnai-Tharros 0-2; Ilvarsenal-Fersulcis 1-1; Montalbo-Arzachena 1-0; Porto Torres-Guspini 2-1; San Marco-Fertilia 1-0; Sorso-Tempio 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	**7**	4	3	1	0	4	1
Sorso	**6**	4	3	0	1	7	1
Ilvarsenal	**6**	4	2	2	0	4	2
Porto Torres	**5**	4	2	1	1	4	2
Tharros	**5**	4	2	1	1	5	4
Montalbo	**5**	4	1	3	0	3	2
Sennori	**4**	4	1	2	1	4	4
Guspini	**4**	4	1	2	1	4	4
Fersulcis	**4**	4	0	4	0	3	3
Ozierese	**4**	4	0	4	0	3	3
Fertilia	**4**	4	1	2	1	2	2
Alghero	**4**	4	0	4	0	2	2
Tempio	**3**	4	1	1	2	6	6
Arzachena	**1**	4	0	1	3	3	6
Sinnai	**1**	4	0	1	3	2	7
Gialeto	**1**	4	0	1	4	2	7

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Alghero-Torres; Arzachena-Gialeto; Fersulcis-Sinnai; Guspini-San Marco; Ozierese-Sorso; Sennori -Fertilia; Tempio-Ilvarsenal; Tharros-Montalbo.**

PHILIPS

TUNING SEARCH

musica perfetta... "scelta" dal computer

PHILIPS HI-FI CAR

CON AUTO STORE

AC 760, L'autoradio "Auto-Store" ora anche "Autoreverse".

L'autoradio con "Auto-Store", una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali. Infatti, premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei migliori stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, "Auto-Store" pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM. Philips AC 760, un riproduttore stereo di cassette sempre più entusiasmante: ora anche "Autoreverse".

PHILIPS
DIVISIONE HI-FI

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

di **Italo Moscati**

MISTERI E AMBIGUITÀ DELLA FOTOGRAFIA SPORTIVA

Ammazza il mito col clic

TROVO una vecchia rivista, mentre ho ancora negli occhi l'immagine di Niki Lauda e di Prost a pochi minuti dal via nei box di una pista automobilistica. L'immagine, pubblicata da un quotidiano, mostra i due piloti ancora senza casco ma in perfetta tenuta da corsa. La loro tuta è aderente, multicolore, elegante; sembra disegnata da un grande stilista. C'è un particolare che colpisce: non c'è un centimetro di stoffa che non sia coperta da una scritta, da un'etichetta, da una sigla. Tutti segnali pubblicitari che fanno dei due illustri piloti l'edizione modernizzata del vecchio omino sandwich che si aggirava per le strade, ricopiando modelli americani, reclamizzando la crema da scarpe o l'ultimo grido della moda in fatto di maionese in tubetto. La vecchia rivista, capitata nelle mie mani per caso, presenta altre immagini. Sono quelle di alcuni fra i più quotati fotografi di sport. Ci sono foto e rapide biografie di Mauro Galligani, Giancarlo Reggiani, Cesare Galimberti, Vito Liverani, Graziano Ferrari, Mario De Biasi, Fabrizio Delmati. Tutta gente abituata a correre con l'obiettivo dietro i campioni e, senza trascurare il diritto-dovere di cronaca, a restituirne il meglio in quanto a dinamismo, plasticità, passione, agonismo, sofferenza, gioia, entusiasmo, tensione. Leggendo, vengo a conoscenza anche di alcuni aspetti dalla fotografia sportiva che ignoravo. Anzi, di più, imparo com'è nato e si è affermato questo genere di fotografia.

OCCIDENT. Si era nel 1878. Il primo scatto vincente fu di uno scienziato-fotografo Muybridge. Ecco come andò. Un ricco allevatore americano, Leland Stanford, proprietario del cavallo Occident, scommise ben venticinquemila dollari di allora sul fatto che il suo cavallo nel trotto restasse, in una fase del movimento, sollevato da terra senza toccarla con alcuno zoccolo. Muybridge fu incaricato di produrre una prova testimoniale e per questo piazzò una batteria di dodici macchine sul bordo del percorso alla distanza di sessantatré centimetri l'una dall'altra. Il congegno era ingegnosamente azionato dallo stesso animale in corsa che strappava dei fili collegati con gli otturatori previsti per registrare il suo movimento ad 1/1000 di secondo. Leland Stanford vinse la scomessa e Muybridge, con i suoi esperimenti, diede il via ad un nuovo modo di intendere il movimento: non più una cosa sfuggente, ma la sequenza geometrica di atti che potevano risultare separati tra di loro per essere analizzati, studiati e migliorati. Tutto questo che ho esposto, lo assicura il giornalista Alberto Piovani, uno che se n'intende a quanto pare, su «Arbiter». Piovani aggiunge qualche considerazione di carattere generale che merita di essere riportata. La fotografia sportiva, dice, quando si smette di descrivere i protagonisti, si attarda nei vicoli della antropologia culturale per descrivere i tifosi, gli entourages, i riti, i trofei e quanto dà sapore e colore all'avvenimento. In questo modo la fotografia ritorna documento scientifico, ma differente da quello iniziale di Muybridge, più complesso per la molteplicità di spunti che vi si possono scorgere. Anche l'approccio linguistico ed espressivo, aggiunge Piovani, può variare molto: giornalistico letterario in qualche caso, in altri reca evidenti intenzionalità che si ispirano alla pittura nelle sue varie correnti. Piovani osserva poi che nella moderna favola domenicale anche i «puffi» vogliono un volto e un atteggiamento che li caratterizzi: l'atleta emotivo, l'atleta brontolone, quello litigioso, il burlone, il vigliacco.

PUFFI. Tornando alle immagini di Lauda e di Prost, sofisticatamente serrati nella tute con tacche e patacche, mi paiono proprio dei «puffi». La fotografia, antropologicamente parlando, quando non è calcolata ad hoc e quindi non cerca di enfatizzare o mitizzare il personaggio, scopre e fa scoprire dai dettagli squarci di verità. Basta saperli o volerli vedere. Spesso, il significato della foto sta nella testa non tanto di chi ha scattato, quanto di chi guarda. È inutile scomodare i teorici della fotografia, fra i quali il prestigioso Roland Barthes (che all'argomento foto ha dedicato un libro tutto da leggere, «La camera chiara»), basta imbattersi talvolta in illuminanti definizioni che non vengono propriamente dagli addetti ai lavori. Mi colpì molto, anni fa, mentre lavoravo con Gianni Berengo Gardin ad una trasmissione TV intitolata «Scattozero» sul clic dei maggiori fotografi d'attualità e di costume, una frase di Godard che pescai cercando spunti sul rapporto fra l'immagine in sé e il significato che può assumere.

DIDASCALIA. Godard, vecchio regista d'avanguardia, leone dalla criniera incanutita ma dal cervello molto sveglio, sosteneva — e non credo che abbia cambiato opinione — che la fotografia deve tutto alla didascalia che l'accompagna. Ciò, probabilmente, può suscitare le reazioni negative degli eroi del clic e di quache purista, tuttavia è nella maggioranza delle situazioni molto vicino al vero. È la didascalia che carica di effetto, o meglio di senso il frutto di uno o più scatti. Nelle poche o tante righe sotto una fotografia, abbinate all'immagine, salta fuori la combinazione esplosiva di un qualcosa rubato al tempo e sottoscritto da una prima chiave di lettura che può o non può coincidere con il punto di vista dell'osservatore. Ci sono le prove al contrario. Lauda e Prost, nella foto citata più volte, non risultano (secondo la didascalia pubblicata dal giornale) dei «puffi», ma semplicemente — come sono — degli assi del volante che fra poco faranno rombare i motori delle loro vetture. Eppure, quelle scritte pubblicitarie, dopo la prima impressione, prendono il sopravvento e finiscono per caratterizzare l'immagine più di quanto lo stesso fotografo pensasse. È una forma di ambiguità che fa la fotografia un documento più vivo e contraddittorio di ciò che magari gli stessi autori del clic talora affermano. È la bellezza e il rischio della fotografia. Da un lato, ci può essere un atteggiamento passivo di contemplazione e di deferenza verso il campione, esaltato dalla conferma dell'obiettivo; dall'altra, ci può essere una conseguenza secondaria che finisce a poco a poco per dominare la leggenda e il mito, o almeno per ridimensionarli, in modo tale che è la realtà stessa a rammentarci quel che preferiamo non di rado dimenticare: lo spettacolo ha i suoi retroscena e oggi, più che mai, i retroscena economici e finanziari tendono a farsi avanti e notare. Ci siamo anche e soprattutto noi, sussurrano, anzi gridano le réclames di formaggini, yogurt, sigarette, eccetera. E i campioni diventati uomini-sandwich, accanto alle vetture già calde per la corsa, sembrano sommersi da un grande stentoreo vociare.

musica oltre per chi è già domani

PHILIPS
L'HI-FI PORTATILE

La Sound Machine Philips è un vero e proprio HI-FI portatile! La sua musica perfetta e potente (fino a 70 Watt) ti segue dove vuoi: nei tuoi viaggi, alle feste, all'aperto! Le casse acustiche sono separabili dall'unità centrale per creare il migliore effetto stereofonico in ogni ambiente. Anche quando gli altoparlanti restano uniti al corpo dell'apparecchio il Controllo Spatial Stereo consente un effetto stereofonico ad ampia spazialità. Le Sound Machine Philips offrono, con la loro versatilità, prestazioni HI-FI. Tutta la tecnologia d'avanguardia è presente nelle Sound Machine Philips: l'altissima qualità è uno standard, non un "extra".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

BASKET/IL CAMPIONATO

Un lampo dal torneo femminile: cancellata là Pollard, l'italiana Tonelli stabilisce un nuovo record

La regina Cristina

di **Luigi Vespignani**

LA CLASSIFICA del basket si assottiglia. Battuta la Jolly nel grande match con la Simac, le squadre d'avanguardia sono restate due: Cantine Riunite Reggio e Ciaocrem Varese. Ma in settimana, grazie al recupero Banco-Berloni, anche Roma o Torino saliranno al vertice della piramide. La terza di campionato ha bocciato i grandi «cannonieri»: Antonello Riva ha realizzato la bellezza di 47 punti (10 su 17 nei tiri dalla lunga distanza meritando da parte di Dan Peterson la qualifica di «devastante»), ma la sua Jolly è uscita sconfitta; e Dalipagic; leader della classifica dei marcatori, ha toccato quota 38, ma la sua Australian si è fatta infilare dalla Berloni. I «fucilieri» scelti non hanno fortuna in Italia: nel dopoguerra, soltanto una decina di volte la squadra tricolore aveva nelle proprie file il capocannoniere. Sugli scudi, invece, Pino Brumatti, 36 anni, quaranta minuti ininterrottamente in campo, 22 punti all'attivo: è lui, il più vecchio di tutti, l'autentico trascinatore della Riunite al vertice della classifca. La classe non ha età.

COPPA DEI CAMPIONI. Si è conclusa la prima fase del massimo torneo europeo. Facili e prevedibili le galoppate delle squadre italiane: Granarolo 96-97 con la Honved, Bancoroma 141-60 col Copenaghen. Altrettanto vivaci le ragazze dello Zolu Vicenza: 126-47 con le elvetiche di Nyon. Nel secondo turno maschile, in programma l'1 e l'8 novembre, il Banco avrà per antagonista la Pilsen Istanbul e la Granarolo il Panathinaikos Atene. I risultati della prima fase accreditano sempre più l'ipotesi di un torneo finale con Bancoroma, Granarolo, Cibona Zagabria, Real Madrid, Maccabi Tel Aviv e Armata Rossa. Se così sarà, si ritroveranno di fronte i più celebrati atleti d'Europa: Tkacenko, Miskin, Alexander e Drazen Petrovic, oltre agli americani Magee e Lee Johnson e oltre ai campioni italiani e stranieri che militano nel Banco e nella Granarolo. Ma attenzione soprattutto all'Armata Rossa: nei giorni scorsi ha stabilito due record «storici»: il massimo scarto e il massimo punteggio in trasferta. Punteggi da non credere, roba da far impallidire un ventennio di statistiche della Coppa dei campioni.

COPPA ITALIA. Questa settimana si rigioca. La Coppa porta finalmente sulla scena i grossi calibri che avevano ottenuto l'esonero dalla prima fase: Granarolo, Indesit, Bancoroma, Simac, Jollycolombani, Peroni, Ciaocrem e Berloni. A queste vengono affiancate le otto formazioni qualificatesi al termine della scombinatissima prima fase, durante la quale la regolarità delle date e degli orari è stata soltanto un pio desiderio. Salvo qualche eccezione legata ai recuperi delle partite di campionato, la Coppitalia riprenderà con un più dignitoso ed uniforme programma-orario. Questi gli ottavi di finale (andata giovedì 18, ritorno giovedì 25): Sebastiani-Indesit, Yoga-Ciaocrem, Spondilatte-Peroni, Lan-

Sedicesimi di Coppacampioni senza ostacoli, per le squadre italiane. Al secondo turno si sono qualificati sia Granarolo Bologna sia Bancoroma. Le «V» nere hanno superato gli ungheresi dell'Honved (nella foto Diamanti, a destra, **una spettacolare schiacciata dell'USA Elvis Rolle nellla partita di ritorno), i romani non hanno incontrato difficoltà con il Copenaghen. Sempre in Coppa dei Campioni, clamoroso doppio record dell'Armata Rossa di Mosca: i sovietici hanno stabilito i nuovi primati con il massimo punteggio realizzato in trasferta (161 punti) e con il massimo scarto inflitto alla squadra avversaria (105 punti)**

disystem-Bancoroma, Honky-Simac, Stefanel-Berloni, Napoli-Granarolo. Le partite vengono inserite in un tabellone formato Coppa Davis, sul quale la Granarolo, vincitrice l'anno scorso, è inserita nella parte bassa e l'Indesit, seconda finalista del 1983-84, figura nella parte alta.

ARBITRI E SCUDETTO. Claudio Coccia, il «navigatore» della Lega di Serie A, ha partecipato ad un dibattito televisivo organizzato da TRB, importante emittente privata del Centro-Nord. Inevitabili due domande: a) ancor oggi, a distanza di cinque mesi, si continua ad affiancare il nome dell'arbitro Vitolo allo scudetto della Virtus, quasi che la vittoria sia scaturita da una serata in pizzeria più che dalle 38 partite disputate; b) ora che il settore arbitri è stato assunto personalmente dal presidente federale, Enrico Vinci, e quindi dal potere esecutivo, cosa cambierà? Inequivocabili le risposte del legale romano: **«Primo: la Virtus ha vinto con pieno merito il suo scudetto; scontentezze e sfoghi di chi non sa digerire la delusione non fanno testo. Secondo: in materia di designazioni arbitrali non cambierà un bel nulla, tanto è vero che la triade dei designatori (Giordano, Izzo, Coccia) non è stata toccata. Posso dire soltanto che, per quanto mi riguarda, sconsiglierò la candidatura di Vitolo per una ipotetica seconda partita di finale tra Granarolo e Simac. Ma solo per evitare ricorsi storici! Potrei viceversa caldeggiare la candidatura del pisano per la prima partita di finale o per l'eventuale bella-scudetto: perché, sia chiaro, il campionato scorso non lo hanno deciso gli arbitri, ma le squadre interessate».** Digerito il rospo?

TOH, ECCO BISACCA! Ricordate George Bisacca, l'avvocato americano che per qualche mese volle provare l'ebbrezza di tornare su una panchina? Il virus lo ha contagiato di nuovo. Ed eccolo, bello e tranquillo, pronto a rivivere le partite del campionato italiano direttamente dai bordi del campo. Il caro vecchio George, archiviati codici e pandette, si è accasato a Pesaro e collaborerà con Don Casey nella conduzione della Scavolini. In riva all'Adriatico non mascherano l'ottimismo, anche se l'avvio di campionato è stato abbastanza difficile: **«Play off sicuri, poi si vedrà. Nessuno dimentichi che una finale-scudetto l'abbiamo disputata e siamo pronti a concedere il bis. La squadra giusta per farlo è bella e pronta».** Per la cronaca e per mandare agli archivi le pendenze del passato: Bisacca e la Virtus hanno fatto pace. Dice l'avvocato-coach: **«Complimenti alla Virtus per il suo scudetto; ma adesso aspettiamo quello della Scavolini».**

AMERICANI SIMAC. George Bisacca è un personaggio tra i più introdotti nel mercato cestistico statunitense. Ecco quel che pensa dei due stranieri della Simac: **«Wally Walker è un giocatore esperto, Russ Schoene è un giovane che promette. Date tempo a quei due per inserirsi nel solido pacchetto di italiani e vedrete quanta strada faranno. Certo né l'uno né l'altro hanno la personalità e la classe di Antoin Carr; ma il mercato statunitense non disponeva quest'anno di personaggi di simile levatura. Le società italiane, Simac compresa, hanno preso quel che di meglio si poteva prendere in un anno di carestia. E qualche grosso campione può ancora arrivare entro la fine del girone di andata».** Un'allusione a Nater?

MEGLIO DI BOB MORSE. Il colpo più fragoroso di domenica scorsa lo ha fatto echeggiare una ragazza che milita in terra di Romagna: è Cristina Tonelli, dell'Unimoto Cesena, che in una partita del massimo campionato femminile ha mandato a bersaglio 63 punti. Cancellato il fresco record dell'americana Pollard del Ledisan Trieste. Nel corrispondente campionato maschile le migliori prestazioni di tutti i tempi sono i 77 punti di Sandro Riminucci (nel 1964) e i 67 di Vianello (1963). Tutti gli altri fuoriclasse restano alle spalle di Cristina Tonelli: Morse 62, Calebotta 59, Vescovo 57, Dalipagic 56. Che tempra, questa ragazza!

PALAZZONE A FORLÌ. Cresce a vista d'occhio l'impianto polivalente che sostituirà dal prossimo campionato la gloriosa e ormai vetusta Villa Romiti. Le banche hanno emesso nei giorni scorsi i mandati per il completo finanziamento dell'opera che troneggerà al centro della Zona Fiera di Forlì. Si attende all'appello la Latini di Galassi, Battistini e Cardaioli per un immediato rientro in Serie A1. **«Siamo qui per questo»,** promette Landsberger, chiamato apposta dagli Stati Uniti. Ma sarà un campionato allo spasimo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/3. giornata

Granarolo BO-Honky Fabriano	**100-86**
Simac MI-Jollycolombani Cantù	**103-98**
Ciaocrem VA-Yoga BO	**108-90**
Napoli-Peroni LI	**96-91**
C. Riunite RE-Stefanel TS	**83-71**
Australian UD-Berloni TO	**97-99**
Bancoroma-Marr Rimini	**85-81**
Scavolini PS-Indesit CE	**103-101**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**6**	3	3	0	258	205
Ciaocrem	**6**	3	3	0	281	241
Bancoroma	**4**	2	2	0	177	166
Berloni	**4**	2	2	0	178	175
Granarolo	**4**	3	2	1	295	269
Jollycolomb.	**4**	3	2	1	284	271
Napoli	**4**	3	2	1	281	272
Simac	**2**	3	1	2	273	275
Australian	**2**	3	1	2	295	298
Marr	**2**	3	1	2	239	245
Scavolini	**2**	3	1	2	257	266
Peroni	**2**	3	1	2	279	300
Stefanel	**2**	3	1	2	236	257
Yoga	**2**	3	1	2	253	293
Indesit	**0**	3	0	3	285	298
Honky	**0**	3	0	3	238	278

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Berloni-Granarolo; Jollycolombani-Ciaocrem; Peroni-Marr; Indesit-Cantine Riunite; Yoga-Bancoroma; Honky-Simac; Scavolini-Australian; Stefanel-Napoli.**

MARCATORI: **125 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine); **112:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù); **90:** Mark Crow (Honky Fabriano).

SERIE A2/3. giornata

Latini FO-Segafredo	**71-75**
OTC LI-Brescia	**73-72**
P. Viola RC-Landisystem BR	**97-77**
Grifone PG-Master V Roma	**106-95**
Pepper Mestre-Mister Day SI	**81-84**
Sebastiani RI-Succhi G FE	**89-90**
Benetton TV-Reyer VE	**86-74**
Spondilatte CR-Cida P.S. Giorgio	**82-84**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**6**	3	3	0	314	250
OTC	**6**	3	3	0	241	225
Cida	**6**	3	3	0	246	236
Grifone	**4**	2	2	0	218	185
Brescia	**4**	3	2	1	256	247
Benetton	**2**	2	1	1	164	158
Reyer	**2**	2	1	1	182	177
Segafredo	**2**	2	1	1	152	161
Pepper	**2**	3	1	2	247	239
Latini	**2**	3	1	2	219	225
Master V	**2**	3	1	2	249	262
Mister Day	**2**	3	1	2	259	275
Sebastiani	**2**	3	1	2	266	283
Succhi G.	**2**	3	1	2	255	291
Spondilatte	**0**	3	0	3	238	249
Landisystem	**0**	3	0	3	252	295

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): **Brescia-Cida; Latini-OTC; Segafredo-Popolare Viola; Reyer-Spondilatte; Landisystem-Benetton; Mister Day-Grifone; Succhi G- Pepper; Master V-Sebastiani.**

MARCATORI. **101 punti:** Charles Kupec (Popolare Viola Reggio Calabria); **86:** Joseph Bryant (Sebastiani Rieti) e Vernon Smith (Spondilatte Cremona); **80:** Roberto Castellano (Master Valentino Roma).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/2. giornata

Hermes Milano-Ibici Busto	74-72
Comense-Spinea	72-55
Lanerossi Schio-Caserta	122-40
Sidis Ancona-Ledisan Trieste	82-81

CLASSIFICA **Hermes, Comense, Sidis 4; Lanerossi, Schio, Ledisan 2; Ibici, Spinea, Caserta 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/2. giornata

Carisparmio AV-Despar Pescara	**63-67**
Roma-Unimoto Cesena	**68-108**
Bata Viterbo-Omsa Faenza	**94-83**
Starter Parma-Vicenza	**76-93**

CLASSIFICA **Unimoto e Vicenza 4; Starter, Bata, Omsa, Despar 2; Carisparmio, Roma 0.**

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. RISULTATI 2. GIORNATA: Limoges-Tours 106-77; Lemans-Stade Francais Parigi 85-99; Antibes-Caen 91-71; Orthez-Monaco 117-90; Vichy-Villeurbanne 92-80; Saint Etienne-Mulhouse 74-81; Avignone-Challans 87-85. **CLASSIFICA:** Limoges, Stade Francais Parigi, Mulhouse 6; Orthez, Antibes, Villeurbanne, Challans, Vichy, Tours, Lemans, Avignone 4; Caen, Saint Etienne, Monaco 2.

SPAGNA. RISULTATI 3. GIORNATA - GRUPPO A: Estudiantes-Lacoruna 78-77; Cajamadrid-Juventud Badalona 79-114; Caja de Alava Basconia-Real Madrid 91-120; Canarias-Breogan Lugo 80-75. **CLASSIFICA:** Juventud Badalona 6; Real Madrid, Estudiantes, Breogan Lugo 5; Lacoruna, Cajamadrid 4; Canarias, Caja de Alava Basconia 3. **GRUPPO B:** Saragozza-Espanol 81-73; Collado Villalba-Licor Quarantatre 94-82; Cacaolat Granollers-Valladolid 82-84; Barcellona-Caja de Ronda 95-88. **CLASSIFICA:** Saragozza, Valladolid 6; Barcellona, Caja de Ronda 5; Collado Villalba, Espanol 4; Licor Quarantatre, Cacaolat Granollers 3.

JUGOSLAVIA. Nella seconda giornata, brutta figura del Cibona che perde sul campo del Partizan e facile vittoria esterna del Bosna sulla Jugoplasticka. L'efficace Stella Rossa (Audjia 26, Karagic 20) espugna il terreno del Buducnost (Djurlsic 16). Bene fuori anche lo Zara contro il Sebenico. **RISULTATI 2. GIORNATA:** Partizan-Cibona 78-77; Sebenico-Zara 85-88; Jugoplastika-Bosna 79-99; Buducnost-S. Rossa 79-88; Sloga Kraljevo-Radnicki 79-77; IMT Belgrado-Borac 82-88. **CLASSIFICA:** Bosna, S. Rossa, Zara 4; Cibona, Radnicki, Partizan, Jugoplastika, Sloga, Kraljevo, Borac 2; IMT Belgrado, Senenico, Buducnost 0.

OLANDA. RISULTATI 3. GIORNATA: Nasha Den Bosch-Hatrans 80-46; Elmex Leiden-Orca's 98-97; Kaypro Wert-Werkendam 78-79. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch, Werkendam 6; Kaypro Wert 4; Hatrans, Elmex Leiden, Amsterdam, Noordkoop 2; Orca's 0.

GERMANIA. RISULTATI 6. GIORNATA: Gottingen-Colonia 89-80; Giants Osnabruck-Leverkusen 66-81; Dusseldorf-Heidelberg 73-80; Charlottenburg-Hagen 92-95; Bamberg-Giessen 81-84. **CLASSIFICA:** Gottingen 12; Colonia 10; Hagen, Charlottenburg 8; Leverkusen, Giessen 6; Bamberg, Heidelberg 4; Giants Osnabmruck 2; Dusseldorf 0.

SVIZZERA. RISULTATI 2. GIORNATA: Adia Vevey-Champel 108-71; Losanna-Sion 111-96; Nyon-Pully 81-80; Monthey-Olimpic Friburgo 82-105; Vernier-Lugano 68-69. **CLASSIFICA:** Adia Vevey, Olimpic Friburgo, Losanna 4; Lugano, Nyon, Sion, Monthey 2; Pully, Vernier, Champel 0.

Massimo Zighetti

VITA DA CAMPIONE di **Mabel Bocchi**

CAGLIERIS, PLAY DEL BERLONI TORINO

Grande, piccolo Charly

NEL BASKET, uno sport notoriamente praticato da soli supermen, dove l'essere due metri e pesare cento chili è, oltre che la normalità, una necessità, esiste un'eccezione, un giocatore che grazie alla sua genialità ed intelligenza (e non certo alla sua altezza) è riuscito ad emergere ai massimi livelli. Il suo nome è Charly Caglieris.

— Come mai, tu così piccolo, hai deciso di giocare a pallacanestro?

«Direi per pura casualità. Il mio primo amore è stato il calcio: giocavo nei ragazzini della Juventus, ma poi, per problemi scolastici (ci si allenava spesso anche al mattino) scelsi il basket, molto più comodo visto che avevo l'oratorio proprio sotto casa».

— E quando ti sei reso conto che il basket stava divenendo una componente importante della tua vita?

«Abbastanza presto, perché già a 16 anni mi trasferii a Varese per giocare negli juniores dell'Ignis, lasciando la famiglia, gli amici e tutto quello a cui ero allora legato».

— Se dovessi fare un bilancio della tua vita, lo ritieni positivo o negativo?

«Nettamente positivo».

— Perché?

«Proviamo a vedere che cosa avrei fatto se non avessi giocato a basket. Probabilmente un lavoro in un ufficio qualsiasi, seduto per otto ore al giorno, sempre lo stesso tran tran... una cosa assolutamente da non rimpiangere. Da giocatore invece ho avuto la possibilità di girare il mondo, di guadagnare dei soldi facendo un mestiere che amo e mi diverte e poi ho potuto conoscere tanta gente. Insomma di vivere una vita intensa».

— 34 anni, il momento dell'abbandono è ormai abbastanza vicino... preoccupato o sereno?

«Personalmente già insegno, anche se la cosa non è che mi entusiasmi molto, però quantomeno un posto sicuro ce l'ho. Mi piacerebbe occuparmi di altro, ma finché si gioca è praticamente impossibile. Ciò che provo ora è insoddisfazione, ma non certamente preoccupazione o addirittura angoscia. Il lasciare una attività che hai svolto per diversi anni e che ti ha dato tante soddisfazioni non deve essere molto facile per mille motivi più che ovvi, ma l'avere una moglie, dei figli e magari l'eventualità di rimanere nell'ambiente con una qualsiasi mansione renderanno questo momento sicuramente meno doloroso».

— Che cosa significa essere play-maker? Che responsabilità comporta questo ruolo?

«Il play, per riportarci al calcio, che è lo sport che tutti conoscono, sarebbe il regista, cioè colui che coordina le azioni, che fa passaggi smarcanti, che decide di accelerare o rallentare il ritmo a seconda delle varie esigenze della squadra. È un ruolo spesso sottovalutato, perché come nel calcio l'idolo è il giocatore che realizza i gol, così nella pallacanestro il beniamino dei tifosi ed in molti casi dei giornalisti, è quello che fa tanti punti...».

— Torino, patria del calcio, non è forse una piazza molto facile per il basket...

«Torino è una città abbastanza chiusa, dove la gente non è molto espansiva. Esiste poi una tradizione, con due squadre ai massimi vertici, nettamente calcistica, quindi rimane ben poco spazio per tutti gli altri sports. Oltretutto esiste una notevole crisi economica e l'uomo medio prima di spendere dieci, ventimila lire per una partita ci pensa su... di conseguenza la domenica non abbiamo questo gran pubblico, anche se piano piano e con molta fatica stiamo creandoci i nostri aficionados».

— Praticare sport ad alto livello è conciliabile con una normale vita affettiva?

«Direi di sì, per lo meno per noi giocatori di basket. Si può tranquillamente andare in giro senza essere assillati dai tifosi e quindi avere una vita privata completamente tua. L'impegno ed il tempo che dedichi allo sport (due allenamenti al giorno, trasferte, Nazionale) non è poco per cui indubbiamente qualcosa alla famiglia ed agli amici togli, ma direi che non sono problemi tutto sommato insolubili».

Charly Caglieris (a destra) **play del Berloni Torino è uno dei migliori «registi» del basket italiano. Ha vinto tre scudetti**

— La famiglia deve quindi adattarsi... che caratteristiche deve avere la moglie di un campione?

«La prima qualità per me è la riservatezza. Personalmente penso di avere sposato proprio la persona giusta. Quando ritorno a casa non mi assilla di domande sul mio lavoro, al palazzetto non fa la tifosa, non urla e strepita, non si mette in mostra. La donna ideale di un atleta deve riuscire a fargli dimenticare una volta fuori dal campo, completamente il mondo dello sport».

— Ti senti differente dagli altri che non fanno sport?

«Sì, perché penso di essere un privilegiato, un uomo che ha maturato esperienze diverse, più interessanti e in definitiva più positive».

— Che cosa cambieresti del mondo del basket?

«Tante cose. Innanzitutto siamo arrivati a degli "sprezzi" esagerati. Così non si potrà andare avanti ancora per molto. Dobbiamo sicuramente ridimensionarci. Poi 32 squadre sono troppe: dal punto di vista tecnico non tutte sono all'altezza ed inoltre per volere restare nel giro a tutti i costi si indebitano esageratamente creando situazioni molto spesso sconcertanti. Ci sarebbe anche il problema arbitrale. La base in generale è abbastanza buona, per fortuna. Però le "giacche grigie" devono riuscire a seguire il progresso tecnico ed il livello di gioco che di anno in anno migliora».

— Che influenza pensi possa avere la tua immagine di campione sulla gente che in genere ti offre la propria amicizia?

«Io di natura sono abbastanza guardingo e diffidente. È naturale che molti ti si avvicinino perché sei un giocatore, ed è altrettanto naturale che il giorno che smetti molti ti abbandonino. Con i veri amici è un'altra cosa, innanzitutto perché li scelgo io e poi perché nella stragrande maggioranza dei casi non sono dell'ambiente del basket».

LA SUA SCHEDA

CARLO (CHARLY) CAGLIERIS è nato a Brescia il 2 luglio 1951. È alto 1,78, pesa 76 chilogrammi e il suo ruolo è play-maker. Gioca nel Berloni Cucine di Torino. È considerato uno dei migliori play italiani, è sposato e padre di due figli. Diplomato ISEF insegna educazione fisica. Ha iniziato a giocare in un oratorio torinese, a sedici anni militava già nelle giovanili dell'Ignis Varese. In seguito ha giocato a Biella, ad Asti, a Torino, a Bologna nella Fortitudo e nella Virtus quindi è tornato a Torino nell'81. Ha vinto tre scudetti: nel 76, nel 79, nell'80 tutti con la Virtus Sinudyne. Vanta 120 presenze in Nazionale, una Olimpiade, un Campionato Mondiale e tre Campionati Europei.

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI

Il settore Ricerca e Sviluppo della LOTTO è sempre partito, nei suoi programmi di lavoro, dalle reali esigenze degli atleti.
Noi riteniamo che partire dagli atleti sia fondamentale, in quanto i loro piedi, i loro movimenti, la loro struttura muscolare ed anatomica stressano realmente il prodotto. Sulla base delle loro esperienze metodologiche di lavoro, la LOTTO ha brevettato una scarpa speciale da calcio con STABILIZER. Il piede del calciatore è sottoposto ad escursioni di impiego e di sollecitazioni notevolissime e di tipo diverso: da ciò la ricerca crescente della STABILITÀ DEL PIEDE tale da non alterare la naturale dinamica al fine di evitare stress e traumi.

lotto

anatomia di un atleta

Lorenzo Bortolotti (sotto) **è lo skipper cke ha portato Victory 83** (foto a tutta pagina) **al successo contro Azzurra.** A destra, **le due imbarcazioni durante una regata**

VELA/MONDIALE «12 METRI» A PORTO CERVO

Nella prima gara dopo la sfida dell'America's Cup 1983, due imbarcazioni italiane si sono contese il titolo. Azzurra è stata nettamente sconfitta per 3-1 dagli uomini del Consorzio Italia

Victory, Victory

di **Nando Aruffo** - foto **Biasion**

PORTO CERVO. Sorretti dalla loro alterigia, quelli di Azzurra credevano che il blasone fosse sufficiente per conquistare la prima vittoria sportiva della loro pur breve carriera. Invece, sulle acque di casa, sono andati incontro a una sconfitta bruciante ancorchè imprevista. Mentre Victory 83, per diminuire il «gap» tecnico che la separa da Azzurra è ricorsa all'apporto (rivelatosi poi fondamentale) di due americani, Cino Ricci ha scelto la politica dei giovani e non è neppure salito in barca. Col risultato, sconfitta compresa, che i virgulti azzurri sono mancati nei momenti decisivi, andando — ci si passi lo scontato gioco di parole — letteralmente «in barca» quando invece sarebbero stati necessari calma e sangue freddo. La finale tra Victory e Azzurra, una finale tutta italiana, è stata la logica conclusione d'un campionato mondiale disputatosi tutto in chiave italiana. Ai nastri di partenza s'erano schierate New Zealand, Gretel, France 3 e Canada più quattro imbarcazioni italiane: Azzurra e Freedom (che accomuniamo, perchè dello stesso Consorzio), Challenge 12 e Victory 83.

NEWPORT. Sarà anche il caso di ricordare che tutte queste imbarcazioni sono state protagoniste, nel bene o nel male, a Newport l'anno scorso e che tre di esse, addirittura, sono state acquistate dai tre consorzi italiani per allenarsi come si conviene in vista della sfida 1987 sulle acque australiane. Sulla scia del successo di Azzurra, infatti, sono sorti altri due consorzi italiani: quello dello Yachting Club Italiano di Genova, il Consorzio Italia che ha acquistato Victory 83, e quello promosso dagli industriali Vittorio Merloni e Fabio Perini, il Consorzio Futura che ha acquistato Challenge 12. Azzurra, invece ha acquistato Freedom, probabilmente l'imbarcazione meno valida delle tre, ma sicuramente quella più vicina, più simile ad Azzurra.

GLI UOMINI. In barca, per ogni regata, sale un equipaggio composto da 11 elementi, come per una squadra di calcio e poiché la vela è uno sport come il calcio, gli uomini possono essere soggetti a incidenti e infortuni. Ecco, allora, che ogni Consorzio deve dotarsi d'una squadra titolare e d'una «panchina» la più lunga possibile: è molto importante avere delle riserve in grado di sostituire in ogni momento un membro dell'equipaggio titolare. L'acquisto d'una barca «gemella» diventa quindi, di vitale importanza per un Consorzio. Il fatto è che, come spesso accade, noi italiani ci siamo lasciati un po' prendere la mano e ci siamo «americanizzati» in un baleno. Siamo balzati oltreoceano e ci siamo portati a casa tre barche (Victory 83, Challenge 12 e Freedom) protagoniste di Newport ma perfettamente inutili per Perth. Ogni Consorzio, infatti, ha già demandato a studi tecnici e a cantieri navali, lo studio di tre barche su misura per i mari australi. Persino Azzurra sarà un'altra Azzurra.

RIVALITÀ. C'è già molta rivalità tra i tre equipaggi, soprattutto tra quelli di Azzurra e gli altri due. Cino Ricci, lo skipper di Azzurra, ha idee ben chiare e non ne vuol sapere degli «altri»: sostiene, e onestamente non ha tutti i torti, che egli e Azzurra non vogliono concedere agli «altri» tre anni di esperimenti, di lavoro e di fatiche già sulle spalle. Per cui a Porto Cervo abbiamo visto uscire Victory e Challenge in allenamento insieme mentre Azzurra ha sempre fatto tutte le prove di velatura e centratura della barca da sola. Da qui all'84, se si continuerà di questo passo, ne vedremo sicuramente delle belle. La rivalità è ampia e non ha confini: oltre agli allenamenti e ai titoli sui giornali (un esempio per tutti: «Azzurra battuta da Victory» è un titolo che va logicamente bene a quelli di Azzurra ma è sgradito da quelli di Victory che avrebbero preferito, altrettanto logicamente, «Victory batte Azzurra») ai passaggi e alle citazioni in tivù, c'è guerra senza quartiere anche nella ricerca degli sponsor. Quelli di Azzurra sono, al momento i più tranquilli: sono partiti per Newport con 17 sponsor in valigia, sono tornati con 18, adesso sono già a quota 22. Giovanni Bruno, uomo della MTK, l'agenzia che ha rilevato la Network nella gestione dell'immagine di Azzurra e nel coordinamento dei vari sponsor, sostiene che non è finita qui e che altri premono per entrare a far parte della famiglia. Victory, cioè il Consorzio che fa capo al genovese Carlo Croce (figlio del presidente dell'Iyru) ha già vari sponsor e fra questi nomi famosi quali Buitoni, Gucci, Cantieri,Rodriguez, ecc. Il consorzio Futura, ideato dal costruttore Perini e presieduto da Vittorio Merloni, eletto presidente del Consorzio e che per questo si è dimesso dalla carica di socio dello Yacth Club Costa Smeralda per evidenti incompatibilità, è per la famosa frase «pochi ma buoni»: loro sono per il 4x4: vale a dire quattro sponsor da quattro miliardi ciascuno. □

LA SCONFITTA DI AZZURRA

Undici uomini in barca

PORTO CERVO. Nel mondo della vela nessuno se lo aspettava, eppure Victory 83, il 12 metri che da poco più di quattro mesi corre per i colori dello Yachting Club Italiano, ha vinto nettamente questo Mondiale a Porto Cervo che sembrava creato su misura per Azzurra. Invece il mito è caduto malamente; l'equipaggio negli ultimi tempi, sulla scia dell'entusiasmo e della popolarità ottenuti dopo l'esperienza americana, si era concesso alle facili lusinghe degli sponsor sottovalutando gli avversari italiani che non erano dei pivelli ma velisti dal curriculum di tutto rispetto. E, subito messi alle corde nelle prime impegnative regate, hanno commesso imperdonabili errori da principianti. A nulla erano valsi i rimbrotti di Cino Ricci, lo skipper che ha volutamente rinunciato alle regate per seguire meglio le riserve di Azzurra, imbarcate su Freedom, e per far «maturare» l'equipaggio titolare. Azzurra ha quindi sentito che gli uomini di Victory facevano sul serio ed ha commesso anche errori dovuti alla paura, all'affanno di chi per la prima volta deve inseguire un avversario considerato inferiore peccando di presunzione. Con Ricci a bordo, probabilmente, la sconfitta non sarebbe stata così netta, proprio per la tranquillità e la carica psicologica che l'uomo sa infondere, ma difficilmente, crediamo, sarebbe mutato il risultato finale. Per Flavio Scala, il forte timoniere gardesano di Victory, questo successo ha il sapore d'una rivincita: infatti lo scorso anno, poco prima dell'inizio dell'America's Cup, egli aveva lasciato Azzurra perchè gli era stato preferito Mauro Pelaschier. Non ha mai cercato la polemica ma comunque ci tiene a puntualizzare: **«In soli quattro mesi di preparazione siamo arrivati a quello che loro hanno fatto in quattro anni. Non mi sembra poco».** Per l'altro gruppo italiano presente, quello di Futura che regatava su Challenge 12, l'esperienza di avere cinque forti australiani a bordo è stata comunque utilissima anche se non ha portato l'equipaggio a quel salto di qualità auspicato dallo skipper Antonio Santella. Infatti sono stati proprio gli altri sei italiani in equipaggio a crescere, facendo vedere le cose migliori. In fatto di tecnica nessuna novità: ora la parola spetta ai progettisti italiani che dovranno disegnare barche completamente diverse da queste, sulla strada della ricerca idrodinamica tracciata lo scorso anno dalla dominatrice Australia II.

g.b.

Mentre le campionesse d'Italia della Teodora vincono in agilità a Modena contro il CIV, le anconitane di Re si aggiudicano il match della giornata che le opponeva al temibilissimo Cassano della star USA Weishoff

Tutte le donne del Re

CON UNA VITTORIA di assoluto prestigio, il Giorgio Grati ha levato il calice a qusta nuova stagione agonistica. Con questi due punti casalinghi contro la temutissima squadra di Cassano, il team di Re ha aumentato di colpo le sue quotazioni. Rispetto alle lombarde le marchigiane hanno messo in mostra una maggiore amalgama, ricezione e muro. Quasi mai Weishoff e compagne sono riuscite a concludere i loro attacchi. Solo la star americana si è dimostrata all'altezza della situazione. Oltre alla solita coreana Byun si sono elevate la lunga Giuliani, in particolar modo sotto rete, la Perini e la statunitense Stunmmer. Quest'ultima si è distinta per la sua copertura e per i suoi attacchi, pochi ma molto efficaci. Al termine della partita il tecnico adriatico Guido Re ci ha detto: **«Non posso nascondere la gioia per questa vittoria molto importante perché ottenuta contro una squadra che saprà farsi valere. Comunque non mi illudo. Questo campionato si presenta più che mai ostico ed equilibrato. Dietro la super-favorita Teodora ci sarà una vera e propria mischia in cui potrà succedere di tutto».**

MODENA. In una sfida tipicamente di inizio campionato si sono incontrate il CIV e la Teodora. Come era nei pronostici i due punti sono andati alle romagnole che, anche senza brillare, hanno dimostrato una schiacciante superiorità. Superiorità che è risultata evidente soprattutto nell'affiatamento. Infatti, di contro il team di Federzoni presenta diverse novità rispetto all'anno scorso tra cui la statunitense Chielsom e alcune giovani. Giovani tra cui merita una particolare citazione la quindicenne Campioli, unica delle modenesi che sia riuscita a penetrare più volte la difesa arcigna delle ravennati. Poco giustificata ci è parsa la scelta di mantenere in panchina la regista Pagliari, rea di aver avuto un momento di appannamento. Infatti, con la sua sostituta Solustri il CIV è risultato troppo lento e prevedibile. Fatto che ha reso possibile il maggior risultato con il minore spreco di energie al deconcentrato e svogliato squadrone pluri-campione d'Italia. Difficile da

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Grati Ancona-Cassano **3-0**
(15-6 15-9 15-11)

Zalf Cucine-Lynx Parma **3-1**
(3-15 16-14 15-6 16-14)

Victor Village-Cer. Senesi **3-1**
(15-8 15-9 12-15 15-3)

Oreca Albizzate-Mangiatorella **3-1**
(15-10 7-15 15-13 15-12)

Nelsen-Isa Fano **3-0**
(15-12 15-12 15-13)

Civ Modena-Teodora **1-3**
(5-15 8-15 15-7 2-15

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Grati Ancona	**2**	1	1	0	3	0	45	26
Nelsen	**2**	1	1	0	3	0	45	37
Victor Village	**2**	1	1	0	3	1	57	35
Teodora	**2**	1	1	0	3	1	52	30
Oreca	**2**	1	1	0	3	1	52	50
Zalf Cucine	**2**	1	1	0	3	1	50	49
Lynx Parma	**0**	1	0	1	1	3	49	50
Mangiatorella	**0**	1	0	1	1	3	52	50
Civ Modena	**0**	1	0	1	1	3	30	52
Cer. Senesi	**0**	1	0	1	1	3	35	57
Isa Fano	**0**	1	0	1	0	3	37	45
Cassano d'Adda	**0**	1	0	1	0	3	26	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 20 ottobre, ore 17,30): **Isa Fano-CIV Modena** (Levratto-Donato); **Cassano D'Adda-Nelson** (Gelli-Gaspari); **Lynx Parma-Oreca Albizzate** (Massaro-Suprani); **Mangiatorella Reggio Calabria-Victor Village Bari** (Pecorella-Muré); **Teodora Ravenna-Giorgio Grati Ancona** (Sciré-Commari); **Ceramiche Senesi Cecina-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Morselli-Gallesi).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

GIRONE A

Spinea-Succo di Lana **3-2**
(6-15 16-14 10-15 17-15 15-10)

GSO S. Lazzaro-Elecar Piacenza **3-0**
(17-15 15-6 15-8)

Livorno-Cus Padova **3-0**
(15-2 15-10 15-10)

Bistefani-Smalticeram **1-3**
(12-15 5-15 15-10 9-15)

Oxford Cenate-Cus Torino **3-1**
(15-9 15-17 15-7 15-6)

Ed. Zanetti-VBC Genova **3-1**
(15-6 16-14 10-15 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Livorno	**2**	1	1	0	3	0	45	22
GSO S. Lazzaro	**2**	1	1	0	3	0	47	29
Oxford Cenate	**2**	1	1	0	3	1	60	39
Ed. Zanetti	**2**	1	1	0	3	1	56	40
Smalticeram	**2**	1	1	0	3	1	55	41
Spinea	**2**	1	1	0	3	2	64	69
Succo di Lana	**0**	1	0	1	2	3	69	64
Bistefani	**0**	1	0	1	1	3	41	55
VBC Genova	**0**	1	0	1	1	3	40	56
Cus Torino	**0**	1	0	1	1	3	39	60
Elecar Piacenza	**0**	1	0	1	0	3	29	47
Cus Padova	**0**	1	0	1	0	3	22	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 20 ottobre, ore 17,30): **VBC Genova-Spinea; Cus Padova-GSO S. Lazzaro; Smalticeram Reggio Emilia-PGS Livorno; Elecar Piacenza-Bistefani Casale Monferrato; Succo di Lana-Scandicci-Oxford Cenate Sotto; Cus Torino-Edizioni Zanetti Casalmaggiore.**

GIRONE B

Jus Arezzo-Tor Sapienza **0-3**
(4-15 4-15 3-15)

Sibicar Roma-Giampaoli Ancona **3-2**
(15-5 13-15 12-15 15-8 15-4)

Select-Aurora Giarratana **3-1**
(15-9 15-7 11-15 15-13)

Pirelisi Jesi-Caltagirone **3-1**
(15-7 15-8 10-15 15-10)

DLF Castelvetrano-Cus Macerata **2-3**
(15-11 12-15 12-15 16-14 14-16)

Gallico-Siarc Catanzaro **3-0**
(15-7 15-6 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tor Sapienza	**2**	1	1	0	3	0	45	11
Gallico	**2**	1	1	0	3	0	45	22
Pieralisi	**2**	1	1	0	3	1	55	40
Select	**2**	1	1	0	3	1	56	44
Sibicar Roma	**2**	1	1	0	3	2	70	47
Cus Macerata	**2**	1	1	0	3	2	71	69
DLF Castelvetrano	**0**	1	0	1	2	3	69	71
Giampaoli	**0**	1	0	1	2	3	47	70
Aurora Giarratana	**0**	1	0	1	1	3	44	56
Caltagirone	**0**	1	0	1	1	3	40	55
Siarc Catanzaro	**0**	1	0	1	0	3	22	45
Jus Arezzo	**0**	1	0	1	0	3	11	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato, 20 ottobre, ore 17,30): **Tor Sapienza Roma-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; Giampaoli Ancona-Select S. Giuseppe Vesuviano; Aurora Giarratana-Giannino Pieralisi Jesi; Libertas Caltagirone-Sibicar Roma; Siarc Catanzaro-IUS Arezzo; Cus Macerata-Gallico.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

1. GIORNATA

Grati Ancona-Cassano D'Adda - Byun-Giuliani
Zalf Cucine-Lynx Parma - Todesco-Roqué
Victor Village-Cer. Senesi - Chudy-Hristolova
Oreca Albizzate-Mangiatorella - Bardelli-Georgjeva
Nelsen-Isa Fano - Viapiano-Tait
CIV Modena-Teodora Ravenna - Prati-Campioli

CLASSIFICA. **Byun, Giuliani, Todesco, Roqué, Chudy, Hristolova, Bardelli, Georgjeva, Viapiano, Tait, Prati e Campioli punti 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

COPPA INTERCONTINENTALE

Squadre partecipanti: **Ferro Carril Oeste Buenos Aires (Argentina); Pirelli S. Paolo (Brasile); Mladost Zagabria (Jugoslavia); Cska Mosca (Urss); Santal Parma.**

Sabato 6 ottobre
Santal-Ferro Carril **3-0**
(15-1 16-14 15-13)

Pirelli-Mladost Zagabria **3-0**
(15-7 15-4 15-4)

Domenica 7 ottobre
Ferro Carril-Mladost **3-1**
(12-15 15-8 15-6 16-14)

Pirelli S. Paolo-Cska Mosca **3-2**
(10-15 15-6 11-15 15-13 15-11)

Lunedì 8 ottobre
Santal-Mladost Zagabria **3-0**
(15-11 15-9 15-4)

Cska Mosca-Ferro Carril **3-1**
(8-15 15-5 15-7 15-10)

Martedì 9 ottobre
Ferro Carril-Pirelli S. Paolo **0-3**
(9-15 12-15 4-15)

Santal-Cska Mosca **2-3**
(5-15 15-11 17-15 4-15 7-15)

Mercoledì 10 ottobre
Mladost Zagabria-Cska Mosca **1-3**
(9-15 16-14 13-15 11-15)

Santal-Pirelli S. Paolo **1-3**
(6-15 15-9 7-15 5-15)

CLASSIFICA FINALE. 1. **Pirelli S. Paolo** punti 8; 2. **Cska Mosca** 6; 3. **Santal Parma** 4; 4. **Ferro Carril** 2; 5. **Mladost Zagabria** 0.

intuire anche il nuovo impiego tecnico della Turetta. Come centrale ci è sembrata eccessivamente in ritardo nei vari spostamenti laterali e quasi mai in palla sugli schemi, per la verità molto rari, di veloce. Note liete, invece, per la Stanzani che dopo un anno dl bruttissimo incidente occorsole (come ricorderete il 17 dicembre 1983 in CIV-Victor Village 3-1 si procurò il distacco dei legamenti crociati del ginocchio destro) ha fatto felicemente il suo rientro.

POLEMICHE. Sulle voci inquisitorie che da alcune parti si sono levate contro la Teodora sulla sua presunta politica del risparmio abbiamo chiamato alla replica il d.s. Giuseppe Brusi: **«Come più volte ha ribadito lo stesso nostro allenatore l'acquisto della sola Szalay e la cessione del Bojurina è stato un motivo tattico. L'ungherese era molto più completa della bulgara e più adatta al nostro gioco. Inoltre non potevamo precludere dei posti alle nostre ragazze che sono già delle titolari di fiducia. Troppa "carne" al fuoco può creare solo dei problemi. Per noi due straniere con l'obbligo evidente di giocare titolari avrebbe chiuso la strada ingiustamente ad altrettante brave atlete».**

POOL RADIOFONICO. Anche quest'anno, in concomitanza con l'inizio delle «ostilità» pallavolistiche, è ripresa la nota trasmissione radiofonica privata con le sue dirette su tutti i maggiori campi e con l'aggiornamento continuo di tutti i parziali. Il coordinatore di questa prestigiosa iniziativa è Maurizio Chiarucci di Radio Sound Ravenna. In proposito il direttore della rete ci ha detto: **«Stiamo potenziando tutto il nostro servizio. Abbiamo in programma una trasmissione di trenta o quarantacinque minuti con le dirette di tutte le più importanti gare della giornata. Diventerà una vera e propria rubrica nazionale. Per questa ragione stiamo stringendo un accordo con la Lega Nazionale che ci cauteli».**

APELDOORN. È stato reso noto il cartellone femminile della nona edizione dell'importantissimo torneo internazionale di Apeldoorn che si svolgerà, come al solito, dal 26 al 31 dicembre. Ancora una volta è stata invitata la Teodora Ravenna che sarà l'unica formazione di club straniera presente nell cittadina olandese. Infatti, oltre alla nostra rappresentante italiana ci saranno le seguenti Nazionali: Cuba, Sud Corea, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Canada, Olanda e la Dynamo Apeldoorn quale società organizzatrice.

COPPA INTERCONTINENTALE. Con un enorme successo di pubblico si è conclusa a Parma la seconda edizione della Coppa Intercontinentale per club. Come è successo l'anno scorso a Buenos Aires, il successo ha arriso ai brasiliani del Pirelli S. Paolo. Squadra in cui militano diverse nostre vecchie conoscenze: l'ex catanese della Poletti Da Silva e l'ex dell'Edilcuoghi Montanaro. Hanno figurato bene anche la «voglia» della Santal Xandò e l'altro paulista Amauri. Tra i sovietici, giunti secondi, il solito Savin e il fratello minore Yuri Sapega, Alexander. Per la Santal un bilancio soddisfacente anche se molto si dovrà ancora lavorare.

Pier Paolo Cioni

HOCKEY SU GHIACCIO/CAMPIONATO AL VIA

Nove squadre rinforzate, tentano l'assalto al tricolore del Bolzano Wurth. Il canadese Chipperfield difenderà dalla panchina il titolo conquistato l'anno scorso sul campo

Il placido Ron

IL CINQUANTUNESIMO campionato italiano di hochey su ghiaccio potrebbe essere tra i più belli in assoluto, visto che le dieci protagoniste si presentano ai nastri di partenza teoricamente sulla stessa linea: tutte le squadre hanno rinforzato le rispettive ossature con giocatori di lingnaggio. A pochi giorni dall'apertura ufficiale delle ostilità, non tutti hanno scoperto le carte. E questo fa parte del gioco di una disciplina che non ha copioni fissi ma spesso e volentieri capovolge i ruoli, vivendo alla giornata sogni di grandezza imprevisti e malinconiche illusioni che sconfessano particolari ambizioni. Sicuramente, però, si può dire che questo campionato vivrà le sue giornate all'insegna dell'incertezza e della sorpresa. Esaminiamo comunque al microscopio le dieci protagoniste partendo dai campioni d'Italia uscenti.

BOLZANO WÜRTH. Alla guida tecnica della compagine biancorossa è stato promosso il candese Ron Chipperfield, che ha calzato i pattini fino al termine della passata annata agonistica. Su indicazione dello stesso Chipperfield la società sette volte campione d'Italia ha ingaggiato due nuovi canadesi; il ventiduenne Dale Derkatsch, ala destra e centro, che proviene dal Ragine Pats, squadra della WHL, e il centro Bob Sullivan, che arriva dal Binghamton (AHL). Il Bolzano, battendo la concorrenza, si è assicurato il ventenne Maurizio Vacca, atleta di origini siciliane ma vissuto sempre in Germania, dove ha imparato a giocare a hockey. Le nuove norme federali, che prevedono l'apertura agli italiani residenti all'estero, oltre che agli stranieri, hanno permesso alla squadra del presidente Ebner di ingaggiare anche l'italo-canadese Bruno Baseotto, che ha avviato la pratica per abbandonare la cittadinanza canadese e diventare, quindi, italiano. Baseotto, un paio di stagioni fa, si era messo in mostra con la casacca del Gardena. Dopo alcuni campionati disputati «in prestito» a Varese, è rientrato il terzino Giacinto Boni. Si è trasferito, invece, a Varese, alla corte di Ron Ivany, il portiere Jim «saracinesca» Corsi. La porta del Bolzano sarà difesa quest'anno da Bruno Bertiè, che, insieme con Gianni Spoletti, dovrà cercare di non far rimpiangere il fuoriclasse Corsi.

ALLEGHE SILE CALDAIE. L'attaccante canadese Kirt Bjork è stato sostituito dall'ex cortinese Eroul Rausse. Confermati, invece, gli oriundi Costant Priondolo e Mike Mastrullo e il coach canadese Mike Kelly. È stato lasciato libero il terzino «italo» Jerry Ciarcia.

AURONZO ARIOSTEA. La squadra cadorina ha confermato quale allenatore-giocatore lo slavo Ignac Kavec, protagonista della promozione dalla serie cadetta. Sono stati ingaggiati anche i due oriundi e il secondo straniero concesso dal nuovo regolamento federale. Al centro dello schieramento offensivo è stato chiamato il canadese John Smrke, canadese, che ha militato nel Quebec, nel St. Luis, nel Los Angeles Kings e, lo scorso anno, nel Selva Gardena. La porta è difesa da Julian Baretta, italoamericano, che, dopo avr vestito le maglie della Boston University e dei Los Angeles Kings, ha disputato un campionato (quello '82-'83) nel Gardena. L'altro «oriundo» è Franck Carnevale, centro, ex Boston University e Los Angeles Kings. In Italia ha giocato con il Cortina e con il Vipiteno.

ASIAGO SCHUKO-ENSTER. Sulla panchina della squadra veneta lo slavo Bogdan Jacopic (dopo un anno di «riposo forzato» torna in Italia) ha rilevato Gianfranco Da Rin. Fino ad ora la società ha annunciato solo l'ingaggio del diciannovenne Santino Pellegrini, un giocatore «italo» che ha militato nella Quebec Hockey League. Ad Asiago sono approdati due oriundi famosi in Italia: Cary Farelli e Jerry Ciarcia, che sono liberi.

BRUNICO LEMONSODA. Il possente difensore canadese Mike Busniuk e l'attaccante oriundo Rick Bragnalo vestiranno la casacca della compagine pusterese anche nella prossima stagione. Sulla panchina ci sarà ancora il bravo Jaroslav Pavlu. L'oriundo Tony Cassolato è stato ingaggiato al posto dell'«italo» Tom Milani.

COMO METALFORM GEO. La società lariana, neopromossa in Serie A, ha acquistato il difensore Peter Adamik, sessanta volte nazionale cecoslovacco, dal Dukla Jihlava. Da Bergamo è arrivato l'oriundo George Gava. L'altro «italo» è l'ex brunicense Tom Milani. Ha ripreso l'attività il difensore Boretta, inoltre da Milano è arrivato l'azzurro juniores Claudio Bianconi. Nuovo il coach. L'elvetico Mezzetti, ex Ambri Piotta e Lugano ha rilevato, infatti, lo slavo Rudy Hiti. Il secondo straniero è un giocatore di colore, l'unico in Italia. Si chiama Larry Mason, ha ventiquattro anni ed è canadese. Nelle ultime due stagioni ha giocato in Germania.

CORTINA LES COPAINS. Alla guida tecnica c'è il cecoslovacco Zdenek Zavodsky. Dalla Cecoslovacchia sono arrivati pure i due stranieri, Jiri Novak (165 volte nazionale) e il difensore Vladimir Kostka (25 volte nazionale). Vestirà la casacca ampezzana nel prossimo torneo anche l'oriundo Oscar Pezzello.

GARDENA PRINOTH. Notevoli cambiamenti ad Ortisei. L'allenatore è il canadese Stu Robertson. L'oriundo è il terzino ventiquattrenne Franck Nigro, elemento particolarmente atteso. Le «furie» di Ortisei hanno fatto sottoscrivere il contratto al canadese Craig Norwick (nella stagione '82-'83 aveva giocato con lo stesso Gardena). Era stato prelevato dagli States un giovane portiere di origini italiane, John Armellin. Armellin qualche settimana fa è tragicamente scomparso in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale accaduto in Val Gardena. La squadra è completata da due giocatori che sicuramente sapranno farsi onore: Frank Di Sciglio e Stoyanovich.

MERANO LANCIA. Al centro dello schieramento offensivo è stato confermato lo sgusciante canadese Mark Stuckey. Il direttore d'orchestra è ancora Mike Dasky (canadese), che ha approvato la riconferma dell'attaccante oriundo Grant Coegan e gli acquisti del terzino John Bellio (ex Asiago) e dell'attaccante Fabrizio Kasslatter, quest'ultimo, dopo moltissime stagioni disputate ad Ortisei, ha deciso di cambiare aria.

VARESE RENAULT. Dal Bolzano è arrivato l'estremo difensore Jim Corsi (numero uno della nazionale), fortemente voluto da Ron Ivany, il coach riconfermato a furor di popolo. Dal Canada sono arrivati John Annear e Steven Smith, giocatori che hanno un ottimo curriculum e promettono molto bene. È stato tesserato inoltre Dan Fascinato e poi i fratelli Diego e Giancarlo Odino, Cesare Carlacci, Maurizio Catenacci, giovani che hanno giocato all'estero, ma non hanno mai avuto altra cittadinanza se non quella italiana. Dal Brunico è stato acquistato definitivamente Marco Endrizzi, inoltre a dar man forte alla difesa è stato chiamato l'esperto Franco Gallo.

Daniele Magagnin

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Al sud, Champion Jeans a punteggio pieno. Al nord gli impegni di coppa di Cividin e Rovereto dimezzano il girone e proiettano il Cottodomus in vetta alla classifica

Maggior Domus

CAMPIONATO dimezzato per gli impegni di coppe europee, campionato che tuttavia non smette di stupire. Risulta penalizzato il Girone Nord, che ha rinviato a mercoledì 17 le gare di Rovereto e Trieste e che momentaneamente ha lanciato in vetta la Cottodomus di Rubiera vincitrice a Rimini sulla Jomsa. Vittoria indiscussa per il valore dei reggiani e per lo scotto pagato dai giovani riminesi in crescendo. A Bressanone, vittoriosa la Forst su una matricola impertinente che ha dimostrato di non soffrire complessi e dopo aver sbalordito Lo Duca ha tenuto sulle spine Da Rui. Il complesso lombardo farà parlare molto di sé.

AL SUD. Nel girone Sud i campioni d'Italia del Champion Jeans hanno subito nella prima parte della gara, il modulo della Wampum che, a sorpresa, ha presentato il pivot Giancarlo Da Rui come centrale. La mossa che, nella fase culminante d'attacco, sfociava nel raddoppio del pivot con lo stesso Da Rui ha messo in difficoltà il tecnico Vukicevic. Nella ripresa i campani hanno trovato le contromisure, limitando i danni e superato in tranquillità gli abruzzesi. La sorpresa è arrivata, comunque, da Conversano. L'inaugurazione del nuovo impianto, il pienone registrato (oltre 2.000 presenti), non hanno favorito la vittoria dei pugliesi. Hanno pagato la mancata utilizzazione nella prima parte della gara dello slavo Gacina e quindi il dispendio di energie che ha consentito nel finale l'esaltazione dei pontini di Jurina. L'Acqua Fabia ha dimostrato di aver appreso la lezione della prima di campionato, ha saggiamente distribuito le proprie energie ed ha approfittato del calo dei pugliesi per vibrare il colpo da KO. Intorno a Jurina la squadra lievita con sicurezza. Con l'Acqua Fabia sono cresciute le FF.AA. dimostratesi complesso di razza. Ne ha fatto le spese la Mariangeli di S. Giorgio a Cremano, che temeva la tresferta romana per le caratteristiche della squadra di Alviti, un complesso omogeneo primo di primedonne. FF.AA. e Marianelli avranno modo di agitare le acque del girone Sud. Infine la Filomarket Imola ha superato di slancio il Fermi senza poter dispiegare al massimo le belle manovre operate a Gaeta la scorsa settimana.

NAZIONALE. Al termine della terza di campionato inizia l'avventura della nazionale. Rinnovata in Olanda prova uomini e schemi con l'obiettivo di restare nel gruppo B ai Mondiali di febbraio in Norvegia. All'addio di Angeli, Pischianz, Todeschi e Scropetta, fa riscontro la convocazione di Saulle, Guaitoli, Oleari. Ritornano Cinagli e Langiano per approntare maggiore esperienza.

COPPE. In Coppa Campioni, sconfitta dello Champion Jeans a Marsiglia con lo SMUC. Solo otto le reti di scarto (24-16 il punteggio) da rimontare nel retour match di Scafati, ma i campani, con il sostegno del pubblico, possono operare il miracolo di ribaltare il risultato. Impresa difficile se i marsigliesi possono disporre di Gaffer, l'attuale migliore giocatore francese che solo alla vigilia dell'andata ha recuperato una fastidiosa lombaggine e se il giovane Archier sarà perfettamente guarito da una distorsione alla caviglia. Gli uomini di Costantini scendono nell'infuocato catino scafatese convinti di superare il primo turno della Coppa Campioni. In Belgio, gran partita del Rovereto, che, trascinato da un fantastico Kovacs (15 reti realizzate), ha dominato la gara a lungo. Solo nel finale il Nerpelt è riuscito a conquistare il successo con una sola rete di vantaggio (25-24). A Rovereto, sabato, i trenini possono agevolmente guadagnare la fase successiva della coppa IHF. In Coppa delle Coppe, il Cividin Tireste ha battuto sul proprio campo il Kremikotzi Sofia per 22-18.

JUNIORES A. La nazionale juniores A parteciperà dal 27 al 30 ottobre in Egitto ad un quadrangolare con URSS, Romania ed Egitto. Prima della partenza per l'Egitto gli juniores effettueranno uno stage a Chianchiano a partire dal 21 ottobre ed incontreranno gli slavi del Karlovac. Per la trasferta egiziana il tecnico Verdolini ha concovocato: Chiocchetti e Stedile del Rovereto, Niederwieser della Forst, Marion del Cividin, Bencivenni, Nocenti e Miceli delle FF.AA., Bossi del Cassano, Zgaga del Loacker, Alliney dell'Acqua Fabia, Coppa e Rudilosso dell'Ortigia, Flamini dello Champion Jeans, Capponi della Parimor Sarema.

Luigi De Simone

● **CALCIO FEMMINILE.** L'Italia ha esordito con una vittoria nel torneo internazionale che si sta svolgendo a Pechino. Ha battuto per 5-2 la rappresentativa del Liaoning con doppiette della Vignotto e della Reilly e un gol della Morace.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE NORD
RISULTATI 2. GIORNATA: **Cividin Jagermeister-Loacker Bolzano rinviata al 17 ottobre; Forst Bressanone-Bardò Molteno 26-23; Trentino Frutta Rovereto-Parimor Sarema Bologna rinviata al 17 ottobre; Jomsa Rimini-Cottodomus Rubiera 17-22.**
CLASSIFICA. **Cottodomus 3; Cividin, Loacker, Parimor Sarema e Forst 2; Rovereto 1; Jomsa e Bardò 0 (Cividin, Loacker, Rovereto e Parimor Sarema una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Cividin-Forst; Bardò-Rovereto; Parimor Sarema-Jomsa; Loacker-Cottodomus.**

SERIE A - GIRONE SUD
RISULTATI 2. GIORNATA. **Champion Jeans Scafati-Wampum Teramo 34-26; Filomarket Imola-Fermi Frascati 33-8; Conversano-Acqua Fabia Gaeta 21-24; FF.AA. Roma-Marianelli S. Giorgio a Cremano 23-21.**
CLASSIFICA. **Champion Jeans 4; Acqua Fabia e Filomarket 3; Wampum e FF.AA 2; Conversano e Marianelli 1; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **Champion Jeans-Filomarket; Fermi-Conversano; Acqua Fabia-FF.AA.; Wampum-Marianelli.**

SERIE B - GIRONE A
RISULTATI 2. GIORNATA. **Cus Verona-Milland Volksbank 20-29; Pamac Bologna-Seregno 29-25; Brazalotto Mestre-Modena 27-23; Marzola Mezzocorona-Volksbank Merano 16-20; Label Parma-Bonollo Formigine 35-20; Gorizia-Mordano 24-23.**
CLASSIFICA. **Pamac, Merano, Milland 4; Brazalotto, Seregno, Mordano, Gorizia, Label Parma 2; Bonollo, Marzola 1; Cus Verona, Modena 0.**
PROSSIMO TURNO. **Merano-Label; Brazalotto-Pamac; Modena-Marzola; Mordano-Bonollo; Seregno-Milland; Gorizia-Cus Verona.**

SERIE B - GIRONE B
RISULTATI 2. GIORNATA. **Samoa Mugello-Prato 22-23; Fondi-Immobiliare D Vasto 29-25; Duk Jeans Follonica-Roma 12, 24-23; Fabbri Rimini-Sassari 29-13; H.C. Roma-Ceffas Terni 14-15; Olimpic Massa Marittima-Firenze 23-21.**
CLASSIFICA. **Fabbri e Ceffas punti 4; Fondi 3; Samoa, Prato, Immobiliare D, Duk Jeans, Sassari e Olimpic 2; Firenze 1; Roma 12 e H.C. Roma 0.**
PROSSIMO TURNO. **Samoa-Sassari; Immobiliare D-Olimpic; Fabbri-Firenze; Duk Jeans-H. C. Roma: Roma 12-Prato; Ceffas-Fondi.**

SERIE B - GIRONE C
RISULTATI 2. GIORNATA. **Crotone-Olimpia La Salle 20-30; Cus Palermo-Capua 12-19; Bari-Benevento 20-21; Acli Napoli-Ortigia Siracusa 19-28; Ital Agrigento-Cus Messina 27-25; riposava Laser.**
CLASSIFICA. **Olimpia La Salle, Benevento, Ortigia punti 4; Ital Agrigento 3; Capua e Cus Messina 2; Laser Palermo 1; Acli Napoli, Bari, Cus Palermo e Crotone 0** (Laser e Capua una partita in meno).
PROSSIMO TURNO. **Olimpia La Salle-Ital Agrigento; Capua-Laser; Cus Palermo-Bari; Benevento-Acli Napoli; Ortigia-Crotone. Riposo: Cus Messina.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

CHAMPION J.-WAMPUM 34-26 (15-11)
Champion Jeans: Augello (7), Del Sorbo 1 (6,5), Grimaldi 4 (6,5), Cizmiic 15 (7), Teofile 4 (7), Cinagli (7), Raffa 2 (6,5), Flamini 3 (7), Zeuli 1 (s.v.), Serafini (6,5), Arpaia (s.v.), Santonicola (s.v.). All. Vukicevic (6,5).
Wampum: Scianetti (6), Di Giulio 2 (7), G. Di Domenico 1 (6), Tully (s.v.), Cimini 4 (7), M. Di Domenico 2 (6,5), Bruni (s.v.), Di Giuliantonio (s.v.), Marini 4 (7), Chionchio 10 (7), Labrecciosa (5,5), Da Rui 3 (7). All. Mraz (6,5).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6).

CONVERSANO-ACQUA FABIA 21-24 (9-7)
Conversano: Corcione (6,5), Fanizzi (s.v.), Sperti 6 (7), Gianfreda (6), Gacina 8 (7), M. Fanelli 2 (6), Carone (6), D'Accolti 2 (6,5), Minunni 2 (6,5), L. Fanelli 1 (6), De Mauri (s.v.), Grattagliano (s.v.). All. P. Fanelli (7).
Acqua Fabia: Guinderi (6), Feliziani 3 (6,5), Polverino (5), Aceto (s.v.), Funel (s.v.), A. Spinosa 1 (6), Jurina 11 (7), Zottola 1 (6), Scozzese (6,5), Alliney 8 (7), Rosato (s.v.), Ciano (s.v.). All. Casaburi (6,5).
Arbitri: Buonocore e Turola (6).

JOMSA-COTTODOMUS 17-22 (9-12)
Jomsa: Gaia (s.v.), Gori 1 (6), Maric 7 (7), Tamai (7), Macini (7), Ugolini 2 (7), Mengucci 1 (6), Tartaglia 2 (6), Costantini (6), Falcione (6), Giggini 2 (7), Vignali (7,5). All. Verdolini (7).
Cottodomus: Bedoni (s.v.), F. Zafferi 5 (6), Faglioni (s.v.), Algeri (6), Giuseppe Oleari 4 (7), Bellei (6), Siti 2 (6), Giovanni Oleari 3 (7), Guaitoli 6 (7), Rosati (7), G. Zafferi 2 (7), Semprini (s.v.). All. Tosi (7).
Arbitri: Albarella (5), Maggiore (6).

FF.AA. - MARIANELLI 23-21 (12-10)
FF.AA: Meola (7), Abbate 8 (7), Cenci (6), Massotti 7 (7), Nocetti 2 (6,5), Giaccio 1 (6,5), Taddei 1 (6), Bitto (s.v), Cocchi (s.v.), Spinelli 2 (6), Miceli 2 (7), Chelli (s.v.). All. Alviti (7).
Marianelli: Puglia (6), Castiello 1 (6), Bernardini 5 (6,5), Velleca (6), P. Bettini 3 (6), Spiedo (6), Massarotto 4 (6), Ercolano 2 (6), G. Bettini (s.v.), Attias 1 (6), Varriale 5 (7), Iengo (s.v.). All. Di Cangio e Bosco (6,5).
Arbitri: Cioni e Saltini (6,5).

FILOMARKET-FERMI 33-8 (15-2)
Filomarket: Loreti (7), D. Montanari 1 (6), Saulle 6 (7), Baroncini 8 (7), G. Montanari 1 (6), Zardi (6,5), Bandini 2 (6), M. Tababelli 2 (6), Serravalli 1 (6), Valenti 1 (6,5), Boschi 7 (7,5), Gamberini (6). All. Millevoy (6,5).
Fermi: Crisostolo (6), Nocini 2 (6,5), Mancia (6), Reggi (6), Frosoni 1 (6), Mitri 2 (6,5), Codoni 3 (6,5), Cappuccini (6), Jaconi (6), Cerroni (6). All. Paoletti (6).
Arbitri: Mastini e Bassi (7).

FORST-BARDÒ 26-23
Forst: Pfattner (6,5), Dejakum 2 (6,5), Dorfmann 3 (6,5), Drrnwalder 1 (6), V. Gitzl 5 (7), E. Gitzl 5 (7), Hilpold 6 (7), Leitner (s.v.), Moser 4 (6,5), Niederwieser (s.v.), Bodner (6), Gscnitzer (s.v.). All. Da Rui (6,5).
Bardò: Breda (7), Begovic 2 (6), Colombo 7 (7), Conti (s.v.), Fumagalli 4 (6,5), Magni 6 (7), Nava 2 (6), Pacelli (s.v.), Pizzigalli (s.v.), Ratti 1 (6), Radaelli 1 (6), D. Riva (6). All. Begovic (6,5).
Arbitri: Truglio e Vigliotta (6).

presenta

Nel numero di ottobre in edicola

MARADONAPOLI

Uno straordinario reportage di Mimmo Carratelli sulla città scossa dal ciclone Maradona

VERONA, TIFO E ARENA

Cosa c'è dietro il fenomeno scaligero, espressione calcistica della provincia che si diverte

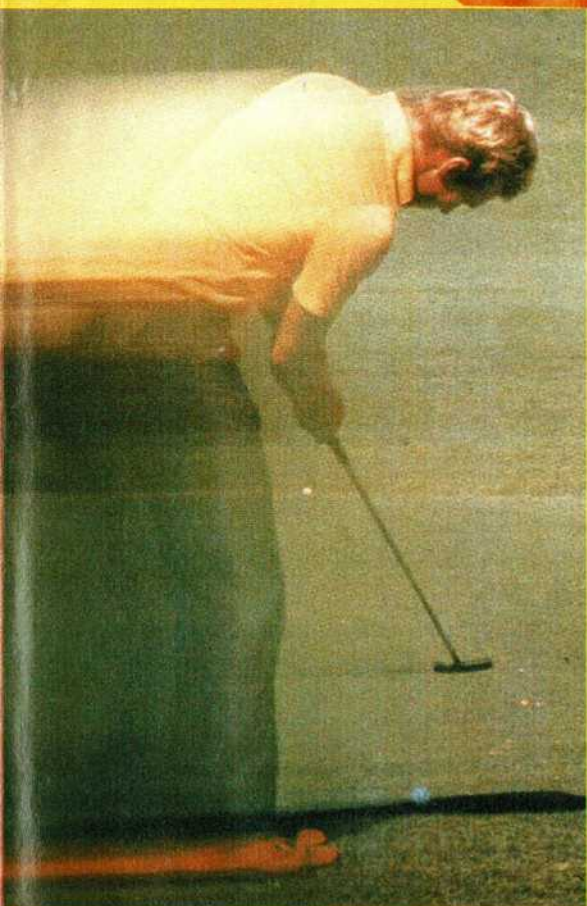
L'UOMO DI FERRO

Briegel, un gigante splendidamente costruito da madre natura è il simbolo della Verona pedatoria

SUPERMANAGER

Italo Cucci ha intervistato Sandro Mazzola, uscito dall'Inter
di Pellegrini ma non dal calcio che ama

BOXE ★ FOOTBALL AMERICANO NFL
BASKET NBA ★ GOLF ★ TENNIS

il
GRANDE
SPORT

FotoGiglio

FotoGiglio

NEL CORSO di una festosa serata di gala, all'hotel Loews di Montecarlo, Michel Platini ha ricevuto il premio «Calciatore dell'anno», organizzato da Radio Montecarlo, Telemontecarlo e la Gazzetta dello Sport e gestito dalla Publicitas, che ha anche allestito l'atto finale della manifestazione. Attraverso il responso degli sportivi, che hanno votato sette «campioni del mese», si è arrivati alla selezione conclusiva cui hanno partecipato Platini, Cabrini, Zico, Altobelli, Rossi, Falcao e Franco Baresi. Una giurìa di tecnici (Allodi, Edmondo Fabbri, Bulgarelli, Capello) e giornalisti ha stilato la classifica finale che ha visto Platini prevalere davanti a Cabrini, Zico e Altobelli. Nel corso della medesima serata, trasmessa in diretta su TMC, il nostro direttore ha consegnato a Trapattoni il premio «Panchina d'oro 1984», quale vincitore di un referendum svoltosi durante la stagione calcistica fra i lettori del Guerino e gli spettatori di Telemontecarlo. **Sopra**; la consegna della Panchina d'oro a Trapattoni e i primi quattro classificati nel «Calciatore dell'anno» sul palco della premiazione. □

CITTANOVA RADIO è l'emittente privata che segue da vicino le sorti della squadra grigiorossa e manda in onda, al giovedì sera (ore 19), la rubrica «Prossimo turno» condotta in studio da Umberto Onofri, con la collaborazione tecnica di Fabio O'Neal, con interviste e previsioni sulla partita della domenica successiva della Cremonese. □

RADIO BREAK, l'emittente milanese dell'editore Massimo Crespi, ha lanciato con successo una rubrica sportiva bisettimanale, «Break sport», affidata ad Adolfo Sessa. Tutti possono prendere parte alla trasmissione (che va in onda il sabato e il lunedì alle 10,05) telefonando allo 02/28.70.450 o scrivendo a «Break Sport», via Angelo Mosso 10, Milano. Adolfo Sessa, brillante giornalista napoletano trasferitosi a Milano da quindici anni, è stato nominato di recente direttore di Radio Break. □

● **MOTOCICLISMO.** Sul circuito di Vallelunga, assegnati i titoli italiani. Salvatore Milano, 26 anni, napoletano, su Kreidler, si è laureato campione della classe 80. Ezio Gianola, 24 anni, di Lecco, ha vinto su MBA il titolo delle 125. A Maurizio Vitali, 27 anni, di Bellaria, è andato su MBA il titolo delle 250. Sorpresa nelle 500: a tre giri dalla conclusione dell'ultima prova Franco Uncini era campione, ma nel finale Lorenzo Ghiselli assicuratosi il quarto posto ha aggiunto alla sua classifica i punti che gli erano necessari per conquistare il titolo della classe regina. Inutile così e risultata la vittoria di Uncini a Vallelunga. Nella classifica finale, Ghiselli (punti 32) ha preceduto di soli due punti l'ex campione del mondo finito secondo.

● **ATLETICA.** Pietro Mennea ha fatto segnare a Brindisi 20"09 sui duecento metri e 10"28 sui cento. Il responso cronometrico sui 200 è risultato di soli due centesimi superiore alla migliore prestazione stagionale di Mennea, mentre sui cento il velocista pugliese ha eguagliato il suo miglior tempo dell'anno.

MARVIN HAGLER difenderà il titolo mondiale dei medi venerdì notte contro il siriano naturalizzato americano Mustafa Hamsho al Madison Square Garden di New York. Hamsho è stato già battuto da Hagler tre anni fa per kot all'undicesima ripresa. Per Hagler sarà la nona difesa del titolo mondiale conquistato nel settembre 1980 a Londra quando distrusse Minter in tre riprese alla Wembley Arena. Nel corso della stessa riunione al Madison per il titolo vacante dei medi junior della WBA Sean Mannion affronterà sulle quindici riprese Mike McCallum. **Nella foto a sinistra:** Hagler con il cantautore Erio Tripodi durante il soggiorno a Sanremo per il match con Obelmejias.

BERNARD HINAULT (nella foto a sinistra di Miroir du Cyclisme) vince alla grande il Giro di Lombardia precedendo di 58" un gruppo di inseguitori regolato da Peeters Ludo, mentre il gruppo giunge ad oltre due minuti battuto dal campione del mondo Claude Criquelion. Il migliore degli italiani risulta Emanuele Bombini che si classifica nono. Hinault aveva già vinto il Lombardia nel '79 battendo Contini in volata. Con un eccellente finale, Hinault vittorioso nel Nazioni, nel Baracchi in coppia con Moser e nel Lombardia ha riscattato la stagione in gran parte compromessa da una lenta ripresa da guai fisici. Il Giro del Piemonte, corso due giorni prima, è stato appannaggio del francese Christian Jourdan, trentenne gregario di Hinault (primo degli italiani: Petito, giunto quinto). □

Ai dieci allestimenti a quattro porte si aggiungono le sei versioni del nuovo modello a tre porte. La gamma della berlinetta francese diventa così la più vasta al mondo

Sedici volte 205

DI FORTE temperamento, la Peugeot 205 non si accontenta più delle 10 versioni già esistenti. A partire da settembre, la vettura francese parte all'attacco del mercato delle 3 porte con una nuova linea articolata su 6 versioni direttamente derivate dalle 5 porte a benzina e diesel. Si tratta della XE, XL (954 cc, 45 cv), XR(954 cc, 45 cv, 5 velocità), XR(1124 cc 50 cv) e infine delle 205 XLD e XRD per le quali è disponibile il propulsore diesel di 1769 cc da 60 cv. Di estetica originale e con un prezzo inferiore rispetto alle corrispondenti versioni «5 porte», la gamma 205 X conserva gli identici, eccezionali requisiti che hanno assicurato grande successo alla «205» nel suo anno e mezzo di vita. La linea «X» va a collocarsi su un mercato europeo estremamente importante e in leggera evoluzione, soprattutto in Francia. Infatti, il segmento delle «piccole medie» rappresenta un terzo delle vendite totali sul mercato francese e più di un quarto a livello europeo. Quanto alla ripartizione 3/5 porte, va sottolineato che in Francia il 40 per cento dei clienti si rivolge verso la 3 porte di un dato modello, mentre negli altri Paesi europei le «3 porte» riscuotno il favore del 60 per cento dei clienti del segmento «medio/basso» di gamma.

GIOVANI. La linea 205 X, rafforzata dalla versione che però è destinata ad una clientela specifica e relativamente ristretta (60 mila unità all'anno), va ad attaccare in Europa un mercato oltretutto «giovane». Indagini di mercato dicono infatti che l'acquirente della «3 porte» è una persona che ha meno di 30 anni ed è molto sensibile all'estetica sottolineata da questo tipo di vettura. Viene inoltre attratto dal prezzo inferiore rispetto al corrispondente modello a 5 porte. Preceduta dalla reputazione acquisita con le versioni «5 porte» e paragonabile nella sua linea generale alla «GTI», vera e propria locomotiva della gamma 205, la nuova linea «X» va ad affrontare un mercato dove la concorrenza è molto forte e lo si è già visto dalle novità presentate all'ultimo Salone di Parigi. Il successo della 205 X dovrebbe essere tuttavia garantito. Con gli inizi del 1985, quando la produzione della 205 avrà raggiunto le 2.000 unità al giorno nelle varie fabbriche di Automobiles Peugeot, la ripartizione fra le versioni a 3 e a 5 porte sarà al 50 per cento. Le vendite dell'intera gamma 205 dovrebbero raggiungere sul mercato francese le 200 mila unità all'anno (60 per cento «5 porte» e 40 per cento «3 porte») con una penetrazione del 10 per cento sul totale delle immatricolazioni. In particolare, le previsioni indicano 115 mila unità per la gamma «5 porte», 65 mila esemplari per la linea «X» 3 porte e 20 mila 3 porte in versione GTI. Per quanto riguarda l'esportazione, la linea «X» dovrebbe raggiungere 140 mila unità. □

TUTTE LE VERSIONI DELLA 205

MODELLI		N. CILINDRI	CILINDRATA	POTENZA MAX CV DIN/GIRI MINUTO	POTENZA MAX KW (ISO)	N. POSTI	LUNGHEZZA METRI	LARGHEZZA METRI	MARCE	PESO KG A VUOTO	VELOCITÀ MAX KM/H	CONSUMO l x 100 KM NORME CEE 90 KM/H	120KM/H	URBANO	PREZZO LISTINO IVA INCLUSA (franco conc.)
205 GL	•	4	954	45/6000	32,5	5	3,705	1,562	4	750	134	5,1	7,3	6,8	8.850.000
205 GR	• ••	4	954	45/6000	32,5	5	3,705	1,572	5	750	134	5,1	7,3	6,8	9.880.000
205 GR	• ••	4	1124	50/4800	36	5	3,705	1,572	5	795	142	4,3	5,8	5,8	10.390.000
205 GT	• ••	4	1360	80/5800	57,1	5	3,705	1,572	5	825	170	5,2	7,0	9,2	12.220.000
205 GLD	•	4	1769	60/4600	43,5	5	3,705	1,562	5	870	155	3,9	5,2	5,4	10.990.000
205 GRD	• ••	4	1769	60/4600	43,5	5	3,705	1,572	5	870	155	3,9	5,2	5,4	12.350.000
205 XE		4	954	45/6000	32,5	5	3,705	1,562	4	750	134	5,1	7,3	6,8	8.200.000
205 XL	•	4	954	45/6000	32,5	5	3,705	1,562	4	750	134	5,1	7,3	6,8	8.595.000
205 XR	•	4	954	45/6000	32,5	5	3,705	1,572	5	750	134	5,1	7,3	6,8	9.530.000
205 XR	•	4	1124	50/4800	36	5	3,705	1,572	5	795	142	4,3	5,8	5,8	10.050.000
205 XLD	•	4	1769	60/4600	43,5	5	3,705	1,562	5	870	155	3,9	5,2	5,4	10.690.000
205 XRD	•	4	1769	60/4600	43,5	5	3,705	1,572	5	870	155	3,9	5,2	5,4	11.970.000
205 GTI	• ••	4	1580	105/6250	76	5	3,705	1,572	5	865	190	5,6	7,3	8,7	14.300.000
205 T16		4	1775	200/6750		2	3,820	1,700	5	1075	210	8,4	12,2	16,0	54.900.000

• Vernice metallizzata **L. 260.000** •• Vernice nera **L. 130.000.**

RUGBY /IL CAMPIONATO

Mentre gli azzurri si preparano a incontrare la Tunisia, Amatori e MAA ricreano l'atmosfera dei derby meneghini

L'oro di Milano

GENTE NUOVA in Coppa Europa, fuori il Marocco e dentro la Tunisia. Ed è stata proprio la Tunisia ad inaugurare la competizione, avendo ricevuto la Francia un paio di sabati or sono. Sia pure con una formazione di seconda mano, i francesi hanno vinto (25-9) come era scontato, ma gli africani sono usciti a testa alta per la buona resistenza opposta ai maestri d'Oltralpe e per la combattività dimostrata. La stampa francese ha parlato di tattica errata, avendo creduto in partenza di poter disporre a piacimento degli avversari. Queste cose le riferiamo per mettere in guardia gli azzurri che sabato prossimo dovranno a loro volta rendere visita ai tunisini allo stadio El Menzah. Poiché qualche storico dispiacere lo abbiamo già sofferto sull'altra sponda del Mediterraneo, e considerando che anche i francesi hanno avuto i loro problemi, sarà bene che i due tecnici Pulli e Paladini istruiscano a dovere i loro ragazzi onde concludere favorevolmente la prima fatica di Coppa. Impresa niente affatto scontata, sia perché il campionato è iniziato da poco e non sono molti gli uomini in piena forma, sia perché, more solito, non sono mancate defezioni importanti. Per cui, stiamo all'erta, giovanotti.

CAMPIONATO. Giornata sufficientemente interessante, la quarta di andata, anche se nel primo girone gli eventi di una certa importanza si limitano alla netta ripresa del Parma vincitore a Piacenza (31-12) e alla chiara vittoria dello Young Roma a spese della Peroni (37-3) nel derby capitolino. I dati di maggior rilievo li ha invece forniti il girone B, nel quale la Sanson ha perduto a Brescia imbattibilità e primato in classifica (12-18) lasciando i lombardi soli al comando; e nel quale l'Amatori Milano ha conquistato il primo successo battendo i concittadini del MAA (26-23) nel corso di un derby che in fatto di passione ed incertezza ha ricordato i tempi d'oro del rugby milanese.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI 4. GIORNATA. **Blue Dawn Mirano-Petrarca Padova 7-21; Birra Peroni Roma-Young Club Roma 3-37; Demafil Piacenza-Parma 12-31; Scavolini Aquila-Mogliano 40-3.**
CLASSIFICA. **Scavolini 8; Young Club, Petrarca 6; Parma 4; Birra Peroni 3; Piacenza, Mogliano 2; Mirano 1.**
GIRONE B. RISULTATI 4. GIORNATA. **Amatori Milano-MAA Milano 26-23; Benetton Treviso-Amatori Catania 24-3; Icomatic Brescia-Sanson Rovigo 18-12; Tre Pini Padova-Fracasso San Donà 12-10.**
CLASSIFICA. **Icomatic 8; Sanson 6; Benetton 5; Catania, Fracasso, Tre Pini 3; MAA Milano, Amatori Milano 2.**

HOCKEY SU PISTA

La festa delle matricole

ANCHE LA seconda giornata del campionato di hockey ha registrato clamorose sorprese. Continua la sorprendente marcia delle neopromosse Giovinazzo e Marzotto: i pugliesi, dopo aver espugnato la pista dello scudettato Vercelli, hanno travolto il Monza, altro autorevole pretendente al titolo, mentre i lanieri hanno costretto al pari il Vercelli dopo una gara combattuta nella quale hanno fatto spicco i due portieri. Scontate le vittorie di Novara e Castiglione, squadre rafforzatissime dopo la campagna acquisti, che hanno vinto largamente sui malcapitati Viareggio e Monza Roller, e del Lodi vittorioso a Follonica. Immediata la riscossa del Pordenone a spese del Forte dei Marmi, che dopo una onorevole difesa nel primo tempo ha ceduto nettamente nella ripresa, e della Reggiana raggiunta nel finale da un indomito Bassano che il presidente Gallinaro ha rinnovato radicalmente con l'acquisto di due nazionali portoghesi e di Riccitelli. Sabato prossimo terzo turno di campionato con il clou sulla pista di Novara, ospite il sorprendente Giovinazzo.

SERIE A1. RISULTATI 2. GIORNATA: **Detroit Follonica-Banca Popolare Lodi 2-3; Giovinazzo-Monza 5-2; Zoppas Pordenone-Euro TV Forte dei Marmi 6-2; Corradini Reggiana-Schneider Bassano 3-3; Roller Monza-Castiglione Eurogest 0-8; Marzotto-Maglificio Anna Vercelli 0-0; Sporting Viareggio-Novara 4-9.**
CLASSIFICA: **Novara, Giovinazzo, Lodi e Castiglione 4; Bassano 3; Marzotto, Pordenone e Forte dei Marmi 2; Monza, Vercelli e Corradini 1; Follonica, Sporting, Viareggio e Roller 0.**

● **ATLETICA.** Grande successo della sesta edizione della Strafrosinone, gara nazionale su strada di quattordici chilometri. Circa mille i partecipanti. In campo maschile, vittoria di Michelangelo Arena della Coop 2000 di Roma e in campo femminile successo di Silvana Cruciana della Lagan di Roma.

TENNISTAVOLO

Favoriti Vigevano e Prato

CENTROSCARPA Prato e Molina e Bianchi Vigevano, le due superfavorite del campionato già in fuga dopo la seconda giornata del girone di andata. Il Prato ha battuto il Modica, mentre i lombardi si sono imposti sul Senigallia, orfano questa stagione del campione d'Italia Costantini. Prato e Vigevano, dunque, forti del loro giocatore cinese, stanno confermando in pieno il pronostico della vigilia e non si vede all'orizzonte chi possa insidiare la loro leadership. Dopo il passo falso di una settimana fa, ha ottenuto il suo primo successo il Vita S. Elpidio, campione d'Italia in carica. In attesa ancora dell'arrivo del giocatore cinese, i marchigiani, impegnati tra pochi giorni nel debutto in Coppa Campioni, hanno travolto il Settebello Cecina. Per i tricolori si è trattato però quasi di una vittoria a tavolino. Infatti, durante la prima partita sullo 0-0, il giocatore del Cecina Stefano Bosi accusava un improvviso dolore alla schiena. Soccorso e trasportato d'urgenza in ospedale, all'ex azzurro veniva diagnosticato uno strappo muscolare vertebrale con sospetta frattura. A quel punto, visto che nel tennistavolo non è consentita la sostituzione di un giocatore, l'incontro poteva considerarsi già bello e chiuso. Ha ottenuto il suo primo successo anche il Parma, ancora alla ricerca di uno sponsor, ai danni dell'altra matricola, il Marcozzi Cagliari. Nel Parma si sta ottimamente integrando il cinese Ding Yi, anche se il discorso scudetto sembra lontano. A digiuno di vittorie il Cagliari, che comunque ha buone possibilità di risalire posizioni, e il Modica, la cui situazione si va invece facendo sempre più critica.

A FEMMINILE. Alla seconda giornata è approdato anche il torneo femminile, che ha fatto già registrare una grossissima sorpresa con l'incredibile successo della matricola Focolare Coccaglio sulle campionesse d'Italia del Kras Sgonico. Artefici della straordinaria impresa, che bilancia il campionato in maniera decisiva, sono state Milena Maccali, Anna Corbetta e Nicoletta Andreone. Le ragazze bresciane guidano a questo punto la classifica a punteggio pieno.

Erminio Marcucci

GIRONE A. RISULTATI 1. GIORNATA: **Settebello Cecina-Vita S. Elpidio 0-5; Centroscarpa Prato-Modica 5-0.**
CLASSIFICA: Centroscarpa Prato 4; Settebello Cecina e Vita S. Elpidio 2; Modica 0.
GIRONE B. RISULTATI 1. GIORNATA: **Marcozzi Cagliari-Parma 1-5; Molina e Bianchi Vigevano-Senigallia 5-0.**
CLASSIFICA: **Molina e Bianchi Vigevano 4; Senigallia e Parma 2; Cagliari 0.**

HOCKEY PRATO

Spei solitario in vetta

SE I ROMANI dello Spei hanno superato a pieni voti la prima verifica del loro primato (3-0 al Cus Padova), non si può dire altrettanto della Gea Bonomi, che si è dovuta chinare davanti al Cus Bologna. Forse in casa Bonomi la vittoria della scorsa settimana aveva risvegliato antichi splendori che si sono subito ridimensionati contro lo scoglio Cus Bologna, da molti ritenuto come la terza forza del campionato. Al secondo posto in classifica, alla pari con i bolognesi, troviamo un'altra squadra molto interessante, l'Autolac Perosa che è riuscita a cogliere un importante successo sul campo del Doko Villafranca. Mentre i campioni in carica dell'Amsicora Alisarda, ancora una volta sono bloccati sul pareggio dai romani della Cassa Rurale. La seconda matricola del campionato, l'HC Roma, continua a raccogliere un punto a partita. Il Cus Torino infine ha conquistato il suo primo punto contro l'HC Roma dopo aver subito la settimana scorsa la sconfitta ad opera dello Spei.

A FEMMINILE. Turno doppio per la serie A femminile. L'unica squadra che è riuscita a vincere entrambi gli incontri è stata la Gibell Lazio, che si è prontamente riscattata dal passo falso nel quale era incappata nella prima di campionato. Le piemontesi hanno disputato un'ottima partita contro il Mondo Rubber che il giorno prima aveva sconfitto per 2-0 lo Spei Fideuram.

Francesco Giani

SERIE A1 (Risultati 2. giornata): **Cassa Rurale-Amsicora Alisarda 2-2; Cus Bologna-Gea Bonomi 2-0; Doko Villafranca-Autolac Perosa 0-1; HC Roma-Cus Torino 0-0; Cus Padova-Spei Leasing 0-3.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing 4; Cus Bologna, Autolac Perosa 3; Gea Bonomi, Cassa Rurale, HC Roma, Amsicora 2; Doko Villafranca, Cus Torino 1; Cus Padova 0.**
SERIE A2 - GIRONE NORD. RISULTATI 2. GIORNATA: **Benevenuta-Moncalvese 1-0; CML Cernusco-HC Rovigo 1-0; HC Bignozzi-HC Firenze 0-0; Cus Genova-Pagine Gialle 0-1; Real Valbisagno-Pilot Pen non disputata.**
CLASSIFICA: **Benevenuta 4; Real Valbisagno, Pilot Pen, Moncalvese, Bignozzi, Cernusco, Pagine Gialle 2; Firenze, Cus Genova 1; Rovigo 0.** Valbisagno e Pilot Pen una partita in meno.
SERIE A2 - GIRONE SUD. RISULTATI 2. GIORNATA: **I.I. Coda-Cus Catania 0-0; Lazio 59-Potenza Picena 2-0; Gladiators-Pol. Johannes 0-0; Cus Cagliari-S. Vito Romano 1-0; HC Campagnano-Old Lions 1-0.**
CLASSIFICA: **Cus Cagliari 4; Cus Catania, Lazio 59 3; I.I. Coda, Johannes, Campagnano 2; Gladiators, S. Vito 1; Potenza Picena, Old Lions 0.** Gladiators e Old Lions una partita in meno.
SERIE A FEMMINILE. RISULTATI 2. GIORNATA: **Cassa Rurale-Cus Padova 0-1; Gibell Lazio-Ivo Plast 2-1; Amsicora-HF Villafranca 5-0; Fideuram-Mondo Rubber 0-2; HF Villar Perosa-Faber 1-1.**
RISULTATI 3. GIORNATA: **Cassa Rurale-Ivo Plast 2-1; Gibell Lazio-HF Villafranca 2-0; Amsicora-Cus Padova 1-1; Mondo Rubber-HF Villar Perosa 0-1; HF Faber-Spei Fideuram 0-0.**
CLASSIFICA: **Villar Perosa 5; Gibell Lazio, Amsicora, Faber 4; Mondo Rubber, Cassa Rurale, Cus Padova 3; Spei Fideuram 2; Villafranca, Ivo Plast 1.**

LO SPORT IN TV

da sabato 20 a venerdì 26 ottobre 1984

LA SFIDA tra Lauda e Prost si concluderà, quindi, all'ultimo giro e hanno «scelto» un circuito neutrale per l'assegnazione del titolo: quello portoghese di Estoril (domenica, Rai Due a partire dalle 15,15). È l'ottava volta che un mondiale-piloti si assegnerà con una volata di squadra e Prost è obbligato ad arrivare primo o secondo mentre Lauda per vincere il suo terzo titolo si affida ad un circuito lento che consentirà una maggiore bagarre, riducendo lo strapotere delle McLaren. L'altro grande appuntamento della settimana è il mercoledì calcistico delle Coppe con quattro squadre italiane in lizza. La Rai tra dirette e differite tenterà (si conosceranno soltanto all'ultimo gli orari delle partite) di non deludere i tifosi delle varie squadre mentre giovedì in «Sportsette» c'è l'appuntamento di «Eurogol» con l'abbuffata di reti europee. La pallacanestro, inoltre, è sempre presente con due appuntamenti: il sabato collegamento con il campionato maschile (il solito anticipo per la Rai), la domenica spazio al torneo femminile. Grande spettacolo promette pure il pugilato, che offre lo scontro Hagler-Hamso valevole per la corona mondiale dei pesi medi (differita da New York in «Sabato Sport» su Rai Due a partire dalle 14,35). Infine l'ippica con l'appuntamento settimanale del venerdì sera e pallanuoto da Siracusa (venerdì, Rai Tre alle 14,30) per il Torneo Coppa del Mediterraneo. □

Sabato 20

RAI DUE

14,35 Sabato sport. Pugilato: Hagler - Hamso, valevole per il titolo mondiale categoria pesi medi, da New York. Ippica: Gran Premio Australia, da Roma.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

18,15 Pallacanestro: un tempo di una partita di Serie A 1.

CANALE 5

18,00 Record. A cura di Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

17,00 A.B.C. Sport.

ITALIA UNO

14,00 Basket N.B.A. Finali del campionato USA.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo, con telecronache dirette e differite dagli ippodromi. Rubrica a cura di Franco Ligas.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Sabato 20: Hagler (sopra) **difende contro Hanso la corona dei medi**

Domenica 21

RAI UNO

17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di un incontro di Serie B.
18,20 90. minuto
21,40 La domenica sportiva.

RAI DUE

15,15 Pomeriggio sportivo. Automobilismo: Gran Premio di F. 1 del Portogallo, da Estoril. Ippica: Gran Premio Jockey Club di galoppo.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di un incontro di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,45 Pallacanestro. Telecronaca diretta dell'incontro Vicenza-Bata Viterbo, serie A1 femminile.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi Serie A.

TELEMONTECARLO

15,00 Automobilismo. Gran Premio di F. 1 del Portogallo.

CANALE 5

12,00 Football americano.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale d'automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 22

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

16,00 Calcio. Cronaca registrata di una partita di Serie A e di Serie B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

23,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 23

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Telecronaca registrata di una partita di Serie A.

CANALE 5

23,30 La grande boxe americana. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 24

RAI UNO

14,30 Calcio. Telecronaca diretta di una partita dell'andata del secondo turno delle Coppe Europee.
22,30 Mercoledì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

TELEMONTECARLO

20,25 Calcio.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 25

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,40 Sportsette.

CANALE 5

23,30 Football americano.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 26

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport
23,00 Ippica. Tuttocavalli: corsa Tris.

RAI TRE

14,30 Pallanuoto. Coppa del Mediterraneo, da Siracusa.

TELEMONTECARLO

21,25 Calcio internazionale.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 42 (511) 17-23 ottobre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada 4**,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

ULTIMA PAGINA

di **Italo Cucci**

NE UCCIDE PIÙ IL RIDICOLO CHE IL VERONA

L'odissea di Platini

TEMPO FA, in occasione d'un dibattito su temi calcistici, mi fu chiesto se, nell'evoluzione del calcio italiano, c'entrassero anche gli uomini. Non in senso squisitamente tecnico. Giocatori migliori, certo; tecnici migliori, quasi certo. Ma dietro i ruoli, gli uomini sono più preparati, più colti, più educati, più civili? Dissi di sì. E parlai di calciatori e allenatori. Per ciò che riguarda questi ultimi, abbiamo fatto un passo indietro: mi scusi, il signore, ma ritengo che con l'arrivo di Juan Carlos Lorenzo la categoria dei panchinari abbia ricevuto un duro colpo. Non dico che gli allenatori debbano per forza leggersi il «Bòn ton» della Sotis e mandarlo a memoria, ma è certo che un minimo di stile non nuoce alla categoria. E almeno quindici degli allenatori di Serie A ne hanno. Vediamoli insieme. Il più sofisticato, dotato di una personalissima classe che nel peggiore dei casi tende allo stile d'un maggiordomo britannico, è Marchesi; il più spigliato, in ciò favorito dal successo, anche se l'eccessiva ricercatezza del linguaggio ogni tanto lo frega, è Trapattoni; il più ironico, sorretto da un notevole senso dell'umorismo che solo certe tendenze al piagnisteo talvolta deprimono, è Bagnoli; il più distinto, dotato di pura classe e di un invidiabile aplomb, è Liedholm; il più genuino, non ancora ammaestrato dall'italica arte del compromesso anche verbale, è Vinicio; quello ch'è maggiormente migliorato, trasformandosi da vibrante contestatore spesso preso da istinti beceri, è Mazzone, oggi capace di spegnere i fuochi che gli ardono in petto (dimostrando la sua metamorfosi ad Avellino dove, invece di far proclami per scusare la sconfitta, ha accettato le sue responsabilità presentando le dimissioni); il più ruffiano, forse involontariamente, è tuttavia sicuramente sereno, è Mondonico, che a volte pare strappato di peso da «Cuore», con tutto il rispetto per la sua autarchia obbligata; il più controllato, per anni e anni di bocconi amari che fan tanta filosofia, è Angelillo, una persona perbene, un lavoratore scrupoloso incapace di farsi personaggio; il professorino, pieno di buone maniere e di battute sferzanti insieme, è De Sisti, tutta grinta e furberia da Richelieu di lungo corso; il più ruspante e tuttavia buon parlatore, saggio per necessità, sereno per lezioni ricevute, è Sonetti; il più cattedratico, fors'anche il più colto, è Castagner; il baronetto, ricco di fascino, col taglio dell'uomo di mondo, è Radice; il più sorprendente, barbaro com'è a vederlo, squisito, signore e bel conversatore a conoscerlo, è Bersellini; il più moderno, felice cocktail di virtù apprese da grandi maestri, è Bianchi; il più inutilmente bello e gentile è Clagluna, felicemente sposato al più inutilmente altezzoso Eriksson. E come fai a includere Lorenzo in questa lista? In pochi giorni, polemizzando con Bertoni e Maradona, ha riportato il calcio italiano indietro di dieci vent'anni, al blablabla dei maghi di campagna, alle sparate volgarotte che tenevano giustamente il calcio lontano dalle buone compagnie, ai problemi grezzi che introducevano scarponerie e insulti triviali. Roma non lo merita. Magari salverà la Lazio, magari la Lazio si sarebbe salvata lo stesso col signor Carosi, signore davvero. Bisogna dirgli, a Lorenzo, che purtroppo l'Italia d'oggi è molto diversa da quella che conobbe: l'Italia che accettava le polemiche più becere, le risse più sguaiate, senza patirne conseguenze. Oggi, chi attizza il fuoco può provocare incendi. Ci pensi, Chinaglia: lui è tanto cambiato, fino ad acquisire la misura del moderno manager che conosce anche — e soprattutto — l'arte delle pubbliche relazioni. Ricordi, Chinaglia, di esser stato il calciatore preferito di Tommaso Maestrelli, uno che aveva tante virtù: la signorilità innanzitutto.

Platini, un giocatore molto impegnato (da una copertina dell'equipe-Magazine)

HO LETTO, domenica mattina, l'incredibile diario delle fatiche di Platini, dipinto da fantasiosi cronisti come una sorta d'Ulisse del pallone, interprete di una Odissea durata ventiquattrore: dall'entrata in campo in Lussemburgo all'entrata in campo a Verona. Certo giornalismo alla ricerca di sensazionalismo e punti esclamativi è scaduto — in questa vicenda — a sublime imbecillità. Michel Platini, ch'è ragazzo intelligente e pieno di spirito, dovrebbe dedicare una delle sue numerose rubriche televisive a demolire questa sciocca mitizzazione di cui è fatto oggetto. La Juve, invece, dovrebbe vietargli le assurde gimcane da prima pagina. Ne uccide più il ridicolo del Verona.

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
HATELEY
La storia
e il
maxi-poster
del
bomber
che fa
sognare
il Milan
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale